IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

50825
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 200
GIOVEDÌ 25 AGOSTO 2005
€ 0,90

In poche settimane troppi incidenti e vittime: vacanze funestate dalle tragedie ed esplode il problema delle garanzie e della manutenzione

Cieli a rischio, cade un altro aereo

Precipitato un Boeing in Perù, 41 morti. A bordo c'erano 4 italiani e uno è deceduto

Il ministro Lunardi convoca per oggi un vertice con l'Enac sulla sicurezza dei voli

ROMA Quarantuno persone, tra cui un imprenditore edile bresciano, hanno perso la vita nell'ennesimo incidente aereo avvenuto l'altra notte in Perù, quando un Boeing 737 di una compagnia peruviana si è schiantato al suolo in un tentativo di atterraggio di emergenza. A bordo c'era 98 persone, tra cui quattro italiani. È il quarto grave incidente aereo avvenuto nelle ultime settimane, tragedie che hanno coinvolto centinaia di persone in viaggio per vacanza.

Il fatto fa balzare in primo piano il problema dello sfruttamento degli aerei, dei controlli, della loro manutenzione. Tanto che il ministro dei Trasporti Lunardi ha deciso di convocare immediatamente un vertice per affrontare il nodo della sicurezza dei voli.

● *A pagina 5*

Crolla il consumo della benzina: meno 8,2 per cento

● *A pagina 9*

ECONOMIA IN CRISI

SFORZI COMUNI PER SUPERARE LA STAGNAZIONE

di **Roberto Bertinetti**

Sono certo preoccupanti le stime del Fondo monetario internazionale sul rallentamento della crescita economica in Europa e in America a causa del prezzo del petrolio. Ma è addirittura da incubo il futuro del pianeta ipotizzato dallo storico Niall Ferguson in un saggio appena apparso sulla rivista «Foreign Affairs»: quanto sta accadendo ricorda molto da vicino la situazione che precedette lo scoppio del primo conflitto mondiale.

Si tratta, è ovvio, solo di un'ipotesi teorica, di un esercizio di matrice accademica. Sul quale, però, vale la pena di riflettere, visto che a firmare l'analisi è uno studioso di larga fama e di salda autorevolezza.

● *Segue a pagina 13*

L'Europa flagellata: il Danubio fa paura e «assedia» Vienna

VIENNA Emergenza maltempo: l'acqua alta del Danubio ha raggiunto Vienna, dove sono state attivate le strutture di contenimento anti-inondazioni. Si va invece normalizzando la situazione in Tirolo, dove il livello delle acque del fiume Inn è in calo in tutte le stazioni di misurazione e dove l'autostrada della valle dell' Inn, quella che in Italia prosegue attraverso il Brennero, è stata riaperta al traffico automobilistico.

● *A pagina 4*

Francesco Rutelli (a sinistra) e Roberto Formigoni al meeting di Rimini.

Formigoni e Rutelli: prove di dialogo

RIMINI L'ipotesi di un "grande centro" continua ad agitare il mondo politico e dal meeting di Rimini arriva la conferma che i centristi dei due poli, sui grandi temi, la pensano quasi allo stesso modo. Lo si deduce dagli interventi di di Roberto Formigoni e Francesco Rutelli. «Vediamo se è possibile prima della campagna elettorale che alcuni nei due opposti schieramenti riescano a scrivere determinate proposte comuni da consegnare al prossimo Parlamento»,dice Formigoni. I temi sui quali il governatore individua la possibilità di una convergenza con l'opposizione sono la famiglia, la scuola, il welfare e la ricerca. Sostanzialmente d'accordo si dice Rutelli.

● *A pagina 3*

Da oggi e fino a domani sera stop al traffico tra il Molo VII e la 202

Superstrada bloccata per 2 giorni

TRIESTE Guai e disagi ancora per due giorni per gli automobilisti triestini, a causa del cedimento del giunto sulla superstrada. Dalle 8 di questa mattina la circolazione sarà bloccata lungo tutto il tratto della superstrada in uscita, dalla rampa all'altezza del Molo VII fino allo svincolo di Cattinara, all'altezza dell'incrocio fra via Brigata Casale e la statale 202. La chiusura riguarda solo la carreggiata in direzione Cattinara, il senso opposto di marcia rimarrà percorribile. I lavori di sistemazione dureranno fino a domani sera. Intanto, sbarcano oggi i 60 Tir della F1 di ritorno dalla Turchia, e rischiano di finire sulle Rive.

Traffico in tilt. (Sterle)

● **Alessandra Ressa** *a pagina 15*

CAMPIONATI AL VIA

FANFARONATE E UN CALCIO NEL CAOS

di **Mino Fuccillo**

Tutte chiacchiere, fumo tanto e arrosto niente. Cioè lo Stato intima: chi non è in regola con lo stadio non gioca e domenica si gioca ovunque negli stadi uguali a prima. A giugno il governo aveva emanato editto: biglietti nominativi legati al posto numerato, telecamere, steward, percorsi, varchi, tornelli. Tutto assolutamente obbligatorio. Non tutto logico e fattibile: biglietto e telecamera sì, ma comandare steward senza dire chi li paga e «tornellare» 80mila persone in tre ore è aprire la bocca e dargli fiato. Ma, tranne la risibile questione della privacy tutti avevano pensato di fregarsene, tanto l'editto non valeva, era per la platea.

● *Segue a pagina 2*

TRIESTINA BATTUTA S'INFURIA TONELLOTTO

● *A pagina 32*

Alabardati sconfitti per 2-1 a Capodistria nell'ultimo collaudo prima dell'inizio di campionato. Nella foto Lasorte, Godeas tra i difensori sloveni.

Le categorie economiche favorevoli alle proposte di semplificazione fiscale

Le Camere di commercio approvano: «Aliquota unica solo per le imprese»

TRIESTE Anche l'Italia si dovrebbe convertire alla tassazione singola sull'utile delle aziende, ad applicare cioè un'aliquota unica sul reddito d'impresa. Ne sono convinte le Camere di commercio del Friuli Venezia giulia e le associazioni imprenditoriali. Anzi, Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio di Trieste, e i colleghi di Udine e Pordenone Adalberto Valduga e Giovanni Pavan pensano a una *flat tax* dedicata esclusivamente alle imprese. Mentre infatti il sistema della tassazione ad aliquota unica nella sua concezione originaria prevede l'applicazione sia sul reddito delle società che su quello delle persone fisiche, Paoletti, Valduga e Pavan pensano a una *flat tax* meno «pura», cioè ad un'aliquota unica riservata solamente per le imprese, proprio come accade in Austria, con un prelievo passato l'anno scorso dal 34 al 25 per cento. Anche il presidente regionale di Confartigianato Fulvio Bronzi si dice «felice di un'eventuale battaglia per la riduzione e la semplificazione dei balzelli.

● *A pagina 11*

Marco Ballico

Cacciari: «Sul Polo nautico Venezia e Trieste alleate»

● *A pagina 18*

Sbriglia diviso tra Coroneo e Municipio

TRIESTE Una vita, due ruoli. Enrico Sbriglia: direttore al Coroneo e assessore comunale.

● **Barbacini** *a pag. 13*

LA «FLAT TAX»

STRUMENTO SEMPLICE ED EFFICACE

di **Bruno Tellia**

Flat tax semplicemente significa tassa «piatta», cioè si applica una sola aliquota (piuttosto bassa). Non c'è gradualità (l'aliquota non cresce al crescere del reddito) e non ci sono esenzioni e deduzioni. Questo sistema di tassazione può valere sia per le persone fisiche che per le imprese. Pensato e sviluppato - come al solito - negli Stati Uniti, è stato applicato largamente nell'Europa orientale ex comunista, a partire dall'Estonia nel 1994. Una vecchia idea, che per decenni aveva fatto discutere, essendo «bella in teoria, ma non praticabile nel mondo reale», si è invece dimostrata applicabile e, soprattutto, efficace.

● *Segue a pagina 11*

Ferriera sotto esame: in agosto 2 sforamenti per la diossina

TRIESTE Due nuovi sforamenti ai limiti consentiti per i contenuti di diossina sono stati registrati nelle emissioni di fumi da parte della Ferriera di Servola. Gli sforamenti sono stati registrati dall'Arpa in due giornate, a inizio e a metà agosto, quando l'impianto era stato già posto sotto sequestro dal magistrato Federico Frezza. I contenuti di diossina rilevati nelle due date sono vicini al doppio dei valori limite fissati nel gennaio scorso dall'amministrazione regionale.

In mancanza di una legge nazionale che disciplini questa materia, la Regione si è rifatta alla normativa europea che entrerà in vigore nel 2012 in tutti gli stati e che finora è stata adottata soltanto dall'Austria. I valori di diossina misurati dall'Arpa ad agosto riportano il problema della Ferriera sotto i riflettori, sia dal punto di vista sanitario sia da quello giudiziario e politico.

● **Claudio Ernè** *a pagina 16*

In piazza Goldoni: era armato di pistola, ha minacciato gli impiegati ed è fuggito con 10mila euro. Aveva già colpito in due supermercati

Il bandito con il casco rapina una banca

AVEVA 64 ANNI

Morto Ambrogio Fogar

● *A pagina 6*

Aveva gli occhiali da sole Ripreso dalle telecamere e ora si studiano i filmati

TRIESTE Il bandito del casco è tornato a colpire, mettendo a segno ieri una rapina alla Banca di Roma di piazza Goldoni. L'uomo, che portava anche un paio di occhiali scuri per essere irriconoscibile, era armato di pistola ed è entrato nell'istituto di credito minacciando impiegati e clienti. Si è fatto consegnare tutto il contante disponibile, circa 10mila euro, e si è poi dato alla fuga. Gli inquirenti sospettano, date le modalità, cche si tratti dello stesso bandito che ha già rapinato due supermercati in città, ed ora studiano i filmati alla ricerca di indizi.

● *A pagina 17*

Il ministro degli Interni non ammette dilazioni. «Le autorità locali – dice Pisanu – dovranno valutare caso per caso la sicurezza degli stadi»

Calcio: si gioca, ma sono in arrivo le sanzioni

Multe salate ai club che non avranno completato i lavori per evitare i gravi episodi di violenza

ROMA Niente proroghe, ma si gioca, l'inizio del campionato è salvo. «No agli atteggiamenti dilatori sulle norme antiviolenza», dice il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu al termine della riunione del neonato Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive.

Niente proroghe, ma subito è chiaro che anche senza tornelli, biglietti nominativi, telecamere con la regia centralizzata, nuovi accessi e regolamento d'uso dello stadio, la chiusura dell'impianto non sarà automatica.

La multa (minimo 5mila euro) quella sì, potrebbe scattare, ma sempre applicando il concetto di «rigidità e flessibilità». L'ossimoro entra di fatto nell'arte di governare le emergenze. «Sarà compito dei prefetti irrogare sanzioni di intensità crescente che vanno dalla semplice ammenda alla revoca della licenza per l'utilizzo dell'impianto sportivo», dice il ministro.

Tirano un sospiro di sollievo le società calcistiche e il presidente della Federcalcio, Franco Carraro («Con Pisanu esiste una collaborazione ben collaudata»). Il presidente della Figc parla a lungo al telefono con il titolare del Viminale e alla fine incassa la certezza che il campionato può iniziare regolarmente. Chiaro, però, che al primo incidente l'impianto chiude. Protesta qualche politico (Scalera, Margherita: «Il governo sbaglia calcio d'inizio»), si preoccupa il sindacato funzionari di polizia, Anfp, («Giocare il sabato alle 20 comporta gravi rischi»). Cerca di rassicure il ministro: «Deve essere chiaro a tutti - dice in apertura della riunione dell'Osservatorio - che la sicurezza di ogni singolo spettatore, di ogni singolo operatore delle forze dell'ordine vale esattamente quanto la sicurezza del più costoso giocatore in campo».

Istituito con un decreto legge di appena una settimana fa, l'Osservatorio ieri ha fatto il punto sulla situazione negli stadi di A e B a tre giorni dall'inizio dei campionati. «Il quadro normativo messo a punto è strutturato in modo tale da migliorare le condizioni di sicurezza degli impianti, prevedendo anche meccanismi di flessibilità attraverso l'istituto della proroga per il periodo strettamente necessario al completamento dei lavori. Ma la proroga - si legge nella nota che conclude la riunione - non potrà essere concessa per quegli interventi urgenti per i quali, in caso di mancata attuazione delle norme, saranno applicate le sanzioni previste».

Già, ma quali sono le «misure urgenti»? La principale, fa sapere il Viminale, è rappresentata dal "biglietto nominativo", ovvero un posto un tifoso, per sapere con esattezza chi lancia oggetti o chi siede in un settore turbolento. Problema: le società che emettono i biglietti non hanno ancora installato il software necessario, mentre scrivere il nome di ogni spettatore sul biglietto al botteghino è lavoro impossibile oltre che lunghissimo. Che accadrà domenica? A Firenze si attrezzano per moduli da riempire sul posto, in altre città hanno il biglietto nominativo, ma non i posti numerati.

Alessandro Cecioni

Il ministro degli Interni Beppe Pisanu. Ieri ha dato disposizioni per la sicurezza negli stadi. A sinistra scontri fra polizia e tifosi.

FUNZIONERA'?

E adesso il problema è: scatteranno le sanzioni? Sì, no, forse. Un po' perché le migliaia di abbonamenti valgono come biglietti nominativi, un po' perché il Viminale invita a valutare «caso per caso». Cos' come «caso per caso» si deciderà come comportarsi con chi (e sarebbe stato semplice) non ha ancora varato il «regolamento d'uso dell'impianto». O chi non si è dotato di personale che controlli quanto accade sulle tribune. Li hanno ribattezzati steward, si tratta in parte volontari, in parte di personale pagato: dovranno in ogni caso provvedere a evitare incidenti di ogni sorta. In attesa che si capisca cosa conta davvero e cosa no, i tifosi si sobbarcano ore di code per l'acquisto di un biglietto. Ieri, ad Ascoli, malori, proteste e ressa per acquistare il biglietto per un Ascoli-Milan che solo un mese fa nessuno poteva nemmeno sognare.

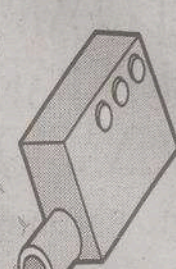
I nuovi provvedimenti antiviolenza

1. **Divieto di accesso** per i responsabili di incidenti durante gli incontri casalinghi o le trasferte
2. Pene più dure per **lancio di oggetti e invasione di campo** se si compromette il regolare svolgimento della partita
3. Equiparazione degli **steward di vigilanza** sugli spalti agli incaricati di pubblico servizio
4. Divieto di accesso negli **impianti stranieri** ai tifosi italiani diffidati e negli **impianti italiani** agli stranieri diffidati
5. Istituzione presso il ministero dell'Interno di un **Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive** per monitorare i fenomeni di violenze e promuovere interventi adeguati

APPROVATI A GIUGNO ANCHE...

BIGLIETTI NOMINALI
Negli stadi **si potrà entrare soltanto con biglietti elettronici nominativi** abbinati ad un preciso posto a sedere

MARIO ROSSI

VIDEOSORVEGLIANZA
Negli stadi con almeno 10 mila posti dovranno esserci **piattaforme di videosorveglianza**

IMPIANTI
Introduzione di **barriere a "scomparsa"** tra i settori

Eventuali **fossati** tra spalti e campo

Tornelli agli ingressi per evitare gli accessi di massa

ANSA-CENTIMETRI

Non tutti hanno i software pronti per la vendita e il controllo dei tagliandi

Biglietto nominativo, prima misura antiviolenza

Le proroghe riguardano invece gli interventi strutturali agli impianti

ROMA È il biglietto nominativo il principale «intervento urgente» delle misure antiviolenza per il quale non saranno concesse proroghe. Ciò significa che da domenica prossima le società che non saranno in regola da questo punto di vista, subiranno le sanzioni previste dalle nuove norme.

Anche se, secondo quanto si è appreso, l'intenzione è quella di valutare «caso per caso» e di mettere in pratica una «applicazione progressiva» delle sanzioni. Insomma, non sarà dopo la prima violazione che scatterà la chiusura degli impianti, che è la misura più grave.

I decreti ministeriali del 6 giugno scorso contengono misure organizzative e prevedono, tra l'altro, la possibilità di proroga per tutti quelli che sono gli «interventi strutturali», cioè connessi all'ammodernamento degli stadi.

Proroghe concesse dietro la presentazione di un progetto. Tutto il resto, e quindi essenzialmente il biglietto nominativo, deve andare a regime a inizio campionato.

Il problema, secondo quanto si è appreso, è che non tutte le società che si occupano della distribuzione e vendita dei tagliandi di accesso allo stadio per conto delle società sportive hanno i software pronti. Ad oggi sarebbero in grado di emettere biglietti nominali oltre la metà delle squadre di serie A.

Domenica dunque spetterà ai prefetti monitorare ogni singola situazione e eventuali violazioni verranno valutate «caso per caso» e, se necessario, saranno emesse le sanzioni che vanno da un minimo di 5mila euro alla chiusura dell'impianto.

Se per realizzare gli interventi strutturali che permetteranno di innalzare gli standard di sicurezza degli stadi italiani a quelli europei, vi sono modalità che richiedono tempi lunghi (presentazione del progetto, gara d'appalto, lavori veri e propri), fanno notare dal Viminale e dal Dipartimento, così non è per quanto riguarda i tagliandi nominativi.

Basta poco, molto poco, per modificare i software con cui vengono stampati i biglietti. Ma allo stato attuale, a sentire la Lega calcio, sarebbero poco più della metà le squadre di serie A in regola.

Perchè? Il timore degli operatori della sicurezza è che molte società abbiamo problemi con le proprie tifoserie organizzate (pronte a ricattarle in assenza di biglietti gratis) e che quindi provino a tirare la corda.

Partenza ad handicap dunque, senza voler contare l'incognita incidenti: se si dovessero verificare, se qualcuno si dovesse far male, fanno capire dal Viminale, questa volta si passerà immediatamente ai provvedimenti più duri.

Il che vuol dire chiusura degli stadi.

Fumogeni lanciati in campo dagli ultras durante una partita.

Il timore è che le tifoserie in assenza di ingressi gratuiti possano dar vita a contestazioni e incidenti. Ma in questo caso le strutture saranno chiuse

LE PARTITE E GLI INCONVENIENTI

Ecco come le squadre stanno per affrontare la prima giornata della serie A

Sono ancora poche le società in regola

ROMA Lavori in corso. E' questo il cartello posto all'ingresso degli stadi italiani. Molti impianti sono indietro, alcuni sono perfino privi dei seggiolini.

Ascoli. Il ripescaggio in extremis in serie A e la capienza ridotta del «Del Duca» hanno scombussolato i piani. Risultato: per l'esordio con il Milan restano i biglietti vecchio stampo.

Cagliari. Per i tornelli chiesta la proroga, ma non c'è un progetto. Aumentati steward e telecamere

Chievo. La situazione è ottimale. Già operativi biglietti nominativi, steward, tornelli e telecamere.

Empoli. Ritardo per i biglietti e proroga per i tornelli. Nota positiva: gli steward sono ragazzi che svolgono lavori socialmente utili.

Fiorentina. Linea dura a Firenze. Niente biglietto per il tifoso che non firma un modulo prestampato e non concede le generalità. Ci vuole, però, ancora un mese e mezzo per i tagliandi nominali. E i tornelli si prevedono dal prossimo anno.

Juventus. In funzione un impianto di videosorveglianza interna. Sperimentati anche i primi tornelli. Un mese e mezzo per i biglietti nominativi.

Lazio. A settembre i primi tornelli. Concessi due mesi di proroga per i lavori di adeguamento dell'Olimpico.

Inter. Si partirà con 800 biglietti nominativi sperimentali. Pronti 400 steward. Tra un anno i tornelli.

Lecce. A metà settembre l'adeguamento biglietti.

Telecamere già in atto, 9 mesi per i tornelli. Corsi di formazione per steward.

Livorno. Il 60% dei biglietti sono nominali. Telecamere pronte ad ottobre, tornelli entro l'anno. Problemi per la recinzione esterna.

Milan. I nuovi ticket dall'11 settembre. Al Meazza saranno presenti 400 steward più 120 addetti alla sicurezza. In progetto fossati e barriere mobili.

Messina. Alto mare. Mancano videosorveglianza, tornelli e biglietti nominali. Corsi per 100 steward.

Palermo. Il club ha assicurato che l'11 settembre, giorno d'esordio al "Barbera", tutto sarà pronto. Già in alcune amichevoli estive sono comparsi 150 steward e 20 supervisori.

Parma. Qui i tornelli esistono dal 1997. Ottima la sicurezza: telecamere collegate con la polizia, 150 volontari, 56 steward. Biglietti nominativi già operativi.

Reggina. Pronti al via. O quasi. I biglietti per la prima di campionato contro la Roma saranno nominativi. Telecamere gestite dal Comune. Gli steward sono una consuetudine già dall'anno scorso. Unico neo: mancano i tornelli.

Roma. La Lottomatica, società di servizi sportivi, ha chiesto un mese e mezzo per i biglietti nominativi. Problemi per allontanare i punti vendita.

Sampdoria. Sicurezza e ingressi entro fine stagione.

Siena. Biglietti nominativi già pronti, circuito interno con 10 telecamenre. Chiesta deroga per tornelli.

Treviso. La situazione è paradossale. Il Tenni, lo stadio cittadino è troppo piccolo: appena 9.435 posti. Necessari almeno 15 mila posti, ma con un ampliamento della struttura si può arrivare al massimo a 12.500. Problemi anche con l'Euganeo, lo stadio di Padova che dovrebbe ospitare i veneti. Non ha l'autorizzazione dalla Lega: serve un milione di euro per adeguare l'impianto.

Udinese. In settimana incontro con la Prefettura per discutere della sicurezza.

Daniele Sergi

Telecamere allo stadio San Siro di Milano.

DALLA PRIMA PAGINA

Fanfaronate e un calcio nel caos

Se ne sono fregati un po' troppo, tranne in alcune isole di Italia civile, Parma, Siena, negli stadi si è fatto nulla.

Allora ieri lo Stato ha gonfiato il petto, corrugato il ciglio, ordinato l' ennesimo "facite ammuina". Basta leggere parole e testi della corrucciata autorità: "Flessibilità senza dilazione...Proroga solo per gli interventi non urgenti". Senza specificare cosa è flessibile e cosa è urgente perchè "ferme restando le autonome competenze, si farà il possibile...".

In caso contrario forse ammenda, forse revoca, forse. Questa non è una legge, una disposizione, è uno scaricabarile di lusso, un ultimatum da operetta, il trionfo del dico e non faccio e guai ai sottoposti se qualcosa va male perchè il capo l'aveva detto lui. Infatti Carraro, d'accordo con Pisanu, traduce: "La strada è lunga, dobbiamo lavorare".

Ad uno Stato fanfarone corrisponde un calcio incivile. Dove la regola è non pagare tasse, truccare bilanci, vendere partite, pagare più di un milione di euro il 35 per cento dei giocatori di serie A avendo 1,5 miliardi di debiti, spendere il doppio di quanto si incassa, mentire in Tribunale sul doping. E dichiararsi vittime, con il sostegno di popolo, sindaci, parlamentari e prelati se qualcuno obietta che non si fa. Un calcio che si sente impunibile, fuori dalla legge, dall'economia e dalle regole che tanto valgono poco per gli altri e nulla per loro.

Slogan finale e roboante del ministro: "La sicurezza di uno spettatore o di un poliziotto vale quanto quella del campione". Negli stadi dove da anni si spaccia, si picchia, si intima, si organizza e si recluta la violenza? Se proprio lo Stato vuole svegliarsi adesso dopo un lungo e complice sonno, ecco un consiglio: sottoponga a sequestro conservativo i soldi delle tv alle società. Fino a telecamera installata, biglietto stampato e seggiolino numerato. In due settimane sarà fatto, altrimenti, "fermo restando...".

Mino Fuccillo

Al meeting di Rimini confronto aperto fra il numero uno della Margherita e il presidente della Lombardia

Rutelli-Formigoni, prove di centro

E Buttiglione lancia il Governatore per il dopo Cavaliere. Lega contro gli ex-Dc

ROMA «Il candidato premier della Cdl è Silvio Berlusconi e credo che su questo punto non possa esserci un dibattito».

Tirato per la giacca dai vertici dell'Udc e da Rocco Buttiglione, che lo ha candidato alla guida della Cdl ed ha definito «iragionevole» il «rifiuto del dialogo» da parte del premier, Roberto Formigoni si presenta al meeting di Rimini per un confronto con Francecso Rutelli che ha tutte le caratteristiche di una prova tecnica per il «grande centro» e, davanti al popolo ciellino, nega di voler fare le scarpe al Cavaliere.

Il governatore della Lombardia assicura che non vale la pena discutere sulla candidatura per palazzo Chigi ma conferma l'intesa con il partito di Follini. «Può essere utile parlare della proposta di Casini, ovvero come trovare le modalità migliori per presentare un programma adeguato alle esigenze del nostro Paese» spiega Formigoni per il quale Prodi «non è in grado» di governare per 5 anni e il partito unitario della Cdl deve essere fatto «prima» delle elezioni politiche.

L'ipotesi di un «grande centro» continua ad agitare il mondo politico e dal meeting di Rimini arriva la conferma che i centristi dei due poli, sui grandi temi, la pensano quasi allo stesso modo. La parola passa a Roberto Formigoni e nella sala comincia a prendere forma e sostanza l'ipotesi di una grande accordo bipartisan. «Vediamo se è possibile prima della campagna elettorale che alcuni nei due opposti schieramenti riescano a scrivere determinate proposte comuni da consegnare al prossimo Parlamento ed al prossimo governo, a qualsiasi polo esso appartenga». I temi sui quali il governatore individua la possibilità di una convergenza con l'opposizione sono la famiglia, la scuola, il welfare e la ricerca. «Dobbiamo creare le condizioni perché nella prossima legislatura le scelte importanti possano messere prese insieme» risponde Francesco Rutelli. Il grande auditorium della Fiera risponde con un lungo applauso e riconosce al leader della Margherita il merito di aver avuto un atteggiamento «responsabile» sul referendum per la procreazione assistita.

Il leader della Margherita Rutelli e Formigoni, presidente della Lombardia.

I due poli riusciranno a trovare momenti di unità? Nell'attesa di conoscere la risposta, nella Cdl continua ad andare in scena il grande scontro Udc-Forza Italia. Uno scontro al quale si aggiunge la Lega, che non perde occasione per attaccare gli odiati democriastiani (ieri la Padania titolava «Casini molla Berlusconi, Formigoni scalda i muscoli»). Ma a dare un dispiacere al Cavaliere ieri ci ha pensato soprattutto Buttiglione, che da ex fedelissimo è diventato la spina nel fianco del premier. La prova si è avuta ieri al meeting di Rimini dove il ministro dei Beni culturali si è lanciato a testa bassa contro il presidente del Consiglio. L'Udc rischia l'emarginazione nella Cdl? «Ci sentiamo minacciati dalla irragionevolezza montante qualche volta anche tra di noi. Certi atteggiamenti, che considerano la critica come un fastidio, e il rifiuto a volte di aprire un vero dialogo politico» risponde Buttiglione «sono preoccupanti».

Gabriele Rizzardi

POLEMICHE

Leadership del premier in discussione

Vertice con Scajola a Porto Rotondo

PORTO ROTONDO Nel buen retiro sardo di Villa La Certosa del caso Formigoni non se ne vuole proprio sentir parlare. Secondo l'interpretazione prevalente nella residenza di Silvio Berlusconi, infatti, si tratta di una «storia che non esiste» e che è stata «inventata ad arte dai giornali». Eppure, l'ipotesi di una candidatura del governatore lombardo al posto di Berlusconi come leader della Cdl nel 2006 è stata l'argomento che ha dominato la giornata politica. Almeno fino a quando, in serata da Rimini, non è stato lo stesso Formigoni a tagliare la testa al toro delle polemiche, ribadendo che la candidatura dell'attuale premier è «la scelta più adeguata per il centrodestra».

Ma ad alimentare il chiacchericcio politico ha contribuito anche un'altra circostanza: ospite del presidente del Consiglio è stato ieri proprio Claudio Scajola, il ministro forzista che l'altr sera era presente, insieme ad altri azzurri, alla cena di Rimini in cui - secondo indiscrezioni di stampa - sarebbe stata ventilata l'ipotesi di una candidatura del governatore della Lombardia per il 2006. A completare il quadro alcune ricostruzioni che davano come cosa fatta la nascita di una «corrente ciellina» all'interno di Forza Italia, capitanata proprio da Scajola. E così, nonostante le ferme smentite dei diretti interessati il caso Formigoni ha tenuto comunque banco. E ciò nonostante il fatto che quella dell'ex ministro dell'Interno fosse una visita programmata da tempo. In molti - inclusi alcuni esponenti di forza Italia - hanno infatti ritenuto inevitabile un chiarimento. Ma da Villa La Certosa le smentite sono state immediate e categoriche. «Sono tutte sciocchezze, il clima dell'incontro è stato di grande serenità», ha assicurato un dirigente di Forza Italia presente in Sardegna. «Abbiamo lavorato alla campagna elettorale e ai collegi», ha aggiunto, sottolineando che «l'unico obiettivo di tutti è quello di vincere le prossime elezioni e per questo c'è la ferma intenzione di fare in modo che l'alleanza tra Forza Italia, An e Lega faccia recuperare l'armonia con l'Udc».

Ma proprio i rapporti con gli ex dc restano tesi. Il primo a gettare nuova benzina sul fuoco delle polemiche è stato Rocco Buttiglione che, in un'intervista, ha dato il via libera alla candidatura di Formigoni, anche se a condizione che vi sia il placet di Berlusconi. Poi ci ha pensato Luca Volontè, anch'egli dell' Udc, che ha definito quella del governatore lombardo una «ottima candidatura» per la Cdl. Stoccate che, però, non hanno fatto minimamente cambiare la strategia del silenzio decisa da Berlusconi per non alimentare polemiche all'interno della coalizione. La parola d'ordine a Villa La Certosa, come nei giorni scorsi, è rimasta infatti quella di non replicare allo scopo di disinnescare le voci di nuove trame - questa volta interne alla stessa Forza Italia - contro la leadership di Berlusconi. Nonostante ciò, in qualche modo il nodo dei rapporti con l'Udc è stato comunque affrontato nel vertice fra Berlusconi, Scajola e lo stato maggiore di Fi. A quanto si apprende, infatti, nel lungo incontro con il ministro delle Attività produttive, terminato solo nel tardo pomeriggio di ieri, si è parlato molto della distribuzione dei collegi nelle prossime elezioni politiche.

«L'Udc prima o poi getterà la maschera, abbandonerà le polemiche e metterà sul piatto richieste concrete in termini di collegi», ha spiegato un esponente azzurro presente in Sardegna. In sostanza, con Scajola il premier avrebbe ragionato su quanto Forza Italia e gli altri alleati sono disposti a concedere al riottoso partner centrista. Un tema delicatissimo, che se risolto potrebbe riportare la pace nella Cdl ma che, se dovesse restare insoluto, potrebbe anche portare ad una definitiva rottura.

Alla fine con l'Udc si «ricucirà», assicurava in serata un altro esponente azzurro, facendo capire che una soluzione è possibile. Anche se il clima tra azzurri e centristi resta freddo.

Il ministro della Cultura Rocco Buttiglione.

Il ministro della Salute e il consigliere di Palazzo Chigi duellano senza esclusione di colpi

Braccio di ferro fra Storace e Brunetta

L'esponente del governo: intervenire sulla tassazione delle rendite finanziarie

ROMA È scontro fra il ministro della Salute Francesco Storace e il consigliere economico di Palazzo Chigi Renato Brunetta sulle risorse in finanziaria per sanità e rilancio dell'economia. Un botta e risposta duro, senza esclusione di colpi, che ha visto Storace perorare la causa dell'intervento sulla tassazione delle rendite finanziarie per recuperare fondi e Brunetta definirla una cosa «assolutamente folle».

«Il ministero della Salute - aveva detto Storace - attende consistenti investimenti sulla ricerca e risposte per soddisfare i diritti dei cittadini su liste d'attesa, sanità veterinaria e sicurezza alimentare, politiche per il farmaco» e «se si vogliono ridurre le tasse sul lavoro, occorre trovare le risorse altrove e per questo è bene evitare anatemi sulla discussione attorno alle grandi rendite finanziarie».

Tagliente la risposta di Brunetta, da sempre contrario ad un inasprimento fiscale sulle rendite. «Non mi pare che Storace sia un grande economista - ha affermato -.Inoltre, c'è una ragione politica di fondo per cui non va aumentata la tassazione delle rendite finanziarie» e cioè che «non si diminuiscono le tasse aumentandole o introducendone delle altre». Inoltre, secondo il consigliere del premier, «la Casa delle libertà ha ricevuto un mandato dagli elettori per diminuire la pressione fiscale che, quindi, non va redistribuita». Il taglio delle imposte va fatto dunque «riducendo la spesa pubblica e, soprattutto, quella corrente». Un'operazione possibile, secondo Brunetta, che rispetto al taglio dell'Irap non ha dubbi. «In Italia - ha affermato infatti - la spesa pubblica ammonta ogni anno a 630 miliardi di euro. Dobbiamo trovare 6 o 7 miliardi di euro. Circa, cioè, l'1% del totale. Non mi pare, quindi, che sia così difficile reperirli».

Il ministro della Sanità Francesco Storace.

Il berlusconiano: «Non si diminuiscono le tasse aumentandole o introducendone altre, la Cdl ha ricevuto un mandato diverso»

A questo punto Storace non ci stà e chiama in causa lo stesso presidente del Consiglio. «Berlusconi spieghi ai suoi presunti consiglieri che vanno rispettati almeno i ministri del suo governo - scrive a muso duro in una nota ufficiale - le dichiarazioni di Brunetta sono indigeribili. Una cosa è il dissenso, un'altra è l'insulto. Poi non ci si lamenti se il dibattito nella Cdl precipita».

L'inasprimento del dibattito sulle risorse in Finanziaria all'interno delle stessa compagine di governo, appare evidente.

Mentre il vice presidente della commissione Finanze della Camera, Maurizio Leo di Alleanza nazionale, annuncia infatti per settembre la proposta del partito proprio sulla tassazione delle rendite, il ministro Udc dei Beni Culturali, Rocco Buttiglione frena. «Noi - spiega - prevediamo di fare una forte politica di riduzione fiscale per le famiglie. Se ci fosse questo si potrebbe parlare anche dell'aumento della tassazione delle rendite finanziarie».

IL CASO

Al meeting di Rimini hanno partecipato Buttiglione e Andreotti

«Fazio rimanga al suo posto»

ROMA Fazio fa bene a non dimettersi. A meno due giorni dal tanto atteso appuntamento del Cicr, è questa la posizione del ministro della Cultura, Rocco Buttiglione, sull'operato del Governatore della Banca d'Italia, al centro delle polemiche dopo le intercettazioni sulle scalate Bnl e Antonveneta. Sulla stessa linea anche il senatore a vita Giulio Andreotti che ha bollato le ultime accuse a Fazio come «una vera e propria caccia all'uomo». E il senatore di Forza Italia, Luigi Grillo, ribadisce che all'appuntamento di domani il Governatore «che è un tecnico» si presenterà «con una relazione tecnica, ampia e articolata». D'altronde l'incontro secondo altri parlamentari vicini a Fazio, come Ivo Tarolli (Udc) dovrà avere connotazioni solo tecniche, visto che «il Cicr è un organismo tecnico» e che «del merito delle grandi questioni politiche deve parlarsi nelle opportune sedi politiche».

Di diverso avviso sono i sindacalisti di Bankitalia che colgono l'occasione dell' imminente confronto di venerdì per ribadire posizioni già espresse nei giorni scorsi. «Se i rappresentanti del governo - sostiene Luigi Leone, segretario della Falbi-Confsal - si limiteranno ad ascoltare la liturgia del dottor Fazio, verranno meno al loro dovere. Occorre invece incalzare il Governatore che deve fornire spiegazioni su quanto emerso dalle intercettazioni e impegnarsi, in tempi brevissimi, a modificare lo Statuto della Banca per introdurre il mandato a termine e il sano principio della collegialità». Altrimenti, Leone aggiunge che a settembre si passerà dalle parole ai fatti e si inviteranno «gli altri sindacati a una forte mobilitazione per chiedere le dimissioni». Dall'opposizione arriva invece l'idea di invitare anche la Consob alla riunione del 26. Secondo Giorgio Benvenuto (Ds) e Mario Lettieri (Margherita) «oltre che occuparsi delle beghe personali del Governatore e di quelle interne della maggioranza», il Comitato di dovrebbe invitare la Consob a parteciparvi al medesimo titolo di Bankitalia.

Nella loro difesa di Fazio, Andreotti e Buttiglione ne fanno anche una questione di personalità. Parlando entrambi dal meeting ciellino di Rimini il ministro della Cultura dice che il Governatore merita «prima di tutto stima per la sua statura morale».

Antonio Fazio

La situazione in Austria, Germania, Svizzera e Romania si sta stabilizzando: 14 morti accertati

Maltempo, si teme il Danubio

Cessate le precipitazioni, si lavora per ripristinare le vie interrotte

MILANO Gli esperti lo controllano a vista, come il pericolo numero uno. Ora che un pallido sole fa capolino tra le nuvole, gli occhi ansiosi si sono spostati dal cielo al Danubio.

Le piogge hanno smesso di flagellare il centro Europa, ma le acque di fiumi e laghi si gonfiano di ora in ora. Nella zona di Neu Ulm, in Austria, il fiume blu si è alzato di cinque centimetri e i morti accertati per le alluvioni degli ultimi giorni sono tre. A Vienna ma anche nel sud della Baviera è massima allerta per il pericolo piena. A Kempten si è sfiorata la catastrofe: l'acqua ha raggiunto il livello record di 6,42 metri.

C'è già chi parla di Tsunami svizzero. Certo è che l'ondata di maltempo ha colpito tutto il centro Europa. Non si segnalano nuove vittime, in Svizzera, dove il bilancio si è fermato a quattro morti e due donne disperse, una di Kublis e l'altra di Brienz. La conta dei morti sale a sette in Romania, dove pure i dispersi, secondo l'ultimo bilancio, sarebbero otto. Le vittime erano tutte persone anziane, travolte dalla piena. Le alluvioni hanno flagellato l'intero Paese, da nord a sud, ma in special modo la regione di Harghita, nel centro della Romania. Più di 1400 case sono state inondate e una cinquantina di comuni è senza elettricità.

La situazione è particolarmente critica in Svizzera, dove i danni, secondo le prime stime volano già oltre i due milioni di franchi, pari a un miliardo e 300 milioni di euro. Le zone più colpite sono quelle che vanno dall'Oberland di Berna a Glaris, fino ai Grigioni, anche se cominciano ad arrivare i segnali di un lieve miglioramento: molti degli oltre 2.500 sfollati stanno rientrando a casa. E' sempre massima allerta, invece, per Thun, dove il livello delle acque del lago non accenna a scendere, e per il quartiere basso della Matte, nella capitale federale, inondato dalle acque dell'Aar. E se i laghi di Brienz e Bienne sono rientrati negli argini, i bacini della Svizzera centrale destano ancora preoccupazione. Il lago dei Quattro cantoni è già oltre i limiti di sopportabilità; a Lucerna si continuano a riempire i sacchi di iuta. La bassa Engadina è isolata. L'acqua ha travolto il Tasnaubruecke, uno dei ponti ferroviari della rete che è bloccata sulla linea del Gottardo, dove anche il tunnel e il Passo sono chiusi. Il traffico viario è deviato verso il San Bernardino. E' stata riaperta la dogana commerciale di Como-Brogeda, verso il Ticino. Ancora chiusa invece in Engadina la strada fra Susch e Scuol e i passi della Fluela e dell'Abula.

Da Ginevra, dopo gli aiuti, sono arrivati anche i rimproveri. L'Onu contesta alla Svizzera il ritardo con cui ha gestito l'emergenza maltempo. La popolazione sarebbe stata avvertita soltanto quando l'acqua aveva già invaso le strade.

L'acqua alta del Danubio ha raggiunto Vienna, dove dalle prime ore di ieri sono state attivate le strutture di contenimento anti-inondazioni, che anche nel 2002 impedirono le inondazioni avvenute in altre città dell' Europa centrale.

Secondo gli esperti non esistono a Vienna rischi immediati di allagamenti in zone abitate e si va normalizzando la situazione in Tirolo, dove il livello delle acque del fiume Inn è in calo in tutte le stazioni di misurazione e dove l'autostrada della valle dell'Inn, quella che in Italia prosegue attraverso il Brennero, è stata riaperta al traffico automobilistico, anche se con alcune limitazioni per quello dei mezzi pesanti: i Tir per ora si sono rimessi in moto solo verso sud, verso l'Italia.

Maltempo, si teme l'onda di piena del Danubio che si è alzato di tre centimetri.

Le inondazioni attorno alle Alpi bavaresi si sono spostate ieri a nord, sul Danubio. Nel sud della Baviera, dopo i danni lasciati dalle acque, sono cominciati i primi lavori di sgombero, mentre nell'est del Land i danni risultano meno gravi del temuto: il livello massimo dell'acqua è stato inferiore a quanto si temeva, e l'ondata più alta, attesa per oggi attorno ai 5,60 metri, non dovrebbe costituire per Ratisbona un grosso problema. Le città e i comuni lungo il Danubio si preparano comunque all'arrivo della grande massa d'acqua, anche con la distribuzione di sacchi di sabbia alla popolazione.

I temporali delle ultime 48 ore hanno provocato sette morti in Romania, mentre altre otto persone sono disperse, secondo l'ultimo bilancio presentato ieri pomeriggio dal Ministero degli Interni a Bucarest. I deflussi torrenziali causati dalle alluvioni hanno colpito specialmente la regione di Harghita, nel centro della Romania, ma anche Bistrata-Nasaud, Mures (nord), Bihor, Hunedoara (ovest) e Prahova (nel sud del paese). Oltre 1400 case sono state inondate, mentre 50 piccole località sono rimaste senza elettricità.

Olga Piscitelli

La Caritas in soccorso alle famiglie

ROMA Le alluvioni che stanno devastando l'Europa centrale hanno già provocato decine di dispersi, centinaia di migliaia di sfollati e danni incalcolabili. Lo rende noto la Caritas, che sin dalle prime fasi dell' emergenza è intervenuta nelle zone colpite con pacchi alimentari, vestiti, coperte, tende.

Diverse strutture delle Caritas locali - informa la Caritas Italiana - sono state messe a disposizione degli sfollati.

Migliaia i volontari che stanno ripulendo le strade e le case ma, soprattutto, cercano di sostenere le persone più deboli: famiglie numerose con problemi sociali o economici, anziani, disabili, malati.

In particolare, le Caritas della Bulgaria e della Romania stanno predisponendo gli interventi di riabilitazione più urgenti. Nelle regioni maggiormente colpite della Bulgaria, i distretti di Sofia e Vratsa, dove ci sono almeno 10 mila famiglie sfollate, la Caritas bulgara sta inviando beni di prima necessità in collaborazione con la locale protezione civile.

In Romania, nella regione del Banat, la situazione è altrettanto grave per il ripetersi delle alluvioni negli ultimi tre mesi.

In arrivo l'ennesima perturbazione con temporali, piogge abbondanti e temperature inferiori alle medie stagionali

Fvg: weekend ancora brutto, poi torna il sereno

Un'immagine di Marina Julia a Monfalcone sotto la pioggia.

UDINE Un'altra perturbazione, piogge abbondanti, temporali e temperature ancora inferiori alle medie stagionali.

Una fine agosto decisamente settembrina, quella annunciata dall'Arpa, Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia. Ma niente paura, anche il maltempo avrà la sua fine, probabilmente con un autunno dolce e prolungato.

Comunque, per restare al presente più prossimo, un'ennesima perturbazione porterà da dopo domani sul Friuli Venezia Giulia temporali e piogge abbondanti e temperature ancora inferiori alle medie stagionali, ma da lunedì, dopo quasi un mese, tornerà l' anticiclone che garantirà sole e caldo su tutta la regione per vari giorni.

Proseguirà dunque, nel fine settimana, la variabilità che ha caratterizzato tutto agosto.

Alla fine del mese, e probabilmente anche all'inizio di settembre, torneranno le belle giornate, che mancano praticamente da luglio.

Tutti i mesi estivi, quest'anno, si sono conclusi con l'arrivo di un anticiclone, il bel tempo e il caldo, con temperature massime a Udine oltre i 33 gradi e a Trieste intorno a 30 gradi. Se la passano molto peggio i nostri vicini del Nord. Infatti il valico del Brennero continua a restare chiuso ai Tir diretti verso il nord Europa a causa delle inondazioni che si sono verificate in Tirolo. Dall'altro ieri, già a Verona i camion diretti a nord venivano fermati e fatti proseguire per il Friuli Venezia Giulia ed il valico di Tarvisio, l'unico di grande transito al momento aperto con l'Austria.

DELITTO DI BRESCIA

Il Ris: «Risultati nuovi e molto importanti»

Coniugi assassinati: trovate tracce di sangue nella Punto blu di Gatti

MILANO Gli inquirenti confermano la presenza di macchie di sangue nell'automobile di Guglielmo Gatti. Le prove determinanti, dunque, contro l'uomo accusato dell'uccisione degli zii, Aldo e Luisa Donegani, arrivano dall'esame sulla sua automobile.

Sulla Punto blu, che avrebbe usato, secondo l'accusa, per portare i corpi straziati dei due coniugi in Val Camonica, i tecnici di laboratorio del Ris avrebbero trovato tracce ematiche appartenenti a Aldo e Luisa.

Per l'annuncio ufficiale però si attende ancora. «Si tratta di risultati nuovi e molto importanti trovati nella sua auto» ribadisce comunque il comandante del Ris di Parma, Luciano Garofano. Sulla stessa linea la dichiarazione del procuratore della Repubblica di Brescia, Giancarlo Tarquini: «queste sono prove individualizzanti». In grado cioè di dare risposte definitive per identificare il colpevole. Se il sangue trovato dagli investigatori corrispondesse davvero a quello dei due coniugi, per Guglielmo Gatti, sarebbe difficile dimostrare la propria estraneità al fatto. Anche di fronte a queste nuove prove, Gatti si è però avvalso della facoltà di non rispondere.

L'avvocato dell'indiziato, Luca Broli ha sottolineato che gli accertamenti scientifici «proseguono da parte del Ris di Parma. Sono stati significati alcuni elementi, che già conoscevamo, e ne abbiamo preso atto con le dovute riserve». A chi gli chiedeva se il suo assistito fosse tranquillo, Broli ha risposto «assolutamente».

Il legale di Guglielmo Gatti ha avuto oggi un colloquio durato quasi quattro ore con il suo assistito, dalle 12 alle 16, per valutare gli elementi raccolti dall'accusa e lo stesso Broli ha detto che «la mole investigativa è di notevole portata e non ho vagliato ancora tutti gli elementi. Ci sono elementi che conoscevamo e devono essere constatati anche da tecnici di parte».

Caccia al terzo uomo che li ha accoltellati. Forse un litigio fatto degenerare dall'alcol

Due algerini uccisi a Udine

In pieno centro un duplice delitto legato al mondo della droga

UDINE Un contrasto fra tre immigrati, poi uno dei litiganti impugna un coltello e uccide, prima nel salotto, poi nel giardino, dopo aver rincorso la seconda vittima: si è consumato così, nelle prime ore di ieri nel centro di Udine, il duplice omicidio legato, forse, al mondo degli stupefacenti.

I corpi delle vittime, due cittadini algerini in regola con i permessi di soggiorno, sono stati trovati dopo la segnalazione di un residente, che ha notato uno dei corpi all'esterno dell'abitazione, situata in viale Ledra, nel centro del capoluogo friulano. I due, Halfaoui Abdelmajd, di 36 anni, e di Lakhal Fahuzi, di 31, erano conosciuti dalla Polizia, che aveva più volte indagato su di loro per vicende legate al mondo dello spaccio di droga.

Il primo è stato trovato nel giardino dell'abitazione, disteso in una pozza di sangue, e con segni di coltellate alla schiena. Fahuzi è stato invece rinvenuto nel soggiorno, anche lui con ferite profonde alla schiena.

Una prima dinamica del delitto tracciata dagli investigatori ipotizza che i tre abbiano cominciato a litigare mentre bevevano qualcosa in casa: su un tavolo dell' abitazione sono stati infatti trovati tre bicchieri. A un certo punto la lite sarebbe degenerata. Il primo ad essere colpito dovrebbe essere stato Fahuzi, accoltellato alle spalle mentre tentava di fuggire. L'omicida si sarebbe quindi gettato alla rincorsa di Abdelmajd, che avrebbe avuto il tempo di uscire dall'abitazione e di raggiungere il giardino, dove poi però è stato preso e colpito. All'altezza della testa, il cadavere aveva una grossa chiazza di sangue che, secondo il medico legale, potrebbe essere stata causata anche dalla caduta.

Subito dopo il duplice delitto l'omicida si sarebbe allontanato dalla casa a piedi per qualche metro, per fuggire poi con un'automobile parcheggiata poco distante: lo testimonierebbero alcune tracce di sangue sul marciapiede adiacente all'abitazione, che a un certo punto si interrompono.

Polizia e Carabinieri di Udine, coordinati dal sostituto Procuratore della Repubblica del capoluogo friulano, Claudia Danelon, hanno iniziato ricerche e perlustrazioni nella zona, per tentare di recuperare l'arma del delitto. A questo scopo, un tratto del fiume Ledra, che scorre nei pressi dell'abitazione, è stato chiuso svuotato con le idrovore. Indagini e controlli proseguono in varie zone della città, in particolare nel mondo e negli ambienti dei trafficanti e dei consumatori di sostanze stupefacenti.

L'episodio ha destato allarme nella popolazione e ha fatto registrare le prime reazioni dei politici locali, e polemiche legate alla provenienza delle vittime e del presunto assassino.

Per il vicepresidente del Senato Francesco Moro (Lega Nord), «l'immigrazione deve essere monitorata in modo efficace per garantire ai cittadini una vita degna e serena. Per questo bisogna avviare al più presto e senza tante polemiche il Centro di Permanenza Temporanea di Gradisca». L'associazione «Sos Italia», in un comunicato, ha promesso un premio da 1.000 a 5.000 euro ai cittadini che, con le loro informazioni, consentiranno alle forze dell'ordine di arrestare spacciatori o trafficanti di droga.

Polizia e inquirenti accorsi sulla scena del delitto.

Porto Azzurro, detenuto sgozzato

LIVORNO È stata trovata l'arma con la quale l'altro ieri pomeriggio è stato ucciso Alberico Somma, il detenuto di origine campana, 47 anni, trovato morto con la gola squarciata nella sua cella del carcere di Porto azzurro da un agente di polizia penitenziaria. Si tratta di un taglierino artigianale con un manico in plastica e una lama di circa 4 centimetri trovato all'interno di un bidone dell'immondizia poco distante dalla cella.

Ora gli inquirenti attendono i rilievi scientifici che potrebbero inchiodare il killer. Sul coltellino vi sarebbero molte impronte digitale e gli investigatori credono che vi siano anche quelle dell'assassino. Somma era detenuto a Porto Azzurro dal 2001.

Le 22 neo-comandanti, tutte laureate, hanno iniziato la loro carriera nell'esercito nel 2000: dopo l'iter formativo di 5 anni si sono guadagnate le loro prime stellette

Le donne soldato sono promosse: diventano tenente

ROMA In soffitta il "Signorsì", nelle caserme è arrivato il momento del "Sissignora".

Cade un altro baluardo del machismo militare: plotoni di uomini comandati da donne. È la piccola rivoluzione alla quale si sta assistendo in questi giorni.

Proprio tra agosto e settembre, infatti, concludono il loro iter formativo di 5 anni i giovani del 182° corso dell'Accademia militare di Modena, il primo aperto anche alle donne. Di queste, in 22 hanno raggiunto il traguardo e ora si apprestano a prendere servizio (ed alcune l'hanno già fatto) nel reparto al quale sono state assegnate. Con il grado di tenente. Primo incarico delle tenenti dell' Esercito fresche di nomina sarà, nella quasi generalità dei casi, quello di comandante di plotone: una trentina di uomini (e donne), tutti volontari, ansiosi di imparare il mestiere del soldato.

È il primo passo di una carriera destinata a portare le giovani ufficiali a ricoprire incarichi sempre più importanti, sia di comando che di Stato maggiore, per arrivare - magari un giorno, chissà - fino al vertice della Forza armata.

Certo, le 22 neo-comandanti hanno già dato prova di grande tenacia e notevole intelligenza. Fin dall'inizio della loro carriera, nel 2000, quando si sono imposte (con 250 colleghi maschi) su 22.376 candidati al 182/o corso dell'Accademia militare. Le donne erano 13.113 e, di queste, a Modena sono arrivate in 46: una se ne è andata il primo giorno e altre 6 hanno rinunciato durante il tirocinio. Al giuramento, così, si sono presentate in 39, quasi metà delle quali si sono poi perse per strada, durante i 2 anni di Accademia e i 3 di Scuola di Applicazione. Ora, per 22, è arrivato il momento del comando.

Nelle Forze armate italiane, Carabinieri compresi, già da tempo hanno fatto la loro comparsa le prime ufficiali a nomina diretta. Scelte soprattutto in base ai titoli (sono tutte laureate), hanno messo i gradi da tenente dopo un breve periodo formativo, ma di norma non svolgono compiti di comando.

Nel mondo militare, tuttavia, questa novità del comando "rosa" viene accolta con un certo interesse.

Ecco le prime ventidue neo-comandanti italiane.

DRAMMA SFIORATO

Palermo, sasso dal cavalcavia automobilista ferito all'occhio

PALERMO Un botto improvviso, il vetro che schizza dentro l'auto e tre persone che nell'oscurità scappano dal cavalcavia. Bastavano pochi centimetri e il sasso lanciato nella notte a Palermo avrebbe potuto uccidere, come nel caso di Natale Gioffrè, l'operaio di Messina morto sull'A1 nella notte tra il 12 e il 13 agosto.

D.G., 25 anni, per fortuna se l'è cavata con una lieve ferita all'occhio, ma la paura è stata tanta. Quando ha visto il foro nell'auto gli sono venuti i brividi e ha subito avvertito i carabinieri che adesso sono alla ricerca di chi ha scaraventato il sasso da un'altezza di circa trenta metri.

L'uomo per fortuna non ha perso il controllo della vettura ed è riuscito a proseguire la marcia e a fermarsi. Il sasso era di piccole dimensioni e ha provocato un foro, facendo incrinare il parabrezza, con alcune scaglie di vetro che sono piovute all'interno dell'auto.

Gli investigatori stanno cercando di identificare gli autori del gesto sulla base delle indicazioni fornite dall'automobilista, anche se tutto è avvenuto in piena notte.

Un'altra sciagura aerea in questo agosto nero. Il velivolo ha tentato un atterraggio di emergenza causa una tempesta

Boeing precipita in Perù: 41 morti

Tra le vittime anche un italiano che ufficialmente risulta ancora disperso

LE COMPAGNIE SICURE

Lunardi convoca un vertice sulla sicurezza dei voli

ROMA Il ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, terrà oggi pomeriggio un vertice sul tema della sicurezza aerea con Enac, Enav e i vari direttori responsabili del suo dicastero. «In Italia la sicurezza in questo settore è già altissima», hanno spiegato al ministero, «ma il ministro vuole verificare se si possono ulteriormente elevare gli standard».

E proprio l'Enav (Ente nazionale aviazione civile) propone la lista aggiornata delle compagnie aeree straniere sicure. L'Enav ha stabilito, dopo controlli accurati, che attualmente sono 317 le compagnie aeree delle quali ci si può fidare. La prima, la Abc Bedarflug, è austriaca, mentre l'ultima è la Yemenia di un paese all'estremo sud della penisola arabica. Da ieri l'intera lista è consultabile sul sito internet www.Enac-italia.It.

«Una lista doverosa», commentano all'Enac perchè l'ente ha l'obbligo di controllare la safety (sicurezza dal punto di vista della progettazione, costruzione, manutenzione ed esercizio degli aeromobili) e la security (la sicurezza a terra, all'interno e all'esterno degli aeroporti). Il «certificato di sicurezza» è stato attribuito sulla base di rapporti effettuati dai 32 ispettori (che presto saliranno a 52). E all'Enac assicurano sulle compagnie che non figurano ancora nell'elenco che «potrebbero non essere state testate ancora dagli ispettori». Intanto, l'ente potenzierà il programma del controllo sui vettori in particolare su quelli stranieri. La decisione è stata presa ieri dal cda che ha anche confermato «la validità dei sistemi di controlli sui vettori italiani già messi in atto dall'Enac». Per i vettori esteri invece, è stato preso atto dell'incremento delle ispezioni di rampa effettuate nell'ambito del programma Safety Assessment of Foreign Aircraft. All'Enac annunciano anche un potenziamento del programma dei controlli effettuando il 15% in più di ispezioni rispetto allo scorso anno. E durante la riunione sono state illustrate le procedure per il rilascio delle autorizzazioni ad operare sul territorio nazionale per i voli charter. Per ogni vettore che ha contratti commerciali per voli charter si richiederà la compilazione di un'apposita check-list sui requisiti di sicurezza, la possibilità di verifiche presso la base dell'operatore all'estero, l'aggiornamento periodico dei dati. E oggi il ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi terrà un vertice sulla sicurezza aerea con Enac e Enav sulla possibilità di elevare gli standard della sicurezza in Italia.

c.cle.

LIMA Mancavano pochi chilometri allo scalo. «Dieci minuti» aveva appena annunciato il comandante. All'improvviso quei sobbalzi sempre più violenti dei sedili, il pilota che inizia la discesa senza avere neppure il tempo di azionare il carrello e là fuori solo il buio della tempesta che li stava inghiottendo. Poi lo schianto nel cuore della giungla amazzonica, l'aereo che si spezza in due e in un istante tutto stava già bruciando. Quarantuno persone hanno perso la vita e altre 55 sono rimaste ferite (due soli gli illesi) nell'atterraggio di emergenza di un volo di linea avvenuto martedì notte in Perù. Tra le vittime ci sarebbe anche un italiano: l'imprenditore edile bresciano Walter Panni, di 53 anni. Con lui viaggiava la moglie Ombretta Anzoni, 50 anni, ferita in modo non grave, così come i fidanzati livornesi Simone Simonini, 37 anni, e Letizia Onorati, 35.

L'incidente è avvenuto alle 15.20 di martedì (le 22.20 in Italia). Il Boeing 737-200 della compagnia di bandiera peruviana Transportes Aereos Nacionales de la Selva (Tans), di proprietà della Forza Aerea Peruviana, trasportava 92 passeggeri, tra cui 4 italiani e altri 12 stranieri (statunitensi, spagnoli, colombiani e australiani), oltre a 6 membri dell'equipaggio. Sull'aereo c'era anche un gruppo di bambini e almeno uno di loro comparirebbe nella lista delle vittime identificate.

Partito da Lima e diretto a Pucallpa, 840 chilometri a nordest della capitale, per una breve tappa doveva poi raggiungere la località turistica di Iquitos. In fase di atterraggio si è trovato in mezzo a un violento temporale e secondo un portavoce della compagnia sarebbe stata una raffica anomala di vento a causare il disastro. Il pilota ha tentato l'atterraggio senza carrello sulla strada «Federico Basadre» a due chilometri dallo scalo. Ma nell'impatto l'aereo è andato completamente distrutto.

Sono 36 i corpi senza vita recuperati fino a ieri sera dalle squadre di soccorso che da martedì notte cercano nel fango. E per la sorte dell'imprenditore di Ciliverghe (Brescia) Walter Panni «abbiamo forti preoccupazioni» ha dichiarato l'ambasciatore italiano Sergio Busseto. È stata la moglie Ombretta Anzoni a telefonare alle 4 di ieri mattina a Paolo, il maggiore dei loro due figli subito partito per il Perù, dicendo di essere ferita alle gambe e che «papà è morto». Ufficialmente viene dato per disperso e la famiglia non ha ricevuto notizie ufficiali dalla Farnesina, ma secondo l'agenzia Afp il decesso sarebbe già stato confermato da polizia peruviana e compagnia aerea. La coppia era partita il 16 agosto e sabato avrebbe dovuto far rientro. Ricoverata inizialmente all'ospedale di Pucallpa, Ombretta Anzoni è stata trasferita a Lima insieme agli altri due italiani feriti, i fidanzati livornesi Simone Simonini e Letizia Onorati che hanno confermato la notizia della morte dell'imprenditore. Papa Benedetto XVI ha inviato un telegramma di cordoglio per le vittime.

Nella notte di martedì è stata individuata una scatola nera e il ministero dei Trasporti ha avviato un'inchiesta. Tra i rottami sono stati trovati anche 2,5 milioni i soles (oltre 627 mila euro) che la società Prosegur stava trasportando per conto di una banca. Secondo il quotidiano El Comercio ci vorranno 4 mesi per sapere cosa è accaduto. Intanto l'Associazione dei piloti denuncia: «Quel Boeing era vecchio».

Monica Viviani

Soldati peruviani setacciano la zona dov'è caduto il Boeing della compagnia di bandiera.

La localizzazione dell'incidente

Perù
COLOMBIA
ECUADOR
BRASILE
IQUITOS
Loreto
PUCALLPA
L'aereo, diretto a **Iquitos**, era partito da Lima con 100 persone a bordo (92 passeggeri e 8 membri di equipaggio)
lunedì ore15.20 (22.20 in Italia)
Il Boeing 737 è caduto presso la città di **Pucallpa**, 840 km a nordest di Lima
Lima
PERÙ
BOLIVIA
0 km 400
ANSA-CENTIMETRI

I TESTIMONI

«Ho sentito uno schianto, poi bruciava tutto e intorno non si vedeva nulla, solo la tempesta». Quei momenti che sembravano non finire mai Letizia Onorati e Simone Simonini ce li hanno impressi sulla pelle. Le condizioni dei due fidanzati livornesi di 35 e 37 anni, che si trovavano sul 737 precipitato in Perù, non sono preoccupanti e dopo essere stati inizialmente ricoverati a Pucallpa, sono stati ieri trasferiti insieme alla bresciana Ombretta Anzoni all'ospedale di Lima. "L'aereo è andato nella foresta» racconta Letizia «bruciava tutto e siamo riusciti a scappare. Ho sentito lo schianto e sono svenuta e il mio ragazzo, Simone, mi ha salvata. Mi ha trascinata fuori e abbiamo camminato nella foresta per un pò di chilometri». Poi la gente del paese «ci ha presi», ricorda ancora Letizia, «e ci ha portati all'ospedale». Simone racconta che poco prima che l'aereo iniziasse a sobbalzare «il comandante aveva detto che si stava per atterrare» e che «a un certo punto ho pensato che si stesse atterrando, perchè ho sentito come se l'aereo fosse già sulla pista, ma poi si è cominciato a sentire rumore degli alberi, una gran confusione e poi la botta e le fiamme. Siamo caduti a pochi chilometri dalla pista».

Dopo l'evacuazione delle colonie nella Striscia di Gaza, emergono nuovi motivi di tensione

Cisgiordania, confiscate terre palestinesi

Accuse dell'Anp alle autorità israeliane: vogliono isolare Gerusalemme Est

TEL AVIV Dopo 38 anni, l'occupazione militare israeliana nella Striscia di Gaza terminerà fra tre settimane, giorno più giorno meno. Lo ha previsto il ministro della difesa israeliano Shaul Mofaz, mentre le forze armate sono ancora impegnate a radere al suolo le palazzine dei circa 9.000 coloni ebrei espulsi la settimana scorsa.

Un nuovo clima di cooperazione si respira in quel lembo di terra. La zona più infuocata in assoluto in tutta l'intifada sta per diventare un punto di collaborazione a tre fra Israele, Egitto e Anp, l'Autorità nazionale palestinese. Ma all'orizzonte - più precisamente nelle aride colline del deserto di Giudea che discendono scoscese da Gerusalemme verso Gerico e il mar Morto - si manifestano nuove ragioni di contrasto. Il Consigliere legale del governo israeliano Menachem Mazuz ha approvato il tracciato della barriera di sicurezza attorno alla popolosa colonia ebraica di Maaleh Adumim. Nuove confische di terre palestinesi sono imminenti e fonti governative hanno detto oggi che sono già stati emessi ordini di esproprio. L'Anp avverte: Israele dividerà la Cisgiordania in due tronconi.

L'intesa fra Israele ed Egitto per il controllo del confine è stata laboriosa ma adesso, secondo i collaboratori di Mofaz, si vede il traguardo. Il protocollo militare sarà presentato domenica al governo, poi in parlamento dove il premier Ariel Sharon è riuscito ad aggiudicarsi il decisivo sostegno del partito centrista Shinui.

Secondo l'accordo Israele accetta - stando alla radio militare - di eliminare la propria presenza sulle frontiere tanto che i palestinesi in uscita verso l'Egitto non vedranno più alcun rappresentante di Tel Aviv. I palestinesi in ingresso a Gaza dovranno però passare da un nuovo punto di transito (Kerem Shalon, Neghev settentrionale) sotto controllo israeliano. Nei prossimi giorni il capo dell'intelligence militare egiziano generale Omar Suleiman sarà a Gaza per definire i dettagli di queste intese.

Per Israele, la situazione a Gaza rappresenta un banco di prova sulle intenzioni dell'Anp e dell'Egitto. Al presidente palestinese Abu Mazen, Gerusalemme riconosce di aver ridotto a partire da gennaio la violenza nei Territori: cosa che consente a Sharon di assumere il rischio calcolato di Gaza. Se poi i palestinesi dovessero rilanciare la guerriglia e il terrorismo - ha fatto notare un portavoce governativo - Israele avrà sempre a disposizione mezzi adeguati per rispondere.

L'Anp segue intanto con apprensione l'evolversi della situazione nella zona di Maaleh Adumim (Cisgiordania) dove, a quanto pare, Israele ha avviato in questi giorni la confisca di terre palestinesi. Portavoce dell'Anp sostengono che la Barriera in fase di costruzione non ha a che vedere con la sicurezza dello stato ebraico, ma ha piuttosto fini politici: l'isolamento di Gerusalemme dalla Cisgiordania, l'annessione alla città di 50.000 coloni e la spaccatura della Cisgiordania in due tronconi. Anche se nuove arterie o tunnel collegassero la Samaria alla Giudea (i nomi biblici del nord e del sud della Cisgiordania), il controllo del traffico resterebbe israeliano.

I progetti di realizzazione della Barriera a Maaleh Adumim (fra Gerusalemme e Gerico) sono gestiti dal ministro della difesa Mofaz, in quando responsabile della amministrazione militare in Cisgiordania. Un ministro laburista - Ophir Pines-Paz, interni - ha detto ieri che il governo ancora non li ha discussi. Secondo la stampa, sono fin d'ora prevedibili pressioni internazionali su Sharon. Il quotidiano Haaretz ha scritto che gli espropri a ovest, sud e est di Maaleh Adumin riguarderanno 153 ettari di terre palestinesi.

Miliziani palestinesi festeggiano la «liberazione» di Gaza.

I provvedimenti riguardano 153 ettari e servirebbero secondo gli arabi a spaccare in due parti i «territori»

TERRORISMO

Emesso un decreto con una lista di comportamenti inaccettabili

Londra contro chi predica l'odio

LONDRA Giro di vite in Gran Bretagna sui predicatori dell'odio e dell'intolleranza. Il ministro dell'interno britannico Charles Clarke ha enunciato ieri in un decreto la lista dei «comportamenti inaccettabili» che faranno scattare la deportazione o l'esclusione dal paese per gli stranieri già residenti nel Regno Unito o desiderosi di entrarvi.

L'elenco, definito come «indicativo» piuttosto che «esaustivo», bandisce dal paese chi «fomenta, giustifica o glorifica la violenza terroristica in nome di un particolare credo», «istiga gli altri a commettere atti terroristici», «incita altre gravi attività criminali» e «fomenta l'odio».

La lista, che è un'applicazione di normative già esistenti e non attribuisce poteri nuovi al ministro dell'Interno, precisa anche le modalità e i mezzi attraverso cui si possono esplicare i comportamenti incriminati: scrivere, produrre, pubblicare o distribuire materiale; orazioni pubbliche incluse prediche e sermoni religiosi; siti web o l'uso di posizioni di responsabilità come quella di docente o leader di comunità.

«La minaccia terroristica che incombe sul Regno Unito continua ad essere reale e significativa ed è giusto che il governo e le autorità deputate a far rispettare la legge facciano quanto è possibile per contrastarla», ha dichiarato Clarke, secondo il quale occorre prendere di petto chi tenta di fomentare l'odio o promuovere il terrorismo, inviando loro un forte messaggio che «non sono benvenuti nel Regno Unito». La lista dei «comportamenti inaccettabili» è il frutto di due settimane di consultazioni avviate dal governo lo scorso 5 agosto sia con individui singoli che organizzazioni, inclusi membri di diverse comunità religiose. Ma il provvedimento non ha mancato già di suscitare polemiche da parte dei gruppi di pressione a tutela delle libertà civili, di membri della stessa comunità musulmana nonchè di un autorevole esperto di torture delle Nazioni Unite.

La principale preoccupazione riguarda il destino dei deportati: il governo britannico sta tentando di ottenere da diversi paesi l'assicurazione che non saranno oggetto di maltrattamenti, ma molti giudicano questi accordi privi di valore.

«Ciò che ci distingue dai terroristi è che non torturiamo la gente, nè la mandiamo ad essere torturata», ha dichiarato alla Bbc, Gareth Crossman dell'associazione a tutela dei diritti umani, Liberty. «Riteniamo che sia molto meglio processare i sospetti terroristi nel nostro paese anzichè spargerli in giro per il mondo», ha aggiunto.

Anche Manfred Nowak, esperto Onu sulla tortura, ha espresso scetticismo sulle deportazioni. Secondo lui, gli accordi con paesi che in passato potrebbero avere abusato dei diritti umani non sono «uno strumento adeguato per sradicare il rischio». Ma Clarke ha mal digerito i commenti. Per il ministro dell'interno le Nazioni Unite dovrebbero prestare più attenzione ai diritti delle vittime di attentati come quelli nella metropolitana londinese lo scorso luglio, anzichè a quelli dei terroristi.

Controlli agli ingressi della metropolitana di Londra.

L'affermazione che il Corano è la principale fonte del diritto preoccupa perché può portare a tutele minori rispetto al periodo di Saddam

Iraq, bocciata dalle donne la bozza di Costituzione

BEIRUT La nuova Costituzione irachena afferma che «l' Islam è la religione ufficiale dello Stato ed è una fonte principale per la legislazione»: una definizione a cui erano contrari molti laici tra i curdi, i sunniti e anche tra gli sciiti, ma che soprattutto preoccupa le donne, che temono di vedersi paradossalmente riconoscere meno diritti di quanti non ne avessero sotto la dittatura di Saddam Hussein. «Nessuna legge può essere approvata se contraddice i principi stabiliti dalle regole islamiche. Nessuna legge può essere approvata se contraddice i principi della democrazia. Nessuna legge può essere approvata se contraddice i principi dei diritti umani citati in questa Costituzione», afferma la Carta Fondamentale.

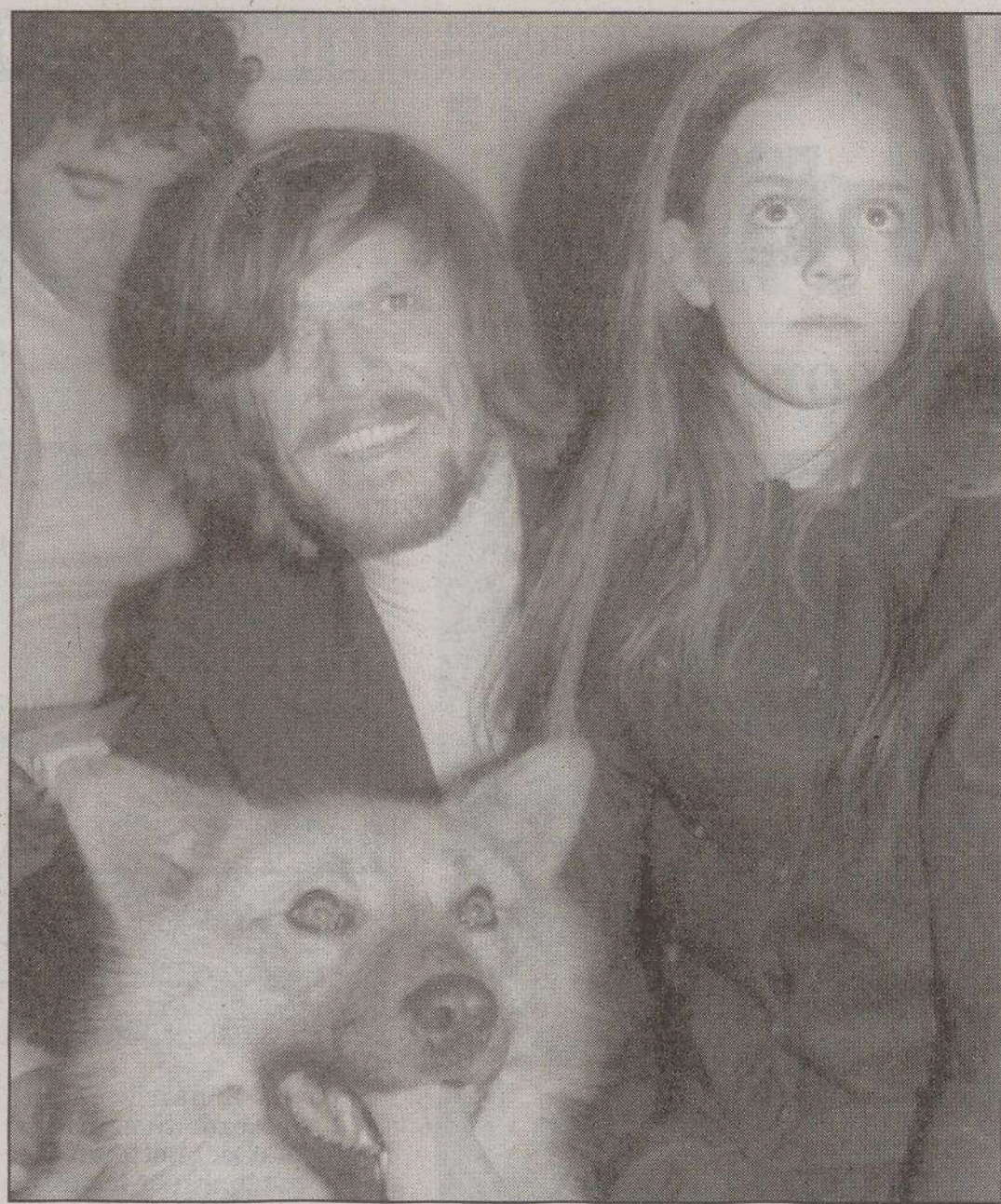
E questo è un ulteriore motivo di preoccupazione.

«Significa che la legge islamica ha la precedenza rispetto ai principi della democrazia e dei diritti umani», ha detto Yanar Muhammed, presidentessa di «Libertà per le donne in Iraq», una organizzazione che raggruppa oltre 5000 iscritte in tutto il Paese. «Questa Costituzione - afferma Yanar - l'hanno scritta coloro che considerano un uomo uguale a quattro donne sul piano sociale, e uguale a due donne sul piano economico». Si tratta di un riferimento diretto alla sharia, la legge islamica che non necessariamente sarà applicata nella sua forma più rigida in Iraq, ma che in alcuni casi prevede che un uomo possa sposare fino a quattro donne, che che possa divorziare con estrema semplicità ricevendo automaticamente la costodia dei figli e che le figlie femmine hanno diritto al 50 per cento delle eredità rispetto ai figli maschi. La legge islamica «dovrebbe essere a favore delle vittime e non contro di esse. Non dovrebbe essere usata come una spada contro le donne», sostiene Zakiya Khalifa, dell'organizzazione Rivolta Femminile, secondo la quale «con questa Costituzione le donne saranno emarginate».

Le donne sono circa la metà della popolazione irachena e rappresentano il 20 per cento della forza lavoro. Negli anni del regime del partito Baath, di impostazione laica, hanno sempre goduto di libertà superiori a quelle di molti dei Paesi arabi. La Costutizione provvisoria del dopo Saddam ha poi garantito loro una quota nell'Assemblea nazionale che ha consentito l'assegnazione di 87 su 275 seggi, e sono presenti anche nella Commissione costituzionale, mentre nell'attuale governo, su 40 posizioni ministeriali sei sono occupate da donne.

Ma Zakiya Khalifa, così come Hana Edward dell'organizzazione Amal (Speranza in arabo) e moltre altre attiviste sono tutt'altro che pronte a gettare la spugna. Sono decise a fare una intensa e aggressiva campagna elettorale affinchè la nuova Costituzione venga bocciata al referendum popolare a cui deve essere sottoposta ad ottobre.

L'ADDIO A UN MITO

L'avventura era la sua passione: dai ghiacci del Polo agli oceani in tempesta

A sinistra Fogar col fido cane Armaduk e la figlia Margherita al ritorno dall'avventura al Polo Nord. Qui sopra, quand'era una star televisiva (siamo nel 1983) assieme a Sandra Milo. A destra infine un giovane Fogar impegnato in una regata a Trieste con dedica alla redazione del nostro giornale.

È morto a 64 anni: da tredici era costretto all'immobilità con la spina dorsale spezzata senza aver mai rinunciato all'idea di guarire

Fogar, una vita controcorrente

Navigatore solitario, alpinista, paracadutista: spericolato, sfortunato, chiacchierato

MILANO Oceani e deserti, ghiaccio e sole cocente. Tutto era nei suoi occhi di viandante del mondo. Navigatore solitario, pioniere dei viaggi-avventura, esploratore: Ambrogio Fogar, un uomo che ha afferrato la vita stringendo i pugni e senza porsi limiti. E se non sono bastate le tante sfide tra cielo e mare affrontate nei suoi 64 anni, lo ha dimostrato sino all'altra notte che cosa voleva dire per lui vivere. Tredici anni attaccato a un respiratore non l'hanno abbattuto e la speranza di camminare nuovamente, come lui stesso ha detto più volte, non l'ha mai persa. E' il cuore che lo ha tradito. Arresto cardiocircolatorio, è scritto nel certificato di morte.

Quel cuore che ha pulsato e battuto come un tamburo per le grandi imprese, per le conquiste e le sconfitte, per la felicità di acchiappare il vento tra le mani e mordere la sabbia. La paura l'ha certamente provata molte volte ma il suo istinto lo ha sempre portato altrove. Al di là delle nuvole minacciose e delle onde alte come muri.

Fin da giovanissimo ha amato l'avventura e a soli diciotto anni decide di attraversa le Alpi con gli sci. Lo fa per ben due volte. Poi l'azzurro del cielo lo rapisce. Fogar vive da romantico conquistatore i primi voli. Il brevetto di pilota non è che un piccolo passo, perché neppure l'incidente subito durante il 56.o lancio con il paracadute lo ferma. Ma è il mare, è il blu profondo dell'acqua eterna che ammalia e lo attrae forse più di ogni altro elemento. La sua non è una battaglia contro il gigante, è una sfida tra uomo e natura.

L' Atlantico del Nord diventa così il suo nuovo traguardo.

Era il 1972, e come lupo di mare solitario naviga senza timone per gran parte del viaggio. Si lascia guidare. Trasportare. Si lascia vivere dal grande oceano. Il suo nome sta diventando sempre più noto e negli anni diventerà quasi leggenda vivente. Non c'è luogo impervio che lui voglia scansare. Le sfide continuano. Il 1 novembre 1973 è una data

Fogar all'inizio dell'avventura al Polo: sarà un insuccesso.

importante: in quasi un anno compie il giro del mondo in barca a vela. Da Est a Ovest combatte contro correnti minacciose e venti che gli segnano il volto sempre sorridente. Ma quando nel 1978 salpa con la sua barca "Surprise" il mondo lo guarda con occhi increduli.

L'obiettivo è la circumnavigazione dell'Antartide. Capo Horn la sua meta. Ma un'orca sarà la sua nemica. "Surprise" affonda e Fogar, naufrago senza quasi più forza in corpo, galleggia su una zattera al largo delle isole Falkland.

Settantaquattro giorni di navigazione terribili durante i quali condivide l'incubo con l'amico giornalista Mauro Mancini. La storia del salvataggio fortuito di Fogar e la morte di Mancini è uno degli episodi più crudi e dolorosi.

Un passo nero che segna ancora una volta la vita di questo personaggio stravagante, coraggioso, affabulatore, imprevedibile e forte. «Forse avevo avuto troppa fortuna prima e adesso pago tutto il conto», scriveva il 10 febbraio 1978 dalla zattera. Una lettera indirizzata ad Aldo Guidi, l'amico di Castiglione della Pescaia e che è riuscito poi a consegnargliela a mano. L'esperienza vissuta è tra le più incisive e l'anima di Fogar esce allo scoperto parlando di paura e rimorsi: «Questa volta è andata male: niente feste per un ritorno che non ci sarà, ma tanta desolazione nel mio cuore per aver buttato via la vita». Fogar debole, piegato dall'oceano che lo stava ingoiando. Poi la salvezza inaspettata. La vita non l'ha abbandonato e ciò sembra quasi un miracolo. Con l'energia di sempre ritorna fuori l'uomo senza limiti che riesce a raccontare cosa ha provato. I suoi romanzi galoppano le classifiche per molto tempo: da «Il mio Atlantico» (1972- Premio Bancarella) a «400 giorni intorno al mondo» (1976), e «La zattera» (1978, Premio Bancarella).

Non ci sono corde, non ci sono legami che possano tenere Fogar con i piedi appoggiati al suolo. Come se avesse continue scariche di adrenalina, il navigatore solitario decide di duellare con i ghiacciai perenni e così trascorre mesi in Alaska per imparare a guidare i cani da slitta. Va nella zona dell'Himalaia e poi in Groenlandia. Tutto gli sembra pronto per affrontare un altro viaggio ai confini delle possibilità fisiche umane. Il suo obiettivo è un viaggio in solitaria, a piedi, fino al Polo Nord. Questa volta oltre al suo cuore di pioniere c'è quello di un cane: Armaduk. Fedele compagno a quattro zampe che lo accompagnerà nella sfida durissima. Le sue foto con Armaduk escono su tutti i giornali del mondo. E' un successo tra polemiche e insinuazioni di chi non crede nelle sue imprese. Lui se la ride e non molla. Per sette anni con la trasmissione «Jonathan» incolla davanti alla tv milioni di persone.

Ambrogio Fogar è oramai un mito consegnato ai media. Dagli abissi ai ghiacciai tutto era a portata di mano. Cos'altro sfidare se non il deserto? Le tre edizioni della Parigi-Dakar e i Rally dei Faraoni lo consacrano persino re delle distese di sabbia. E forse il destino che lo accompagnava glielo aveva in qualche modo fatto capire che troppe sfide non possono sempre finire in gloria. Era il 12 settembre del 1992, l'auto in cui viaggiava Fogar, sulla Parigi-Pechino, si capovolge nel deserto del Turkmenistan.

Seconda vertebra cervicale spezzata e midollo spinale tranciato. Lui, il lupo di mare, il navigatore del mondo si ritrova immobilizzato. Incapace persino di respirare autonomamente. E' la fine, gli dicono. Ma il temerario non ferma la mente. La volontà non lo abbandona neppure stavolta. Esce un altro libro che ha nel titolo tutto il suo significato: «La forza di vivere». Con determinazione decide di tornare in barca a vela anche se imprigionato in una sedia a rotelle. Questa volta la sua attraversata si chiama «Operazione Speranza», e segna l'anno 1997. Serve per promuovere i diritti dei disabili e a ridare speranza ai tanti che vivono nella sua stessa condizione. E' l'ultima prova davanti al pubblico e a quel vento di mare che ha accarezzato nuovamente i suoi capelli diventati bianchi.

Roberta Rizzo

MAI ARRESOSI

L'ultima speranza era una terapia di cellule staminali in Cina

«Resisto e tornerò a camminare»

Grosseto: Ambrogio Fogar ai funerali del giornalista Mauro Mancini, morto nel naufragio durante il tentativo di circumnavigare l'Antartide, assieme alla vedova. È il 20 aprile del 1978.

MILANO «Io resisto perché spero un giorno di riprendere a camminare, di alzarmi da questo letto con le mie gambe e di guardare il cielo». Questo ha scritto Ambrogio Fogar nel libro «Controvento - La mia avventura più grande», un romanzo avvolgente ideato con l'amico giornalista Giangiacomo Schiavi.

Il grande esploratore se n'è andato l'altra notte, nella sua casa di Milano guardando le nuvole disegnate sul soffitto. Era paralizzato da 13 anni e respirava solo grazie alle macchine. Le sue immagini, più volte finite sui giornali e in tv, mostravano un uomo oramai privo di forza fisica ma con il coraggio di un leone che non vuole arrendersi di fronte all'inesorabile malattia. Il suo cuore si è fermato all'1.30 del 24 agosto.

Ma Fogar, nonostante le cure continue, le assistenze e gli interventi a cui si è sottoposto non aveva mai perso la speranza di tornare in piedi, di tornare l'uomo che era. Per questo, qualche mese fa, aveva manifestato il desiderio di recarsi in Cina per sottoporsi alle cure del neurochirurhgo Huang Hongyun, che sperimenta l'utilizzo delle cellule fetali. Unica tecnica che forse gli avrebbe permesso di stare meglio e riscoprire la gioia di parlare senza fatica e camminare da solo.

Dal 1992 la sua vita si era fermata in quel letto e la situazione è peggiorata di anno in anno. La famiglia del navigatore si è chiusa nel dolore nell'appartamento di via Crescenzago dove Fogar abitava. Al momento del decesso in casa c'erano i due assistenti sanitari cileni, la sorella Rita e la figlia Francesca. Mentre l'altra figlia, Rachele, ha raggiunto Milano in serata. Appena hanno saputo della tragedia si sono precipitate anche l'altra sorella di Fogar, Maria Grazia e l'ultima compagna, Caterina.

«Sono figlio di questa città che amo sempre: ci è nato mio padre e qui ho visto il mare per la prima volta»

«Trieste è come una madre che mi aspetta da tanti anni»

Il medico Lorenzo Fogher, che per uno scherzo anagrafico ha un cognome diverso, è suo cugino: «Gli parlavo in dialetto, non ha mai invocato l'eutanasia»

di **Claudio Ernè**

«Sono figlio di Trieste, non solo perché vi è nato mio padre Antonio, ma anche perché è qui che ho visto per la prima volta il mare. Mi sono lasciato avvolgere da lui e ho cominciato a sognare...»

Ambrogio Fogar, nato a Milano, aveva ricordato nel giugno del 1997 con queste toccanti parole l'origine triestina della sua famiglia.

Era già immobilizzato su una sedia a rotelle ma aveva avuto la forza e la determinazione di compiere in barca a vela un Giro d'Italia della speranza per raccogliere negli otto porti toccati, fondi per l'Associazione mielolesi.

«Trieste mi ha accolto come una madre che aspetta un figlio da tanti anni. Credevo di essere abituato a ogni emozione ma questa città si è intrufolata nel mio cuore, riempendolo di gioia e di quiete» aveva aggiunto poco dopo, parlando a fatica.

Il nostro dialetto Ambrogio Fogar lo capiva e lo parlava fin da piccolo. Lo conferma il cugino, il medico Lorenzo Fogher, poco più di 80 anni, uno dei fondatori del Centro tumori. Fogar e Fogher non sono sovrapponibili ma il ceppo familiare è comune. Le differenze di grafia tra l'uno e l'altro cognome sono frutto di una «svista» della penna degli ufficiali di stato civile, insediatisi in queste terra alla fine del 1918, al termine della Grande guerra. Gli errori si sono stratificati e consolidati nei registri e nella vita di ogni giorno. Oggi avrebbe poco significato riportarli all'antico.

«Mio zio Antonio, il padre di Ambrogio, era un funzionario delle Assicurazioni Generali - ricorda il dottor Lorenzo Fogher. La direzione della compagnia lo trasferì da Trieste a Milano e lì, nel capoluogo lombardo, lui si sposò con Alma. Nacquero tre figli: Ambrogio, Rita e Pupa. Quando Ambrogio era piccolo, io frequentavo a Milano l'Istituto dei tumori e in quei periodi di studio vivevo a casa loro. Quando ci mettevamo attorno al tavolo per cenare io parlavo in dialetto triestino con mio zio Antonio e Ambrogio mi rispondeva usando lo stesso linguaggio».

«Ci sentivamo spesso al telefono in questi ultimi anni. Parlava con enorme fatica da quando non poteva più usare lo stimolatore vocale che gli era stato impiantato poco dopo l'incidente in macchina che gli ha stravolto la vita. Dopo il capottamento della Range Rover con cui partecipava al rally Parigi-Mosca- Pechino, era stato riportato subito in Italia in aereo per essere ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli. Era il settembre 1992. Mi precipitai a Milano e gli stetti accanto. Ricordo che riusciva a muovere solo gli occhi. Parlava con gli occhi. Altro non riusciva a fare. Ma non si è mai rassegnato alla sua situazione. Aveva un carattere fortissimo e spesso mi diceva "quando starò bene". Sperava sempre, anche se da tempo la sua vita era affidata alle bombole di ossigeno. Qualche mese fa si era messo in contatto con un medico cinese, esperto in trapianti di cellule staminali. Gli aveva fatto balenare una possibilità di miglioramento, forse di guarigione. Ieri invece il telefono ha suonato molto presto a casa mia. Un parente mi ha informato che Ambrogio era morto. In tutti questi anni che ha vissuto immobile in un letto o su di una sedia a rotelle, mio nipote non ha mai invocato la morte. Non ha mai accennato all'eutanasia anche se non aveva nemmeno la possibilità di muovere le mani. La sua lesione era di natura motrice, non di natura sensitiva. In altri termini avvertiva gli stimoli, tutti gli stimoli che hanno gli esseri umani. Era assistito 24 ore su 24 e da quanto so, la stragrande maggioranza delle spese di cura, erano sostenute da Canale 5 per cui Ambrogio lavorava al momento dell'incidente del 1992. Gli occhi gli brillavano quando qualcuno gli manifestava il suo affetto. Non so quando sarà sepolto, io andrò a Milano ai funerali. Voglio salutarlo per l'ultima volta e ricordarlo bambino a tavola, mentre parla in dialetto triestino col suo papà».

Trieste, giugno '97: Fogar con De Gioia e Damiani in barca promuove «Progetto speranza».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Sconcerto tra i proprietari per il nuovo piano regolatore che coinvolge il 25% dei terreni

Stop al cemento a Veglia

Sospeso il progetto del complesso turistico «Strigar» di Vrh

FIUME Gente accalcata davanti alle proiezioni topografiche, volti sovrappensiero e mugugni incrociati in questi giorni nella sala maggiore di Palazzo municipale a Veglia, capoluogo dell'isola omonima. Le carte che vengono consultate e che nei più destano reazioni di sconcerto o aperta contestazione, sono quelle del nuovo Piano di regolazione territoriale della municipalità, che fra poco meno di due settimane avrà la sua presentazione ufficiale. Le perplessità e i mugugni sono invece dei proprietari degli appezzamenti o terreni "fuori le mura", ossia nel territorio comunale che circonda il centro urbano, che nel nuovo Piano regolatore vengono indicate come aree non edificabili.

Il malcontento di costoro nei confronti della giunta comunale retta dal sindaco regionalista Dario Vasilic è per certi versi anche comprensibile. Di colpo i terreni di loro proprietà, sottratti così all'edilizia, vengono automaticamente a perdere il loro valore. E ciò proprio mentre sull'isola – fenomeno esteso a tutta la costa croata – imperversa la caccia al "fondo edificabile": una "corsa al metro quadro" che ora vede gli stranieri contendere il primato in classifica ai nuovi ricchi dell'interno, zagabresi in primo luogo. Con la conseguenza di far lievitare in continuazione i prezzi dei terreni. Ovvio che i titolari di quelli che il nuovo Piano regolatore mette fuori gara non siano propriamente giulivi. Fino al 15 settembre possono comunque presentare per iscritto le proprie rimostranze.

Secondo il Piano regolatore che la sera del 6 settembre verrà illustrato a Palazzo municipale, all' edilizia verrebbero sottratti poco più di un centinaio di ettari, che però – distribuiti "a macchia di leopardo" – riducono del 25 per cento il totale della superficie finora ritenuta edificabile. Un "taglio", eseguito a Zagabria dagli esperti dell'Istituto nazionale all'Urbanistica, che non è certamente cosa da poco. E che per i proprietari dei terreni messi fuori gioco significa anche la rinuncia a gruzzoletti già preventivati.

Anche se per conoscere le ragioni precise del drastico "taglio" bisognerà attendere la presentazione ufficiale del Piano, è da presumere che l'attuale amministrazione vegliota abbia inteso imporre uno stop all'edilizia selvaggia e all'ulteriore cementificazione del territorio comunale.

Oltre a quanto sopra, la cancellazione di un quarto delle aree edificabili a Veglia e dintorni avrebbe anche la conseguenza di far abortire un progetto importante: quello del mega complesso turistico-ricreativo «Strigar», che con acquaparco e wellness center (o centro benessere) aveva attirato anche l'interesse di una compagnia USA. Nel nuovo Piano del complesso, che avrebbe dovuto sorgere in località Vrh, non c'è più traccia.

f.r.

Imminente presentazione del nuovo piano regolatore per la bellissima isola di Veglia.

Pescherecci nel mandracchio di Pirano.

Sfiorato lo scontro tra i pescatori nel golfo di Pirano

Naufraga l'incontro tra i due sottosegretari agli Esteri. Nessun contatto con la stampa

Confini, Lubiana e Zagabria in disaccordo

ZAGABRIA Bocche rigorosamente cucite al termine dell'incontro, ieri, nella capitale croata, tra i sottosegretari agli Esteri sloveno, Božo Cerar, e croato, Hido Bišcevic. Al termine del faccia a faccia i due esponenti governativi hanno evitato di incontrare i giornalisti. Al posto di Bišcevic e di Cerar è comparso un funzionario del ministero degli Esteri croato, il quale, ha annunciato che non ci sarebbero state dichiarazioni ma soltanto un comunicato congiunto dei ministeri dei due Paesi.

In tutto una manciata di frasi dal contenuto generico in cui si afferma che i due sottosegretari di stato si sono incontrati nell'ambito di regolari contatti fra i dei due Paesi, che alla riunione è stata ribadita «la volontà politica di migliorare ulteriormente i rapporti di buon vicinato» e che «è necessario osservare scrupolosamente l'accordo con cui le autorità dei due Paesi hanno concordato di evitare comportamenti che possano portare a incidenti». Nel contempo i due ministeri hanno sottolineato che all'incontro di ieri c'è stato uno scambio di opinioni su alcune questioni di attualità politica e di natura legale che interessano i due Paesi.

Che interpretazione dare a tale atteggiamento? semplicemente che le posizioni dei due governi continuano a essere lontane su tutti i nodi aperti, che non sono soltanto quelli dei confini, ma anche quello dei risparmiatori croati che attendono ancora i loro depositi in valuta fagocitati, con la scusa della guerra all'inizio del '92, dalla Ljubljanska Banka. È infatti significativo che nessun accenno, invece, sia stato fatto alla questione che in questi giorni sta mettendo alla prova la tenuta dei rapporti fra Lubiana e Zagabria, cioè la ecologica esclusiva che la Slovenia si appresta a proclamare nell'Adriatico.

Come abbiamo scritto, Lubiana ha preparato un disegno di legge specifico che ha già ottenuto il via libera dei competenti comitati governativi e che giovedì, con tutta probabilità, otterrà pure l'avallo dell'esecutivo. L'iniziativa slovena è maturata in seguito ai colloqui fra Roma e Zagabria sulla delimitazione di una parte della fascia epicontinentale, tracciata nel 1968 tra l'Italia e l'allora Jugoslavia. La zona ecologica slovena rischia però di fondersi al delicatissimo problema dei confini fra Slovenia e Croazia. Se il governo di Zagabria, per ora, tace e quello di Lubiana ha tenuto a distinguere le due questioni, sulla stampa e, soprattutto, nelle file dell' opposizione, in Slovenia sta acquistando consensi la tesi secondo cui la futura zona ecologica costituirà un elemento rilevante nella definizione della frontiera marittima al largo delle coste istriane.

E nel Golfo di Pirano sono ricomparsi gli incidenti: secondo quanto riferito dalla polizia slovena pescherecci croati sono penetrati nelle acque controllate dalle pattuglie slovene. L'incidente, a cui hanno assistito le imbarcazioni delle polizie dei due stati, segue il diverbio di due giorni fa tra pescatori sloveni e croati, i quali, durante una discussione in mare aperto erano quasi arrivati alle mani.

c.r.

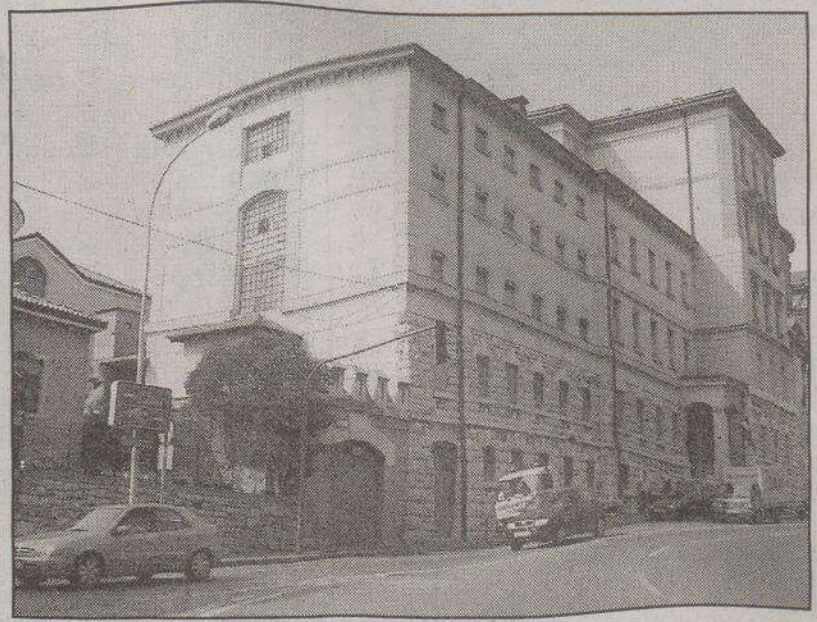
I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1347	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/litro	8,30	=	1,12	€/litro
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/litro	233,10	=	0,97	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	7,98	=	1,07	€/litro
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/litro	226,60	=	0,94	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IL CASO

Non ci sono segni di violenza sul corpo

Fiume, morte misteriosa di un giovane detenuto agli arresti da una settimana

Il carcere di Fiume dove era detenuto il giovane.

FIUME Un detenuto è morto in circostanze ancora tutte da chiarire nel carcere quarnerino di Via Roma. Martedì mattina le guardie penitenziarie hanno notato il corpo del 23enne Sasa Cvetkovic che non dava segni di vita. È stato subito allertato il servizio medico che però ha potuto soltanto constatare il decesso.

Il giovane, residente a Pinguente, era stato tradotto nel penitenziario fiumano una settimana fa dopo che gli agenti della stazione di polizia della località istriana lo avevano arrestato, poiché Cvetkovic non aveva risposto agli inviti per presentarsi al processo al Tribunale quarnerino. Infatti, il giovane è stato denunciato per furto commesso nel capoluogo quarnerino. Questa era anche il suo primo reato.

Le prime indagini hanno appurato che sul corpo del Cvetkovic, il quale divideva la cella con altri quattro detenuti, non sono stati trovati segni di violenza. Inoltre, è stato escluso anche il suicidio o la morte per overdose, anche se in un primo momento nella cella era stato trovato un pezzo di carta stagnola che, come è stato appurato più tardi, era di una confezione di formaggini. Infatti, il ragazzo non aveva nemmeno un soldo per acquistare eventualmente sostanze stupefacenti e nessuno dei parenti o degli amici gli ha fatto visita.

Quanto la morte del 23enne di Pinguente sia ancora avvolta dal mistero, lo dimostrano anche le parole del patologo Valter Stemberger che ha effettuato ieri l'autopsia. "In questo momento non posso esprimere un giudizio definitivo. Servirà ancora almeno una settimana per effettuare delle ulteriori analisi, poiché si tratta di un caso molto specifico".

Negli ultimi due anni nel penitenziario quarnerino si sono susseguiti diversi avvenimenti che hanno dimostrato la scarsa efficienza del sistema interno. In questo senso va ricordata l'aggressione di un detenuto nei confronti di un secondino che era stato minacciato con un coltello. Poi, pochi mesi dopo, un altro detenuto è stato picchiato selvaggiamente dai compagni di cella e qualche mese fa tutte le persone che stanno scontando la pena o che sono in attesa di giudizio hanno organizzato lo sciopero della fame per protestare contro le difficili condizioni all'interno del carcere.

b.s.

Umago, firmato l'accordo con la compagnia elvetica Kempinski Hotels che raccoglie una quarantina di strutture esclusive in quattro continenti

Residence Skipper, investiti 90 milioni di euro

Alta qualità, campo da golf, centro congressi, per attrarre il turismo d'élite sul Golfo di Pirano

UMAGO Per il lancio sul mercato internazionale il Residence Skipper di Salvore si affida a un brand collaudato e affidabile: la compagnia Kempinski Hotels di Ginevra. Si tratta di uno dei nomi di punta dell'hotelerie nel mondo, fondata nel 1897, che raccoglie una quarantina di alberghi esclusivi e villaggi turistici in quattro continenti su cinque.

L'accordo è stato firmato ieri ad Alberi, sul versante croato del Golfo di Pirano. Ma quali sono i contenuti di questo accordo? Quelli del nuovo ciclo di investimenti pari a 90 milioni di euro che prevedono tra l'altro la costruzione di un campo di golf con 18 buche, un centro congressi per 200 persone, un albergo a 5 stelle, un insediamento di dependance con 600 posti letto e un porticciolo nautico per una quarantina di imbarcazioni.

Lavori in corso al Residence Skipper che si appresta ad accogliere clientela d'élite.

I lavori inizieranno quanto presto, non appena sarà passata l'alta stagione turistica, che peraltro è ormai agli sgoccioli, per venir portati a termine entro la primavera del 2008. Si tratta praticamente di un nuovo insediamento all'interno dello Skipper, al quale è già stato dato un nome: si chiamerà Kempinski Adriatic Resort.

Come mai la scelta del partner è caduta sulla socità elvetica? Ljubica Marfan della direzione del Residence Skipper che cura le relazioni pubbliche ha spiegato ai giornalisti che questo è il risultato della selezione tra numerosi brand internazionali. «Abbiamo scelto il Kempinski Hotels – ha precisato – perchè garantisce alta qualità, turismo d'élite al quale ci rivolgiamo e la via più breve per arrivare a questo genere di ospiti». Certo che la scelta dell'alta qualità ha il suo costo: al Kempinski Adriatic Resort una settimana di vacanza potrà costare anche 10.000 euro.

Dunque cresce ancora il Residence Skipper dal quale si gode un suggestivo panorama sul Golfo di Pirano. L'insediamento è nato alcuni anni fa dall'idea di alcuni deputati, politici e imprenditori italiani legati al Carroccio. Poi quello che già era stato definito il «Paradiso di Bossi» è finito in bocca alla banca finanziatrice, l'austriaca Hypo Bank, in cui ha forti interessi il governatore della Carinzia Jörg Heider. L'istituto di credito ha esercitato il diritto di rivalsa poichè le rate del credito non venivano pagate secondo le modalità pattuite dal contratto. Ora dunque il residence è in mano al capitale austriaco che ha programmato per la struttura un futuro d'élite.

p.r.

A Dignano l'ex tempore di pittura

DIGNANO È cominciata la 18ma Ex tempore di pittura, organizzata dalla Comunità degli italiani con il sostegno del Comune e dell'ente turistico locale. La competizione artistica si articolerà fino a sabato ed è aperta a due categorie: giovani (da 14 a 20 anni) e adulti. L'iscrizione, la timbratura e la consegna delle opere avverranno a Palazzo Bradamante, sede della Comunità. Il termine ultimo per la consegna delle opere scade sabato alle ore 13. Il tema dell'Ex tempore è «Dignano e dintorni» e la scelta delle tecniche è libera. I lavori verranno valutati da una giuria di esperti ad alto livello. Primo premio 4.000 kune (530 euro).

Camion contro il bus degli allievi della scuola alberghiera abbaziana

Incidente a Praga, croati coinvolti

ABBAZIA Due feriti gravi, diversi contusi e tanta paura. E' il bilancio dell'incidente avvenuto l'altro giorno sull'autostrada Brno-Praga e che ha visto coinvolti una trentina di maturandi abbaziani, recatisi in gita di matura nella capitale ceca assieme a due professori.

I maturandi della Scuola media alberghiera di Abbazia si trovavano a circa cinquanta chilometri da Praga quando il pullman su cui viaggiavano, della fiumana Autotrans, è andato a scontrarsi contro un camion che procedeva in senso contrario. A restare gravemente feriti sono stati il conducente del bus, Franco Pribetic, e la guida Catarina Belinic, entrambi ricoverati in un ospedale di Praga. I medici li hanno dichiarati fuori pericolo.

I maturandi hanno avuto invece fortuna, cavandosela con qualche contusione, il che non ha impedito loro di visitare la città già a qualche ora dall'incidente. I media cechi hanno dedicato vasto spazio allo scontro tra l'automezzo quarnerino e il camion, rilevando che la responsabilità dell'incidente sarebbe del conducente croato. Tanta ansia e preoccupazione tra i genitori dei maturandi, comunque rassicurati da uno dei dirigenti dell'Autotrans, Boris Klimko, il quale ha fatto presente che né i giovani, né i due docenti hanno riportato lesioni serie.

Le gite di dei maturandi croati vedono la Repubblica ceca in cima alla graduatoria dei Paesi più gettonati, con Amsterdam al secondo posto, seguita da Grecia e Spagna. Poche le classi di maturandi che optano per l'Italia, soprattutto a causa dei prezzi e della vicinanza con la Croazia.

Andrea Marsanich

Lo storico albergo riapre stasera e celebra il 175.o genetliaco di Francesco Giuseppe

Abbazia, rinasce il Miramar

ABBAZIA Sarà una serata all'insegna del valzer viennese quella in programma oggi in occasione del 175esimo anniversario della nascita di Francesco Giuseppe che avrà luogo all'hotel Miramar di Abbazia.

L'impianto alberghiero, accoglierà oggi per la prima volta ospiti e abitanti della Perla del Quarnero per un appuntamento durante il quale si potranno assaggiare specialità gastronomiche viennesi, degustare vini croati, danzare il valzer viennese, ovviamente, ed assistere al termine della serata ad uno spettacolo pirotecnico. Per gli abitanti di Abbazia sarà questa un'occasione per visitare l'albergo e i suoi contenuti che è stato il "pomo della discordia" tra popolazione locale e Wilfried Holleis l'imprenditore austriaco proprietario del Miramar in quanto per la costruzione del complesso sono stati abbattuti alberi e piante secolari. E per farsi perdonare dagli abbaziani, l'uomo d'affari austriaco è intenzionato a cofinanziare l'allestimento nella Perla del Quarnero di un Parco dell'amicizia dell'Europa Centrale.

Ritornando all'Hotel Miramar da segnalare che si tratta di un complesso di quattro edifici e un parco interno sorto sulle fondamenta dell'ex Triglav e in seguito dell'albergo Neptun nei pressi del Lungomare abbaziano.

Qui trovano impiego 75 dipendenti in gran parte abitanti di Abbazia ai quali durante i mesi invernali viene offerta l'opportunità di trovare impiego in Austria presso gli impianti di proprietà di Wilfried Holleis. La serata in stile austroungarico prenderà il via alle ore 20. E da non dimenticare che per questa sera giacca e cravatta per gli uomini e abiti da sera per le signore sono d'obbligo.

v.b.

MIBTEL

0,499%
25777

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	11,580	11,660	Marengo Francese	57,840	67,140
Argento (per Kg.)	198,840	204,000	Marengo Belga	57,840	67,140
Sterlina (v.C)	77,470	85,220	Marengo Austriaco	57,840	67,140
Sterlina (n.C)	78,240	86,350	20 Marchi	76,950	87,800
Sterlina (post.74)	77,980	86,250	20 Dollari St.Gaude	382,180	428,660
Marengo Italiano	58,620	74,890	Krugerrand	320,200	366,680
Marengo Svizzero	57,840	67,140			

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3231,49	-2,549	Londra	5275,20	-0,812	Singapore Straits T	2278,35	-0,494
Bruxelles -bel 20	3234,49	-0,307	Madrid Ibex 35	10078,9	-0,249	Stoccolma	257,33	-1,880
Dj Euro Stoxx	302,43	-0,168	Nasdaq Comp (prov.)	2151,16	0,651	Tokio Nikkey	12502,3	0,235
Dj Euro Stoxx 50	3294,25	-0,152	New York (prov.)	10527,4	0,074	Toronto (prov.)	10532,3	0,498
Francoforte	4915,95	-0,036	Oslo-top25	1047,57	-0,866	Vienna Atx	3195,94	-0,577
Helsinki	7319,21	-0,468	Seul Kospi 200	141,27	-2,079	Zurigo Smi	6537,00	-0,431
Johannesburg	15291,7	-0,688						

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2211	Corona Danese	7,4592
Yen Giapponese	134,7700	Dollaro Canadese	1,4613
Sterlina Inglese	0,6804	Dollaro Australiano	1,6180
Franco Svizzero	1,5545	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,3333	Dollaro Neozeland.	1,7512
Corona Norvegese	7,9640		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,180%	0,022%	0,119%	0,000%	0,07%
1,2211	**0,6804**	**134,770**	**239,510**	**7,4250**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,088	9,124	-0,39
Acegas-aps	8,554	8,609	-0,64
Acq. De Ferr. R Nc	4,896	4,850	0,95
Acq. De Ferrari	6,335	6,335	0,00
Acq. Marcia	0,5146	0,5135	0,21
Acq. Potab.	18,060	18,060	0,00
Acsm	2,446	2,443	0,12
Actelios	9,279	9,326	-0,50
Aedes	6,187	6,199	-0,19
Aem	1,720	1,720	0,00
Aem Torino	2,050	2,052	-0,10
Aem Torino 08 W	0,5384	0,5411	-0,50
Aerop. Firenze	12,231	12,210	0,17
Alerion	0,4925	0,4873	1,07
Alitalia	0,2538	0,2594	-2,16
Alleanza	9,267	9,290	-0,25
Amga	1,687	1,686	0,06
Amplifon	53,73	53,89	-0,30
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Spa	2,603	2,644	-1,55
Astaldi	5,320	5,265	1,04
Auto To-mi	17,499	17,543	-0,25
Autogrill	11,357	11,379	-0,19
Autostrade	21,82	21,44	1,77
Azimut H.	6,467	6,490	-0,35
B. Antonveneta	25,40	25,40	0,00
B. Bilbao Viz.	13,927	14,310	-2,68
B. C.R. Firenze	2,268	2,259	0,40
B. Carige	3,001	3,008	-0,23
B. Carige Risp	3,378	3,450	-2,09
B. Desio	6,913	6,884	0,42
B. Desio R Nc	6,308	6,322	-0,22
B. Fideuram S	4,135	4,144	-0,22
B. Finnat	1,199	1,207	-0,66
B. Ifis	11,359	11,357	0,02
B. Intermobiliare	7,124	7,108	0,23
B. Intesa	3,930	3,935	-0,13
B. Intesa R Nc	3,623	3,639	-0,44
B. Italease	15,986	15,992	-0,04

Titolo	€	Prec.	Var %
B. Lombarda	11,417	11,522	-0,91
B. Profilo	1,997	1,998	-0,05
B. Santander	9,964	10,212	-2,43
B. Sard. R Nc	17,148	17,166	-0,10
B.P. Etruria E L.	12,798	12,862	-0,50
B.P. Intra	13,281	13,297	-0,12
B.P. Italiana	7,863	7,876	-0,17
B.P. Milano	8,105	8,039	0,82
B.P. Spoleto	9,029	9,033	-0,04
B.P. Verona No	14,476	14,498	-0,15
B.P.U. Banca	16,888	16,895	-0,04
Basicnet	0,5182	0,5142	0,78
Bastogi	0,3219	0,3235	-0,49
Bayer	29,00	29,23	-0,79
Beghelli	0,7403	0,7349	0,73
Benetton	8,028	8,061	-0,41
Beni Stabili	0,8848	0,8867	-0,21
Biesse	5,531	5,517	0,25
Bipielle Inv.	6,110	6,050	0,99
Bnl	2,659	2,624	1,33
Bnl R Nc	2,245	2,244	0,04
Boero	15,439	16,200	-4,70
Bon. Ferraresi	32,16	31,74	1,32
Brembo	6,309	6,178	2,12
Brioschi	0,4642	0,4610	0,69
Brioschi W	0,0863	0,0853	1,17
Bulgari	9,364	9,391	-0,29
Buzzi Unicem	13,005	13,004	0,01
Buzzi Unicem R Nc	9,033	9,111	-0,86
C. Artigiano	3,384	3,370	0,42
C. Bergam.	29,15	28,91	0,83
C. Valtellinese	11,375	11,337	0,34
Caltagir. R Nc	6,708	6,708	0,00
Caltagirone	6,794	6,821	-0,40
Caltagirone Ed.	7,358	7,386	-0,38
Cam-fin.	2,020	2,026	-0,30
Camfin 06 W	0,2662	0,2718	-2,06
Campari	6,544	6,600	-0,85
Capitalia	4,645	4,657	-0,26
Carraro	4,366	4,382	-0,37

Titolo	€	Prec.	Var %
Cattolica Ass.	38,93	39,13	-0,51
Cembre	3,638	3,599	1,08
Cementir	4,025	4,061	-0,89
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,581	4,561	0,44
Cir	2,441	2,476	-1,41
Class	1,882	1,826	3,07
Cofide	1,130	1,143	-1,14
Coin	2,601	2,577	0,93
Credem	8,570	8,608	-0,44
Cremonini	2,323	2,347	-1,02
Crespi	0,9382	0,9490	-1,14
Csp	1,106	1,116	-0,90
Cucirini	1,476	1,390	6,19
Danieli	5,371	5,279	1,74
Danieli R Nc	3,830	3,736	2,52
De' Longhi	2,681	2,672	0,34
Digital M. Techn.	27,98	27,73	0,90
Ducati	1,164	1,135	2,56
Edison	1,848	1,848	0,00
Edison 07 W	0,8634	0,8646	-0,14
Edison R	1,770	1,773	-0,17
Emak	4,785	4,737	1,01
Enel	7,000	6,957	0,62
Enertad	3,161	3,172	-0,35
Eni	23,63	23,65	-0,08
Erg	17,919	18,000	-0,45
Ergo Previdenza	5,054	5,062	-0,16
Espresso	4,706	4,762	-1,18
Fiat	7,448	7,408	0,54
Fiat 07 W	0,2227	0,2237	-0,45
Fiat Priv	6,591	6,575	0,24
Fiat R Nc	6,824	6,852	-0,41
Fiera Milano	9,991	9,916	0,76
Fil. Pollone	1,560	1,360	14,71
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Finarte-sem.	0,9513	0,9006	5,63
Fineco	7,716	7,743	-0,35
Finmecc.	15,159	14,879	1,88
Fondiaria-sai	24,62	24,75	-0,53

Titolo	€	Prec.	Var %
Fondiaria-sai 06 Ri	1,274	1,305	-2,38
Fondiaria-sai 08 W	5,634	5,670	-0,63
Fondiaria-sai R Nc	18,458	18,628	-0,91
Gabetti Hold.	4,232	4,247	-0,35
Gaiana	3,536	3,611	-2,08
Garboli	2,403	2,359	1,87
Gefran	4,820	4,833	-0,27
Gemina	1,847	1,841	0,33
Gemina R Nc	1,700	1,711	-0,64
Generali	25,76	25,93	-0,66
Geox	7,207	7,274	-0,92
Gewiss	4,939	4,893	0,94
Gim	0,9595	0,9696	-1,04
Gim 05-08 W	0,3445	0,3397	1,41
Gim R Nc	1,022	1,021	0,10
Grandi Viaggi	1,204	1,201	0,25
Granitifiandre	7,507	7,593	-1,13
Hera	2,312	2,302	0,43
I. Lombarda	0,2826	0,2831	-0,18
I. Lombarda W	0,0881	0,0906	-2,76
Ifi Priv	13,152	13,046	0,81
Ifil	3,692	3,622	1,93
Ifil R Nc	3,448	3,419	0,85
Ima	10,916	10,882	0,31
Imm. Grande Dis.	1,928	1,903	1,31
Immsi	1,769	1,764	0,28
Impregilo	3,469	3,497	-0,80
Impregilo R Nc	3,756	3,700	1,51
Indesit Comp.	9,519	9,554	-0,37
Indesit R Nc	9,585	9,570	0,16
Intek	0,7440	0,7476	-0,48
Interpump	5,597	5,640	-0,76
Ipi Spa	6,905	6,935	-0,43
Irce	3,103	3,000	3,43
Isagro	15,128	15,062	0,44
It Holding	1,824	1,800	1,33
Italcementi	13,380	13,301	0,59
Italcementi R Nc	9,405	9,360	0,48
Italmobiliare	58,84	59,38	-0,91
Italmobiliare R Nc	43,99	44,08	-0,20

Titolo	€	Prec.	Var %
Jolly H.	8,017	8,024	-0,09
Juventus Fc	1,424	1,429	-0,35
La Doria	2,471	2,435	1,48
Lavorwash	3,462	3,482	-0,57
Lazio	0,3700	0,3690	0,27
Linificio	3,333	3,241	2,84
Lottomatica St	30,01	30,03	-0,07
Luxottica	18,600	18,647	-0,25
Maffei	2,004	2,010	-0,30
Marcolin	3,224	3,252	-0,86
Mariella Burani	10,943	10,929	0,13
Marr	7,087	7,117	-0,42
Marzotto	4,579	4,614	-0,76
Marzotto R	4,373	4,480	-2,39
Marzotto R Nc	4,100	4,167	-1,61
Mediaset	10,068	10,102	-0,34
Mediobanca	15,820	15,723	0,62
Mediolanum	5,274	5,303	-0,55
Meliorbanca	3,058	3,062	-0,13
Meta	2,927	2,920	0,24
Milano Ass	5,603	5,579	0,43
Milano Ass R Nc	5,245	5,248	-0,06
Milano Ass. 07 W	0,4717	0,4681	0,77
Mirato	7,431	7,435	-0,05
Mittel	4,166	4,131	0,85
Mondadori	8,210	8,270	-0,73
Monrif	1,369	1,380	-0,80
Monte Paschi Si	3,176	3,185	-0,28
Montefibre	0,3982	0,3725	6,90
Montefibre R Nc	0,4413	0,4277	3,18
Nav. Montanari	2,773	2,817	-1,56
Negri Bossi	2,025	1,974	2,58
Nicolay	3,850	3,858	-0,21
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	1,065	0,9627	10,63
Pagnossin	0,8276	0,7710	7,34
Panariagroup I. C.	5,551	5,535	0,29
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,5531	0,5689	-2,78

Titolo	€	Prec.	Var %
Permasteelisa	13,710	13,726	-0,12
Pininfarina	23,95	23,78	0,71
Pirelli & C R Nc	0,8536	0,8549	-0,15
Pirelli & C R.E.	47,18	47,63	-0,94
Pirelli & C.	0,8166	0,8262	-1,16
Pirelli & C. 06 W	0,1050	0,1062	-1,13
Poligr. Ed.	1,935	1,944	-0,46
Premafin	1,843	1,853	-0,54
Premafin Hp 05 W	0,5559	0,5685	-2,22
Premuda	1,648	1,662	-0,84
R. De Medici	0,6896	0,6837	0,86
R. Ginori 1735	0,6002	0,5846	2,67
Ras	16,878	16,960	-0,48
Ras R Nc	23,89	23,57	1,36
Ratti	0,5829	0,5323	9,51
Rcs Mediag. R Nc	3,704	3,722	-0,48
Rcs Mediagroup	5,794	5,843	-0,84
Recordati	6,155	6,217	-1,00
Reno De Med. R	0,9400	0,9400	0,00
Reti Bancarie	34,34	34,75	-1,18
Ricchetti	1,660	1,641	1,16
Risanamento	3,278	3,276	0,06
Roma A.S.	0,5812	0,5818	-0,10
Roncadin	0,5272	0,5307	-0,66
Roncadin 07 W	0,2472	0,2468	0,16
S.Paolo-imi	11,801	11,828	-0,23
Sabaf	17,403	17,367	0,21
Sadi	1,909	1,811	5,41
Saes G.	16,772	16,748	0,14
Saes G. R Nc	13,036	13,142	-0,81
Saipem	12,865	12,871	-0,05
Saipem R	13,310	13,310	0,00
Save	22,61	22,57	0,18
Schiapp.	0,0555	0,0556	-0,18
Seat P. G. R St	0,3097	0,3105	-0,26
Seat P. G. St	0,3461	0,3471	-0,29
Sias	11,715	11,666	0,42
Sirti	2,238	2,236	0,09
Smi	0,6295	0,6302	-0,11
Smi R Nc	0,4765	0,4720	0,95

Titolo	€	Prec.	Var %
Smurfit Sisa	2,549	2,565	-0,62
Snai	10,263	10,433	-1,63
Snam Rete Gas	4,420	4,401	0,43
Snia	0,1041	0,1040	0,10
Snia 2010 W	0,0299	0,0299	0,00
Socotherm	12,387	12,581	-1,54
Sogefi	4,678	4,696	-0,38
Sol	4,507	4,521	-0,31
Sopaf	0,6902	0,6954	-0,75
Sorin	2,437	2,435	0,08
Stefanel	4,381	4,373	0,18
Stefanel R	4,200	4,200	0,00
Stmicroelectr.	13,603	13,752	-1,08
Targetti S.	5,538	5,501	0,67
Tel. I. Media R Nc	0,3870	0,3860	0,26
Telecom Ita Med.	0,4549	0,4513	0,80
Telecom Italia	2,588	2,614	-0,99
Telecom Italia R	2,163	2,175	-0,55
Tenaris	8,334	8,300	0,41
Terna	2,103	2,096	0,33
Tod's	46,84	47,31	-0,99
Toro	13,412	13,552	-1,03
Trevi	2,798	2,770	1,01
Trevisan Comet.	3,735	3,751	-0,43
Unicredito	4,591	4,601	-0,22
Unicredito R	4,807	4,806	0,02
Unipol	3,072	3,014	1,92
Unipol Priv	2,286	2,220	2,97
V.D. Ventaglio	1,058	1,057	0,09
Valentino F.G.	19,772	19,885	-0,57
Valentino F.G. R	20,15	20,15	0,00
Valentino F.G. R Nc	16,074	16,019	0,34
Vemer Sib.	0,3758	0,3732	0,70
Vianini I.	3,190	3,190	0,00
Vianini L.	8,060	8,028	0,40
Vittoria	8,134	8,178	-0,54
Volkswagen	43,76	44,51	-1,69
Zignago	18,569	18,565	0,02
Zucchi	3,541	3,549	-0,23
Zucchi R Nc	3,495	3,485	0,29

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,975	14,718	1,75
Aisoftware	1,214	1,219	-0,41
Algol	2,202	2,201	0,05
Art'e'	15,060	14,973	0,58
Bb Biotech	46,56	46,83	-0,58
Buongiorno Vit.	2,839	2,857	-0,63
Cad It	10,620	10,667	-0,44
Cairo Comm.	46,60	46,02	1,26
Cdb Web Tech	3,765	3,822	-1,49
Cdc	9,516	9,549	-0,35
Cell Therapeutics	2,190	2,204	-0,64
Chl	0,3280	0,3119	5,16
Dada	14,570	14,545	0,17
Data Service	6,299	6,291	0,13
Datalogic	23,76	23,73	0,13
Datamat	9,549	9,546	0,03
Digital Bros	4,381	4,398	-0,39
Dmail Gr.	7,900	7,898	0,03
El.En	28,85	28,92	-0,24
Engineering I.I.	31,78	32,22	-1,37
Esprinet	6,085	5,996	1,48
Euphon	7,064	6,887	2,57
Eutelia	8,085	8,084	0,01
Fastweb	35,32	34,82	1,44
Fidia	5,790	5,313	8,98
Fullsix	7,354	7,382	-0,38
I.Net	41,10	41,01	0,22
It Way	7,653	7,696	-0,56
Kaitech	0,6504	0,6117	6,33
Mondo Tv	27,25	27,42	-0,62
Poligrafica S.F.	39,25	39,01	0,62
Prima Ind.	12,811	11,575	10,68
Reply	16,555	16,518	0,22
Retelit	0,3655	0,3499	4,46
Tas	23,99	23,93	0,25
Tiscali	2,457	2,466	-0,36
Txt E-solutions	27,61	27,28	1,21
Vicuron Pharma	23,15	23,17	-0,09

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	16,750	-0,55
Alberto Primo Re	8,953	-0,02
Alboino Re	7,930	0,35
Apulia Az.It.	12,982	-0,56
Arca Az.It.	23,366	-0,55
Aureo Az.It.	22,114	-0,54
Azimut Crescita It.	26,879	-0,5
Bim Az.It.	8,594	-0,42

Fondi	€	v.%
Sai Europa	10,708	-0,5
Spaolo Europe	8,282	-0,54
Symphonia Ms Europa	5,400	0,04
Talento Comp.Europa	121,837	-0,15
Unibanca Az.Europa	5,920	-0,57
Vegagest Az.Europa	4,908	-0,63
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,396	-0,04
Alto Amer. Az.	4,702	-0,08

Fondi	€	v.%
Arca Mul.Comp.F	4,359	-0,09
Aureo Blue Chips	4,049	-0,34
Aureo Global	9,712	-0,43
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,388	-0,43
Azimut Borse Int.	12,435	-0,21
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,716	-0,16
Bancoposta Az.Int.	3,656	-0,46
Bds Arcobaleno Crescita	6,400	-0,16
Bim Az.Glob.	4,001	-0,37
Bipielle F.Profilo 5	4,146	0,07

Fondi	€	v.%
Nextra Az.Beni Cons.	6,953	0,03
Ras Consumer Goods L	6,263	0,13
Ras Consumer Goods T	6,232	0,11
Ras Luxury L	3,459	0,03
Ras Luxury T	3,445	0,06
AZ. SALUTE		
Aureo Pharma	3,973	-0,6
Capitalgest Health Care	11,936	-0,32
Eurom. Green E. F.	9,571	-0,4

Fondi	€	v.%
Italfor. Euro Bond	7,810	-
Leonardo Obb.	6,628	0,06
Mediolanum Euromoney	6,933	0,03
Mediolanum Italmoney	6,820	0,03
Nextra Bondeuro	6,939	0,04
Nextra Bondeuro Mt	9,427	0,02
Nextra Long Bond E	8,628	0,12
Nextra Sr Bond	5,411	0,06
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,593	0,03

Fondi	€	v.%
Capitalgest Bond Yen	4,979	0,06
Ducato Fix Yen	4,390	0,07
Euromob. Yen B.	7,969	0,01
Fondit. Bond Jap.	8,656	0,07
Interf.Bond Jap.	5,104	0,08
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	11,003	0,11
Aureo Alto Rendimento	7,116	0,08
Bipielle H.Obb.Paesi Em	8,098	0,1

Fondi	€	v.%
Azimut Garanzia	11,390	-0,01
Bipielle F.Liquidità	7,393	-
Bnl Cash	20,202	0,
Bnl Liquidita' Euro	5,440	-
Bpu Pra Liquidita'	5,127	0,02
Ca-am Mida Mon.	11,187	-
Capitalgest Liquidità	6,604	-
Carige Liquidita' Euro	5,755	0,02
Ducato Fix Liquidità	6,124	-

Fondi	€	v.%
Cu Vita Pro. 80	5,680	0,35
Cu Vita Pro. 90	5,640	0,18
Cu Vita Pro. Eq	11,340	-0,35
Cu Vita Safe Eq	9,940	-0,2
Cu Vita Tech.Eq	1,950	0,52
Ina Val Att	3,754	-
Ina Val Est	1,034	0,1
Nis Strategic 1	26,460	0,19
Nv Ina Va At	6,951	0,01
Rea Cap Eu	12,240	0,11

Pop.Emilia Romagna	42,42	42,42
Pop.Sondrio	11,900	11,850
Rgi	13,060	13,060
Sicc	1,027	1,027

Pagina in collaborazione con
FriulAdria
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

Viste le impennate dei listini gli automobilisti hanno preferito cominciare a lasciare le proprie vetture in garage

Benzina alle stelle, consumi in caduta

La diminuzione è dell'8,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

Il petrolio ha ripreso la corsa dopo una tregua di 10 giorni

ROMA La tregua è durata poco più di dieci giorni. Dopo il record di 67,10 dollari toccato il 12 agosto scorso, l'oro nero ha ripreso ieri la sua corsa, raggiungendo in chiusura alla Borsa New York la quota di 67,35 dollari a barile, la più alta mai toccata da quando, nel 1983, è cominciato il sistema di contrattazioni telematico. A provocare il rialzo sono stati i timori per l'ultimo uragano di turno, denominato Katrina, che secondo le previsioni entro la settimana si abbatterà sul Golfo del Messico, da cui proviene il 24% della produzione di gas degli Stati Uniti e il 30% del petrolio.

Un pozzo di petrolio.

Ieri per l'oro nero è stata tuttavia una giornata altalenante. I futures hanno aperto in rialzo attestandosi sui 66,25 dollari al barile, con un incremento dello 0,8%. Poi, a seguito del rapporto diffuso dal Dipartimento dell'Energia statunitense sulle scorte settimanali, il petrolio ha cominciato la sua discesa. Le scorte settimanali di greggio sono cresciute, infatti, di 1,85 milioni di barili. Anche le scorte di distillati (gasolio da riscaldamento e diesel) hanno registrato un incremento (+1,09%). Non così però per le scorte di benzina, che sono invece calate dell' 1,64%. La flessione delle quotazioni dell' oro nero è quindi durata poco. I futures prima hanno sfondato la soglia raggiunta il 12 agosto, portandosi a 67,15 dollari, e poi si sono impennati fino a chiudere sul nuovo record di 67,35.

Sull'improvviso rialzo dell' oro nero, secondo gli analisti, ha quindi influito l'inaspettata caduta degli stock di benzina negli States, in una stagione che vede gli americani ancora alle prese con i viaggi oltre alla preoccupazione per il tifone Katrina.

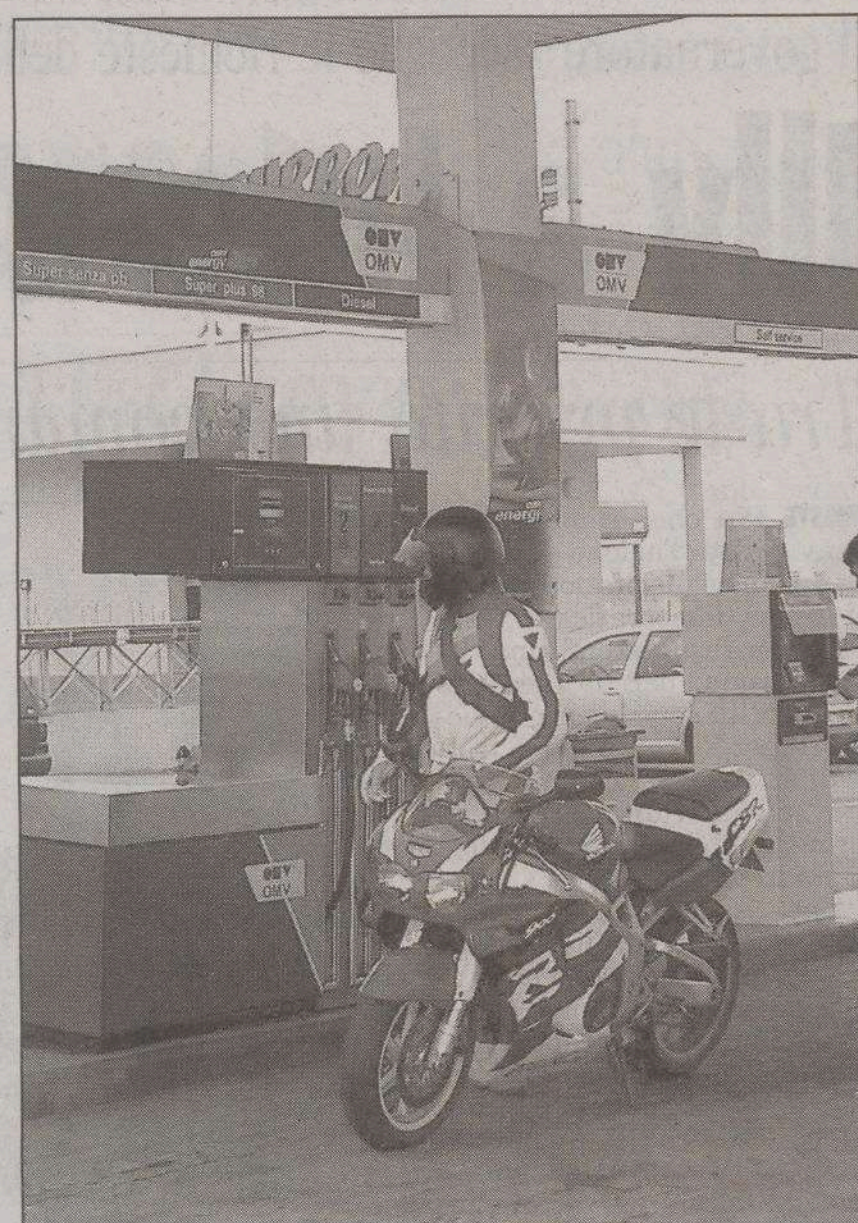
ROMA Prezzi alle stelle, consumi in picchiata. Le impennate dei listini della benzina hanno scoraggiato gli automobilisti che, di fronte al susseguirsi dei record dei prezzi alla pompa, hanno preferito lasciare qualche volta in garage le proprie automobili pur di risparmiare qualche euro.

Nei primi sette mesi dell' anno i consumi di benzina sono infatti diminuiti di oltre l'8% rispetto allo stesso periodo del 2004 e il calo si è accentuato a luglio, mese in cui i prezzi si sono ulteriormente surriscaldati e la richiesta di senza piombo è diminuita a ritmi ancora più sostenuti.

A fare i calcoli è il ministero delle Attività produttive che, nelle sue «Statistiche dell'energia», ha rilevato un calo dei consumi petroliferi tra gennaio e luglio 2005 del 4,1%, a poco meno di 50 milioni di tonnellate, contro i 52 milioni dei primi sette mesi dell'anno precedente. A pesare sulla diminuzione è stato soprattutto il calo dei consumi di benzina: con 7,8 milioni di tonnellate tra gennaio e luglio (contro 8,5 milioni dei sette mesi 2004), la verde ha infatti registrato una flessione dell'8,2%.

Nel solo mese di luglio il calo è stato invece del 10,1% (da 1,3 milioni di tonnellate nel 2004 a meno di 1,2 milioni quest'anno). Con un occhio ai listini dei distributori e uno al portafogli, gli italiani hanno quindi cercato di contenere la spesa in benzina, anche in corrispondenza dei primi weekend estivi. A luglio, secondo le rilevazioni dell' Istat, il prezzo della verde è infatti aumentato del 9,5% rispetto a luglio 2004, mentre in un solo mese, nel confronto cioè con giugno, i listini sono schizzati del 3,5%.

Diversi invece gli effetti degli aumenti sui consumi di gasolio. Nonostante la corsa, che non ha risparmiato neanche il diesel e che ora tende quasi ad allineare i listini dei carburanti, i prezzi sono ancora inferiori a quelli della benzina. Gli automobilisti hanno quindi privilegiato nel lungo periodo le auto a gasolio, facendo lievitare i consumi dell'1,2% nei primi sette mesi dell'anno (dalle 13,9 milioni di tonnellate del 2004 ai 14,1 milioni del 2005). Un'inversione di tendenza è però riscontrabile a luglio, mese in cui il calo si è esteso anche al diesel, con una contrazione dell'1% rispetto al 2004 (da 2,15 a 2,13 milioni di tonnellate). Anche per il gasolio luglio è stato infatti un mese particolarmente caldo, con impennate addirittura superiori a quelle della benzina: +20,9% su base annua e +4,7%, secondo l'Istat, rispetto a giugno.

Calano infine anche i consumi di gpl da autotrazione, nonostante i prezzi decisamente concorrenziali: -7,5% a luglio e -8,8% nei sette mesi.

Benzina alle stelle e distributori con meno clienti.

Intesaconsumatori boccia la proposta dell'esponente del governo di maggiorare i biglietti ferroviari

Aumenti delle tariffe pubbliche: critiche a Lunardi

Pietro Lunardi

ROMA Levata di scudi dei consumatori contro il rischio di aumento di alcune tariffe pubbliche, tra cui quelle ferroviarie. «Intesaconsumatori» ringrazia il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi, «per la bella pensata d'agosto: aumentare le tariffe ferroviarie». L'associazione si riferisce alle dichiarazioni di ieri del ministro al meeting di Rimini. «Evidentemente a Lunardi - scrive l'Intesa in una nota - non basta che in Italia ci siano i telefoni, il gas, la luce, i farmaci, la benzina, le banche e le assicurazioni più care d'Europa. Quindi, perchè non anche i treni più cari d'Europa? D'altronde abbiamo già il servizio ferroviario più scadente d'Europa, dunque perchè non fare pendant anche con le tariffe».

Intesaconsumatori chiede invece al governo di «bloccare l'ennesima stangata a carico dei cittadini. Il governo, che dall'introduzione dell' euro non ha mosso un dito per impedire che l'inflazione si mangiasse i redditi dei lavoratori e dei pensionati, portando così milioni di cittadini sulla soglia di povertà, ha promesso di contrastare l'inflazione. Questo significa in primo luogo, bloccare tutto quanto è di sua diretta competenza, dai treni ai pedaggi autostradali, dal canone Rai alle Poste, dal gas alla luce» ribadisce l'Intesa. In più, «è indispensabile migliorare il livello qualitativo del servizio, il più basso dell'Ue, e poi semmai aumentare le tariffe ferroviarie, non certo viceversa».

EUROLANDIA

Industria: crescono gli ordinativi

BRUXELLES Rimbalzano ancora, per la seconda volta nel giro di tre mesi, gli ordini all'industria di Eurolandia. Dopo la tripla flessione consecutiva messa a segno nel primo trimestre, a cui si aggiunge il calo di maggio, nel mese di giugno il dato ha segnato infatti un apprezzamento del 3,1% su base mensile, e del 4,9% a livello annuale, che si accompagna al +2,4% già registrato ad aprile. Le nuove stime, rese note ieri da Eurostat, confermano così il graduale (anche se lento) rasserenamento del clima congiunturale dell'area euro, che nel secondo trimestre ha registrato un pil in crescita dello 0,3% rispetto ai primi tre mesi dell'anno (+1,2% su base annuale), soprattutto grazie alla buona performance dell'economia italiana (+0,7%), uscita finalmente da un semestre di recessione, e di quella olandese (+1,2%), a fronte dell'encefalogramma nuovamente «piatto» della locomotiva tedesca (pil invariato rispetto al primo trimestre).

Nuova offensiva del commissario straordinario contro le banche corresponsabili del crac

Parmalat chiede a Ubs e Deutsche Bank un risarcimento di 2,2 miliardi di euro

Enrico Bondi spera di fare il pieno di consensi domani quando esporrà la sua proposta ai tanti creditori

Parmalat: protesta a Roma dei risparmiatori frodati.

MILANO Enrico Bondi spera di fare il pieno di consensi il 26 agosto, giorno di scadenza per il voto sul concordato proposto dallo stesso commissario straordinario ed entro cui i creditori hanno la possibilità di esprimersi a favore o contro la sua proposta. Intanto, però, lancia una nuova offensiva contro le banche ritenute a Collecchio responsabili del crac: ieri ha formalizzato una nuova richiesta di risarcimento per 2,2 miliardi di euro agli svizzeri di Ubs e a Deutsche Bank. A questo punto si aggiornano quindi i dati della particolare battaglia avviata da Parmalat contro le banche italiane ed estere - in questo ambito si attendono peraltro nuove azioni legali oltreoceano - che per il commissario straordinario hanno avuto un ruolo decisivo nel crac del gruppo: Collecchio ha formalizzato in tutto richieste di revocatorie per 7 miliardi di euro e di risarcimento danni per 36 miliardi.

La richiesta formalizzata ieri a Ubs e Deutsche Bank, nel dettaglio, riguarda le attività svolte nel 2003 con alcune emissioni obbligazionarie da cui soprattutto DB si sarebbe coperta dai rischi, in particolare facendosi assegnare ruoli di advisor e mandati per la cessione di alcune controllate estere, oltre ad introitare forti commissioni per queste attività. Da parte sua, Deutsche Bank ha risposto definendo «infondate» le accuse e rilevando di voler difendere anche l'azione svolta singolarmente da suoi manager chiamati personalmente in causa. Sul fronte del concordato, frattanto, il sì appare scontato.

Ma anche se a Collecchio si incrociano le dita, secondo quanto si apprende da fonti finanziarie, bancarie e legali coinvolte nella vicenda non dovrebbero esservi sorprese negative per Bondi e il ministero delle Attività Produttive. Molteplici le ragioni che spingono gli osservatori a valutare come scontato il via libera all'operazione. In primo luogo la normativa fa leva sulla formula del silenzio-assenso, e questo fa sì che sia considerato un sostanziale ok la non espressione del voto verso cui molti sono orientati. Soprattutto tra le banche, nella condizione di doversi astenere trovandosi in conflitto di interessi per le cause legali.

Peraltro, gli stessi istituti di credito sono in realtà i potenziali futuri azionisti principali della nuova Parmalat, che dal crac in poi ha tenuto le posizioni di mercato evitando di far seguire a quello finanziario il crac industriale. In pratica, nonostante la vistosa situazione debitoria ed i conflitti legali in corso, il gruppo una volta rientrato in Borsa - evento atteso per fine settembre - potrebbe anche dare nel giro di qualche anno delle soddisfazioni. Le stesse obbligazioni già trattate sui mercati sono decisamente risalite, e questo è un segnale di come sia positivamente atteso il rientro sui mercati di un' azienda che ad oggi, secondo i calcoli dello stesso entourage di Bondi, è tornata a valere almeno 2,4 miliardi di euro.

Va peraltro considerato, fa notare una fonte bancaria, che oltre agli istituti di credito, tra i creditori vi sono anche i tanti obbligazionisti rimasti con quella che era carta straccia nelle mani, oltre a fondi di investimento, istituzionali ed altro. Ma si confida che anche il mondo degli investitori non ha nulla da guadagnare da un diniego.

DISSENSO SULLE QUOTE

Antonveneta: Abn e Bpi ancora distanti dall'accordo

MILANO Non si arresta il lavoro degli advisor di Bpi e di Abn per trovare una soluzione alla quota detenuta dalla Popolare in Antonveneta, attualmente sotto sequestro, per la cui sorte sarà comunque determinante l'orientamento della Banca d'Italia. Intanto prosegue il lavoro degli investigatori, con la Guardia di Finanza che ha acquisito ulteriore documentazione nella sede della Bpi e di Centrosim. Rappresentanti delle banche d'affari (Lehman Brothers e Rothschild per gli olandesi, e Lazard e Dresdner per la banca italiana) si sono riuniti dopo i contatti già avuti. Benchè l'incontro sia stato definito da alcuni fonti come «proficuo e approfondito» e segni un ritorno a una normale dialettica finanziaria dopo il duro scontro mediatico-giudiziario degli ultimi mesi, le parti si trovano ancora su posizioni distanti.

In particolare Abn avrebbe ribadito la propria volontà di acquisire la quota della Popolare Italiana, senza alcuna condizione e al prezzo dell'opa di 26,5 euro. Dall'altro lato la Popolare, attraverso i suoi advisor, ha rivendicato la titolarità della quota, che si trova attualmente sotto sequestro, e la sua libertà di cederla a un soggetto terzo, respingendo lo scenario che vede l'istituto nell'urgenza di vendere per risanare i propri conti. Gli advisor di Bpi avrebbero manifestato l'intenzione della banca di voler trattenere, nel caso della cessione, parte degli sportelli Antonveneta. Proposta, come le altre, respinta da Abn.

Oggi in edicola

Repubblica pensa ai giovani con il nuovo mensile «XL»

Vasco Rossi

ROMA Un mensile dedicato ai giovani con interviste ai big dello spettacolo e con un'area riservata allo svago e alle inchieste. È quanto propone XL il nuovo magazine di Repubblica in edicola da oggi al prezzo speciale di 1 euro oltre a quello di Repubblica.

Il giornale è a colori con carta e copertina patinata e ha nove sezioni: Mondo, Glam, Musica, Movimenti, Tekno, Stile, Comics, Self Service e Feedback. In tutto quasi trecento pagine e mille foto. Nel primo numero trovano spazio interviste a Ligabue e ai White Stripes, scritti di Carlo Lucarelli, Bruce Sterling, Trio Medusa. Vasco Rossi scrive i suoi pensieri in una rubrica intitolata «Dillo alla Luna» in omaggio a una delle sue canzoni.

La sezione Feedback apre un dialogo che dal magazine passa a internet al sito www.Xelle.It, con una serie di temi a cui daranno risposte personaggi famosi e, sul sito, gli stessi lettori. Il numero resterà in vendita tutto settembre. La seconda uscita è infatti fissata per il 29 settembre al prezzo di 1,90 euro.

Gli appuntamenti successivi in edicola sono per l'ultimo giovedì di ogni mese.

LA VERTENZA

Il ministro delle Infrastrutture deciderà oggi sulla precettazione. Intanto sulla compagnia aerea aleggia il rischio di uno slittamento della ricapitalizzazione da parte degli investitori stranieri

Alitalia, il Sult non fa marcia indietro sulle giornate di sciopero

ROMA Solo oggi sarà dato sapere come evolverà la vertenza fra Alitalia e Sult mentre sulla compagnia aleggia il rischio di uno slittamento della ricapitalizzazione se non, addirittura, che possa saltare.

Le prossime ore serviranno al ministro del Welfare, Roberto Maroni, per fare «una serie di verifiche» e vedere se il numero uno della compagnia farà dietro front sulla decisione di disconoscere il sindacato come controparte nelle trattative.

Nell'attesa, il Sult ha comunque confermato lo sciopero di 48 ore degli assistenti di volo per il 30 e 31 agosto e, su richiesta di Maroni, il collega delle Infrastrutture e dei Trasporti Pietro Lunardi si è dato tempo fino a stasera per decidere l'eventuale precettazione del sindacato.

Se il clima non è sereno nelle relazioni industriali, non sembra volgere al bello sul versante finanziario. Deutsche Bank e Banca Intesa - che dovrebbero garantire la ricapitalizzazione della compagnia e assorbire la parte di azioni rimaste inoptate - hanno chiesto all'Alitalia di ottenere una proroga dalla Ue, rispetto all'8 ottobre fissato per la privatizzazione (con la discesa dell'azionista Tesoro dall'attuale 62,3% sotto il 49%).

Lo slittamento viene chiesto, tra l'altro, per un ulteriore aggiornamento del piano industriale 2005-2008 che, calibrato sul greggio intorno a 40 dollari al barile, tenga conto della recente impennata del petrolio.

Ma c'è un'altra perturbazione: l'istituto guidato da Corrado Passera - che non si è ancora impegnato ufficialmente - chiederebbe una parità di ruoli, mentre la banca tedesca vanterebbe maggiori poteri per esser scesa per prima in campo al fianco di Cimoli. Inoltre, la condizione posta nella lettera di intenti del 19 aprile per sottoscrivere un contratto di garanzia del buon esito dell'aumento è la presenza di un'altra primaria banca italiana. Se Intesa rinuncia all'operazione, si potrebbe chiamar fuori anche Deutsche Bank.

Una serie di velivoli della compagnia di bandiera italiana fermi in pista a Fiumicino.

Il governatore raccoglie le richieste della coalizione: «Il programma si può arricchire. Ma è fondamentale attuare le leggi già fatte»

Illy a Intesa: «Si riparte dalle riforme»

Tra le priorità una comunicazione più efficace: «Interverrò sugli assessori refrattari»

TRIESTE Più che «rilanciare» o «rinvigorire» l'azione di governo – come sollecitano i partiti di Intesa democratica in vista della verifica settembrina del programma per la seconda metà della legislatura regionale – per Riccardo Illy si tratta di attuare, ad avvenuta approvazione di una serie di riforme molto importanti, le leggi già in pista.

Che — a testimonianza di uno «slancio» e di un «vigore» operativo che non sono mancati al lavoro fatto finora – sono provvedimenti di grande portata quali il riordino del sistema delle autonomie locali, quello del welfare, quello degli aiuti all'innovazione, quello delle norme per il commerio e quello del sistema ospedaliero.

Per cui «l'azione di governo, già estrinsecata con la stesura dei vari testi di legge di iniziativa giuntale, dovrà essere ora particolarmente intensa – secondo il governatore – nel dare attuazione alle leggi già approvate dal Consiglio e nell'approntarne i rispettivi regolamenti».

E per quanto riguarda gli impegni – che i partiti della maggioranza vogliono «verificare» per imprimere un ulteriore impulso alla spinta riformatrice della coalizione – Illy ricorda che «il programma a copertura dell'intera legislatura è stato già recepito, recentemente, in un vero e proprio atto legislativo».

Ciò non toglie che la prossima «verifica» – la cui data verrà fissata in occasione del vertice che la maggioranza dedicherà il 13 settembre al piano sociosanitario e alle casse d'espansione sul Tagliamento – riguarderà, concorda Illy, «il confronto fra le iniziative e i tempi di realizzazione programmati per la seconda parte della legislatura e ciò che resta ancora da fare». Ed ecco che in questa sede «si esamineranno e si approfondiranno anche nuove esigenze che si siano venute prospettando nel frattempo, decidendo al caso l'inserimento di nuovi punti nel programma».

Gli assessori Moretton, Pecol e Cosolini.

Da sinistra, Pegorer, Tesini, Zvech e Pupulin durante un incontro in Regione.

Ma fra le aspettative manifestate dai vari partiti alleati figura anche quella, prospettata segnatamente dai Ds, di «comunicare di più e meglio le cose che stiamo facendo». Il segretario regionale Carlo Pegorer ieri aveva anche indicato le priorità per il parito della quercia: la riforma del welfare, quella delle autonomie locali e la nuova legge sull'innovazione. Altrimenti, per fare un esempio, il rischio è che della sanità i cittadini percepiscono solo i lati negativi, come la lunghezza delle liste d'attesa, anziché quanto di nuovo abbia fatto questa giunta dopo anni di inerzia. «No, la gente percepisce anche i lati positivi, lo testimoniano – replica il presidente – anche le tantissime lettere di apprezzamento. Però è vero che non basta fare le cose, poi bisogna anche farlo sapere. Ma non tutti gli assessori hanno questa predisposizione».

E qui il governatore preannuncia un suo diretto intervento presso gli assessori più «refrattari», perché sia «un impegno di tutti» quello di «far conoscere ai cittadini quanto si fa». E ciò in linea con quelle iniziative, come la creazione della stessa direzione per la Comunicazione, che si sono già tradotte – sottolinea Illy – nella pubblicazione di inserti informativi nei quotidiani, nella razionalizzazione («che ha già fruttato risparmi tali da compensare i costi della nuova direzione») e nel potenziamento delle informazioni regionali.

«Anche tramite Internet – specifica Illy – e peraltro nelle diverse lingue, per rendere note tutte le nostre delibere, non solo per titoli ma complete dei relativi dispositivi». Il presidente, ancora, ricorda che «da un paio di mesi abbiamo inaugurato un sito, "TrasparEnte", per riferire anche dei provvedimenti in gestazione. Senza dimenticare la diffusione di immagini video».

Ma c'è di più. «Ora stiamo portando gli uffici per il pubblico – conclude Riccardo Illy – a diretto contatto dei cittadini, quasi fossero dei negozi. Così ne abbiamo aperto uno a Gorizia, con l'insegna "Aperto al pubblico", e così faremo prossimamente anche a Trieste, in via Carducci sotto la sede della presidenza regionale». Anche questo sarà un modo per comunicare sia le novità apportate dall'attività amministrativa, e sia di recepire quelle che sono i consigli dei cittadini.

Giorgio Pison

LE RISPOSTE DI ILLY ALLA MAGGIORANZA

1. Dare attuazione alle leggi già approvate
2. Approvare le leggi in dirittura di arrivo: riforma autonomie locali, welfare, innovazione, testo unico del commercio
3. Verificare l'opportunità di aggiungere nuovi punti al programma di legislatura
4. Più comunicazione: impegnare tutti gli assessori a divulgare i risultati dell'attività amministrativa
5. Portare gli Uffici per il pubblico a diretto contatto dei cittadini

centimetri.it

Antonaz tra i friulani emigrati in Romania

Antonaz con i corregionali in Romania.

TRIESTE «Occorre ricercare assieme i motivi per costruire rapporti continui fra Friuli Venezia Giulia e comunità all'estero ormai stabili, ma desiderose di mantenere un'identità»: lo ha affermato l'assessore per i problemi dei migranti Roberto Antonaz, che in questi giorni sta visitando alcune comunità di emigrati regionali in Romania. Il viaggio è organizzato dall'Ente friulano assistenza sociale culturale emigranti (Efasce) di Pordenone, e ha toccato le città di Costanza, Greci, Galati e Braila, dove Antonaz ha incontrato i dirigenti dei Segretariati locali, ed esponenti della comunità italiana in Romania, la cui presenza risale all'Ottocento. I friulani, provenienti da tutto l'arco pedemontano e impegnati nelle miniere di pietra, come fornaciai, mosaicisti, coltellinai, edili, hanno dato un contributo importante alla crescita della società romena. Significativo e commovente l'incontro di Greci, dove vive una comunità di circa 400 italiani, in maggioranza friulani e veneti, che ancora conservano parlata nazionale e dialettale. «È un pezzo d'Italia e di Friuli - ha commentato Antonaz - che merita il massimo aiuto da parte nostra».

La proposta di alleggerire il carico di lavoro del pronto soccorso trova i primi consensi

«Ambulatori non-stop, i medici dicono sì»

Il sindacato Fimmg: disposti ad ampliare gli orari, ma la Regione ci aiuti

TRIESTE I medici di famiglia sono pronti. Anzi, sono prontissimi a contrastare l'assalto al pronto soccorso, quello che viene sferrato ogni anno da 419 mila cittadini del Friuli Venezia Giulia, innescando code lunghissime e attese bibliche. Ma pongono una condizione: chiedono che la Regione e i Comuni si rimbocchino le maniche. E forniscano le strutture dove far nascere ambulatori «collettivi» che garantiscano al paziente porte aperte dalle 8 alle 20.

La Fimmg, la sigla sindacale che raccoglie il 70% dei medici di famiglia, non ha dubbi. E lancia, con il segretario regionale Rosario Magazzù, un messaggio inequivocabile: l'assessore alla Salute Ezio Beltrame, nella bozza di piano sociosanitario, evidenzia l'altissimo numero di accessi «impropri» alle 18 strutture regionali di pronto soccorso? Denuncia che sei pazienti su dieci corrono in ospedale, pur non avendo un problema davvero urgente, anziché andare in un ambulatorio? E soprattutto sottolinea la necessità che i medici di famiglia facciano da «filtro»?

Ezio Beltrame

La risposta non si fa attendere: «Siamo disponibilissimi - afferma Magazzù - a valutare la proposta e a trovare la soluzione migliore per risolvere il problema dell'intasamento causato dai "codici bianchi" al pronto soccorso». Ma quella soluzione, aggiunge il rappresentante della Fimmg, richiede «la partecipazione dell'assessorato regionale e degli enti locali».

Il motivo? Presto detto: i medici di famiglia, un esercito di 1.088 effettivi che «va organizzato al meglio», sono disponibili a giocare in squadra. A occuparsi l'uno dei pazienti dell'altro. A coabitare in un unico spazio dove garantire, attraverso la medicina di gruppo, un «presidio fisso»: una struttura dove il cittadino, nell'arco delle dodici ore diurne, trova sempre una risposta.

Ma, continua Magazzù, c'è un problema da risolvere: «Cinque o sei medici che lavorano assieme hanno bisogno di disporre di almeno 250-300 metri quadrati, dove ospitare possibilmente una segretaria e un'infermiera. Le strutture adeguate, però, non si trovano». E allora, incalza il segretario della Fimmg, le istituzioni pubbliche devono darsi da fare: «Tali strutture devono essere fornite dalle aziende sanitarie, che possono attingere ai presidi ospedalieri riconvertiti o a convenzioni con i privati, e soprattutto dai comuni che possiedono un gran numero di proprietà».

In caso contrario, nonostante i 7 euro in più a paziente assegnati ai medici di famiglia «in rete», la medicina di gruppo non può decollare. Né arginare efficacemente la ressa del pronto soccorso: «Siamo però convinti - conclude Magazzù - che i tempi siano maturi per organizzare il territorio in maniera tale che i medici di famiglia diano adeguata e valida risposta ai bisogni dei cittadini per i cosidetti "codici bianchi". Se c'è la volontà politica, i problemi organizzativi come la concertazione delle linee preferenziali per il completamento degli iter diagnostici possono essere risolti».

r.g.

L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale triestino di Cattinara.

Forza Italia: «Piano sanitario, ritardi assurdi»

TRIESTE «Appare inaccettabile che il piano sociosanitario regionale, più volte sbandierato e promesso, non sia ancora pronto e non sia stato presentato in modo ufficiale e trasmesso al Consiglio». Lo afferma Isidoro Gottardo, capogruppo regionale di Forza Italia, in una nota. «Sulla sanità - prosegue Gottardo - siamo stanchi dei "si dice" che in ogni provincia, a seconda delle comodità politiche, assumono petraltro contenuti diversi e contraddittori». Il forzista cita come esempio la provincia di Pordenone, dove «si arriva persino a negare l'esistenza della bozza di piano o comunque ad attribuirle solo il carattere di ipotesi tecnica».

I Cittadini: «Si risolva il nodo degli ospedali»

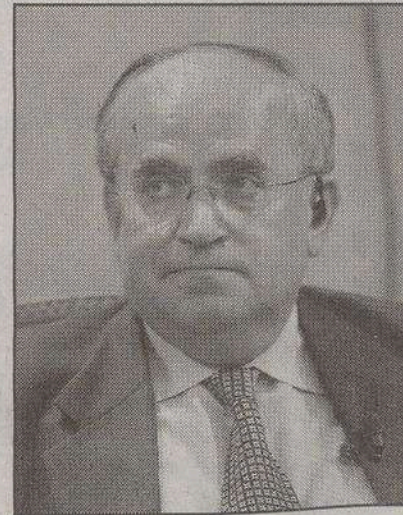
TRIESTE Ha già invocato «scelte coraggiose». E adesso, mentre continuano le polemiche sul piano sociosanitario, il capogruppo dei Cittadini Bruno Malattia ribadisce e approfondisce il concetto: Intesa democratica deve affrontare il nodo degli ospedali ex articolo 21, «riqualificandoli al fine di offrire un servizio migliore ai cittadini», e deve potenziare efficacemente il territorio. Malattia interviene anche sul problema del pronto soccorso intasato da pazienti non urgenti e sottoscrive appieno l'idea di investire sui medici di famiglia, potenziando il servizio oggi offerto: «Ma è evidente - aggiunge il capogruppo dei Cittadini - che servono agevolazioni regionali».

Il deputato denuncia la delegittimazione di Vinci da parte della Fim

AsiRobicon, delegato sfiduciato Saro chiama in causa il governo

TRIESTE Non cessa di far discutere la vicenda del passaggio a Patriarch di Asi Robicon. L'ultima accusa è inedita, parla di «connivenze» tra Friulia e sindacati. A lanciarla è il deputato di centrodestra Ferruccio Saro, che assieme al collega Ettore Romoli si è interessato, a Roma, della vicenda. Due i fatti che lo portano a sospettare la Fim provinciale. Primo, la delegittimazione di Gabriele Vinci come coordinatore del sindacato della Rsu dello stabilimento, avvenuta lo scorso 19 luglio con una lettera da parte della Fim-Cisl provinciale, in cui si accusava il coordinatore di aver consentito la «strumentalizzazione della vicenda».

Ferruccio Saro

«Sono rimasto sconcertato da questo fatto – spiega Saro – dal momento che abbiamo il sospetto sia avvenuto solo perché Vinci è stato l'unico rappresentante sindacale che ha richiesto il nostro interessamento da Roma. E temo che proprio questo sia alla base della sua rimozione».

Perché? Perché ci sarebbe stato l'ordine tacito di «non interferire»: «Credo che il sindacato, in questo caso, non abbia funzionato – continua Saro –. Una volta questa vicenda avrebbe portato a continue manifestazioni di piazza. In questo caso, cosa c'è stato? La protesta a Roma di un centinaio di lavoratori. In regione? Silenzio». Un silenzio che secondo Saro ha un preciso motivo. «Questo è avvenuto perché non si vuole disturbare il "manovratore". Non ho problemi a dire che, con un diverso atteggiamento di Friulia, l'AsiRobicon adesso sarebbe in mani italiane».

e.o.

"Non piangete, sarò l'angelo invisibile della famiglia. Dio non saprà negarmi niente quando io pregherò per voi".
(S.Agostino)

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Patrik Francescotto

di anni 24

ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, le sorelle Ketty e Roberta; Patrizia, le nonne, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 25 agosto, alle ore 15.30, nella Basilica di Aquileia partendo dall'ospedale civile di Palmanova.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Aquileia, 25 agosto 2005

†

La sua bontà era per tutti, ora non c'è più il nostro caro

Alberto Ugrin

Lo annunciano con grande dolore la moglie NERINA, la sorella EMMA, le figlie MARIUCCIA e CLAUDIA i generi, i nipoti e nipotini.
Un sentito ringraziamento al dottor SCARDI, alla dottoressa SPANU, a tutto lo staff della cardiologia di TRIESTE e a quanti in vario modo prenderanno parte al nostro dolore.
I funerali seguiranno sabato 27 agosto, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 25 agosto 2005

25-8-1993 25-8-2005

Rosanna

Sei sempre nei nostri cuori e nelle nostre menti.

I tuoi cari

Trieste, 25 agosto 2005

†

Si è spento serenamente il nostro caro papà e nonno

Giuseppe Favretto

Ne danno il triste annuncio il figlio ALESSANDRO con FIORELLA e FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 26, alle ore 8.40, dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 25 agosto 2005

Partecipano al lutto con dispiacere i condomini di via Baiamonti 29.

Trieste, 25 agosto 2005

Partecipano al dolore del Rag. FILIPPI per la scomparsa della mamma

Ornella Garbani

LAILA, GIORGIO, SABINA e GUIDO.

Trieste, 25 agosto 2005

†

Si è spenta serenamente

Antonietta Caddeo ved. Piras

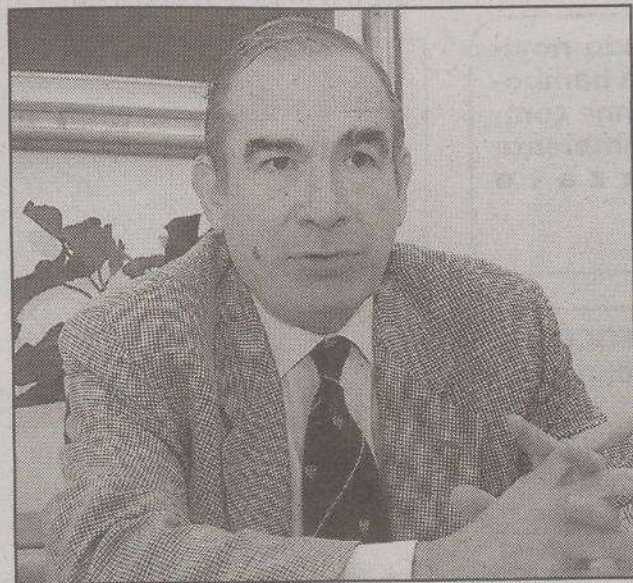
Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli FRANCO con MARIA GRAZIA, ENNIO con ROSEMARY, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.
Si ringrazia sentitamente la casa di riposo "LE GINESTRE".

Trieste, 25 agosto 2005

Le categorie economiche approvano la semplificazione tributaria e bocciano l'Irap. «Per le persone fisiche resti la progressività dell'Irpef»

«Aliquota unica, ma solo per le imprese»

Camere di commercio e Confartigianato favorevoli al modello di tassazione dell'Est Europa

TRIESTE L'aliquota unica sul reddito d'impresa piace agli imprenditori ma convince anche le Camere di commercio. Arriva infatti dagli enti camerali, oltre che dalle associazioni di categoria del Friuli Venezia Giulia, una richiesta esplicita: anche l'Italia si dovrebbe convertire alla tassazione singola sull'utile delle aziende. Quella che propongono **Antonio Paoletti**, presidente della Camera di commercio di Trieste, e i colleghi di Udine e Pordenone **Adalberto Valduga** e **Giovanni Pavan** non è la Flat tax in senso stretto. Quel sistema imporrebbe l'aliquota unica sia sul reddito delle società che su quello delle persone: così fanno l'Estonia – che per prima, nel 1994, virò verso la semplificazione – e tanti altri Paesi dell'Est Europa. Paoletti, Valduga e Pavan pensano a una Flat tax meno «pura», un'aliquota unica solamente per le imprese, proprio come accade in Austria, con un prelievo passato l'anno scorso dal 34 al 25 per cento. «Sono favorevolissimo – dice il presidente della Cciaa di Trieste –: scegliamo quella strada e cancelliamo l'odiosa Irap che tassa il lavoro e si accanisce perfino

Adalberto Valduga

Antonio Paoletti

sulle perdite aziendali. Oggi, in un periodo in cui gli utili sono scomparsi, tanti imprenditori sono costretti a fare debiti per pagare quell'imposta. Non solo: non assumono e, anzi, licenziano. Una riforma che unisca la semplificazione, con un'aliquota per esempio al 25%, all'eliminazione dell'Irap farebbe anche emergere parte del sommerso». Valduga, premesso che la progressività delle aliquote non va toccata per le persone fisiche, insiste sul tema dell'«iniquità» dell'Irap al punto da proporre, al suo posto, un incremento transitorio dell'Ires (l'ex Irpeg), attualmente al 33 per cento. «Di fronte a un'imposizione che penalizza chi ha maggiore indebitamento e più manodopera – osserva il presidente della Cciaa di Udine – è necessario pensare a ogni tipo di soluzione. Abolire l'Irap metterebbe a rischio il bilancio dello Stato? E allora decidiamo per uno spostamento di risorse: quell'entrata persa può essere recuperata alzando l'Ires, un'imposta che va a incidere sul reddito e non sul costo del lavoro». Non diversa la posizione di Pavan, presidente della Camera di commercio pordenonese: «Un'unica percentuale, chiara e fissa, avvantaggerebbe l'operatività di chi fa impresa». Interviene con una nota anche l'Assindustria di Trieste. «La semplificazione del sistema impositivo per le imprese – si legge – è una condizione da lungo tempo reclamata dal sistema industriale, che la considera obiettivo prioritario per poter sostenere la sfida competitiva che il mercato globale impone». E così "l'esempio dell'introduzione dell'aliquota unica, soprattutto nelle vicine repubbliche di Austria e Slovenia, va seguito con attenzione». Al coro di sì si unisce pure Confartigianato. Il presidente regionale **Fulvio Bronzi** si dice «felice di un'eventuale battaglia per la riduzione e la semplificazione dei balzelli: lottare contro l'eccessiva burocrazia fa parte del nostro dna». Mentre **Giovanni Fantoni**, presidente dell'Assindustria di Udine, precisa che la Flat tax dell'Est non incentiva la delocalizzazione: «In altre aree, la Cina su tutte, il costo del lavoro è molto più basso. Quando un'azienda apre uno stabilimento in Europa centro-orientale, lo fa solo per ampliare la presenza su territori considerati strategici». A quelle di Fantoni e di Edi Snaidero si aggiunge infine un'altra voce di una azienda friulana.

«Se ci sono competitori vicini a noi che hanno il vantaggio di una fiscalizzazione ridotta – dice **Alessandro Calligaris** –, la si deve applicare anche in Italia. Lo Stato deve pensare in termini di investimento: un'aliquota del 25 per cento renderebbe più competitivo l'intero sistema Paese. Come arrivarci? Partiamo dal 33 e riduciamo un punto all'anno».

Marco Ballico
(2-continua)

IL MINISTRO

Martino: «Ora ci stanno pensando anche gli Usa»

ROMA «Un'idea che faceva parte del programma di Forza Italia nel 1994 si sta imponendo all'attenzione dell'opinione pubblica con grande forza». Sulla «flat tax» interviene anche il ministro Antonio Martino. «Il sistema - elenca Martino - è stato già adottato da: Estonia, Lettonia, Lituania, Russia, Serbia, Slovacchia, Ucraina, Romania e Georgia; è seriamente preso in considerazione da: Croazia, Bulgaria, Ungheria, Polonia, Repubblica ceca, e Grecia; viene sostenuto da tempo ed ha buone probabilità di essere preso in considerazione dagli Usa. Non si tratta più quindi del sogno visionario di pochi liberali isolati, ma di una realtà di un numero crescente di Paesi». «Sento già un'obiezione - aggiunge Martino - violerebbe il dettato della nostra Costituzione che impone la progressività del sistema tributario. Non è così. La progressività può ottenersi anche grazie al gioco delle detrazioni personali, come sarebbe con l'adozione di un'aliquota unica».

Antonio Martino

Riunito l'Anci

Devolution, verso la tregua fra Comuni e Province

TRIESTE «Ci sono buoni spiragli per l'intesa tra Comuni e Province sulla riforma degli enti locali». Due ore di discussione e l'esecutivo dell' Anci si dichiara disponibile a dialogare «purché le Province esplichino una posizione chiara e non equivoca», dice il presidente Franco Pizzolitto.

I vertici dell'Anci si sono riuniti ieri pomeriggio a Udine in vista dell'Assemblea delle autonomie che si terrà il 19 settembre e che dovrà esprimersi sulla riforma delle autonomie locali che porta la firma dell'assessore Franco Iacop e spiana la strada alla devolution in Friuli Venezia Giulia, introducendo le città metropolitane, potenziando i poteri dei Comuni, incentivando l'associazionismo. Ora l'Anci fa fronte a due aspetti, quello del giudizio sulla bozza corretta dalla Regione e la ricomposizione della frattura con le Province, decisamente ostili al disegno di legge.

Sulla prima questione «esprimeremo prossimamente un giudizio in quanto stiamo valutando le novità» mentre sul secondo fronte, «l'Anci è disponibile a dialogare purché le Province esprimano una posizione chiara e non equivoca». Se, infatti, a voce i rappresentanti delle Province si dicono vicini a un accordo, nei fatti, dicono dall'Anci, «hanno presentato un documento inaccettabile alla Regione. Ma noi diamo tempo al tempo e siamo disponibili a un incontro». Le Province, infatti, vorrebbero fungere da coordinatrici dei Comuni, «cosa per noi inaccettabile», mentre dai «contatti diretti emerge una posizione più morbida, ecco perché ci sono buoni spiragli per una intesa».

Sulla nuova bozza di Iacop, il sindaco di Udine Sergio Cecotti, che da sempre invoca la devolution, non ha dubbi e boccia senza appello quelle modifiche, esprimendo una forte preoccupazione sull'atteggiamento della maggioranza regionale: «Gli emendamenti apportati al disegno di legge dalla giunta non sono assolutamente soddisfacenti. Sugli effetti della mancata intesa tra giunta e assemblea, addirittura si sfiora la presa in giro».

Enri Lisetto

Sindaci preoccupati. L'assessore Iacop: «Sono solo numeri, un primo test»

Federalismo fiscale, simulazione-beffa

Crollano le entrate di Trieste e Udine. «Ma è tutto virtuale»

Caso «limite» quello del piccolo municipio di Tapogliano che si vedrebbe aumentare i trasferimenti regionali del 729 per cento

di **Roberta Giani**

Gianfranco Pizzolitto

Franco Iacop

TRIESTE Luigi Morsut, il sindaco della minuscola Tapogliano, dovrebbe accendere un cero. E pregare con tutte le sue forze che il primo assaggio di federalismo fiscale rispecchi i numeri che stanno facendo sobbalzare e, a un tempo, sogghignare i colleghi. Nessuno potrebbe rimproverarlo: il suo comune di 457 anime si vedrebbe aumentare del 729% i trasferimenti regionali e potrebbe gridare al miracolo, osannare Riccardo Illy, festeggiare Intesa democratica.

Ma c'è un problema: quei numeri - che traducono i nuovi criteri di assegnazione delle risorse alle autonomie locali e che, da ieri, sono a disposizione di un esterrefatto esecutivo dell'Anci - trascinerebbero all'inferno tanti, troppi, comuni. Trieste e Udine, unite in un ingrato destino, ne uscirebbero massacrate: Trieste, rivela un sindaco friulano, subirebbe un taglio drammatico, superiore all'80 per cento, «e il Municipio finirebbe sul lastrico». Ma Pordenone, Gorizia, Monfalcone, Grado, Codroipo, Cormons avrebbero ugualmente le ossa rotte. E intanto il «microbo» Vajont si darebbe alla pazza gioia.

Imprevisti del federalismo fiscale. Imprevisti, però, rimediabili: Franco Iacop, l'assessore alle Autonomie locali, lo dice subito. E spiega che quei numeri che il presidente diessino dell'Anci Gianfranco Pizzolitto non può non definire «bizzarri» sono il frutto di un test di prova: «Non c'è nulla di definitivo. Gli uffici hanno effettuato una primissima, provvisoria, simulazione».

Ma tant'è. I sindaci dell'Anci, dopo aver visionato le «stupefacenti» carte, si preoccupano. E si interrogano sui nuovi criteri che, inseriti nella manovra estiva assieme a 6,5 milioni di euro, devono avviare il federalismo fiscale: tali criteri prevedono che il 50% dei soldi venga assegnato in base all'Irpef pagato e che il restante 50% venga distribuito in base a otto parametri, tra cui la superficie, la densità abitativa, il numero di scuole e i rifiuti raccolti.

Le sorprese, in assoluto, non mancano: sul versante Irpef, simulazioni alla mano, Trieste perde e Udine guadagna; sul versante nuovi parametri, però, i numeri impazziscono. E così i sindaci si cautelano: «Grazie a Dio è solo una simulazione» esordisce Pizzolitto. E subito dopo, seppur «a titolo personale perché come Anci dobbiamo approfondire la questione», avanza una proposta: «I criteri attuali estendono la perequazione a tutti i comuni. Ma che senso ha? Individuiamo piuttosto criteri prefissati con cui assegnare la gran parte dei trasferimenti e destiniamo il residuo 10 o il 20% ai soli comuni disagiati che necessitano davvero di una perequazione». E il riparto in base all'Irpef? «Osservo che ci sono forti scostamenti rispetto ai trasferimenti storici» risponde, dubbioso, Pizzolitto. Ma Iacop, su questo, mette sin d'ora le mani avanti: sottolinea, certo, che la simulazione è provvisoria, che gli otto parametri si possono pesare e aggiustare, che l'Università di Trieste sta studiando la questione; ricorda che la sperimentazione riguarda solo 6,5 degli 11 milioni «aggiuntivi»; annuncia che i 2,3 milioni per i servizi in forma associata e i 500 mila euro per la formazione sono pronti a essere spesi. Al contempo, però, difende il «cuore» del federalismo fiscale: «Abbiamo già definito il riparto dei 3,2 milioni assegnati in base all'Irpef e a settembre possiamo firmare i decreti».

LO STUDIO

Il trend delle "tasse" comunali in Friuli Venezia Giulia

LE ENTRATE CORRENTI DEI COMUNI NEL 2003

Entrate tributarie (Ici, addizionale Irpef)	361
Contributi e trasferimenti	491
Entrate extratributarie (tariffe e servizi)	277
Totale entrate	1.129

LA VARIAZIONE % 2000-2003

Entrate tributarie	-14,5
Contributi e trasferimenti	+21,3
Entrate extratributarie	+11,7
Totale entrate	+5,0

IL CONFRONTO CON LE ALTRE REGIONI: LA VARIAZIONE % 2000-2003

	Entrate tributarie	Contributi e trasferimenti	Entrate extratributarie	Totale entrate
Piemonte	48,4	-14,6	33,1	24,9
Valle d'A.	66,5	43,2	70,0	51,7
Lombardia	41,1	-44,8	2,0	8,1
Liguria	38,5	-31,4	1,4	9,4
Trentino A.A.	6,2	11,1	2,8	7,6
Veneto	30,3	-31,9	0,6	6,0
Friuli V.G.	-14,5	21,3	11,7	5,0
Emilia R.	42,4	-47,8	-6,7	7,4
Toscana	32,4	-25,2	13,1	12,4
Umbria	30,2	-7,2	-13,3	6,1
Marche	50,5	-21,9	-9,0	9,1
Lazio	33,4	-27,5	15,7	5,9
Abruzzo	40,3	-25,0	-9,9	4,8
Molise	29,6	24,1	1,0	20,0
Campania	38,9	-13,1	9,3	7,2
Puglia	33,0	-9,3	1,8	10,9
Basilicata	43,1	-1,3	-3,2	10,8
Calabria	29,8	-10,0	12,9	5,1
Sicilia	17,7	15,6	2,5	14,7
Sardegna	32,6	14,9	-1,6	17,4
ITALIA	35,2	-14,9	5,7	10,0

LEGENDA: cifre in milioni di euro. Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Cgia di Mestre su dati Istat

centimetri.it

Le tasse comunali diminuiscono soltanto in Fvg

TRIESTE Le entrate tributarie dei Comuni crescono dappertutto. Da Aosta a Palermo. Ma c'è un'eccezione: il Friuli Venezia Giulia è l'unica oasi italiana dove diminuiscono del 14,5%. Lo sostiene la Cgia di Mestre che fotografa il trend 2000-2003. I sindaci «autoctoni», però, sono cauti: «Pressione fiscale ridotta? Dovrei esaminare lo studio» afferma Roberto Dipiazza. E Sergio Cecotti: «Stiamo meglio dei comuni delle regioni ordinarie ma peggio di quelli delle altre speciali».

SEGUE DALLA PRIMA

«Flat tax», ecco uno strumento semplice ed efficace

Gli stati baltici hanno economie fra le più dinamiche in Europa, dopo anni di stagnazione in un modello di tipo socialista. La tassazione piatta introdotta da Putin ha aiutato a stabilizzare l'economia russa e ha permesso 5 anni di continua forte crescita. Gli altri Paesi dell'Est da poco avviati su questa strada confidano di ricavare consistenti vantaggi. Probabilmente non è casuale che ciò sia avvenuto in Paesi molto più realisti rispetto a quelli della vecchia Europa. I quali, non potendo più sostenere che la *flat tax* non può funzionare, ne sottolineano l'iniquità di principio. Ed hanno reagito con stizza, come la Francia e la Germania («L'Unione Europea non può dare aiuti comunitari a Paesi che si possono permettere di ridurre le tasse e di rubare affari ad altri paesi membri»). Gli argomenti a favore della sono principalmente tre: rende le imprese più competitive; fa risparmiare energie imprenditoriali e risorse aziendali ora ampiamente dedicate all'evasione e all' elusione fiscale; semplifica la stessa costosissima struttura fiscale. Nella competizione globale potere contare su un sistema fiscale semplice, trasparente e non inutilmente esoso costituisce un notevole vantaggio. La normativa sull'imposizione fiscale raggiunge livelli di complicazione assurdi e contiene innumerevoli scappatoie, esenzioni, deduzioni che incentivano le imprese e i ricchi (legalmente o in altro modo) a non pagare le tasse, permettendo e incoraggiando l'evasione. Con la trasparenza della *flat tax* ci sarebbero meno occasioni per creare rifugi fiscali e per evitare di pagare la propria quota. La maggior semplicità ridurrebbe i costi, ora oltraggiosi, della struttura costruita attorno al fisco. Stime per gli Stati Uniti, il cui regime fiscale non è certo fra i più pesanti del mondo, collocano i costi di amministrazione e controllo fra il 10 e il 20 per cento delle entrate fiscali raccolte. Gli argomenti contro insistono soprattutto su due aspetti: la favorisce i ricchi e spinge gli stati a una corsa verso il basso che finirà nel completo collasso sociale. L'associare la riduzione della pressione fiscale a un vantaggio per i ricchi è normale e garantisce un moto di rigetto, anche se nel caso della *flat tax*, come ha scritto nello scorso aprile il settimanale Economist, l'esperienza suggerisce che il ricco paga le stesse tasse che paga in un sistema «progressivo». La seconda critica è che, se tutti i Paesi abbassassero le tasse per attrarre investitori stranieri e per accrescere la competitività delle proprie imprese, ci sarebbero sempre meno risorse per i servizi pubblici e le politiche sociali non solo nei Paesi in via di sviluppo ma anche in quelli più ricchi; a livello globale, quindi, tale sistema produrrebbe disastri, anche se a livello nazionale sembra offrire la prospettiva di un vantaggio temporaneo. Venendo all'Italia, si deve onestamente riconoscere che è difficile introdurre la *flat tax*, sia per le motivazioni più ideologiche ed emotive che economiche prima ricordate, sia per le finalità del prelievo sulle imprese, che serve per finanziare per gran parte la previdenza dei lavoratori (i contributi sociali a carico dei datori di lavoro) o servizi a favore di tutta la società (è il caso dell'Irap con cui viene finanziata la sanità). Tuttavia, difficile non vuol dire impossibile. Probabilmente il tema del fisco sarà centrale nelle prossime elezioni politiche, come del resto avviene in tanti Paesi. In ambito regionale, a parte il discorso Irap, si potrebbe fare qualcosa di innovativo. Ricollegandosi alla vecchia legge sulle aree di confine, incomprensibilmente lasciata cadere invece di attualizzarla nel nuovo contesto geopolitico in cui è collocato il Friuli Venezia Giulia, si potrebbero trovare le motivazioni e gli strumenti per intervenire sull'imposizione fiscale delle imprese.

Bruno Tellia

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

ADIACENZE Sistiana casetta su due piani 160 mq con stalle, dependance, giardino, accesso carrabile. Adatta anche bed & breakfast e agriturismo. Trattative riservate. Pirelli Re Franchising. Tel. 040304998.

APPARTAMENTI-LOFT di prestigio, nuova realizzazione zona parco Circolo ufficiali, varie metrature, 70-105-140 mq disposti su più livelli, vendita diretta, pronta consegna, da 178.000 euro. 3478132937. (A00)

APPARTAMENTI di prestigio, nuova palazzina Scorcola, terrazze con vista o giardinetto, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, doppi servizi, cantina, garage, vendita diretta, pronta consegna, da 245.000 euro. 3478132937. (A00)

BARCOLA posizione panoramica vista mare, villa indipendente, circa 270 mq, ampio terrazzo, box auto doppio, scoperto esclusivo di 150 mq, due cucine, soggiorno, tre camere, tre bagni, taverna. Aria condizionata, antifurto. Vendita al grezzo. Possibile parziale detrazione 36%. Trattative riservate. Pirelli Re Franchising. Tel. 040304998.

BLU IMMOBILIARE villetta a due passi sul mare su strada per Lazzaretto ottime condizioni giardino accesso auto. Tel. 04054321.

BLU IMMOBILIARE villetta splendida vista su Porto San Rocco, con giardino in ottime condizioni. Tel. 04054321.

CASAPROGRAMMA euro 85.000 XX Settembre ultimo piano composto da: cucina ab., soggiorno, matrimoniale, rip., servizi sep., termoautonomo, da rimodernare. Tel. 040301066.

CASAPROGRAMMA Hermet signorile, panoramico: ampio soggiorno, angolo cottura, due matrimoniali, bagno, servizio, ampia terrazza, cantina, posto auto, pari primingresso. 040366544.

CASAPROGRAMMA Opicina nel verde primingresso splendida villa su tre livelli con mansarda, box e giardino. 040366544.

CASAPROGRAMMA Pendice Scoglietto epoca nel verde con asc.: ampio soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, ampio ripostiglio, poggiolo e cantina. Tel. 040366544.

CASAPROGRAMMA Tribunale ristrutturato, ben rifinito, su due livelli, adatto ufficio-abitazione: cinque camere, bagno e servizio, soffitta, locale sottostante adatto vari usi. 040366544.

LONGERA in posizione soleggiata casetta accostata di circa 100 mq su due livelli con terreno di 900 mq. Al gresso euro 230.000. Pirelli Re Franchising. Tel. 040304998.

SCALA STENDHAL appartamento appena ristrutturato come primingresso, 95 mq, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio. Climatizzato, termoautonomo. Euro 198.000. Pirelli Re Franchising. Tel. 040304998.

SERVOLA ottimo appartamento in casetta bifamiliare, 75 mq cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, garage. Euro 165.000. Pirelli Re Franchising. Tel. 040304998.

VIALE GESSI appartamento ristrutturato pari primingresso, 130 mq, cucina, salone, due matrimoniali, studio, doppi servizi, tre balconi, cantina, posto auto condominiale. Climatizzato, termoautonomo. Euro 315.000. Pirelli Re Franchising. Tel. 040304998.

VIA PAISIELLO ottavo piano panoramico con ascensore, 80 mq, cucina soggiorno, due matrimoniali, bagno, balcone, cantina. Climatizzato, termoautonomo. Euro 150.000. Pirelli Re Franchising. Tel. 040304998.

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

CASAPROGRAMMA Molino a Vento afffittasi appartamenti primingressi varie metrature e prezzo a partire da euro 450. 040366544.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA società italiana, con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica. Corso gratuito. Reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 8 alle 19.30. (A5459)

AFFERMATA società italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A5459)

CERCASI apprendista parrucchiera con minima esperienza. Tel. 0403728511 - tel. 040825557. (A5553)

CUSTODI con referenze controllabili, padronanza lingua italiana, automuniti cercasi per villa costiera triestina. Offresi casetta indipendente per 2/3 persone, 2 mattine libere, stipendio adeguato con contributi previdenziali per 1 persona. Telefonare 3356380958. (A5410)

RADIO Punto Zero per ampliamento rete cerca ambosessi per vendita spazi pubblicitari Trieste-Monfalcone. Un lavoro duro, per gente in gamba, ottimo profitto. 040363322. (A5455)

TELEFONISTI cercasi per lavoro part-time ambosessi età 18-50 orario 18-21. Offresi fisso+incentivi. Tel. per colloquio selettivo ore 18-21 0481413227. (C00)

VACANZE E TEMPO LIBERO

Feriali 1,55 Festivi 2,00 — 8

GATTEO mare eccezionale!!! «All'inclusive» pensione completa, spiaggia, acqua vino, dal 22 agosto euro 51, settembre 43. Hotel Sandra: sul mare 054786231. Hotel Atlantic: con piscina 054786125. Parcheggio, climatizzazione, acquaparco, biciclette, escursioni, feste. Promozioni famiglia! www.hatlanticsandra.it. (Fil 44)

IGEA Marina (Rimini) Hotel Pineta *** 0541/330401 - www.h-pineta-com. Sul lungomare, ogni comfort, parcheggio, freschissimi menù. Uso biciclette, tennis, palestra, passaporto parchi. Pensione completa da 36,00 a 54,00. Settimane speciali: agosto-settembre. Affittiamo anche appartamenti! (Fil44)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 — 9

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,98% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3474469271. (A5461)

A.A.A.A.A.A.A. SUPER novità sensualissima completa s/m 3293961845. (A5547)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata bellissima ragazza V misura 3339589341. (B00)

A.A.A.A.A.A. GRADO bellissima Nefer appena arrivata. 3299212337. (CF2047)

A.A.A.A.A. ITALIANISSIMA nuovissima molto disponibile 5 m. anche padrona 3462191097. (A5499)

A.A.A.A.A.A. MONFALCONE supernovità bellissima mulatta, chiara, completissima, Jessica. 3487152389. (C00)

A.A.A.A.A.A. RAGAZZA della porta accanto, completissima riceve 3293158400. (A5546)

A.A.A.A. GORIZIA travolgente mulatta ti invita alla trasgressione. 3341060581. (A5542)

A.A.A.A. STELLA insaziabile caraibica notevolissima grossa sorpresa femminile 3297636040. (A5548)

A.A.A. SENSUALISSIMA bionda senza limite per ogni desiderio Trieste 3341761667. (A5463)

A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3204837613. (A5409)

A.A. BAMBOLA sexy 6 misura curve da sballo senza limiti 3337076610. (A5541)

A.A. GIOVANE dominatrice disponibile, dotatissima, grossa sorpresa (24 su 24). 3463033126. (A5550)

A.A. MONFALCONE bella cioccolatina 20.enne 4 misura bocca da sogno vuole conoscerti. 3480753392.

A. VICINANZE Grado novità Cristina bellissima bulgara 22enne bocca di fuoco 3493496775. (C00)

A. VICINO Grado novità biondissima bambolina russa 19enne completissima ambiente climatizzato 3203373278. (C00)

ABILISSIMA, FOCOSISSIMA, ragazza disponibilissima per tutti giochi, senza limite, ambiente riservato. 3460874886. (A5469)

BANESSA NOVITÀ affascinante, molto sexy, divertente, 4.a ti aspetta tutti giorni 3388117823. (C00)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste n. cell. 3287851391. (A5501)

BELLA signora conoscerebbe distinti 3805023280. (Fil1)

MONFALCONE BELLISSIMA biondina 20.enne bravissima, fisico da sballo, tutti i giorni 3463237809.

NORMALE massaggio con 20.enne ragazza bellissima. 3293212233. (A5417)

NOVITÀ Trieste caldissima bionda cerca amici per momenti di alto divertimento 3396515414. (A5544)

SEXCAPRICE 899.544.539 proibito 0088.193.980.39 Roseto Sas Vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

SE come Pinocchio cerchi la Fata Turchina, chiamami, faremo magie 3358273687. (Fil 37)

SUPERNOVITÀ Trieste. Bella thailandese vulcanica 5.a spudorata bocca di rosa. chiamami 3498681936. (A5543)

TRIESTE SPLENDIDA 20.enne ragazza orientale esegue massaggi rilassanti thailandesi. Aria condizionata. 3484116187. (A5401)

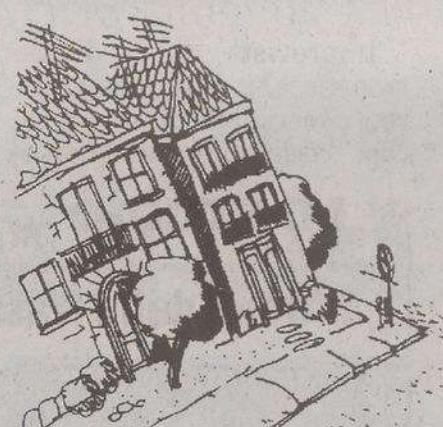
VICINANZE MONFALCONE focosissima splendida seno XXL disponibile senza limite ti aspetta 3391952445. (C00)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium 0038656527047.

VICINO S. Michele Tagliamento ungherese esegue massaggi rilassanti tutto il corpo 3341593572. (Fil 48)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil1)

L'INTERVISTA

Farsi giustizia con le proprie mani non appaga: quello che ti hanno tolto non te lo ridanno più

Foto di Marino Sterle

L'esperienza di Enrico Sbriglia, direttore del «Coroneo» e assessore comunale al Bilancio

Il carcere è uno strumento abusato

«Molti detenuti si reinseriscono. Sono eroici: la nostra società non perdona»

di Corrado Barbacini

Tra il Coroneo e il Municipio. La giornata di Enrico Sbriglia si spalma in questi due luoghi apparentemente lontani. Da una parte c'è il lavoro non facile di dirigere un carcere dove vivono oltre 270 persone di cui almeno metà stranieri e che ha visto transitare e permanere anche detenuti «eccellenti».

Dall'altra c'è il suo ufficio di assessore al Bilancio del Comune di Trieste. Con le segretarie, i telefoni e i computer. «Devo fare quadrare i conti. E non è facile di questi tempi...», dice.

Ha sempre fatto politica tra le fila di Alleanza Nazionale. Ma l'impatto maggiore per chi lo incontra è senza dubbio quello del carcere. Porte blindate, telecamere, l'atmosfera di un mondo diverso a poche centinaia di metri dal centro città. Assessore o direttore? «Sono i miei due lavori. Li faccio per passione», risponde secco Sbriglia.

Parliamo di carcere. Cosa serve tenere la gente dietro alle sbarre per anni? Riusciranno a reinserirsi nella società?

A dispetto di quello che pensa molta gente sono numerosi i detenuti che riescono a reinserirsi nella società. Tante volte mi meraviglio io per primo della loro forza d'animo. Sono eroici, perchè la nostra società non tende a perdonare. Ma piuttosto a lasciare il sigillo della colpevolezza impresso per tutta la vita. E questo marchio a volte anche riguarda l'ambito familiare. Non so se serva il carcere. Ma la domanda che mi faccio è se serva anche commettere i reati. La verità è che la prigione nasce come estrema ratio, non come rimedio infallibile. Il carcere dovrebbe essere adottato solo nei casi estremi. Ancor prima di mettere in carcere bisognerebbe verificare se esistono altre soluzioni percorribili. Non a caso nel mondo penitenziario è cresciuta la cosiddetta area penale esterna. Cioè numerosi soggetti detenuti vengono avviati a misure alternative alla pena. O anche persone condannate che non passano neanche per il carcere, mai possono essere impegnate in attività sociali utili.

Ma nonostante questo il il carcere di Trieste è sovraffollato?

E' vero: il carcere del Coroneo è sovraffollato, come la gran parte degli istituti italiani. Va da sè che la maggioranza politica che governA con il patto elettorale carca di dare una maggiore risposta di sicurezza e quindi sviluppa più incisive attività di polizia. Da ciò l'ovvia conseguenza di un maggior numero di persone detenute e un più forte contrasto alla criminalità. Bisogna ricordare che negli anni Ottanta si era sviluppata un'altra idea. Si parlava di liberarsi della necessità del carcere quasi fosse un'esigenza. Ma non si erano sviluppate politiche di accoglimento ed eliminate le cause sociali dell'esplosione. E non si immaginavano nemmeno le conseguenze di un'immigrazione clandestina su scala mondiale che avrebbe interessato il nostro Paese portandoci non solo disperati che avevano bisogno d'aiuto, ma anche crimininali e organizzazioni mafiose straniere. E poi non furono avvviati importanti lavori di riqualificazione ed un ampliamento delle disponibilità di spazi. Una volta sembrava una sorta di bestemmia voler realizzare un carcere. Basti pensare alla vicenda di Pordenone. Ora la conseguenza è che il numero di posti sono inferiori alle esigenze. Eppure con questo governo sono state realizzate nuove strutture. Si è passati da una fase in cui le cose si dicevano a una in cui le cose si fanno. Sono sempre più convinto che in carcere ci siano persone di troppo. Non siamo riusciti a trovare altre soluzioni. Ma sono anche convinto che in carcere ci sono persone che non dovrebbero mai riuscire e tornare libere se non a condizioni di assoluta sicurezza. Come quelli hanno commesso efferati delitti verso donne e bambini. Questo, lo ammetto, è il mio punto dedole. Devo sforzarmi a distinguere il fatto di essere padre e contemporaneamente un funzionario dello Stato. Non mi sentirei tranquillo nel sapere che violentatori di bambini o sfruttatori possano lasciare le patrie galere per dedicarsi a queste attività.

> *«Non sono contrario alle riduzioni di pena: non è il farmaco che è sbagliato ma è il dosaggio che non funziona. E chi deve decidere come applicare la legge si assume grandi responsabilità»*

Lei è un po' giustizialista, lo ammetta...

Non credo che farsi giustizia con le proprie mani appaghi, perchè quello che ti hanno tolto non te lo ridanno più. Ma penso che in certe situazioni ci sia il legittimo desiderio di essere certi che taluni debbano espiare per quanto hanno causato ad altri ingiustamente. Esiste un fenomeno singolare. E' quello in cui la pena mangia se stessa. Attraverso le riduzioni, i benefici il detenuto può essere il regista della sua storia penitenziaria. Attenzione, non è sbagliato il principio. E' sbagliato un nostro reale sistema di verifica della conguità dei benefici. Non è il farmaco sbagliato, è il dosaggio che non funziona. E chi lavora in questo contesto si assume grandi responsabilità.

Si sente molto spesso parlare di malessere, di proteste...

Se volessimo distribuire pranzi alla carta o organizzare spettacoli di lap dance questo non basterebbe a rendere appetibile il carcere. Così come anche l'ospedale o il cimitero. Ma questi luoghi servono maledettamente alla nostra società.

Chi soffre di più in carcere?

Le donne. Molte volte è evidente il loro sfruttamento piuttosto che la loro partecipazione strategica ai reati per cui sono state condannate. Al Coroneo è sul versante delle detenute che ci sono obiettive carenze. Manca una decina di agenti donne.

Preferisce sentirsi temuto?

Mi farebbe piacere sentirmi rispettato copme persona sia che l'intetlocutore sia un detenuto o un cittadino libero. Come direttore servo lo Stato. Il fatto di fare il mio dovere è già qualche cosa che mi appaga.

Si ricordano più le critiche o le lodi dei reclusi?

Quello del direttore è un lavoro duro e difficile dove gli interlocutori conflittuali non sono solo i detenuti. Provare ad assicurare un sistema di legalità significa impegnare tutti ed esigere un comportamento chiaro. Sarei preoccupato se fossi amico di tanti. Mi interessa sapere invece se ho fatto il mio dovere. Posso dire che in questi anni ho avuto molti attestati di stima. Ho cercato, se possibile, di aiutare. Si dice: fai il bene scordalo, fai il male ricordalo.

Lei è di destra. Ha la tessera di Alleanza nazionale. Quanto conta la fede politica nel suo lavoro?

Qualche giorno fa una cara persona mi ha ricordato la frase del fondatore dell'Opus Dei: «Lavorare con passione, santificare il lavoro». Se si lavora con passione poco importa quale sia la sensibilità politica dell'uomo. Ci sono altri direttori che hanno un'idea diversa dalla mia. Sono il segretario nazionale di un sindacato che raccoglie la stragrande maggioranza di direttori e funzionari. Certamente sarei contento se tutti la pensassero come me. Ma così non è. La politica c'entra poco nel mio lavoro.

Qualche recluso ha mai fatto riferimento alle sue idee politiche?

Sì più di una volta. In un caso c'è stato un tentativo di avvicinarsi al diretore accampando una comunanza di sensibilità politica. Gli ho risposto: «Bene. Peccato che non lei non riesca a manifestarle nella realtà quotidiana».

Si sente più a suo agio in carcere da direttore o in Comune come assessore?

Credo di aver trovaro più persone di parola dietro alle sbarre che in altri contesti come nella società civile. C'è un'idea folle sul carcere intesa come discarica sociale. Ma non è così.

Le piace fare l'assessore al Bilancio?

È un' esperienza bellissima. Questa città mi ha accolto bene. Credo che da parte mia fosse doveroso ricambiare l'affetto che mi è stato dato. Considero i triestini una comunità che brontola, ma hanno un cuore grande. Questa città sa essere vicino nei momenti in cui c'è bisogno. Mi è stata offerta questa possibilità di servire la città. Non ho desideri, non ho sogni nel cassetto.

Dicono che lei non segua le regole imposte dall'alto.

Ho la mia personalità. Si è voluto accreditare un'idea di destra che debba rispondere a caratteristiche di conservazione, tradizionalismo e di scarsa capacità di affrontare il futuro. Se dovessi esprimere la mia fede politica darei una definizione: futurismo. Per esempio non ho paura dei problemi dell'immigrazione. Sono convito della bontà della nostra cultura mediterranea. Mi costerebbe più fatica pensare chefossero più moderni gli antichi romani che non avevano paura del nuovo.

Lei è stato anche assessore alla Vigilanza del Comune..

Ho tratto insegnamenti e ho fatto esperienza. Non sapevo della ricchezza professionale dei vigili urbani. Pensavo di imbattermi in un Corpo senza grandi professionalità. Ho scoperto invece un livello professionale notevole.

Però non le è andata molto bene quando ha proposto di armare i vigili?

Quando mi sono interessato alla polizia municipale non mi sembrava dissacrante poroporre una dotazione analoga a quelli che svolgono simili compiti altrettanto rischiosi. Si dice: «Alla guerra come alla guerra».

A Trieste non c'è mica la guerra.

Per i latini se vuoi vivere in pace preparati alla guerra. Ho ho visto però che molti consiglieri e anche l'opinione pubblica non riteneva che fosse giunto il momento. Si può parlare di puntualità più che di opportunità. È andata così dal momento che in democrazia prevale la maggioranza. Sarei stato arrogante imporre qualche cosache non fosse condiviso.

> *«Sono militante di destra ma quando una persona ha cercato favori accampando comunanza di idee gli ho detto: «Peccato che lei non riesca a manifestarle nella realtà»*

Ora è assessore al Bilancio. È un momento difficile per tutti. Taglia la spesa sociale o la sicurezza?

Non c'è contraddizione. Poco interessa avere dal Comune avere una serie di servizi ma senza poter tornare alla sera a casa tranquillo. Non è vero che il Comune ha ridotto le opportunità sociali. Non è vero che ha puntato ad incrementare gli stanziamenti per i lavori pubblici. Il Comune di Trieste non ha ridotto il livelli di spesa per il sociale. Non c'è stato il taglio dei servizi come è invece è accaduto i tutti i più grandi comuni d'Italia. Nulla si dice a questo riguardo su città come Roma, Napoli, Firenze o Bologna dove i tagli sovo stati costanti.

Ma le tasse a Trieste sono cresciute?

E' vero. Qualche anno fa c'è stato un marginale aumento deill'Ici e un aumento delle tariffe che erano ferme a valori di otto-dieci anni prima. Non è giusto che i servizi non siano adeguati.

CARTA D'IDENTITA'

L'alfiere della devolution

Enrico Sbriglia ha 50 anni. È sposato con tre figli. È direttore della casa circondariale del Coroneo a Trieste, ma è anche segretario nazionale del Sidipe, il sindacato dei funzionari e dei dirigenti penitenziari affiliato alla Cisl. Esponente di Alleanza nazionale è stato assessore provinciale e comunale come responsabile della vigilanza. Da un anno è suo il referato al Bilancio del Comune di Trieste.

Laureato in giurisprudenza ha frequentato la scuola di specializzazione dell'Università di Napoli. È stato componente della commissione regionale sulla criminalità e devianza in Friuli Venezia Giulia. È stato anche membro del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze del Friuli Venezia Giulia. In passato oltre al carcere di Trieste ha diretto contemporaneamente anche quelli di Gorizia e di Pordenone. Con Sbriglia è stata avviata e sta concludendosi la ristrutturazione straordinaria generale della casa circondariale di Trieste che terminerà entro pochi mesi. Per tre anni Sbriglia è stato il Coordinatore nazionale dei direttori penitenziari partecipando alle trattative per il primo contratto nazionle della categoria. È stato uno dei primi a parlare di devolution in ambito penitenziario.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

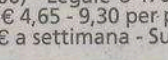
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 24 agosto 2005 è stata di 53.350 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

Ferguson è nato nel Regno Unito ma da tempo trasferitosi negli Usa dove insegna ad Harvard. Specialista del rapporto tra finanza e politica, Ferguson scrive che l'attuale fase di globalizzazione è analoga a quella vissuta tra il 1880 e il 1914 in termini di mobilità di lavoratori, capitali e merci, oltre che di integrazione tra i mercati.

A interrompere un lungo periodo di stabilità e progresso all'apparenza inattaccabile, argomenta, furono cinque condizioni negative che interagirono tra loro: un impero esposto in maniera eccessiva sotto il profilo militare (la Gran Bretagna), la rivalità tra le grandi potenze, un quadro internazionale di alleanze instabili, la presenza di regimi vicini al terrorismo o, comunque, troppo tolleranti nei suoi confronti (la Serbia) e, infine, forze rivoluzionarie allo stato nascente (il movimento bolscevico). Esaminando la realtà attuale, lo storico trova inquietanti punti di contatto. Anche oggi c'è un impero esposto (gli Usa), la rivalità tra le grandi potenze è un affare che riguarda in primo luogo Stati Uniti e Cina, l'alleanza instabile è tra Europa e America, i Paesi amici dei terroristi non mancano certo in Medio Oriente o nel Golfo (Siria e Iran soprattutto, afferma) e il ruolo un tempo occupato dai rivoluzionari russi è ricoperto da Al Qaeda, o comunque dalla rete del fondamentalismo stragista di matrice islamica.

Possono bastare queste coincidenze politiche, sia pure allarmanti, per prevedere in un futuro non troppo lontano l'esplosione di un conflitto planetario simile a quello di inizio Novecento? La risposta di Ferguson è, ovviamente, negativa. Anche se nel suo saggio non manca di sottolineare con forza che il rischio, sia pure in percentuale non elevata, esiste davvero. Soprattutto perché alle incognite legate alle scelte strategiche dei singoli governi nazionali si sommano problemi di natura finanziaria che hanno radici nella decisione dell'attuale presidenza americana di mantenere alto il livello di indebitamento con l'estero del Paese. Attualmente, infatti, gli Usa hanno un passivo netto nei loro conti pari addirittura a un quarto del prodotto interno lordo. A differenza di quanto avevano fatto in passato i democratici, i repubblicani hanno deciso di vendere titoli di stato Usa alle potenze asiatiche emergenti per alimentare la ripresa economica. Con il risultato di far saltare quell'equilibrio nel bilancio pubblico che aveva rappresentato, nel corso degli anni Novanta, uno degli obiettivi qualificanti dell' amministrazione Clinton.

Anche senza condividere integralmente le cupe previsioni di Niall Ferguson, è dunque difficile lasciar spazio all'ottimismo e riporre fiducia nella proverbiale "mano invisibile" del mercato. Perché i problemi con cui stiamo facendo i conti, ricorda lo storico nella parte conclusiva del suo saggio, sono soprattutto di natura politica e l'economia, da sola, può fare ben poco per risolverli. All'inizio del Novecento nessuno se ne accorse per tempo. E così fu sufficiente la scintilla dell' attentato di Sarajevo per far scoppiare una guerra che ebbe conseguenze drammatiche sul piano umano e anche sotto il profilo dello sviluppo: solo nel 1980, infatti, venne raggiunto di nuovo il livello di espansione commerciale che il mondo aveva conosciuto all'alba del XX secolo. La consapevolezza del rischio che stiamo correndo potrebbe forse costituire un antidoto per far fronte al pericolo. Ma per metterci al riparo dalla possibile catastrofe di cui dà conto Ferguson servirebbero interventi coordinati a livello internazionale che non sembrano, almeno per ora, trovar spazio nell' agenda delle grandi potenze.

Roberto Bertinetti

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	35	C. DEL CAPO	9	18	MANILA	26	31	S. PIETROBURGO	13	24
BOGOTA	8	19	C. DEL MESSICO	11	18	MIAMI	26	33	SAN PAOLO	15	27
BOMBAY	26	32	DUBLINO	10	18	MONTEVIDEO	10	17	SANTIAGO	-3	16
BOSTON	17	23	FRANCOFORTE	14	24	MONTREAL	13	23	SEOUL	21	29
BRUXELLES	13	21	HONOLULU	26	26	NAIROBI	12	24	SINGAPORE	24	30
BUDAPEST	15	24	JOHANNESBURG	9	23	NEW YORK	19	27	SYDNEY	8	18
BUENOS AIRES	6	16	LA PAZ	4	14	PECHINO	19	29	TEL AVIV	26	31
CARACAS	27	33	LIMA	14	19	RIO DE JANEIRO	19	31	TOKYO	22	23
CHICAGO	13	26	LOS ANGELES	16	24	SAN FRANCISCO	14	23	WASHINGTON	18	27

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità irregolare sull'area alpina con occasionali precipitazioni sul settore centro-occidentale in mattinata. Generalmente poco nuvoloso sulle altre zone, con nuvolosità in moderato aumento durante le ore centrali della giornata, ma senza fenomeni. Centro e Sardegna: poco nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi appenninici. Sud e Sicilia: parzialmente nuvoloso, con residui rovesci sulla Calabria, ma con tendenza a schiarite sempre più ampie dalla serata su tutte le regioni.

TEMPERATURA: In aumento le massime, senza variazioni di rilievo le minime.

VENTI: Deboli dai quadranti occidentali.

MARI: Localmente mosso lo Ionio e il Ligure al largo; poco mossi i restanti bacini.

	MIN.	MAX.
VERONA	18	26
VENEZIA	17	24
MILANO	17	27
TORINO	17	26
GENOVA	19	24
BOLOGNA	17	26
FIRENZE	17	28
PISA	17	28
ANCONA	16	24
PERUGIA	17	26
PESCARA	12	25
L'AQUILA	12	23
CIAMPINO	17	26
FIUMICINO	16	25
CAMPOBASSO	15	22
BARI PALESE	18	24
NAPOLI	18	27
POTENZA	15	22

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	23	25
R. CALABRIA	22	28
PALERMO	22	26
MESSINA	23	28
CATANIA	18	30
CAGLIARI	18	28
ALGHERO	19	25

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 24 agosto 2005

OGGI (attendibilità 70%). Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, in pianura variabile. Sui monti, al mattino avremo bel tempo, nel pomeriggio cielo nuvoloso sulle Prealpi, variabile sulle Alpi, poco nuvoloso sul Tarvisiano. In serata il cielo si coprirà su tutte le zone.

DOMANI (attendibilità 60%). Sulla costa cielo variabile con probabili rovesci e temporali sparsi; sul resto della regione cielo in prevalenza nuvoloso con temporali e piogge in genere abbondanti.

TENDENZA. Per sabato cielo variabile con Bora, sulla costa al mattino.

IERI	min.	max.
TRIESTE	18,6	22,9
GORIZIA	15,7	23,9
MONFALCONE	18,9	23,8
UDINE	15,6	24,9
PORDENONE	15,7	24,1

FANTASIA

Nato come un gioco solitario, non mancano le versioni a squadre

Arriva dal Giappone il Sudoku, il rompicapo dai quadrati latini

Il fenomeno dell'estate 2005 è senza dubbio il Sudoku, un rompicapo diffusissimo in Giappone ma che trae le proprie origini dai «quadrati latini» dello svizzero Eulero del XVIII secolo. Si tratta in pratica di completare uno schema quadrato di 81 caselle facendo in modo che in ciascuna riga e ciascuna colonna compaiano una sola volta i numeri dall'1 al 9, tutti e per una volta solamente. Un gioco di pazienza e di logica, che con la matematica ha in comune solo i numeri. Non ci sono calcoli e operazioni, ma solo logica. Sullo schema che viene proposto per la soluzione compaiono già alcuni numeri, il giocatore dovrà completare lo schema secondo un logico ragionamento. Più numerosi sono gli «aiuti» già inseriti, più semplice sarà la soluzione. Non vi sono altre regole, se non il suggerimento di usare una matita per riempire gli schemi - come nelle parole crociate più complesse - per essere pronti a cancellare le eventuali prime errate risposte.

È un gioco in solitario, soprattutto, ma non mancano le versioni a squadre, magari a tempo, fonte di discussioni feroci e ragionamenti collettivi a volte ironici. I livelli di difficoltà sono infiniti, basti pensare a moltiplicare colonne e righe o raddoppiare la presenza di numeri o schemi. Per tutti i gusti, quindi, al punto che il Sudoku viene definito una mania con risvolti di «dipendenza», ovvero una volta iniziato uno schema si fa fatica ad abbandonarlo insoluto. Per chi, invece, vuole risolvere problemi più spiccioli, ma sempre con ragionamento logico e senza nozionismi particolari, c'è in agile volumetto realizzato da Ennio Peres per l'Airone Editrice dal titolo «enigmi geniali». L'autore propone 200 rapidi quiz caratterizzati da un trabocchetto che deve essere prontamente individuato pena perdere un sacco di tempo seguendo fili logici inesistenti e strade errate. «L'apparenza inganna» sembra essere stato il motto seguito da Peres nell'elaborare gli indovinelli basati su doppi sensi linguistici, sottili ragionamenti di buon senso o conoscenze pratiche derivanti dalla vita di tutti i giorni. Ingannano pure le analogie con altri più famosi quesiti, ma la somiglianza è voluta proprio per confondere le idee ai meni attenti. Le soluzioni sono spesso dietro l'angolo, bene in vista, ma non guardate con attenzione dai provetti solutori.

Appuntamenti: anche quest'anno il LudoFun-Club di Corsicon (mi) propone la tradizionale Corsicon dal 4 all'11 settembre con tornei e dimostrazioni di vari giochi. A Trieste invece la ripresa delle attività ludiche è attesa per la fine del mese di settembre con le «arene» dei giochi di carte proposte da Fantasylandia (in corso Italia) e con le serate di Risiko! dell'omonimo club giuliano.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Avete tutti gli elementi per costruire qualche cosa di davvero valido. Nella vita privata raggiungerete una perfetta armonia. I sentimenti si rafforzano.

Toro 21/4 20/5
Tenderete a isolarvi, a chiudervi in voi stessi. Vi sarà più difficile stare fra la gente, comunicare e allacciare nuovi rapporti. Imparate ad avere più sicurezza.

Gemelli 21/5 20/6
Evitate discussioni e perdite di tempo quando vi state occupando di un lavoro importante, che richiede tutta la vostra attenzione. Conferme rassicuranti in amore.

Cancro 21/6 22/7
In una questione economica muovetevi con prudenza e buon senso. Momenti molto belli in amore dopo una bufera passeggera. Mostratevi aperti al dialogo.

Leone 23/7 22/8
Se intendete aiutare un amico in difficoltà, non agite d'impulso, ma preparate con ragionevolezza un piano curato nei minimi dettagli. Farete nuove amicizie.

Vergine 23/8 22/9
Le cose più importanti conviene farle subito in modo da avere più tempo per i progetti personali e per la vita privata. Pensate anche a voi stessi e alla vostra salute.

Bilancia 23/9 22/10
Piccole contrarietà vi costringeranno a modificare in parte i programmi della giornata. Le varianti che dovrete adottare risulteranno più piacevoli del previsto.

Scorpione 23/10 21/11
Dinamismo e buona volontà vi permetteranno di ottenere buoni risultati in poco tempo. Avrete così anche la possibilità di riposarvi e divertirvi con il partner.

Sagittario 22/11 21/12
In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata.

Capricorno 22/12 19/1
I pianeti vi permetteranno oggi di contare su una certa fortuna in campo professionale. I progetti che proporrete saranno infatti accettati e sostenuti da molti.

Aquario 20/1 18/2
Un hobby cominciato per caso vi darà delle soddisfazioni impensate e diventerà uno strumento in più di guadagno. In amore, non siete ancora pronti al grande passo.

Pesci 19/2 20/3
Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con la persona amata.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Roy, pittore statunitense – **11** È popolata dagli orientali – **12** Libriccino per appunti – **13** Piccola imperfezione – **14** Stampo per monete – **15** Centro della Svezia – **16** La città lariana (sigla) – **17** Si trita per fare polpette – **18** Gli dei con Thor – **19** Tranquillo, non agitato – **20** Il «no» all'Onu – **21** Rimanenze – **23** La Scicolone... in arte – **24** Una mossa che inganna – **25** Giacchette corte – **26** Canto solenne – **27** Membrana che separa – **28** La dea greca dell'ingiustizia – **29** Uno dei cinque sensi – **30** L'attrice Nicolodi (iniziali) – **31** La fine... dell'uomo – **32** Contiene vino – **33** Degni di condanna, colpevoli – **34** I locali sotto i tetti – **35** Fabbrica le «Punto» – **36** La fa il computer.

VERTICALI: **1** Arma che incendia – **2** È detto anche lago Sebino – **3** Ha il valore di questo – **4** Ettaro in breve – **5** Molto grandi, smisurati – **6** Il papà del papà – **7** Grosse gabbie del pollivendolo – **8** Il nome di Teocoli – **9** A metà del mese – **10** Le rappresenta l'Onu – **14** La riempie la Befana – **15** Nome biblico di donna – **17** Angolo appartato – **18** Viaggia ad alta quota – **19** Le piante... negli organi – **20** Inventò l'elettroforo – **22** Sconfitto, battuto – **23** Quelle intestine sono fratricide – **25** Si cita... con la bella – **27** Tipica chitarra indiana – **29** Fu fatale a Icaro – **30** Il James «divo-mito» del cinema – **32** Slitta per gare – **33** Scorre tra i prati – **34** Sapere... solo per un terzo – **35** Sigla di Firenze.

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: *CASTA, STAFFE = CAFFÈ*

Indovinello: *LA VITE.*

INDOVINELLO
La mia amichetta

Col suo profumo acuto ed invitante
sa rendersi talvolta un po' piccante,
perfino appetitosa. Indubbiamente
ha qualche cosa di stupefacente.

Ciang

ANAGRAMMA (6 = 1,5)
Un formidabile lottatore

Son tentacoli veri le sue braccia
e, quando un avversario forte allaccia,
là, nel mondo dei sogni te lo invia:
proprio è stupefacente, in fede mia!

Cosetta

LOTTO

Massimi Ritardatari
Bari: 63 (72), 64 (60), 33 (60), 88 (53), 43 (52)
Cagliari: 34 (109), 84 (77), 59 (73), 50 (69), 38 (58)
Firenze: 9 (73), 7 (73), 68 (70), 46 (56), 81 (47)
Genova: 33 (78), 58 (61), 39 (51), 73 (45), 7 (43)
Milano: 7 (83), 8 (74), 67 (63), 43 (59), 47 (59)
Napoli: 6 (63), 16 (55), 54 (51), 25 (51), 30 (50)
Palermo: 90 (81), 70 (72), 8 (63), 39 (60), 63 (52)
Roma: 4 (112), 34 (82), 11 (73), 31 (72), 16 (56)
Torino: 80 (117), 63 (70), 9 (68), 26 (60), 70 (55)
Venezia: 33 (90), 55 (72), 1 (70), 30 (68), 42 (60)

Le Previsioni
Bari: le terzine 41-42-43, 63-70-80 e 13-33-63
Cagliari: ambo e terno 3-8-34-38, 13-34-48-84, 5-50-55-59
Firenze: ambo e t. la cinquina 9-7-68-46-81 e 11-79
Genova: ambo e terno 3-30-33-39, 3-6-7-70 e 3-33-37-73
Milano: ambo e terno le quartine 7-67-43-47, 7-8-70-80
Napoli: ambo 6-16, ambo 7-70-77-79 e 11-16-18-19
Palermo: ambo e terno la cadenza del 4, 4/84 e 90-70-8-39-63
Roma: ambo e terno 4-34-11-31-16 e 4-7-19-36-53
Torino: ambo 8-80-88-89,1-34-69-80,26-27-28-80
Venezia: ambo 1-33-77,30-33-39,26-27-28,26-28-38

La Smorfia: Il fatto del giorno
L'Europa invasa dall'acqua e dal fango 28-39-56-60
Superenalotto: le previsioni 2-4-34-44-66-89

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.17**
	tramonta alle	**19.56**
La Luna:	si leva alle	**22.33**
	cala alle	**13.18**

34.a settimana dell'anno, 236 giorni trascorsi, ne rimangono 129.

IL SANTO

San Luigi dei Francesi

IL PROVERBIO

Contan più gli esempi che le parole.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**14**
Via Carpineto	μg/m³	**15**
Via Pitacco	μg/m³	**7**
Via Svevo	μg/m³	**10**
Via Tor Bandena	μg/m³	**11**
Muggia	μg/m³	**6**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,9**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,4**
Via Battisti	mg/m³	**0,4**	**Via Svevo**	mg/m³	**-**
Piazza Vico	mg/m³	**1,8**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,4**
Via Carpineto	mg/m³	**0,3**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,4**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,2**

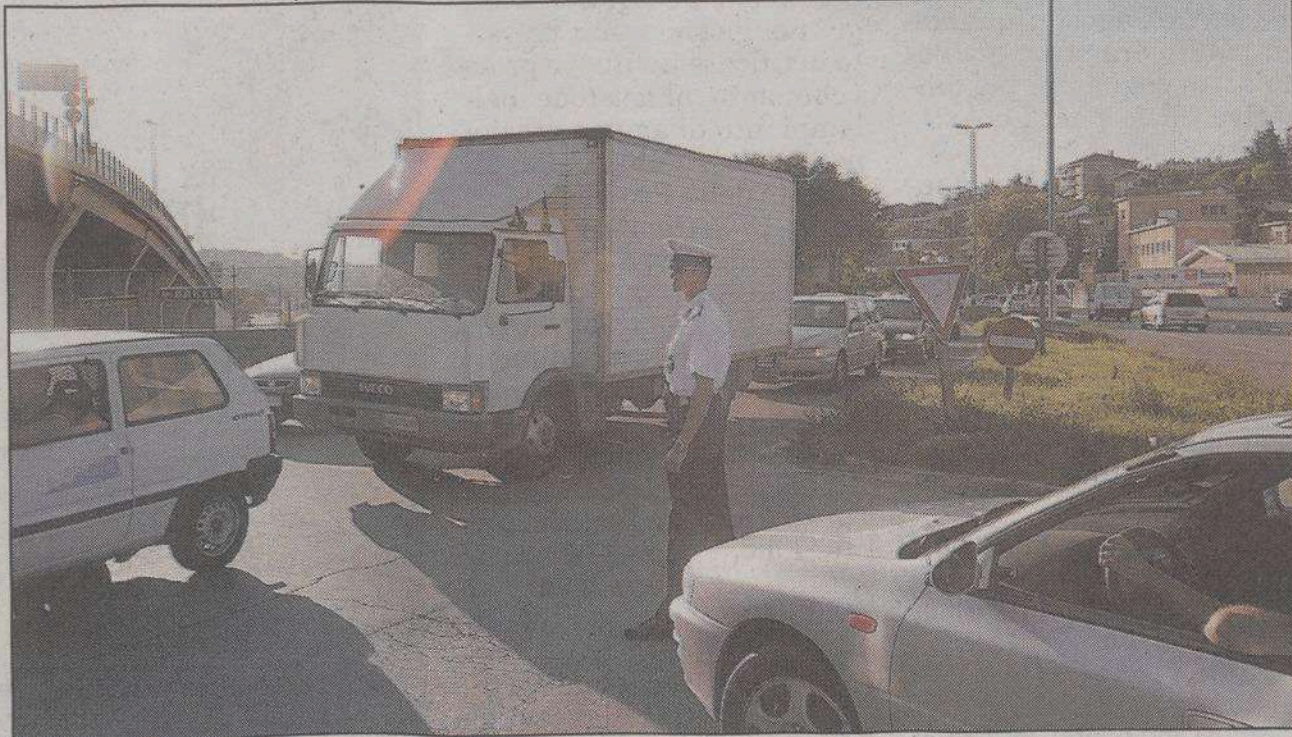
MAREE

Alta:	ore	1.14	**+7**	cm
	ore	13.28	**+40**	cm
Bassa:	ore	6.33	**-25**	cm
	ore	20.45	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	2.10	**-4**	cm
Bassa:	ore	5.22	**-12**	cm

TEMPO

Temperatura:	**18,6** minima
	22,9 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1012,6** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**7,2** km/h da N-W
Mare:	**23,6** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

A sinistra la rampa chiusa. Sopra e a destra il traffico finito in tilt per tutto il giorno. (Sterle)

In seguito al sollevamento di un giunto i tecnici dell'Anas hanno deciso di bloccare la carreggiata in direzione Cattinara

Superstrada chiusa per due giorni

Dalle 8 di oggi fino a domani sera inagibile il tratto tra il Molo VII e la 202

di **Alessandra Ressa**

Disagi in vista anche oggi per gli automobilisti triestini a causa del nuovo provvedimento di chiusura sulla Grande viabilità. Dalle 8 del mattino la circolazione sarà interdetta lungo tutto il tratto di Superstrada in uscita, dalla rampa all'altezza del Molo VII fino allo svincolo di Cattinara, all'altezza dell'incrocio fra via Brigata Casale e la statale 202. La chiusura riguarda esclusivamente la carreggiata in direzione Cattinara, il senso opposto di marcia rimane regolarmente percorribile.

Lo hanno deciso ieri i tecnici dell'Anas dopo aver valutato la situazione alla luce dell'improvviso sollevamento martedì pomeriggio, di un giunto che collega i ponti stradali della Grande viabilità nel tratto compreso fra Muggia e la Grandi Motori.

La buona notizia, annuncia l'Anas, è che si accorciano i tempi di intervento: il problema non sarebbe grave com'era sembrato in un primo momento e la circolazione potrebbe tornare alla normalità già venerdì sera. La prima stima della durata dei lavori aveva allarmato le forze di polizia responsabili della circolazione stradale: si parlava infatti di dieci giorni di lavoro. La nuova ordinanza è stata trasmessa alla Polizia municipale che tra oggi e domani dovrà gestire la difficile situazione sulle strade triestine.

Ieri intanto la chiusura tra lo svincolo di via Caboto-Herrera e quello della Grandi Motori ha avuto pesanti ripercussioni sulla circolazione stradale con code interminabili all'altezza dell'uscita obbligatoria e traffico paralizzato lungo tutta via Caboto. Per tutta la giornata pattuglie della Polizia municipale hanno gestito con pazienza il congestionamento, particolarmente intenso soprattutto nelle ore di punta.

A complicare la situazione decine di mezzi pesanti in uscita dal Molo VII, che dovendo raggiungere l'autostrada o il confine italo-sloveno, hanno scelto il percorso della zona industriale. Come conseguenza, il traffico ha subito pesanti rallentamenti lungo tutta via Caboto e via Flavia. Ai mezzi pesanti si sono aggiunti anche i turisti dell'Est europeo di rientro dalle vacanze. La circolazione è tornata alla normalità solo in serata. E per oggi sono previsti disagi anche peggiori poichè tutto il traffico in uscita verrà deviato lungo il percorso viale Campi Elisi, via d'Alviano, via Carnaro.

Intanto l'Anas ha affidato l'incarico di ripristinare i giunti danneggiati alla padovana Fip, ditta che già si era occupata dei lavori durante la realizzazione della Grande viabilità. Ieri mattina un primo sopralluogo da parte dell'impresa che fatto il punto sull'entità dei danni. Oggi è iniziato il vero e proprio intervento di ripristino.

Tre i giunti usurati che hanno provocato la chiusura di emergenza del tratto stradale. «Il giunto sollevato è irrecuperabile e dovrà essere sostituito - ha spiegato Leonello Bellotto, direttore tecnico dell'Anas - gli altri due invece sono ancora in buone condizioni e hanno solo bisogno di essere risistemati». I tecnici dell'Anas hanno spiegato che il monitoraggio delle strade per evitare proprio questo tipo di imprevisti è sistematico, come pure gli interventi di manutenzione. «A volte però - ha spiegato Bellotto - si verificano casi di questo genere dove all'usura si aggiunge il maltempo e si creano situazioni di emergenza».

I limiti sulla Grande viabilità

CHIUSURA

Dalla rampa del molo VII all'uscita della Grandi Motori (compresa, dunque, anche Cattinara)

ORARIO

Dalle **8** di **oggi** alle **19** di **domani**, venerdì 26 agosto (data e orario stimati dall'Anas)

DEVIAZIONI

Lungo viale Campi Elisi, via d'Alviano e via Carnaro (imbocco dell'ex camionale)

Nella direzione opposta, verso Trieste, la grande viabilità è aperta regolarmente

I DISAGI DESTINATI AD AUMENTARE

Sbarcano dal traghetto turco gli automezzi con i bolidi che hanno partecipato al Gp

I 60 Tir della F1 rischiano di finire sulle Rive

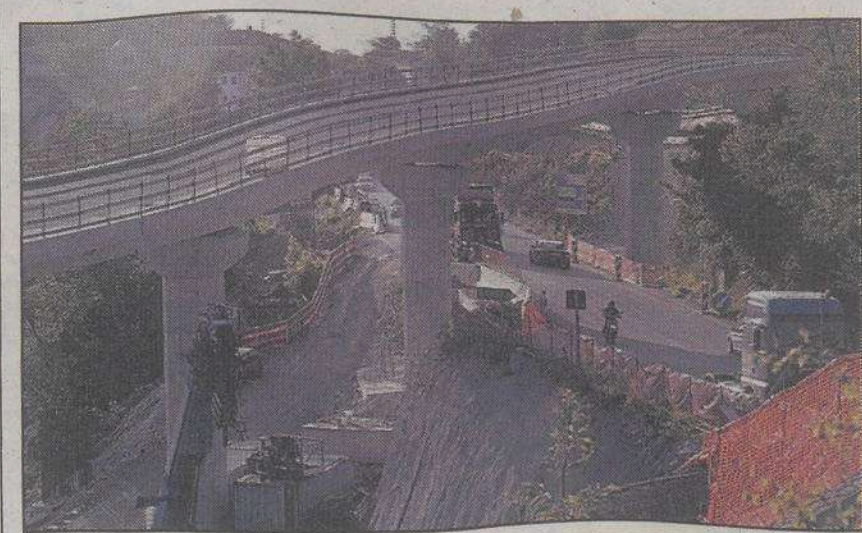
I lavori di ripristino dei giunti saltati e la conseguente chiusura della Superstrada non potevano giungere in un momento peggiore. Proprio oggi alle 11.30 attraccherà infatti al Molo VII il traghetto turco «Marmara», proveniente dalla costa asiatica di Istambul, sul quale si sono imbarcati lunedì mattina ben 60 Tir della Formula Uno di rientro dal Gran Premio. Ieri intanto ne sono arrivati una decina.

Una volta a Trieste, i numerosi tir dovranno sbrigare le pratiche di sbarco, al termine delle quali, verso le 15, i mezzi pesanti lasceranno il varco «quattro» del Molo VII per raggiungere l'autostrada e quindi le rispettive destinazioni. Non potendo però accedere alla Grande viabilità, i sessanta Tir, molti dei quali di dimensioni eccezionali, attraverseranno in fila indiana la città passando dalle Rive per poi raggiungere Barcola e la strada Costiera.

Una prospettiva che potrebbe avere conseguenze catastrofiche sul traffico cittadino, già congestionato dai lavori sulle Rive e dall'assalto dei bagnanti lungo la costa. Se la carovana dovesse invece imboccare il percorso alternativo da viale Campi Elisi, la situazione sul fronte traffico non sarà certo migliore, poichè ai rallentamenti già sperimentati ieri si aggiungerà l'interminabile e gigantesco «serpentone» della Formula Uno.

Ieri sono sbarcati i primi Tir. Nella foto Sterle un automezzo della Ferrari appena sceso dal traghetto turco. Ma oggi ci sarà l'invasione dei Tir di ritorno dal Gp di Formula Uno: ne sono attesi sessanta.

GLI ALTRI RALLENTAMENTI

Si stringono i tempi per il viadotto Sette Fontane

I lavori in svolgimento all'altezza di Cattinara. (Sterle)

«Si tratta di opere di ingegneria che non hanno riscontro in Italia». L'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Giorgio Rossi, è orgoglioso dei lavori in corso al viadotto Sette Fontane, uno dei tre in costruzione per completare la Grande Viabilità triestina. Ieri sono stati messi in opera alcuni «mensoloni» sopra gli enormi pilastri. L'operazione ha causato rallentamenti al traffico pesante sulla Superstrada. Per il completamento dei lavori è prevista la chiusura della Superstrada tra tre o quattro settimane.

Dalle analisi risulta che per due volte, all'inizio e alla metà di questo mese, si sono registrate emissioni dall'impianto di agglomerazione

Diossina alla Ferriera: due sforamenti

I valori misurati dai tecnici dell'Arpa avrebbero raggiunto il doppio del limite consentito

di Claudio Ernè

Dal camino E5 dell'impianto di agglomerazione della Ferriera, è uscita nell'aria di Servola altra diossina. Lo hanno detto in modo incontrovertibile le analisi effettuate dall'Arpa in due giornate poste all'inizio e alla metà di agosto, quando l'impianto era stato già posto sotto sequestro per iniziativa del pm Federico Frezza.

I livelli misurati in queste due date, sono prossimi al doppio dei valori limite fissati nel gennaio scorso dall'Amministrazione regionale. In mancanza di una legge nazionale che disciplina questa materia, la Regione si è rifatta alla normativa europea che entrerà in vigore nel 2012 in tutti gli Stati e che finora è stata adottata soltanto dall'Austria.

I precedenti in aprile e in luglio. I test consegnati a Regione, Provincia e Comune

Va aggiunto che i vertici del gruppo Lucchini-Severstal, proprietario dell'impianto di Servola, non avevano contestato la scelta regionale. Al contrario si erano detti certi e fiduciosi che le emissioni di diossina del loro impianto di agglomerazione, sarebbero rimaste ben al di sotto dei livelli stabiliti dalla norma.

Invece qualcosa di imponderabile è accaduto perché nelle misurazioni sulla sommità del camino E5 effettuate in aprile e luglio erano già emersi due sforamenti dei valori limite. In altre due occasioni invece tutto era risultato regolare.

I valori di diossina misurati dall'Arpa ad agosto riportano il problema della Ferriera sotto i riflettori, sia dal punto di vista sanitario sia da quello giudiziario e politico. Va aggiunto che il pm Federico Frezza già nei giorni scorsi ha fatto notificare un nuovo provvedimento al custode dell'impianto di agglomerazione, il dottor Fabio Cella, dirigente della Provincia. Entro il 13 settembre l'agglomerazione dovrà essere definitivamente spenta e l'altoforno dovrà essere alimentato unicamente con rottami di ferro.

Dal 10 agosto l'agglomerazione lavora a ritmi ridotto al 30 per cento delle sue potenzialità. E dal 3 agosto al 10 ha operato al 50 per cento. Nonostante ciò le due analisi effettuate dall'Arpa hanno rivelato valori eccedenti la norma. Il problema di queste due nuovi sforamenti verrà affrontato oggi stesso dalla Regione, dalla Provincia e dal Comune di Trieste.

In ogni caso difficilmente quanto l'Arpa ha riscontrato ad agosto potrà essere usato in una eventuale inchiesta penale. Per aver valore probatorio, i prelievi sul camino E5 avrebbero dovuto essere effettuati in regime di contraddittorio, consentendo alla Lucchini Severstal di nominare propri consulenti tecnici.

Lo stabilimento siderurgico della Ferriera di Servola. (Foto Lasorte)

I CONTROLLI

E sui fumi di Servola indaga anche l'Università

Oltre ai rilevamenti dell'Arpa, a indagare sulle emissioni nocive della Ferriera di Servola da qualche tempo c'è anche il Centro interdipartimentale di gestione e recupero ambientale (Cigra) dell'Università di Trieste. Risale a qualche settimana fa, infatti, la conferenza stampa di presentazione della nuova convenzione che vede protagonisti l'ateneo giuliano e il Comune di Trieste nella veste dell'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara.

L'amministrazione comunale, infatti, ha commissionato all'Università uno studio da 40mila euro sull'inquinamento prodotto dalla Ferriera di Servola. Il monitoraggio preciso verrà effettuato in diverse fasi e riguarderà soprattutto la qualità dell'aria a partire dalle emissioni di diossina. Anzi, dalle diossine, visto che sono 210 e solo una è cancerogena.

Altro tema riguarderà, invece, gli effetti sulla salute dei residenti e degli operai sul quale lavorerà il Gea, gruppo epidemiologico ambientale, formata da esperti dell'Università di Trieste e Udine, dell'Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente) e dell'Azienda sanitaria.

Saranno incrociati i dati già esistenti, quelli relativi all'inquinamento rilevati dalla stessa Arpa dal 2001 al 2004 con tutti i casi di malattia e mortalità legati a problemi cardiovascolari e respiratori.

Maurizio Ferrara

«I risultati dello studio saranno comunicati sistematicamente all'opinione pubblica» aveva assicurato l'assessore Ferrara nella conferenza stampa che aveva tenuto assieme al rettore Domenico Romeo, garantendo anche che il finanziamento verrà reiterato anche nel prossimo anno. Le polemiche sorte tempo fa con il sindaco sulla chiusura del centro alle auto in caso di sforamento delle centraline, non hanno infatti scoraggiato l'assessore Ferrara, che ha assicurato: «Andrò fino in fondo».

LA SCHEDA

Che cos'è l'agglomerato della Ferriera?

Che cos'è l'agglomerato prodotto dall'impianto di Servola? Lo spiega in una nota il responsabile di Legambiente Lino Santoro: «Il minerare di ferro è di pezzatura diversa e per un regolare processo dell'altoforno è opportuno che la pezzatura di quanto va immesso (minerale, fondenti e coke) sia tale da favorire il flusso dei gas (aria, ossido di carbonio, etc.) per produrre ghisa. I minerali fini costituiscono quindi un problema, è necessario agglomerarli per avere pezzature opportune. Questo processo di agglomerazione viene fatto con le componenti più fini del coke prodotto dalla cokeria in presenza di aria, ad alta temperatura (800/1.000 gradi) ed è proprio per la presenza di aria e di cloruri che si trovano nel minerale ee nelle impurezze del calcare addizionato ed inoltre dell'acqua, che viene aggiunta per omogeneizzare il tutto, che si formano diossini clorurate e policlorodifenili».

IN BREVE

A Città di Castello

Triestino fermato su un Tir rubato con la targa clonata

Guidava un autocarro Fiat «Magirus» rubato, che aveva la targa clonata e possedeva un contratto di assicurazione falso, una carta di circolazione rubata e un certificato di proprietà che risultava smarrito: l'autista, un triestino di 46 anni (E.P. le sue iniziali) è stato fermato ieri dai carabinieri di Città di Castello per ricettazione e riciclaggio.

Festa di «Rinascita»: musica, balli e politica

Musica, grigliate e ballo alla festa de «La rinascita» sabato 27 e domenica 28 agosto e poi il 3 e il 4 settembre alla Casa del popolo di borgo San Sergio (via Peco 14) a partire dalle 18. Domani alle 18 un incontro con Giacomo Scotti; domenica 28 alle 18.30 Jacopo Venier responsabile Pdci parlerà di «Le primarie di Prodi e i comunisti, per una sinistra unitaria».

Ferone: «Assurdi i rincari, più attenzione politica»

«Il Partito pensionati - dichiara il consigliere regionale Luigi Ferone - ritiene assurda la politica dei rincari, che a partire dal mese di settembre, renderà la vita ancora più difficile a tanti cittadini. Il partito è da sempre al fianco dei cittadini, soprattutto agli anziani, ai disoccupati e alle famiglie monoreddito e chiede per loro maggior attenzione politica».

Ciseat: «Cucina locale a prezzi più accessibili»

Il Circolo italiano studi economici arte e turismo ricorda che già nel 1986 era stato organizzato un concorso di pittura, con soggetto il pesce azzurro. «Oggi con il Sardon day - si legge in una nota - si arriva alle polemiche sui prezzi praticati dagli organizzatori, sarebbe bello dare a Trieste l'opportunità di apprezzare la cucina locale con prezzi più accessibili».

Il comandante Abbate minimizza il raid: «Solo qualche contravvenzione in più»

A Barcola c'è il sole e piovono multe

Bagnanti in rivolta: «Sabato bloccheremo con un sit-in il traffico»

Un bagnante intento a recuperare la multa dal tergicristalli dell'automobile. (Foto Sterle)

Torna il sole sulla Riviera e piovono le multe. Sul lungomare di Barcola ieri sono apparsi una quantità industriale di tagliandini verdi sotto i tergicristalli delle auto e tra le manopole di moto e motorini. Qualcuno sostiene di averne contati almeno 300. Un numero record di multe che ha provocato quasi una rivolta dei bagnanti. Diversi hanno strappato in mille pezzi il foglietto con l'infrazione di sosta vietata. Sul posto sono nati dei comitati spontanei dei patiti dell'abbronzatura contro «multa selvaggia». «Sabato faremo un sit-in di protesta e bloccheremo il traffico» hanno annunciato improvvisati capipopolo contro l'imprevisto raid delle contravvenzioni sotto il sole d'agosto.

Ma cosa è successo veramente a Barcola? Il comandante dei vigili urbani cade dalle nuvole, quelle che ieri fortunatamente non c'erano. «Non so nulla - dice Sergio Abbate -. Non mi hanno segnalato nulla di anomalo rispetto all'intera stagione». La cosa certa che è dal comando non è stato diramato alcun ordine particolare. «Non c'è in atto nessuno disposizione particolare rispetto quelli in vigore dall'inizio dell'estate. Il servizio di vigilanza si è svolto come tutti i giorni».

E allora? «Forse vista la giornata di beltempo - azzarda Abbate - potrebbe essere che la situazione fosse più caotica del solito e sia scattata qualche multa in più rispetto al normale. Tutto qua». Nessun motivo per parlare di «tolleranza zero». «Non fa parte della nostra cultura» assicura l'assessore comunale alla Vigilanza Fulvio Sluga. Neppure a lui risulta che ieri sia successo nulla di strano sulla Riviera di Barcola. «I vigili sono lì dal primo giugno» dice l'assessore. Niente di programmato, insomma. «Forse ieri - pronostica Sluga - c'è stato qualche problema in più al bivio di Miramare per il passaggio dei pullman in visita al Castello. Ma i cittadini dovrebbe imparare ad essere un po' più disciplinati».

I sindacati contestano il nuovo regolamento. Il sindaco: «Nessun blitz in giunta»

Vigili pronti allo sciopero

«Ma quale blitz, quando ci sono le riunioni di giunta mi sembra di essere in una specie di paradiso terrestre». Il sindaco Roberto Dipiazza smentisce di aver forzato la mano degli assessori in merito all'approvazione del regolamento della polizia municipale.

«Qui si polemizza su ogni cosa. Ma vi rendete conto che, in pochi secondi, abbiamo licenziato un provvedimento - dice il primo cittadino - che ci permetterà di accelerare il prezioso lavoro dei vigili? Mancando il regolamento bisognava ogni volta mettere tutti attorno a un tavolo». Sull'assenza in giunta, al momento del voto, di quattro assessori il sindaco Dipiazza dichiara: «Il lavoro della giunta parte non appena c'è il numero legale (almeno 6 assessori), non ho violato la legge».

Intanto oggi sarà la giornata decisiva per la vertenza che vede i vigili urbani in conflitto con il Comune. Il corpo della polizia municipale ha organizzato un'assemblea, indetta da tutte le organizzazioni sindacali per discutere il nuovo testo. Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Siapol e Csa per quest'appuntamento hanno scelto il palazzo del Municipio, ed è molto probabile che una delegazione di rappresentanti dei vigili chieda di essere ricevuta da sindaco e assessori.

Ieri, parlando anche a nome dei colleghi di tutte le altre sigle, il segretario provinciale della Cisl per la funzione pubblica, Roberto Salandra, ha smentito qualsiasi ipotesi di accomodamento: «Siamo tutti per la linea dura – ha affermato – perché le modifiche al testo originale, che qualcuno ha tentato di far passare come un adeguamento alle nostre istanze, in realtà sono solo fumo negli occhi. Il problema fondamentale, com'è noto a tutti – ha aggiunto Salandra – è quello che riguarda gli orari».

«A quanto ci risulta, anche le modifiche apportate al testo non indicano con chiarezza quali sono i limiti che il Comando deve rispettare nel richiamare gli agenti in servizio – ha sottolineato – perciò non possiamo accettare una proposta di questo genere».

Marino Sossi, segretario provinciale della Cgil per la funzione pubblica, minaccia lo sciopero: «La categoria è pronta a far valere le proprie ragioni – ha dichiarato – anche se si dovesse arrivare all'astensione dal lavoro. Il tema è troppo importante per lasciarne la definizione a una sola delle parti in causa».

La pista: si sospetta che sia lo stesso già entrato in azione in due supermercati negli ultimi mesi. Ora si studiano i filmati

Il bandito del casco rapina una banca

Colpo alla Banca di Roma di piazza Goldoni. Armato di pistola, fugge con 10mila euro

Rapinata in pieno giorno una banca in piazza Goldoni. Autore del colpo, che ha fruttato 10mila euro, un rapinatore solitario armato di pistola. Per caratteristiche fisiche e tecnica è quasi certamente lo stesso malvivente che ha già colpito recentemente in almeno altre due occasioni in supermercati.

Erano da poco passate le 10 all'interno della Banca di Roma, in piazza Goldoni 1. All'interno c'erano quattro impiegati e un cliente. All'improvviso è entrato un uomo corpulento, con addosso un casco da moto bianco integrale e grandi occhiali scuri. Poi ha estratto una pistola che ha puntato contro il cassiere. «Metti i soldi in questa borsa e fai presto» gli ha intimato il rapinatore.

«Quando lo abbiamo visto entrare - hanno raccontato i dipendenti della filiale alla polizia - non ci abbiamo fatto caso. In estate ci sono molte persone che sbrigano le loro commissioni in scooter senza togliersi il casco. Quando però ha tirato fuori la pistola - hanno aggiunto - allora abbiamo capito che si trattava di una rapina».

Il cassiere, un triestino di 53 anni, ha infilato il denaro prelevato da un cassetto nella borsa di tela che il malvivente gli aveva consegnato. «Erano circa 10mila euro - ha spiegato il cassiere alla polizia - non teniamo mai tanto contante in agenzia».

Afferrata la borsa, il rapinatore è fuggito. Nessuno dei presenti ha visto la direzione che ha preso nè se per la fuga si è servito di un mezzo di trasporto. Gli impiegati della banca hanno avvisato la Questura. In pochi minuti sul posto sono intervenuti gli agenti della volante, gli investigatori della squadra mobile e la polizia scientifica. Il rapinatore indossava una camicia bianca e pantaloni scuri. In base alle testimonianze, parlava con accento locale, ma qualcuno ha raccontato di aver udito una lieve cadenza meridionale.

All'esterno della piccola banca negozianti e passanti non si sono accorti di nulla. Nonostante in quel momento fossero centinaia le persone di passaggio in piazza Goldoni. Scattato l'allarme, dalla Questura è partita la caccia all'uomo. La descrizione del rapinatore è stata diramata a tutte le pattuglie di polizia e carabinieri. E mentre si setacciava il centro, sulle principali vie d'uscita dalla città sono stati istituiti numerosi posti di blocco. Finora del rapinatore nessuna traccia.

La sequenza della rapina è stata immortalata dalle telecamere a circuito chiuso della banca. Le immagini ora sono al vaglio degli investigatori della mobile. L'uomo inoltre potrebbe essere stato filmato mentre entrava e usciva dall'agenzia dalle telecamere collegate alla sala operativa della Polizia municipale, una delle quali puntata proprio tra piazza Goldoni e corso Saba. La filiale della Banca di Roma di piazza Goldoni è stata inaugurata il 1 luglio scorso.

a.re.

Agenti davanti alla banca rapinata in piazza Goldoni. (Foto Sterle)

Le prime testimonianze dei dipendenti della filiale.

I PRECEDENTI

L'ultimo assalto alla Despar in viale D'Annunzio

Il supermercato rapinato in viale D'Annunzio.

Si moltiplicano a Trieste gli episodi di criminalità, ed in particolare quelli in cui vengono utilizzate armi da fuoco. Sparatorie, ma anche rapine a mano armata ai danni di banche ed esercizi commerciali. E proprio la dinamica dell'assalto di ieri, pistola alla mano, dell'agenzia della Banca di Roma di piazza Goldoni, ha fatto pensare alle rapine delle scorse settimane ai danni di due supermercati cittadini, messe a segno da un malvivente soitario. Identico il metodo utilizzato, simile la descrizione del rapinatore, qualche analogia nel modo di parlare e nel tipo di accento. Troppo poco, per gli investigatori, per trarre la conclusione che si tratti della stessa persona, ma al momento non si esclude alcuna ipotesi.

L'ultimo assalto a mano armata lo scorso 11 agosto. Un uomo corpulento con addosso una camicia chiara e pantaloni scuri, e con il volto celato da un casco integrale, ha puntato una pistola contro una cassiera del supermercato Despar di viale D'Annunzio. È poi riuscito a fuggire in sella ad uno scooter con un bottino di 2.400 euro. Quasi identico il colpo messo a segno nel supermercato Dimeglio in via Campanelle il 24 giugno. Anche quella volta casco in testa, un uomo robusto aveva puntato una pistola contro una cassiera e, intascati quasi 800 euro, si era dileguato con uno scooter. Gli investigatori della Squadra mobile non escludono che l'autore del colpo in banca di ieri possa essere fuggito in sella ad un ciclomotore, ma su questo particolare non vi sarebbe alcuna testimonianza.

Per ora le ipotesi investigative sono ancora tutte aperte. La polizia ritiene che si tratti di qualcuno che vive a Trieste, o comunque non lontano, e che proprio in città abbia un rifugio dove sparire subito dopo i colpi. Le immagini girate dalle telecamere del supermercato in viale D'Annunzio e quelle filmate nella banca verranno messe a confronto per accertare se si tratti o meno dello stesso individuo.

La banca di piazza Goldoni, come numerose agenzie cittadine di piccole dimensioni, era priva di metal detector.

a.re.

Uno spericolato topo d'appartamento mette a segno due incursioni in via Fabio Severo

Ladro acrobata: furto al sesto piano

In pieno giorno si è arrampicato sulla grondaia esterna dell'edificio

L'edificio in via Fabio Severo.

Un topo d'appartamento con un debole per le imprese spericolate è all'opera in centro da qualche giorno. Due i colpi accertati messi a segno finora, ma la polizia non esclude che possano essere di più, dal momento che molti triestini si trovano ancora in vacanza fuori città.

Il primo tentato furto è stato scoperto in una mansarda di via San Francesco 48. Ad accorgersene ieri i proprietari, sebbene l'appartamento fosse sfitto da giugno. Erano andati a dare un'occhiata per fare un inventario degli interventi urgenti prima di affittare nuovamente la mansarda, ma una volta entrati hanno trovato la brutta sorpresa. L'acrobata, probabilmente una sola persona secondo la polizia, si è introdotto nell'appartamento dal tetto dell'edificio, spaccando un grande finestrone del bagno. Da qui ha rovistato dappertutto senza usare particolari delicatezze. Mobilio e i pochi suppellettili sono stati rovesciati, i cassetti svuotati e scaraventati a terra, ovunque regnava il caos, ma i proprietari sono certi che il ladro se ne sia andato a mani vuote. In quella mansarda non c'era niente da rubare.

La polizia intervenuta sul posto ha potuto accertare che il temerario ladro per entrare nella mansarda ha percorso a piedi buona parte del tetto del palazzo a cinque piani. A confermarlo, un vero e proprio sentiero di tegole rimosse.

Rimasto a bocca asciutta dopo aver rischiato l'osso del collo, l'acrobata si è quindi spostato in via Fabio Severo 31, dove, in pieno giorno, si è arrampicato sulla grondaia esterna del palazzo fino al sesto piano. Un'impresa degna dell'uomo ragno, dal momento che è stata percorsa in verticale una distanza di almeno 25 metri. Arrivato al sesto piano, il ladro si è infilato in un terrazzo, e da qui nell'appartamento di una coppia di malcapitati triestini, appena usciti per fare delle compere. Qui il malvivente ha fatto incetta di oggetti d'oro, collane, bracciali, anelli, per un valore di diverse migliaia di euro. Il ladro si è quindi dileguato, servendosi con tutta probabilità della medesima grondaia, dal momento che la porta d'entrata è stata trovata chiusa a chiave.

Nonostante le peripezie circensi e sebbene il furto sia avvenuto tra le 10 e le 12 del mattino, nessuno si è accorto di nulla. Su entrambi gli episodi indaga la Questura. E se le acrobazie del ladro possono far sorridere in una città come Trieste, sono quasi all'ordine del giorno nelle città del sud, dove non sono rari gli «infortuni sul lavoro»: topi d'appartamento precipitati, spesso fatalmente, da tetti e grondaie. Proprio per la tecnica utilizzata nei furti, la polizia è propensa ad attribuire i colpi a professionisti in trasferta estiva.

Il primo cittadino della città lagunare «chiama» Trieste per una collaborazione

Polo nautico, Venezia è un'alleata

Cacciari: «Pronto a un progetto comune». Dipiazza: «Si può fare»

di Fabio Dorigo

Trieste e Venezia cancellano dal vocabolario le parole «lotta», «competizione» e «concorrenza» e firmano un'alleanza per il rilancio dell'Alto Adriatico. E lo fanno nonostante le amministrazione comunali attuali non siano proprio dello stesso colore. Il punto di partenza dell'alleanza «bipolare» è proprio il polo nautico adriatico e i relativi finanziamenti europei.

È il sindaco filosofo veneziano, Massimo Cacciari, a capo di una giunta di centrosinistra, a dettare l'intesa. «Ho letto con stupore - replica in una nota Cacciari - in un articolo pubblicato sul *Piccolo* di Trieste, di una lotta che sarebbe in corso tra Venezia e Trieste per vedersi assegnare uno dei poli nautici previsti dall'Unione Europea per l'Italia. L'idea di scatenare non solo una lotta, ma anche la minima competizione tra le nostre due città per disporre di questi finanziamenti è assolutamente estranea a ogni mia più remota intenzione».

Parole che il sindaco di centrodestra Trieste, Roberto Dipiazza, non solo sottoscrive nella sua filosofia del «fare sistema» ma rilancia oltre i confini nazionali: «Una collaborazione necessaria oltre che auspicabile e la vedrei estesa anche ai porti croati, come Fiume, oltre naturalmente a Venezia e Trieste».

Massimo Cacciari, del resto, toglie ogni imbarazzo al primo cittadino di Trieste tirando in ballo anche il ruolo svolto dall'ex presidente dell'Autorità portuale di Venezia, il triestino Claudio Boniciolli, possibile avversario di Dipiazza alle elezioni del 2006. «Fin dal mio primo mandato, e in questo trovando il pieno accordo con l'allora presidente dell'Autorità portuale, Claudio Boniciolli - aggiunge il sindaco di Venezia - ho sempre sostenuto che sarebbe stato, ed è, suicida per lo sviluppo delle attività portuali di tutto l'Alto Adriatico lo spezzatino di competenze, di responsabilità, di funzioni, e che sarebbe stato, e sarebbe, ormai doveroso puntare alla più alta integrazione sia nella infrastrutturazione dei nostri porti sia nella loro commercializzazione. Questa è l'unica strategia che ci permetta di affrontare efficacemente la sfida che prima o poi ci investirà impetuosamente, dei porti croati, e non solo, dell'altra sponda». Il sindaco di Venezia lancia una proposta: «Sono pronto ad avviare immediatamente con le autorità di Trieste il confronto per giungere a definire un progetto comune per il polo nautico adriatico e, più in generale, per lo sviluppo integrato delle nostre attività, nello spirito di un accordo sempre più stretto tra Veneto e Friuli Venezia Giulia».

Meno competizione è più collaborazione tra le città è anche il verbo di Dipiazza. «Del resto - spiega il sindaco - Trieste ha già concluso, proprio grazie alla nostra amministrazione, un'operazione estremamente interessante con la fusione delle due multiutility Acegas e Aps Padova. I recenti incontri tra il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, e il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, confermano inoltre che ci si sta muovendo lungo questa strada». E quindi? «Nei prossimi anni - conclude Dipiazza - il mare Adriatico è destinato a diventare un polo di attrazione come lo è stato a suo tempo il Tirreno. Un nuovo corridoio, penso all'autostrada del mare, piuttosto che ai flussi turistici si svilupperà in maniera consistente sul nostro mare». È finito, insomma, il tempo dei campanilismi.

Massimo Cacciari, sindaco di Venezia.

Il suo collega triestino Roberto Dipiazza.

L'ANTEFATTO

Probabilmente non ci sarà il «derby» tra Trieste e Venezia sul polo nautico adriatico i relativi finanziamenti europei come sostiene il primo cittadino lagunare Massimo Cacciari. Ma non tutti sono di questo avviso. «Il governo - ha dichiarato il 18 agosto Elena Donazzan, assessore alla Istruzione e formazione della regione Veneto - ha deciso di creare quattro poli nautici in Italia. Uno è già costituito a Genova, due andranno al sud d'Italia e uno al mare Adriatico. Ci giochiamo la candidatura tra noi e Trieste, ma vinceremo noi. Tutte le ipotesi sono da verificare. Si tratta di un progetto che trae la sua ragione di essere nel fatto che ci sono più soggetti che interagiscono tra di loro, quindi la regione non ha alcuna intenzione di anteporre una propria idea prefissata».

LA POLEMICA

Damiani: «La lista del sindaco? Clone di Forza Italia»

Roberto Damiani

«Ci sono voluti mesi, ma alla fine si sono decisi: il centrodestra presenterà a Trieste una lista civetta. Perché questo sarà la lista Dipiazza. Certo non sarà una lista civica». Lo dichiara l'onorevole Roberto Damiani a seguito dell'annuncio che alle comunali 2006 concorrerà la Lista Dipiazza.

«Il senatore Giulio Camber l'ha detto pubblicamente ad aprile che Dipiazza è "espressione di un partito", e ora quel partito, Forza Italia, permette al proprio sindaco di fare una lista personale. Nessuna meraviglia dunque che il via libera venga proprio dal senatore Camber, coordinatore provinciale di Forza Italia e padrino politico di Dipiazza.» Commenta Damiani: «È chiaro che si tratta di un tentativo per arginare i voti in libera uscita da Fi. Lo sanno bene che il 2006 sarà l'anno del tracollo per il partito di Berlusconi, e così provano a limitare i danni col trucco della lista civetta. Ma temo che i conti non torneranno in casa di Forza Italia. Dato che Dipiazza non può rappresentare un'attrattiva per l'elettorato di centrosinistra, il risultato sarà la spartizione dei voti tra Forza Italia e la lista del sindaco. A tutti gli effetti, la Lista Dipiazza sarà un clone di Fi sotto falso nome. E nemmeno l'unico. Alla Lista per Trieste, infatti, ormai si addice la definizione datane da Gambassini: colonia degli azzurri».

Il progetto di portare in città una gara d'alto livello per auto d'epoca non trova accordo tra Comune e club promotore

Non si farà il Gp «Porto Vecchio» e nasce un caso

di Tiziana Carpinelli

Poteva essere un piccolo «Gran premio di Montecarlo». Anziché svolgersi nella patinata Costa Azzurra, si sarebbe sviluppato davanti al suggestivo Golfo di Trieste e invece di far sfilare le nuove, fiammanti, vetture della Formula 1, avrebbe richiamato 35 leggendarie auto d'epoca. Del valore complessivo di 20 miliardi di vecchie lire.

Poteva, dicevamo, e in questo caso l'imperfetto è d'obbligo, perché il progetto del primo gran premio «Porto Vecchio di Trieste» - che si sarebbe inaugurato sulle Rive sabato 10 e domenica 11 settembre - è miseramente finito in panne. Salvo fuori programma dell'ultimo minuto, infatti, la competizione d'altri tempi, lanciata dal «Club dei venti all'ora» (uno dei più antichi circoli automobilistici d'Italia, già promotore della «Trieste-Opicina») non si terrà. Colpa dei cantieri che ormai da mesi ammorbano il centro? Anche ma non solo. Sembra infatti che all'origine del mancato avvenimento ci sia un *quiproquo* tra organizzatori e amministratori.

«Chi ci governa ha peccato in lungimiranza ed educazione: mi riferisco all'assessore Sluga che, dopo aver dato forfait a un appuntamento fissato, ha opposto motivazioni pretestuose per silurare il Gran premio». Non risparmia critiche, Vittorio Klun, presidente del club in questione. Anche perché, a suo dire, avrebbe atteso per ben quattro mesi la risposta del responsabile comunale al Coordinamento eventi, cui spetta ufficialmente il conferimento del via libera. «Alcune scelte politiche - prosegue - m'appaiono prive di senso: sospetto che i governanti puntino a ottenere il consenso di chi lascia in giro lattine di birra e sporca la città, piuttosto che accogliere le istanze di appassionati cultori di sport e storia. Per carità - prosegue - il Sardon day sarà anche una festa che riscontra il favore dei cittadini, ma siamo realisti: che tipo di turismo muove? Al massimo arriva gente da Staranzano... Questo evento, invece, avrebbe potuto portare fior di quattrini a Trieste, visto che tra i partecipanti figuravano grossi imprenditori come Beretta, dell'omonima industria d'armi».

Il presidente rivela che, a una passata edizione della «Trieste-Opicina», era stato invitato un noto produttore veneto di mobili, il quale, dopo aver trovato alloggio presso porto San Rocco, sedotto dall'incantevole panorama, aveva comprato due appartamenti e un posto barca da 24 metri. Con un bell'investimento per la città. «Il *flop* - spiega Klun - c'ha fatto fare una figuraccia».

Eppure, sentendo la controparte, le cose appaiano decisamente sotto un'altra luce. Infatti, a esser ritenuto responsabile del mancato svolgimento della kermesse, Sluga non ci sta proprio: «Abbiamo fatto due riunioni con questo club - esordisce - e non s'è trovato un accordo. Cosa possiamo fare se in quella data c'è già la *Nations cup*? Avevamo proposto di accorciare il percorso o cambiare data: stiamo ancora attendendo risposta. E non è vero che abbiamo dato buca agli appuntamenti». A tutt'oggi, la manifestazione non risulta, quindi, in cartellone. «E - conclude -, allo stato attuale delle cose, non vedo proprio come sia possibile inaugurarla il 10 settembre, visto che se la inserissimo in programma, verremmo senz'altro tacciati di incapacità organizzativa. Non credo sia il massimo, per i triestini, far la spola tra due *location* così diverse».

Divergenza d'opinioni, a quanto pare, ma dove si sarebbe snodato il circuito? La partenza era prevista nella stazione Marittima. Da lì, a tutta birra verso piazza Venezia per arrivare al Molo IV ed entrare in Porto Vecchio, dove si sarebbe allestito un percorso di 2,8 chilometri. Da percorrere per 20 giri. Vetture costruite tra il 1920 e il 1960 si sarebbero contese il titolo. «Dopo aver perfino ricevuto l'invito di portare la manifestazione oltre confine - conclude Klun - abbiamo deciso di accettare la proposta dell'Autogerma, la ditta importatrice del marchio Wolkswagen, che ci ha chiesto di poratare a Siena la corsa. E noi andremo lì dove siamo veramente apprezzati».

Automobili d'epoca alla Trieste-Opicina edizione 2001.

I VIP INVITATI

Era atteso il principino dei Savoia

Vittorio Emanuele Filiberto

Con la mancata organizzazione del primo gran premio «Porto Vecchio di Trieste» non sfumano solo i «fior di quattrini» ventilati da Vittorio Klun, ma anche le «comparsate» dei vip. Alcuni perfino blasonati. È il caso di Vittorio Emanuele Filiberto di Savoia che, avendo già partecipato alla prestigiosa «Mille Miglia» con una Bugatti T35 del '26, può dirsi avvezzo alle corse automobilistiche. Il principe, assicura Klun, avrebbe volentieri percorso le Rive con una «vecchia signora». Lo stesso può dirsi del conte Giannino Marzotto, classe '28, due volte vincitore della «Mille Miglia». Il nobile figurava infatti tra i partecipanti del «Porto Vecchio di Trieste», assieme ad altre *special guest*, tra cui Maria Teresa De Filippis, la prima donna nella storia della Formula 1 a indossare i guanti e percorrere le curve dei circuiti. La De Filippis, che oggi ha ben 79 anni, prese parte a cinque Gp. *Dulcis in fundo*, tra gli ospiti, perfino Norman John Surtees, glorioso vincitore di sei Gran premi e campione del mondo nel 1964.

ti. ca.

VERSO LE COMUNALI 2006 *Galetto, Fedriga e Seganti i candidati a sindaco*

Primarie in famiglia per il Carroccio

L'assessore provinciale alla Cultura: «Non ci penso neanche»

di Pietro Comelli

Le «primarie» non sono un'esclusiva del centrosinistra. Anche il Carroccio è pronto a scegliere il proprio candidato sindaco - se la Lega deciderà di non appoggiare Roberto Dipiazza - fra una rosa di tre nomi. «Il direttivo ufficializza i contendenti a sindaco: Guido Galetto, Massimo Fedriga e Federica Seganti» si legge in un comunicato.

La griglia dei nomi - non tutti propensi a fare un torto a Dipiazza e agli alleati - non è in ordine alfabetico, di età e nemmeno secondo una gerarchia interna al partito. La parola «contendenti», però, non lascia spazio alle interpretazioni: sarà la base leghista a scegliere. Ecco le «primarie», dunque, in salsa padana. «A meno che non si riesca a raggiungere un accordo con Forza Italia, An e Udc» e soprattutto i nomi spesi dal direttivo della Lega accettino di correre per la poltrona di primo cittadino.

L'ex assessore regionale Seganti, ad esempio, si trova in vacanza all'estero. Nella giornata di ieri non è stato possibile rintracciarla. Per la Seganti, attuale commissario del Covip, organismo del ministero del lavoro, si tratterebbe della terza candidatura a sindaco. L'ultimo risultato conseguito alle elezioni comunali dal simbolo con Alberto da Giussano (1.199 voti pari all'1,41%) non è proprio dei più incoraggianti.

Massimo Fedriga

Federica Seganti

Guido Galetto

Nell'attesa di una risposta della Seganti, arriva quella di Galetto, assessore provinciale alla Cultura, propenso a rimanere all'interno della Casa delle libertà e appoggiare Dipiazza. «È un buon sindaco, specie negli ultimi due anni. Non credo che nessuna delle due parti - dice - lavorerà per andare al voto disuniti. Candidarmi alla carica di sindaco? Il partito non me l'ha chiesto ufficialmente, ma in ogni caso non ci penso neanche». E aggiunge, dando un giudizio alle «primarie» lanciate dalla lega triestina: «È una manovra legittima, di tattica politica. Ma personalmente non dimentico che con il centrodestra, almeno in Provincia, ci sono rapporti di lealtà, correttezza e buongoverno».

In poche parole per Galetto è inutile rompere e le «primarie» casalinghe, per un partito che dovrà prima di tutto andare alla conta elettorale, sanno un po' di ridicolo. Ma allora qual è il problema? «I punti che non ci permettono di chiudere un accordo definitivo con la Cdl - spiega Fedriga - rimangono sicurezza e immigrazione che, secondo noi, devono essere affrontanti in modo più determinato». Nel mirino il commercio cinese, il lavoro sommerso e la presenza di immigrati clandestini. La Lega insiste nella sua battaglia «anti-irregolari», proponendo misure contro l'accattonaggio: «Si parla di turismo e poi si permette che extracomunitari - dice il segretario provinciale della Lega - continuino a mendicare negli angoli delle strade. Per questo siamo ancora refrattari a stringere un accordo con la Cdl e aspettiamo i prossimi incontri per capire la volontà degli altri partiti e del sindaco».

Nell'attesa di sedersi attorno a un tavolo - assieme a Dipiazza e i rappresentanti di Fi, An e Udc - il Carroccio mette le mani avanti perché non vuole farsi trovare impreparato. In caso di una rottura - promossa o subita - dovrebbe trovare un candidato. Meglio le «primarie», insomma, aspettando di ottenere delle garanzie. Politiche e, come ripetono negli ambienti del centrodestra, anche di visibilità...

EMERGENZA SPORCIZIA

DITELO AL PICCOLO Numerosissimi messaggi sui punti della città abbandonati al degrado e da ripulire

Gli sms: «Troppe zone sporche»

Tra le aree segnalate anche via San Francesco e piazza Libertà

Condizioni di sporcizia in diversi rioni della città. È questo il quadro che emerge dai primi sms giunti a «Ditelo al Piccolo» sul tema della città da pulire. Il problema è esteso anche all'Altipiano, viste le segnalazioni relative alla frazione di Santa Croce. Questi i primi messaggi arrivati ieri in redazione.

Via S.Francesco tratto via Palestrina, Galleria Fenice è spesso dimenticata dagli operatori ecologici. *Roby*

Santa Croce: da ripulire e aprire ai bambini il giardino ex ricreatorio e i piazzali sopra e sotto il campo calcio, gli unici posti per giocare. Ora cantiere di metanizzazione. *Daniela*

Si parla d'Europa ma via **Bergamasco** e **Rigutti** sono a livello di terzo mondo, e pensare che quella zona di verde permetterebbe di raggiungere a piedi la città a molti cittadini dando un grosso colpo al inquinamento, a meno che sotto non ci siano altri interessi. Si faccia subito qualcosa! *Stefano*

Non dobbiamo stupirci se la citta è sporca,ma stupirci nel vedere qualcuno pulirla. *Leonardo*

Via Molino a vento. *Alex*.

Sulle **Rive** ci sono rifiuti ovunque. Sul mare si vedono galeggiare cose di ogni tipo.dove sono finite quelle chiatte che pulivano? Da quando è stato privatizzato questo servizio, le cose sono peggiorate.

Cartacce abbandonate sotto una panchina lungo le Rive, di fronte all'Hotel de la Ville, un tratto frequentato dai turisti.

Vedremo cosa saprà fare il nuovo sindaco. Grazie da *Stefano*.

Valmaura, via Fianona sono in uno stato pietoso e di completo abbandono.

Strada per Longera e **via Comici**: oltre alla pulizia delle strade i tombini non vengono mai puliti e poi ci si lamenta della Rotonda del Boschetto quando piove!!

Fin tanto che le gare di appalto verranno vinte al ribasso la città sarà sporca.

Piazza Libertà lato posteggi. *Pino*

C'è un posto che si può dire «pulito»? Povera Trieste!

Ditelo al PICCOLO

Le zone della città da ripulire

MANDATE I VOSTRI SMS al numero 3351413313

centimetri.it

Santa Croce da ripulire! Il ricreatorio un nido di topi e gli spazi attorno al campo di calcio sono pozze di fango! Aiuto!

Zone pulite proprio poche, grazie anche all'inciviltà di certi cittadini ma l'Acegas non funziona proprio. Come la mettiamo con la pulizia periodica dei tombini e caditoie?

Via Fabio Severo fa schifo!

Le aiuole di **Roiano** davanti al centro Stock fanno schifo.

Trieste, «Scovazexpo 2005». Se no fussi perché manca el Vesuvio, pareria de star a Napoli. Una urgente netada - ma come digo mi - ghe vol. Magari a palazo Cheba. *Manlio Visintini*

Santa Croce: dietro la nuova tribuna la vecchia chiesa ha il tetto in eternit amianto che si sta sgretolando.

Santa Croce: di fronte al negozio di moto Argiolas c'è un camion abbandonato.

Scala dei Giganti: Non solo sporca ma anche pericolosa; salendo a destra della galleria vi un gradino rotto con pezzo mancante da decenni. *Roberta Santoro*

Interamente da ripulire il colle di **S.Giusto**, incominciando dalla **Scala dei Giganti** (zozzosa) e tagliare più spesso l'erba nel **cimitero di S.Anna**. *Max*

Xe una vergogna che il Comun non fazi niente per mantenir pulita la citta soprattutto el castel de S.Giusto e le Rive..meno mal che paghemo le tasse!

Tutta la zona che comprende le vie **Donadoni**, **Matteotti**, **Piccardi**, **Gambini**, **Rossetti**,ecc. quindi tutta la zona è sommersa di immondizie di ogni genere oltrechè di deiezioni canine! Quando si comincia a controllare e multare gli sporcaccioni?

Un ombrello in mezzo a un'aiuola in piazza Vico.(Lasorte)

Scala dei Capuccini usata ormai come gabinetto(umano) e spesso ci vomitano pure. Una delizia per chi passa ogni giorno.

Tenere presente l'angolo tra il **Viale XX Settembre** e la **via Rossetti** con bottini straboccanti davanti ad un negozio di alimenta ri!

Gli «scovazini» con la scopa sono rarissimi e puliscono solo zone d'elite. Facciamo guadagnare il pane agli extracomunitari per ripulire strade e giardini. *Fabrizio*

La nostra dignità ed immagime sono coperte da perenni immondizie. Vergogna!

In **via Ginnastica** angolo Via Nordio ex Crt latrinaio a cielo aperto.

Il campo di basket con relativa tribuna in **via Paisiello** sopra il supermercato Bosco è strapieno d'immondizia, dove sono i giovani che amano il basket? *R.R.*

Si stanno sporcando le zone di **via Piccardi** e **via Petronio**.

Mi associo alla protesta della vostra lettrice: **S.Giusto** è lasciato in totale degrado. In **via della Cattedrale**, **Donota**, si fa slalom tra sporcizia ed escrementi sotto il muro del lapidario da un anno c'e un tappeto di foglie marce mai rimosso. La sedia per disabili mai usata e completamente arrugginita. Bella immagine offerta ai turisti. *Maddalena*

LA MULTIUTILITY

Ogni giorno impegnati per la nettezza urbana 85 operai

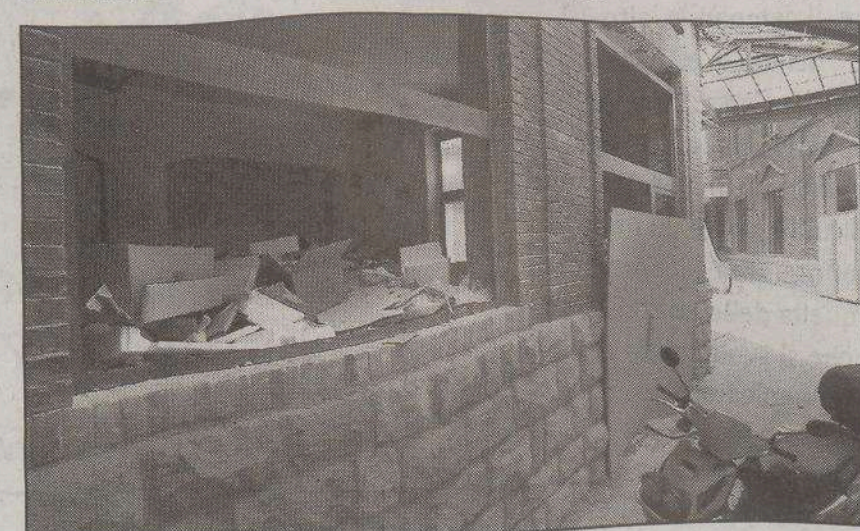
Rifiuti nei giardini, l'AcegasAps chiama in causa il Comune

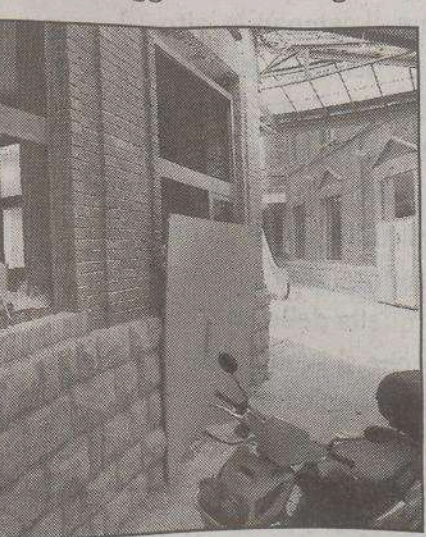
di Tiziana Carpinelli

«I giardini sono sporchi? Il verde pubblico tende al grigio? La cosa non ci tocca. L'AcegasAps è completamente estranea al degrado di aiuole, marciapiedi e fazzoletti d'erba. La tenuta in ordine di questi spazi è (e per il momento resta) competenza del Comune».

Marcello Billè, vicepresidente di AcegasAps, non ammette che l'azienda venga incolpata per situazioni che reputa al di fuori del suo raggio d'azione. E scarica la responsabilità sul Comune, supportato anche dal consigliere regionale Uberto Fortuna Drossi: «Tutti pensano, erroneamente, che lo stato di abbandono rilevato dagli abitanti ricada su AcegasAps, ma non è così. Se il cittadino protesta perché i lavori di manutenzione del suolo pubblico sono insoddisfacenti, allora deve indirizzare le proprie lagnanze all'amministrazione. L'azienda erogatrice dei servizi lavora sugli standard definiti dal committente, cioè dal Comune».

«Le dichiarazioni di Rossi su un futuro accordo tra municipio e multiutility in merito all'assegnazione dei giardini - prosegue - mi fanno pensare che l'assessore non sappia come stanno le cose: non si tratta di stipulare un' intesa. Semplicemente il Comune commissiona un lavoro e l'Acegas propone un compenso che, successivamente, verrà o meno accettato. Trovo - conclude Drossi - ci sia troppa leggerezza sulla questione della nettezza urbana».

Intanto, cumuli di filtri s'annidano negli angoli delle vie triestine. E quando soffia la bora si sollevano come coriandoli in un turbinio di polvere e sporcizia. Gomme da masticare deturpano e ingrigiscono il «salotto buono» di piazza dell'Unità, viale XX Settembre e piazza Vittorio Veneto. A Barcola le aiuole degli alberi, causa la mancanza di appositi posacenere da strada, sono stracolme di sigarette spente e pattume d'ogni genere. «Tutta colpa della mancanza di senso civico - spiega il vicepresidente di AcegasAps, Billè -: solo in viale Miramare sono presenti 135 raccoglitori di immondizie».

Rifiuti lasciati nell'area ex Stock a Roiano. (Lasorte)

A prescindere dalla poca sensibilità che il triestino può dimostrare nei confronti dell'ambiente, cosa è stato fatto? «Da gennaio abbiamo aumentato la nostra attenzione sul problema delle sigarette abbandonate per strada - replica - perché da quand'è entrata in vigore la normativa antifumo, le cose sono davvero peggiorate. Perciò, in centro si sono distribuiti capillarmente parecchi posacenere da strada. Ma evidentemente non basta e quindi vorrei lanciare un appello ai triestini, affinché abbiano maggior rispetto della propria città». «Per conto nostro - promette Billè -, intensificheremo i servizi aggiungendo ulteriori 20 contenitori grigi sul lungomare di Barcola. Tra l'altro, vorrei informare la cittadinanza che questi raccoglitori costano la bellezza di 300 euro cadauno: sarebbe il caso di sfruttarli di più. In generale - spiega - da tre mesi a questa parte il nostro call center ha registrato una drastica riduzione di rimostranze: almeno il 60 per cento in meno. Segno che i servizi sono migliorati».

Quotidianamente, l'azienda ricorre a 85 uomini, cui vanno aggiunti 12 stagionali, impiegati in autunno per sopperire alla caduta del fogliame. L'Acegas s'avvale inoltre di tre ditte, che hanno in appalto le manutenzioni: la «Sealservice», l'«Italspurghi» e la cooperativa «Quercia Ambiente». «*Team* seri - aggiunge Billè -, a Trieste da una decina d'ann». Il vicepresidente ha una risposta anche per i rifiuti abbandonati in via Carbonara: «Effettivamente quella è una zona di nostra competenza, ma se la gente viene di notte e scarica i propri rifiuti fuori dai cancelli cosa possiamo fare? Il malcostume è difficile da sradicare poiché la questione va avanti ormai da anni. Tra l'altro dovrebbero essere gli stessi proprietari dei centri raccolta a mantenere l'ordine».

AUTHORITY

L'Autorità portuale

«Sul canale di Ponterosso opera una società privata»

«La pulizia delle Rive è di competenza del Comune, con il quale l'Autorità Portuale ha stipulato un accordo amministrativo qualche anno fa».

A dare delucidazioni sulle responsabilità di pulizia delle Rive, area demaniale abbandonata alla sporcizia e al degrado, è Aldo Cuomo, uno dei vertici dell'Autorità portuale di Trieste, che spiega: «L'Autorità portuale ha competenze nella pulizia delle aree comuni del Porto, dentro i punti franchi. Un tempo l'ente portuale si faceva carico anche della spazzatura di una serie di aree comuni al di fuori di questi punti franchi, ma ora non più. Un paio di anni fa, infatti, è stato stipluato un accordo amministrativo con il Comune, che ha assunto la responsabilità a riguardo: questo perché alcune aree, come ad esempio le Rive, sono spesso interessate da manifestazioni pubbliche e dunque delegando l'opera di pulizia all'amministrazione comunale le cose sono più semplici».

Per quanto riguarda, invece, il canale di Ponterosso, sul cui fondo si trovano rifiuti di ogni ordine e grandezza, Aldo Cuomo precisa: «La gestione di tutto lo specchio acqueo, è stata data in concessione dall'Autorità Portuale a una società privata e dunque anche le pulizie del Canale Ponterosso sono a carico di quest'ultima».

e.le.

LE CIRCOSCRIZIONI

I presidenti dei parlamentini fotografano la situazione nei quartieri

«Il problema: manca il senso civico»

Discariche abusive, deiezioni canine e cassonetti strapieni

di Elisa Lenarduzzi

Discariche abusive nel Carso, deiezioni canine nei parchi, numerosi esempi di maleducazione e inciviltà. La situazione della sporcizia nelle sette Circoscrizioni cittadine sembra presentare numerosi punti critici, pur senza superare la soglia d'allarme. Interrogati sulle zone degradate delle aree di loro competenza i presidenti dei sette parlamentini tendono a ridimensionare la questione e puntano il dito contro i comportamenti incivili di alcune persone e la mancanza di senso civico dei proprietari di cani.

Uno dei problemi più sentiti dai cittadini, infatti, è proprio la presenza di deiezioni canine nei giardini, molto frequentati soprattutto dai bambini. A confermarlo è **Lorenzo Giorgi**, presidente della Terza Circoscrizione (Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola): «Una delle cause principali della sporcizia nelle aree verdi sono i cani: per questo credo che bisogna intervenire in modo deciso con multe e sanzioni, in modo da bloccare quella che ormai è diventata una pessima abitudine. Per quanto riguarda le zone più critiche dell'area di mia competenza, citerei il giardinetto di Largo Petazzi: ci sono molte cartacce e le aiuole fanno davvero pena».

Lo stesso problema viene segnalato anche da **Rocco Lobianco** presidente della Quarta Circoscrizione (Città nuova, Cittavecchia, Barriera nuova e San Vito) : «In passato uno dei nostri punti critici era piazzale Rosmini, dove, oltre agli atti vandalici, si aggiungeva la maleducazione della gente. Adesso la situazione è abbastanza tranquilla, ma rimane il problema dello sporco legato ai bisognini dei cani. In merito abbiamo anche lanciato la proposta di recintare almeno le aree dove giocano i bambini».

Un'altra soluzione è quella presentata dal suo collega della Seconda Circoscrizione **Albino Sosic** (Altipiano Est): «Alcuni cittadini sono venuti a protestare da me e hanno proposto di seguire l'esempio di New York: sistemare nei giardini tabelle con su scritta l'entità delle sanzioni a cui possono incorrere le persone che non raccolgono i bisogni del proprio cane. È un deterrente che potrebbe funzionare». Per quanto riguarda le zone critiche, Sosic spiega: «Il problema principale è quello delle discariche abusive: ce n'è una a Basovizza, dove si trova di tutto, perfino amianto. Per il resto le proteste sono di piccole entità: la realtà qui è molto meno tragica di quella del centro città».

Più problematica è la situazione nell'Altipiano Ovest: a Santa Croce, infatti, sono in molti a lamentarsi del degrado delle strade, come conferma lo stesso Presidente della Prima Circoscrizione **Bruno Rupel**: «Nelle stradine secondarie di borghi e paesi c'è il caos. Il fatto è che la precedenza viene data alla pulizia delle strade principali, mentre nelle stradine di paese l'AcegasAps interviene solo una volta a settimana e questo non è sufficiente. Un altro problema è quello delle strade che attraversano la vegetazione carsica: non si capisce bene di chi è la competenza e così sono molto degradate».

Se i carsolini non hanno di che ridere, in città non si sta certo meglio: tra le aree più sporche di Trieste c'è la cosiddetta «collina della vergogna», ossia l'area compresa tra via Rigutti, salita al Fonte e via Montecchi, che rientra nella Quinta Circoscrizione (San Giacomo e Barriera vecchia): «Il problema è legato soprattutto al comportamento incivile delle persone - sostiene il presidente del parlamentino **Silvio Pahor** - in salita al Fonte c'è addirittura chi butta l'immondizia dalla finestra e per questo ho chiesto di istituire un sistema di videosorveglianza. Adesso vedremo». Un altro punto dolente della circoscrizione è il centro raccolta rifiuti di via Carbonara, che in molti vorrebbero trasferire in una zona più consona: «È giusto dire che la situazione è insostenibile - conferma Pahor - si è addirittura creato un giro di gente che aspetta i rifiuti per poterli riutilizzare. L'ideale sarebbe trasferire la discarica vicino all'inceneritore, nella zona indistriale».

A criticare l'inciviltà delle persone è anche **Sandro Menia**, Presidente della Settima Circoscrizione (Servola, Chiarbola, Valmaura, San Sergio): «Quello che manca davvero è l'educazione civica nelle scuole - sostiene - nella mia zona, infatti, non è raro vedere ragazzi imbrattare muri o organizzare festini per poi lasciare tutto per terra. In linea di massima, però, non ci sono problemi cronici: i disagi maggiori si trovano nel parcheggio della Risiera, nelle cosiddette Case dei puffi a Borgo San Sergio e nell'area del campo nomadi».

Particolari problemi non presenta nemmeno la zona compresa nella Sesta Circoscrizione (San Giovanni, Chiadino, Rozzol), come spiega il presidente **Gianluigi Pesarino Bonazza**: «La sporcizia del Ferdinandeo è davvero ignobile, ma per il resto non ci sono lamentele: il servizio di pulizia viene svolto regolarmente, anche se è inevitabile che certe zone, magari più impervie come piazzale Populovich o San Luigi, qualche volta vengono trascurate».

Via Carbonara, uno dei problemi di San Giacomo.

Speciale
NOZZE CARSICHE
TRADIZIONE · FOLKLORE · ENOGASTRONOMIA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Rito affascinante, di alto spessore culturale e folcloristico

Giorni di festa e di emozioni

Un'immagine delle passate edizioni delle Nozze Carsiche g.c.

Per le Nozze Carsiche sia gli sposi sia gli invitati indossano costumi tradizionali. Numerose le fasi rievocative dei matrimoni che si celebravano a fine '800

Ad anni alterni, cioè negli anni dispari, l'ultima settimana di agosto, si celebra nel comune di Monrupino una festa del tutto particolare. Si tratta delle Nozze Carsiche. Il rito prevede che sia gli sposi, sia gli ospiti intervengano alla festa nei costumi tradizionali. All'evento si accompagnano numerose manifestazioni che rievocano le fasi salienti dei matrimoni che si celebravano un tempo, seguendo un preciso cerimoniale. Alla manifestazione, che dura quattro giorni, partecipa tutta la popolazione del Comune di Monrupino. Tradizione, cultura e prodotti enogastronomici della zona fanno di questa festa uno dei momenti "clou" dell'estate carsolina. La rievocazione delle Nozze Carsiche, che è stata ripresa nel 1968 ad opera della Cooperativa "Carso Nostro- Naš Kras", ha inizio l'ultimo martedì di agosto con l'addobbo floreale delle borgate da cui provengono lo sposo e la sposa. Ogni sera si balla e ci si incontra nelle "osmize" della zona per seguire le varie fasi dei preparativi. Il mercoledi' e' dedicato alla preparazione delle specialità gastronomiche che saranno utilizzate per la festa. Il giovedi' è la volta dell'addio al celibato dello sposo che offre da bere agli scapoli del paese, e dell'addio al nubilato da parte della sposa. Al termine delle rispettive cene i futuri sposi si ritrovano nella piazza di Rupingrande. La sposa vi giunge trasportata da un carretto per ballare l'ultima volta da ragazza. La sera del venerdi', lo sposo, accompagnato dai giovani della zona, eseguirà una serenata (podoknuce) sotto le finestre dell'amata, cercando anche di entrare nella stanza di lei, ma la futura suocera sorveglia inflessibile. Il sabato, il corredo e la dote della sposa("bala") vengono trasportati dai "balarji" - con un carretto a traino animale, su cui prende posto anche il ragazzino che impersona il fratellino della sposa e che ha in mano un cesto contenente una gallina, dono per la futura suocera. I genitori della sposo valutano la consistenza della dote e "riscattano" la gallina con doni in cibi e vivande per il ragazzino e per l'intera compagnia.

Appuntamento con la tradizione

Gli abiti nuziali sono i tipici costumi contadini e vengono confezionati nel rispetto dei minimi particolari. Il rito segue un antico cerimoniale

La domenica e' il gran giorno delle nozze. Gli abiti nuziali sono i tipici costumi contadini della zona e vengono confezionati nel rispetto dei minimi particolari. Lo sposo indossa l'abito scuro dei mandrieri carsici; con gli amici, anch'essi vestiti secondo tradizione, e precedutola un suonatore di fisarmonica, si avvia verso la casa della sposa.

La sposa veste il tipico candido abito festivo femminile e porta sul capo un fazzoletto bianco ricamato e una coroncina di fiori.

Il corteo parte dalla Casa Carsica e raggiunge la Rocca, dove nella chiesa cinquecentesca viene celebrato il rito (il matrimonio è valido sia a fini religiosi sia civili) a cui assistono solo gli invitati in costume tipico.

Dopo la cerimonia gli sposi, che escono di chiesa tenendosi per mano, offrono a tutto il seguito uno spuntino a base di žvacet ("guazzetto" o spezzatino di vitello) innaffiato di vino Terrano. Il corteo, accompagnato dalla musica, torna quindi, lungo un percorso prestabilito, alla Casa Carsica, che rappresenta la casa dello sposo. Qui avviene la "consegna della sposa". Secondo l'antico cerimoniale, ai suoceri vengono presentate come finte nuore, due donne già in età, che vengono categoricamente rifiutate. Infine giunge la vera sposa con i suoi doni (un grembiule per la suocera, un fazzoletto blu e una ciambella per il suocero) e viene accolta con gioia.

Al termine della cerimonia, tutti raggiungono il ristorante dove ha luogo il pranzo nuziale a base di piatti tipici della zona. La festa prosegue per tutto il pomeriggio in piazza dove si balla fino a sera, danze folkloristiche aperte dagli sposi a cui partecipano gli invitati e chiunque abbia voglia di divertirsi.

Tutti i giorni della festa sono aperti i chioschi e le osmize (la domenica fino alle 24.00). La XXII edizione delle Nozze Carsiche, organizzate dalla coop. Carso nostro, dall'Ass. culturale Kraski dom e dal comune di monrupino, con il contributo dell'Asssorato al turismo della Regione FVG, della CCIAA di Trieste e dell'Agenzia di Informazione e Accoglienza Turistica di Trieste mette a disposizione delle navette gratuite per raggiungere Monrupino. Ulteriori delucidazioni sulle varie fasi della festa si potranno ricevere all'Info Point allestito nella piazza centrale del Comune.

Per evitare i problemi di parcheggio ci sono i bus navetta

BUS NAVETTA: ERVATTI-REPEN
Partenza: Parcheggio Centro Sportivo Ervatti
Arrivo: Ristorante "Furlan" (fino alle 12.00)
Repen (fino alle 23.00)
Da Ervatti: dalle 9.30 alle 22.30 ogni ora
Da Repen: dalle 10.00 alle 23.00 ogni ora

BUS NAVETTA: QUADRIVIO DI OPICINA-REPEN
Partenza: Parcheggio presso il quadrivio di Opicina (di fronte al distributore "Esso")
Arrivo: Repen
Fermate: Tram di Opicina/Parcheggio caserma GdF a Fernetti/Ristorante "Carso"
Da Opicina: dalle 9.00 alle 23.00 ogni ora
Da Repen: dalle 9.30 alle 23.30 ogni ora

La suggestiva tranquillità di Monrupino

Del comune di Monrupino, ricco di boschi e vegetazione tipica carsica, fanno parte tre frazioni: Fernetti, Col e Repen. Dall'abitato di Monrupino si sale alla Rocca che fu prima castelliere preistorico, poi castellum fortificato romano e infine fortezza inespugnabile. All'epoca delle incursioni turche gli abitanti del luogo eressero intorno alla chiesa un muro non molto spesso, ma con un legante molto tenace; la costruzione, con voce slava, veniva chiamata tabor (luogo fortificato). Ancora oggi i luoghi dove sorgono i castellieri conservano la denominazione Tabor Da questo nome deriva anche il nome dell'omonimo formaggio prodotto nel caseificio di Zolla. Nel 1512, al posto di un precedente edificio sacro, venne edificata la chiesa dedicata alla Beata Vergine. Il campanile, alto 19 metri è del 1802 ed è visibile da tutto il Carso. Durante i mesi estivi la rocca è sede di numerose manifestazioni culturali, tra le quali la più conosciuta è sicuramente quella delle nozze carsiche che si svolge ogni due anni l'ultima domenica di agosto.

MUGGIA Indecisioni e perplessità tra i muggesani sull'intitolazione dell'area abbellita e riqualificata, nota come «dei posteggi»

Caliterna, rebus sul nome della piazza

«Meglio sarebbe chiamarla largo: finora comunque è stata considerata un parcheggio»

E i tradizionalisti adesso vorrebbero conservare la denominazione storica

Persino gli abitanti di Muggia non sanno come intitolare la piazza sopra il garage di Caliterna, al momento senza nome, ma da sempre denominata «Caliterna» o meno formalmente «Piazza dei posteggi». Al momento la piazza è stata sventrata per essere abbellita e riqualificata, mentre il parcheggio è stato spostato nel sotterraneo.

Sul nome si è discusso molto negli anni e svariate sono state le proposte avanzate dalla giunta e dalla commissione toponomastica: il suggerimento votato a maggioranza è stato «Serenissima» o «Venezia».

Non è stata presa nessuna decisione per ora, gli stessi abitanti, piuttosto indecisi, optano per una soluzione tradizionale o al massimo per un personaggio famoso.

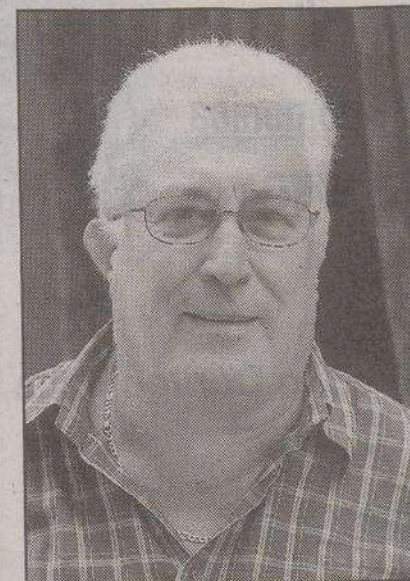
«Non mi viene in mente niente - dice **Lorena Collarini** - l'abbiamo sempre chiamata piazza del parcheggio nuovo. Io non la definirei piazza, piuttosto largo. Andrebbe bene anche largo Trieste o Muggia. Oppure largo nella speranza, nella speranza che finiscano presto i lavori. Tra l'altro avrebbero potuto lasciare un parcheggio libero invece di fare l'ennesimo posteggio a pagamento, perché a Muggia non ce ne sono». Anche **Nevia Pizziga**, titolare di un negozio del centro, non ha nessuna idea in merito: «Non ci ho mai pensato - spiega - magari si potrebbe dedicare a un personaggio famoso. Finora l'abbiamo sempre associata solo al parcheggio, senza darle un nome vero e proprio». Senza suggerimenti anche **Nella Crevatin**: «Non lo so - afferma - sicuramente non vorrei che si chiamasse con i soliti nomi del tipo piazza Italia o piazza Venezia».

Lorena Collarini

Nevia Pizziga

Nella Crevatin

Maria Iveta

Alessandro Riccardi

Fedor Ciacchi

Gentile Stefani

Paolo Lavince

Maria Iveta invece, proprietaria di un negozio, ha le idee molto chiare: «Conserviamo la tradizione - suggerisce - Caliterna è il nome con cui la conoscono tutti i muggesani, poi sarebbe anche un modo per ricordare i nostri nonni che l'hanno sempre chiamata così. Sarebbe così difficile trovare un nuovo nome perché ci sarebbero talmente tante proposte, meglio qualcosa di classico».

Anche **Alessandro Riccardi**, titolare di una tabaccheria, suggerisce Caliterna: «Lasciamola col nome che ha sempre avuto - spiega - sarebbe difficile trovare un altro nome e ci sarebbero sicuramente molte polemiche prima di prendere una decisione». Anche **Paolo Lavince**, gestore di un bar a Trieste, propone di restare sul classico: «Chiamamola Caliterna - dice - perché è il suo nome tradizionale».

Paola Grizon, commessa, vuole invece un nome più grintoso come spiega lei stessa: «Ci vuole il nome di qualcuno che ha significato qualcosa per la città. Si potrebbe intitolare al sindaco Milo oppure a qualcuno di famoso a Muggia, ma non mi viene in mente nessuno». **Sergio Costantini**, una proposta ce l'ha: «Si potrebbe chiamare Ugo Carà, come l'artista muggesano». Anche **Gentile Stefani,** titolare di un bar, propone un personaggio di Muggia: «Potrebbe rimanere Caliterna - sostiene - oppure si potrebbe dedicare all'ex sindaco Gastone Milo perché è stato un gran lavoratore». D'accordo con lui è **Fedor Ciacchi**: «Milo è stato uno dei migliori sindaci, sarebbe giusto chiamarla con il suo nome».

> «In alternativa troviamo qualcuno che abbia fatto davvero qualcosa per la nostra città»

Ilaria Gianfagna

Il piazzale senza nome sopra il garage di Caliterna.

MONRUPINO *La vigilia dell'evento tra riservatezza e indiscrezioni*

Alle Nozze carsiche la sposa avrà un costume fatto di seta

I sarti delle Nozze carsiche Adriana Cibic e Zoro Stokelj nel laboratorio artigianale.

Nasce sulle pagine di «Coprire per mostrare», libro di Roberto Starec, l'idea dell'abito per la sposa delle Nozze carsiche, edizione 2005, Martina, realizzato da Adriana Cibic. Adriana, infatti, è la sarta di sempre di famiglia. Dopo un lungo rapporto di amicizia e fedeltà era logico che fosse proprio lei a realizzare quello che per antonomasia è l'abito più sognato di tutte le donne.

«Martina – racconta la Cibic – è arrivata un giorno da me con libri e idee ben precise. Sedute a tavolino abbiamo iniziato a sfogliare così pagine su pagine.

Da parte sua Adriana ha steso sul tavolo rotondo in soggiorno altri volumi di sua proprietà, compreso quello scritto da lei, a corona di quelli già disposti».

E qui arrivano dei particolari inediti. «Anche se nulla si sa, perché come vuole la tradizione, l'abito della sposa rimane celato sino all'istante della presentazione della sposa allo sposo, si intuisce – continua la sarta – che sarà il costume di Prosecco a condurre la sposa all'altare. È evidente proprio perché Martina vive a Prosecco, suo paese adottivo. Da sempre Martina ha sognato di sposarsi nelle Nozze carsiche e fortunatamente, anche se c'era competizione, per questa edizione, è stata proprio lei a spuntarla».

« Martina – prosegue la sarta – ha voluto inoltre ascoltare le testimonianze delle persone del luogo e seguire i loro consigli. Trapela così che il costume scelto si ispira a uno di quelli in voga nel 1806 circa. I particolari dell'abito designano il periodo della loro appartenenza. Come ad esempio l'altezza del nastro sull'orlo della gonna.

Per quanto riguarda invece il colore si può dire che i nastri di Prosecco erano viola o, meglio, delle tonalità che vanno dal lilla al viola.

Anche il colore della fascia in vita variava a seconda del paese di appartenenza. A Mackolie e a Caresana vi erano in uso addirittura due nastri. Un'altra curiosità – rivela ancora la Cibic – riguarda la biancheria intima.

Rigorosamente bianca veniva ricamata con un monogramma in rosso. Il rosso aveva vari significati; contro il malocchio, aveva anche per simbologia l'amore.

Erano le donne del Carso che tingevano i fili che sarebbero serviti al ricamo. Raccoglievano il sommaco (che serviva per ricavare la tintura) e lo mettevano nei fagotti.

> La sposa Martina porterà qualcosa di rosso, un nastro e un «prestito»

Gli specialisti erano quelli di Santa Croce, in particolare. Andavano a vendere il prodotto sino a Venezia. Per quanto riguarda la biancheria della sposa tutti i ricami sono stati eseguiti a mano.

Il fazzoletto, robcek, è stato eseguito dall'amica della sposa Marica Pahor.

Ancora una piccola indiscrezione: Martina (la futura sposa) si è prodigata molto per trovare i tessuti e le tonalità sia per il costume che per quello dello sposo. All'epoca sua, precisa invece la Cibic, i colori verde e blu erano banditi! Ora tutto è permesso perché deve stupire.

Come vuole la tradizione la sposa seguirà le usanze: 1) vestirà qualcosa di rosso; 2) il nastro in vita sarà antico, ha più di cento anni, ma allo stesso tempo non è mai stato usato prima; 3) avrà una cosa prestata. Infine, si è lasciata sfuggire Adriana, sarà fatto tutto di seta l'abito per il grande giorno!

Cristina Sirca

PROSECCO Il contestato avvio dei cantieri per portare il metano in zona muove la multiutility

AcegasAps: «Lavori nei tempi previsti»

Billè: «Entro ottobre chiudiamo, chiediamo collaborazione ai residenti»

I cittadini s'infuriano ma i lavori sono perfettamente in linea con la tabella di marcia. A gettare acqua sui fuochi di protesta divampati nei giorni scorsi a Prosecco, c'ha pensato, ieri mattina, il vicepresidente di AcegasAps, la multiutility responsabile dei cantieri. Pietre dello scandalo, gli scavi intrapresi per portare in zona il metano e rifare le fognature.

«Spiace constatare che gli abitanti siano insoddisfatti del nostro operato - esordisce Marcello Billè -, specialmente perchè rispetto al cronogramma pattuito stiamo scavando a un ritmo adeguato». I cantieri, aperti da un mese e «imputati» di spaccare in due il centro di Prosecco, hanno determinato accese prese di posizione da parte dei residenti, che hanno minacciato un blocco stradale, dopo aver anche indetto, per il 31 agosto, un'assemblea popolare.

«Oltre a procedere secondo i tempi stabiliti - prosegue Billè - ci impegnamo fin d'ora a ultimare i lavori a ottobre, data entro cui s'è fissata la chiusura delle operazioni». «Però - aggiunge - i cittadini devono comprendere che taluni interventi sono piuttosto delicati e necessitano di tempistiche *ad hoc*».

Vale a dire? «Quando si scava la roccia in posti dove le case sono a ridosso dei siti di lavorazione - risponde - si deve avanzare con cautela. Non è pensabile intervenire senza sosta, perchè altrimenti si rischia di propagare dannose vibrazioni nell'ambiente circostante. E ciò nuocerebbe ancor di più all'attuale situazione».

«Chiaramente - sottolinea il vicepresidente di AcegasAps - i cantieri creano sempre noie e disagi alla viabilità. Posso capire che gli abitanti siano infastiditi ma, ripeto, siamo assolutamente in linea con la tabella di marcia».

«La decisione di chiudere la strettoia di Prosecco - conclude Marcello Billè - è dipesa esclusivamente da opportunità logistiche. Tutto qui. I nostri operai intervengono con perizia e diligenza. I cittadini possono stare tranquilli: termineremo fognature e posa del metano in tempo»

ti.ca.

Provincia, consigli per la lotta contro i mali della viticoltura

Per il servizio di lotta guidata e integrata in viticoltura, la Provincia sta osservando nei vigneti dell'altopiano un'infezione di peronospera. Il trattamento consigliato è l'utilizzo di principi attivi (dimetomorf + rame, iprovalicarb + rame). Per l'Oidio, va usato zolfo bagnabile e per la botrite altri principi attivi (ciprodinil + fludioxonil e fenexamide). «Consigliamo di effettuare - si legge in una nota della Provincia - il trattamento su tutti i filari alle dosi massime consentite in etichetta». In tutte le aree monitorate le olive si trovano nella fase di accrescimento della drupa. A Trieste e a San Dorligo della Valle si consiglia di non effettuare trattamenti curativi per la mosca delle olive. Nelle altre zone, per i voli della seconda generazione di mosche, si consiglia di effettuare il secondo posizionamento dei dispositivi entro la fine di agosto e posizionare un numero di dispositivi pari al 50 per cento del numero totale previsto.

PROSECCO Dopo le proteste per l'apertura del cantiere si muove il sindaco

E Dipiazza calma i cittadini

Sarà il sindaco Roberto Dipiazza a discutere con i cittadini dei problemi creati a Prosecco dall'apertura del cantiere che sta dividendo in due l'abitato.

Dopo le vivaci proteste dei residenti, dei commercianti e dei pubblici esercenti, che giudicano troppo blandi i ritmi dei lavori avviati alla fine di luglio per portare il metano e rifare le fognature nel paesino carsico, lo stesso Dipiazza ha fissato per martedì prossimo un incontro con la popolazione.

L'appuntamento è fissato alle 15 nella sede della prima Circoscrizione e servirà a «illustrare le caratteristiche e le modalità dell'intervento e dei lavori – spiega il sindaco nel testo dell'invito - in fase di realizzazione nell'abitato di Prosecco».

Facile pensare che l'atmosfera sarà rovente, anche perché il presidente della Circoscrizione che comprende Prosecco, Bruno Rupel, è un esponente dell'Ulivo, mentre Dipiazza, com'è noto, guida il Comune di Trieste con il sostegno di una maggioranza di centrodestra.

In vista dell'incontro, gli abitanti di Prosecco hanno subito cominciato ad attrezzarsi per dare battaglia, e aggiungono nuovi argomenti in vista del confronto con Dipiazza: «Il sentiero che dalla pineta di Prosecco porta a Santa Croce presenta, nel primo tratto, grosse buche – ha detto per esempio ieri Fulvio Madotto, uno dei più attivi in queste settimane - che occupano quasi la larghezza dell'intera strada e sono lunghe 5 metri. Quasi sempre sono piene d'acqua – aggiunge – e da almeno quattro anni non viene fatta manutenzione al sentiero. Alla domenica – precisa Madotto - la passeggiata è meta di numerose comitive, anche perché il sentiero domina in alcuni punti la baia di Grignano con il castello di Miramare sullo sfondo, ed è un vero peccato che nessuno pensi a sistemarlo».

Cresce sempre di più anche il disagio fra i pubblici esercenti e i negozianti di Prosecco, che vedono pressoché azzerati gli incassi; i gestori della Trattoria sociale, che hanno un contratto in scadenza alla fine di settembre, stanno ipotizzando una chiusura anticipata a mercoledì prossimo, 31 agosto, per evitare spese inutili «tanto clienti non se ne vedono», mentre al Cavallino, storico ritrovo dell'altopiano, sono arrabbiati «perché nessuno ci ha avvisato per tempo della chiusura della strada». Fioccano anche i disagi per gli automobilisti in transito e per i camionisti che non conoscono le strade dell'altopiano.

«I Tir, uscendo dalla grande viabilità per raggiungere la stazione di Prosecco dogana – riattacca Madotto - trovano una segnaletica puramente indicativa, non obbligatoria, che fra l'altro dice che il transito, all'interno di Prosecco – conclude - è concesso ai soli frontisti».

«Manca però – continua Madotto – il relativo segnale di divieto di transito, mentre è rimasto vivo il cartello transito concesso sotto le tre tonnellate e mezza.

u. sa.

Parliamo di...

moda • eventi • tendenze

A cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità
Per essere presenti su questa pagina: tel. 040 6728311

Pelletterie

ULTIMI GIORNI
ULTIMISSIME OCCASIONI

BORSE PELLE/SINTETICO	- 30%	- 50%
TROLLEY E BORSONI	- 20%	- 30%
BORSE DA MARE		- 50%
GIACCHE PELLE	- 20%	- 50%
CARTELLE UFFICIO	- 20%	- 50%
P. FOGLI UOMO DONNA	- 20%	- 50%

ARMATA DI MARE - RAFFAELLA CURIEL
ROCCOBAROCCO - NAVIGARE
RENATO BALESTRA - SAX
NICOLI - CAPACCIOLI

CENTRO PELLETTERIE
via la marmora 14
APERTO NO STOP DALLE 08.00 ALLE 19.00

CENTRO PELLETTERIE
Via La Marmora, 14 ZONA FIERA
Aperto 08.00-19.00 DAL LUNEDÌ AL SABATO

Trattoria

TRATTORIA TUL
Caresana, 106 - San Dorligo della Valle Dolina (Ts) - Tel. 040 231571

Residenza

NUOVA GESTIONE

RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI

- 18 posti letto in camere doppie con Tv
- Ampio soggiorno, bagni e servizi anche per disabili
- Rifiniture di pregio
- Assistenza completa 24 ore su 24
- Personale qualificato
- Orario di visita libero
- Cucina interna - diete personalizzate
- Uomini e donne autosufficienti e parzialmente non autosufficienti
- Possibilità di servizio diurno o per periodi brevi

Trieste - via Battisti 17 Tel. 040 636334
per inf. Tel. 338 9829191 dalle 13.00 alle 15.00

Ag. immobiliare

BLU
Longera
Baiardi
Stabile in zona Giardino Pubblico
5 piani in ristrutturazione
Palestra, solarium, ristorazione, servizio lavanderia, nido bambini
Possibilità di scelta di mq e finiture; ascensore, ultimo piano con mansarda, posti auto
Agevolazione fiscale del 36% fino a fine anno

Bellezza

FOREVER Via Locchi 28/1 TRIESTE
Tel. 040 301263

Pulizie

Macchine, prodotti ed attezzature per le pulizie industriali

IGIENE PROFESSIONALE
AL VOSTRO SERVIZIO DAL 1860

FINZICARTA via del Ghirlandaio, 45 TRIESTE
Tel. 040.393366 Fax 040.392331
mail: info@finzicarta.com

Animali

L'ORSA MAGGIORE Via Conti, 11/1 TRIESTE
Tel. 040 660387

Residenza

Casa Maria 2

La residenza polifunzionale per anziani di via Machiavelli 13, situata nel cuore della città, a due passi dal mare e dalla chiesa di Sant' Antonio. Un ambiente moderno e confortevole che dispone di 17 posti letto, attrezzato per ogni tipo di esigenza, con fisioterapia, assistenza infermieristica qualificata 24 ore su 24, animazione e cucina casalinga.

1 posto letto disponibile per provare gratuitamente per 3 giorni

CASA MARIA 2
Via Macchiavelli, 13 TRIESTE
Tel. 040 3478323

Giochi

Bellezza

ANCORA QUALCHE DUBBIO?

QUESTO COUPON VALE UNA SEDUTA ENDERMOLOGIE AL COSTO ECCEZIONALE DI € 30,00
L'INIZIATIVA È VALIDA FINO AL 31/12/05.

A TRIESTE DA
E·L·I·T·E
CENTRO ESTETICA
LPG

ELITE Via Rossetti, 7/1 - Tel.: 040 7600292

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Centro estivo Campi Elisi

Si sono riaperte le iscrizioni al centro estivo sport estate «Campi Elisi» per il periodo dal 29 agosto al 9 settembre (c/o Scuola elementare De Morpurgo). Le attività svolte saranno: avviamento e perfezionamento alle discipline sportive della pallavolo, basket e calcio per ragazzi dai 6 ai 12 anni, divisi in gruppi per capacità ed età. Inoltre, verrà proposta un'attività di gioco e musica. Si accettano iscrizioni anche per frequenze giornaliere, con preavviso minimo di 24 ore. Informazioni e iscrizioni al Centro gioco e sport, tutti i giorni (festivi esclusi), dalle 9 alle 20, tel. 334/1527074.

Coppa Trieste

L'Associazione sportiva Coppa Trieste informa che lunedì 29 agosto si apriranno le iscrizioni alla 43ª edizione del Campionato di calcio a sette, costo per gara € 41,50 per la Serie A e B (€ 40 per la C), senza costi aggiuntivi e comprensivo di assicurazione per 15 atleti. Le iscrizioni alla Serie A, B e C (quest'ultima over 40) si raccolgono nella sede di via Revoltella 39 (lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 16 alle 18).

In Carinzia con il Filo d'argento

Il Filo d'argento Auser di Trieste organizza per i soci Auser 2005, una visita in Carinzia per domenica 11 settembre. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040/639664, da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 11.30, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30.

Corsi di danza

La Daspe, Danza & Spettacolo, via Ghirlandaio 12 (sopra il Teatro Cristallo) comunica che i nuovi corsi inizieranno il 12 settembre e riguarderanno: danza classica, danza moderna, giocodance, psicomotricità con musica, propedeutica, danza del ventre, avvicinamento al musical. Per informazioni chiamare i numeri 338/6550984, 338/8213800, o visitare il sito www.daspe.it.

Coro Montasio

Dopo la parentesi estiva il Coro Montasio riprenderà l'attività lunedì 19 settembre e offre a tutti gli interessati la possibilità di farne parte. Per informazioni telefonare allo 040/829641, ore pasti.

«Christmas in July», in festa i giuliano-dalmati dell'Australia

Organizzato dall'Associazione giuliani di Mawson (Canberra, Australia), lo scorso 24 luglio si è svolto in quella città, nella sede del club austriaco, il pranzo del «Christmas in July», al quale hanno preso parte oltre 180 giuliani e dalmati di associazioni del New South Wales: Associazione giuliani di Sydney, Associazione fiumani e Santa Maria di Cherso di Sydney, Associazione giuliani di Wollongong, e rappresentanti dell'Associazione bellunesi e del Fogolar furlan di Sydney. In apertura, il saluto ai presenti è stato porto dal presidente dei giuliani di Canberra, Mario Donda. Il musicista Italo Baraldi ha rallegrato la manifestazione sociale, entrata ormai nel programma annuale di tante associazioni giuliano-dalmate.

Ambulatorio medico

Alla Pro Senectute è attivo l'ambulatorio medico per offrire ai propri soci consulenze gratuite in cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia, psicologia, ematologia, ortopedia, odontoiatria, gastroenterologia ed epatologia, fisioterapia. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, o telefonare allo 040/365110.

Mutilati e invalidi civili

L'Associazione mutilati e invalidi civili informa tutti i mutilati e invalidi, ciechi, sordomuti e deportati, in possesso della tessera di trasporto agevolato rilasciata da Trieste Trasporti, che il trasporto in questione è esteso, oltre al servizio via terra, anche via mare (Muggia-Trieste e Trieste-Grignano-Sistiana). Informazioni alla segreteria dell'Anmic, via Valdirivo 42, da lunedì a venerdì, 8.30-12 e 16-19; telefono 040/630618.

Incontinenza urinaria

Per disturbi di incontinenza, o problemi relativi al tumore della vescica e della prostata, è in funzione il Consultorio per l'incontinenza urinaria promosso dall'associazione di volontariato A.Pro.Con. (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico del Distretto n. 1, via Stock 2, stanza 201, previo appuntamento, telefonando il giovedì dalle 17 alle 19 al numero 040/3997854.

Avviamento alla pallamano

La Pallamano Trieste informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi del centro avviamento alla pallamano per la stagione 2005/2006, che si terranno al Palasport di Chiarbola. Per informazioni rivolgersi ogni sera al Palasport di Chiarbola oppure telefonare ai numeri 040/761060 (segreteria telefonica), 349/8101716, 338/5716673.

Associazione Panta rhei

L'Associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni alle escursioni a Brescia per la visita, nel Museo di Santa Giulia, dell'evento culturale dell'anno: la mostra «Gauguin Van Gogh: l'avventura del colore nuovo». Si visiterà anche la mostra, allestita nella stessa sede, «Millet. Sessanta capolavori dal Museum of fine arts di Boston». Per informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e.mail: info@ascutpantarhei.org sito internet: www.ascutpantarhei.org.

Lotta ai tumori

La Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) offre a tutte le persone affette da patologie oncologiche l'opportunità di seguire un corso di training autogeno per imparare a gestire i momenti di stanchezza fisica e psicologica, contenere i sintomi correlati alle terapie, affrontare lo stress che la stessa condizione comporta. Il corso è aperto anche ai familiari, gratuito e condotto da una psicologa, avrà luogo ogni lunedì dalle 16 alle 17 nella sede della Lilt, via Rossetti 62, «Sanatorio Triestino». Per informazioni telefonare alla segreteria, 040/398312, dal lunedì al venerdì.

PICCOLO ALBO

La signora che ha ritrovato un cellulare Nokia 3310 blu scuro, con custodia trasparente, è pregata di chiamare il 340/6682391.

Nuova pesistica triestina

Dopo la pausa estiva la «Nuova pesistica triestina» riprende l'attività in palestra giovedì 1.o settembre con la pesistica e la preparazione fisica e atletica per tutti gli sport. Gli allenamenti, seguiti da istruttori della Fipcf, si tengono dal lunedì al sabato dalle 16 alle 21, al palazzetto dello sport di Chiarbola, via Visinada 5, tel. 040/371108.

FARMACIE

Dal 22 al 27 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazza Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti 50; via Mazzini, Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

L'iniziativa dell'Aiig per l'anno 2005-2006 si rivolge anche ai docenti

Geografia, lezioni e conferenze

Numerosi esperti di fauna, flora, storia e clima locale sono a disposizione delle scuole di ogni ordine e grado della provincia per tenere, su richiesta, specifiche conferenze e lezioni a favore degli studenti e del corpo docente durante l'anno scolastico 2005-2006. A farsi promotrice dell'iniziativa, e a coordinare il pool di specialisti, è l'Associazione italiana insegnanti di geografia (Aiig), sezione di Trieste, che fa capo al nostro ateneo e ha lo scopo di favorire l'aggiornamento e la divulgazione delle conoscenze geografiche del Friuli-Venezia Giulia.

Tra i professionisti contattati figurano nomi conosciuti come quelli di Nicola Bressi, Andrea Colla e Deborah Arbulla, rispettivamente zoologo, entomologo e paleontologa del Civico museo di Storia naturale; Elio Polli, cultore del Carso; Roberto Renato Colucci, meteorologo dell'Ismer. Le materie di approfondimento verteranno anche su argomenti di oceanografia, chimica, biochimica e geologia.

Tutti gli interventi sono gratuiti, tranne quelli inerenti alla Prima guerra mondiale, per cui viene richiesto un piccolo contributo all'associazione culturale Zenobi.

C'è poi la possibilità di visite guidate a sedi museali e scientifiche, in conformità ai relativi indirizzi degli istituti scolastici interessati, nonché di uscite giornaliere guidate alle oasi avifaunistiche di Grado, Marano e isola della Cona, a centrali idroelettriche, riserve forestali d'ambiente alpino e aziende agricole regionali.

Per informazioni contattare il sodalizio al numero 040/310407, oppure il Museo di Storia naturale allo 040/6758658.

Fiorenzo Ricci

«Storiemobili», ultimo giorno per inviare i racconti brevi

Ultimo giorno per partecipare al concorso di scrittura «Storiemobili. Racconti brevi per mezzo pubblico». Il concorso prevede che si possano inviare all'indirizzo storiemobili@triestemobile.org racconti non più lunghi di 30 righe che abbiano come tema gli spostamenti, reali e/o virtuali.

«Storiemobili» intende regalare un momento di lettura a coloro che scelgono i mezzi pubblici per i loro spostamenti. Gli elaborati prescelti da una giuria curata dalla casa editrice Ediciclo verranno infatti appesi all'interno degli autobus della Trieste Trasporti. Per i migliori tre racconti sono previsti premi che saranno consegnati all'Infopoint durante la Settimana europea della mobiiltà che si terrà, anche a Trieste, dal 16 al 22 settembre.

Prosegue intanto la parallela iniziativa di Storiemobili.it, primo portale italiano dedicato alla scrittura creativa nello spazio di 160 caratteri, quelli di un «sms». Ogni messaggio inviato al numero 338 77 59 009 sarà disponibile in tempo reale sul sito www.storiemobili.it.

Il concorso alla 21.a edizione. Segnalazioni al Comune entro il 10 settembre

Un premio ai «buoni della strada»

E' fissato al 10 settembre il termine per l'invio al Comune di Trieste delle «segnalazioni di bontà» verso gli animali relative al concorso nazionale «I buoni della strada. Premio Miranda Rotteri», giunto alla 21.a edizione.

Specie nel periodo estivo, persone prive di sensibilità si sbarazzano senza troppi scrupoli degli animali che hanno tenuto loro compagni e hanno giocato con i loro figli. Ma ce ne sono altre, fortunatamente, che raccolgono questi animali sul bordo delle strade dove vengono gettati, spesso salvando loro la vita.

Per dare un giusto riconoscimento a chi decide di dare aiuto agli «amici dell'uomo» più sfortunati, il Comune di Trieste ha istituito il concorso nazionale «I buoni della strada. Premio Miranda Rotteri», intitolato a una giornalista del «Piccolo» che dedicò gran parte di se stessa alla causa del rispetto degli animali, e in particolare alla tutela di quelli abbandonati.

Il concorso, come detto, è giunto alla 21.a edizione, e anche quest'anno vi possono partecipare quelle persone di cui sarà segnalato un gesto di bontà nei confronti di animali abbandonati.

Le «segnalazioni di bontà», che possono pervenire da tutto il territorio nazionale, vanno inviate, come ricordato più sopra, entro il 10 settembre, al seguente indirizzo: Comune di Trieste - Area affari generali e istituzionali - Ufficio zoofilo - Piazza Unità d'Italia 4 - 34121 Trieste.

I prescelti saranno premiati nel corso di una cerimonia pubblica che si terrà sabato 15 ottobre nella sala del Consiglio comunale.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenza	Orari	Arrivo	Orari
Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4,60;** Sistiana-Duino € **0,60;** Trieste-Monfalcone € **5,75;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1,75.**

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,60;** Sistiana-Duino € **0,60;** Trieste-Monfalcone € **0,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **20,20;** Trieste-Monfalcone € **23,05;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **31,70;** Trieste-Monfalcone € **51,90;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **20,20.**

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* (* con scalo Grignano-Miramare)

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 (* con scalo Grignano-Miramare)

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11.00	11.00		
	part.		10.35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11.20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.00	12.05
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	16.30	17.20	16.30	16.30	17.20	17.20
PARENZO	arr.		17.50	17.00	17.00		
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17.45			18.15		18.35
	part.	17.55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19.05		19.25
	part.		19.25		19.15		19.35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 11 Tr YIGITCAN da Gioia Tauro a Molo VII; ore 11 Tu UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 12 Pa CHORUS da Madeira a Afs; ore 15 Gr O'MEGA da Rovigno a orm. 30; ore 18 Lr MOSCOW UNIVERSITY da Ras Lanuf a Rada; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE
Ore 8 It MARCONI da orm. 30 a Lignano; ore 10 Pa OCEAN ACCORD da Siot 2 a Ordini; ore 11 Se BRO STELLA da Siot 4 a Ordini; ore 18 It SIDER CAPRI da Afs a Piombino; ore 18 Tu SAFFET BEY da orm. 47 a Cesme; ore 20 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 22 Tu UN MARMARA da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 6 SCF VALDAI da rada a Siot 3; ore 22 MOSCOW UNIVERSITY da rada a Siot 1.

ELARGIZIONI

– In memoria di Silvano Maslich nel VI anniv. (21/8) dalla moglie 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Comunità S. Egidio (don Vatta).
– In memoria di Alceo Lorenzutti per il compleanno (25/8) dalla figlia 30 pro chiesa S. Benedetto - Aquilinia (don Giovanni).
– In memoria di mamma Maria nel X anniv. (25/8) dalla figlia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/8) dalla moglie 15 pro Frati di Montuzza, 15 pro Airc.
– In memoria di Norma Perin ved. Pincin dalle famiglie Purger, Franco, Larito, Giberna, Ugrin 70 pro Agmen.
– In memoria di Fiorella Petronio da Titi Scarpa 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'angelo-Hrovatin onlus.
– In memoria di Silva Pohlen da Celestino, Fulvia e Gianmario 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Ramazzina da Ilia e Viviana 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Libera Valieri da Lia Pravisani 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ondina Visnovitz ved. Adams da Andrea e Gloria Pertot 50 pro Scuola medico ospedaliera (fondo dr. Pietro Gropuzzo).
– In memoria di Gaetano Volturno dalle famiglie Rosso e Recidivi 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Luciano Zivic dagli amici Paolo e Wanda 25 pro Unitalsi.
– In memoria dei soci Atmar defunti dal dottor Vincenzo Miglietta 78 pro Atmar onlus.
– Per il 55° anniversario di matrimonio da Ferruccio e Terry Lugnani 100 pro santuario monte Lussari Camporosso Tarvisio.
– In memoria di Angelo e Maria Battini dai familiari 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Vinicio Bisiacchi da Maurilia De Rota 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Franco Brun da Laura Scodini 26 pro Ass. Amici del cuore (Rovis).
– In memoria di Fiorella Cassini Petronio da Maria Luisa Genel 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Libero De Marco da Federico Stelo 100, da Pierpaolo Stelo 100 pro Ass. de Banfield; dalla famiglia Maggi 100 pro Astad.
– In memoria di Elsa du Ban da N.N. 50 pro Hospice-Pineta del Carso Onlus.
– In memoria di Giorgio Ferluga da Marcello e Grety Pollio 82 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Dino Gallitelli dalle famiglie De Marco, Ferrini, Gherbassi, Gioia, Lattanzio, Trinati, Zuzek 95 pro Polo cardiologico ospedale Cattinara.
– In memoria di Elvio Garofalo dai dipendenti della Soc. Trascavi S.r.l. 225 pro Sos il Telefono azzurro Onlus.
– In memoria di Maria Gentile ved. Tommasi da Laura Davanzo 10 pro Fondo per lo studio e ricerca scientifica delle malattie del fegato Ts.
– In memoria di Sandra Giurco dalle amiche del gruppo Ama del Sanatorio Triestino 50 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Giovanni Iannotta dalle fam. Amodio, Capanni, Dalla Riva, Langan, Ruzziera, Zoch 60 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nino Mottuzzi da Valeria, Sergio e Marina Meriani 75 pro chiesa Montuzza.
– In memoria di Amelia e Maria Pittini da Magda Pittini 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gaetano Volturno dalle fam. Miele, Falcioni e Pellegrini 120 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Zingarelli da Daria e Guido Benedetti 50 pro studio e ricerca malattie rare.
– In memoria di Bruna Zorzetti Bon dalla sorella Edda 30 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Eugenio Pecozzi dalla moglie Alma 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Fiorella Petronio da Sandro e Lella Russo 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sonia Sabadin dagli amici di Marco: Gianpi, Alfio, Fabio, Colega, Luca, Lorenzo, Chiara, Barbara, Igor e Bibi 150; da Stefania Casalli 25 pro Azzurra Associazione malattie rare.
– In memoria di Nivea Siccardi Fomularo dalla fam. Biagi 50 pro Ant.
– In memoria di nonna Tina da chi le voleva bene 50 pro Associazione azzurra - malattie rare.
– In memoria di Olimpia Turcino da Luigi e Vinicio Smaila 100 pro Amici del cuore.

I marciapiedi sulle Rive

Ho letto con interesse il parere espresso dal signor Torbianelli, del Gruppo TriesteIdea, circa la pavimentazione a ciottoli dei nuovi marciapiedi in fase di allestimento sulle Rive. Concordo pienamente con i concetti espressi circa la totale estraneità di tale soluzione all'architettura della zona, e vorrei aggiungere che camminare su tale pavimentazione, ancorché resa scivolosa dalla pioggia, metterà in serio pericolo la salute delle nostre caviglie, il che in una città di anziani come la nostra andrebbe preso in seria considerazione.

Purtroppo sembra che, anche su un piano architettonico, questa amministrazione sia impegnata a continuare la cancellazione dell'identità di Trieste, iniziata nel 1920 sostituendo l'aquila bicipite con lo scudo crociato di Casa Savoia nei mosaici sulla facciata del palazzo del Governo.

Su un piano più pratico, invece, sembra che la pericolosità di certe soluzioni non passi nemmeno per la testa di chi invece dovrebbe avere massima cura per la sicurezza dei cittadini, ai quali non resta altro che fare in modo che certi politici non rivedano mai più uno scranno in Consiglio comunale.

Fabio Cigoi

IL CASO

La sorpresa di una muggesana che vive in Australia da anni ed è venuta qui in vacanza

«Con l'euro i prezzi sono raddoppiati»

Ho letto sul Piccolo l'articolo dal titolo: «Per un tost e una birra sei euro e 50». Mi trovo qui in vacanza per un paio di mesi. Sono nata a Muggia, però vivo in Australia da molti anni,

Cinque anni fa sono rimasta vedova, e così ero venuta qui a Trieste, ad abitare con mia sorella per qualche mese. A quel tempo avevo cambiato mille dollari australiani con un milione di lire italiane. Senza avere troppi capricci, sono andata bene con quei soldi per quasi due mesi, perché quello che costava mille lire era un dollaro, e così via. Mentre oggi, quello che costa un euro, vuol dire duemila lire, o due dollari.

Venendo qui nel mese di giugno, ho cambiato mille dollari per 535 euro. Poi, con mio disappunto e molta sorpresa, tutto quello che compro, come la tessera mensile del bus, che prima costava 22 mila lire, ora costa 22 euro, pari a 44 mila lire, o a 44 dollari. Poi ho portato a sviluppare un rullino di fotografie, 11,75 euro, vale a dire (alle vecchie lire) 23 mila, in dollari 23 dollari, un messa in piega dalla parrucchiera (semplice, di paese) 18 euro, pari a 36 mila lire o a 36 dollari; posso continuare all'infinito così, ma le basta sapere che in 50 giorni, senza capricci a cena fuori, ho già speso 1500 euro, vale a dire 3000 dollari, o nelle vecchie, benedette e semplici lire, tre milioni.

Con tre milioni potevo rimanere qua in vacanza cinque mesi. Ora invece... Peccato che nessuno può fare niente per cambiare questa situazione assurda; e questo vuole dire che tanti turisti come me dovranno cambiare rotta..

Edda Pregara

Al supermercato l'aumento dei prezzi è un peso quotidiano.

Precise priorità per l'esame Doppler

Si risponde alla lettera con la quale la signora Nadia Turk lamentava l'impossibilità di eseguire l'ecocolordoppler venoso degli arti inferiori.

In proposito va detto che l'Azienda ospedaliero-universitaria «Ospedali Riuniti» di Trieste e l'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina, hanno costituito un gruppo di lavoro interaziendale per la definizione delle liste d'accesso differenziate per priorità clinica, che, sulla base delle più recenti evidenze scientifiche, riconosce la priorità clinica primaria per l'ecocolordoppler dei vasi venosi degli arti inferiori, esclusivamente nella diagnosi di «trombosi venosa profonda», la cui esecuzione viene erogata in urgenza rispettando i tempi programmati.

Inoltre si ribadisce che, anche come rassicurazione alla lettrice, se la prestazione è richiesta come esame preventivo a un intervento di chirurgia vascolare, l'ecocolordoppler verrà richiesto ed eseguito a cura della struttura ospedaliera che effettuerà l'intervento chirurgico e in tal caso il paziente non sarà tenuto al pagamento del ticket sanitario.

dott. Gabriella Gerin
sostituto del direttore generale
direttore amministrativo

Le partite del Treviso

«Il Piccolo» ha recentemente riportato la notizia secondo cui lo stadio «Rocco» potrebbe offrire ospitalità al Treviso per le sue partite casalinghe del prossimo campionato di serie A. Tale possibile evento, che magari a prima vista sembrerebbe lusinghiero – e come tale mi pare sia stato presentato – comporta però degli aspetti negativi tutt'altro che trascurabili, su cui sarebbe bene che chi di dovere riflettesse.

A parte la giusta considerazione espressa anche dall'allenatore Ezio Rossi sull'inopportunità di far fare oltre 300 chilometri ai tifosi trevigiani, mentre solo poche decine li separano da Padova, Vicenza, Verona o Venezia, tutte città con stadi abilitati alla massima categoria – ma questi in fondo sarebbero affari loro – va notata l'antica e forte avversione che divide gli ultras alabardati da quelli trevigiani, il che renderebbe «a rischio» ogni partita, considerando anche il forte contingente di supporters che ogni squadra di A si porta dietro in trasferta; cosa accadrebbe, ad esempio, in occasione di Treviso-Udinese o Treviso-Livorno? Uno scenario davvero inquietante!

In secondo luogo si pensi che ogni qualvolta c'è partita al «Rocco» il Comune predispone il divieto di posteggio (con rimozione forzata) lungo tutta la via Valmaura, e spesso il divieto di transito lungo la medesima, con gli intuibili disagi per chi, come il sottoscritto, abita nei paraggi e deve raggiungere remote contrade ove lasciare la vettura, e poi andarsela a riprendere, per non veder arrivare il carro attrezzi.

Tale situazione di emergenza già con le partite dell'Unione (ma per amor di patria si sopporta!) si ripete 21 volte, al minimo, per stagione, e verrebbe praticamente raddoppiata da un'eventuale serie di altre 19 partite. Quaranta giornate di divieti e restrizioni (tra l'altro il sabato e la domenica, ossia le giornate più movimentate) mi sembrano davvero un po' troppe, visto che i residenti di Valmaura il «bollo» lo pagano come gli altri cittadini.

In definitiva penso che se Treviso non ha l'impianto adatto alla serie A, ciò doveva essere soppesato dalla Lega al momento dei ripescaggi piuttosto di far venire dopo i nodi al pettine, e dover quindi ricorrere a dubbi e rischiosi espedienti.

Livio Crovatto

Ecco i fondi del Rock Festival

Rispondo al signor Stelio Tenci sui costi sostenuti per il «Trieste Rock Summer Festival», spettacolo tenutosi in piazza dell'Unità d'Italia nel contesto di Serestate.

I fondi spesi per l'evento erano completamente privati, grazie alla sensibilità della Fondazione CrTrieste che ha ritenuto il Festival Rock un evento anche di carattere culturale, quindi non sono soldi pubblici.

Signor Tenci, prima di formulare gratuite e sterili polemiche politiche, legga meglio il giornale e rispetti i 150.000 che quest'estate hanno goduto di spettacoli di qualità.

Maurizio Bucci
assessore Economia e Turismo

Prima i progetti poi i candidati

Desidero correggere le dichiarazioni da me fatte, e riportate sul Piccolo di sabato 13, agosto a firma P.S. (non contesto, né chiedo rettifiche, chiedo solo la possibilità di precisare).

Il mio attuale impegno politico è volto a far emergere, quanto più possibile, il confronto-scontro, tra le due visioni di città che sembrano prevalere in questa fase del dibattito preelettorale.

Penso che i problemi che la città ha, prescindano dalle persone e debbano essere rivolti ai programmi e ai progetti. Quindi, io non invito a votare Boniciolli ma invito tutti quelli che sono d'accordo sulla sua idea e proposta di città a discutere di porto, di industria e di economia reale.

Quella economia che è in grado di generare risorse spendibili per lo sviluppo, il che è in evidente contrasto con chi progetta la città virtuale e dall'economia aleatoria, più che incerta.

Di candidati sindaci, compatibili con le mie idee, se ne possono individuare più d'uno, ma penso che prima bisogna costruire il progetto.

Ho la sensazione che ci sia attualmente la volontà, di certi ambiti politico-culturali-lobbystici, di far competere due candidati omologhi, Rosato e Dipiazza, che sono portatori di due «non progetti» di città, molto simili e forse intercambiabili, fatte salve le sfumature di facciata. Penso quindi che l'ottimo amico Boniciolli stia assumendo la veste di agnello sacrificale, facendosi portatore dell'altra idea di città, che a me piace di più, ma che non trova vasti consensi negli ambienti, che presumo, pensano di contare.

Ladi Minin
Libertà e autonomia per il Fvg

Il rilancio dell'economia

L'intervento del sindaco Dipiazza sull'elaborazione del prossimo programma amministrativo, il cui perno centrale sarà costituito dallo sviluppo economico della città è assolutamente condivisibile. Già nel mese di marzo avevo suggerito al primo cittadino l'opportunità di questa iniziativa, da attuarsi per tempo.

Il rilancio economico della città, che nel medio lungo-termine avrà l'obiettivo di trasformare Trieste in una capitale d'area da 350.000 abitanti passa attraverso scelte ben precise come, ad esempio, puntare ad una grande espansione del settore turistico (grandi attrazioni cittadine, grandi eventi, turismo congressuale, croceristico, balneare, culturale e scolastico).

Il volano per innescare un ciclo virtuoso per un rilancio economico della città passa necessariamente attraverso la capacità di attirare turisti, facendoli fermare nella nostra città, fornendo delle motivazioni, attrattive originali e di effetto.

È necessario, quindi, pensare in grande, perché questo è il presupposto per attirare l'attenzione della gente nella scelta della meta turistica. Trieste ha un cronico problema di spazi; è necessario saper trovare ed utilizzare, quindi, al meglio, riconvertendole, tutte quelle aree dimesse o non produttive per l'economia cittadina, costruendo infrastrutture e/o attrattive turistiche.

Paolo Di Tora
consigliere comunale
Forza Italia

Bianca, 80 anni

Bianca festeggia oggi 80 anni. Auguri dal marito e dai parenti.

Anna, sono 80

Anna compie oggi 80 anni. Tanti auguri dai figli, dai nipoti e dal pronipote.

Surana, 50

Surana compie 50 anni. Auguri dalla mamma, dal figlio e dai parenti.

50 ANNI FA

25 agosto 1955

● Fra i quattrocento profughi istriani alloggiati in viale Miramare 109, l'altra sera oltre una cinquantina ha accusato sintomi di intossicazione. Si esclude la presenza di cibi guasti, essendo stati serviti minestra con pasta e patate, insalata mista, mortadella e frutta, cibo confezionato al solito dalla mensa di via Gambini, come le altre quattromila razioni per il ristorante popolare e i campi profughi.

● La Triestina ha aperto le prenotazioni agli abbonamenti per la stagione calcistica 1955-'56. Unica differenza nei confronti dello scorso anno, l'abbonamento al Fondo soccorso invernale. Tribuna centrale lire 23.000 (più rimborso Fsi lire 2000), ridotti per giovani, soci, militari e ragazzi lire 20.000 (più 2000); tribuna laterale lire 12.000 (più lire 1500; ridotti lire 10.000); gradinate lire 5000 (più lire 700; ridotti 4500).

● Con l'intervento delle autorità, è stato inaugurato un nuovo posto di ristoro, che il comitato provinciale delle Acli ha istituito a Rabuiese, in prossimità del posto di blocco, sulla strada per Albaro Vescovà.

Lucia, xe vero che no te te sposi perché te vol andar ché i verzi le COOP a San Giacomo? Te vol restar zitela come zia Uci che la ga sì avudo fortuna ma la ga perso el moroso per andar ala prima inaugurazion dele Cooperative nel '903? mama
25/08
YES
NO

CULTURA & SPETTACOLI

A sinistra, il triestino Alessandro Fullin in uno dei suoi tanti personaggi; qui sopra, la banda di «Zelig» della stagione 2003/2004; sotto il titolo, ancora Fullin nei panni della «professoressa di tuscolano».

PERSONAGGI *Arrivato al successo dopo l'esordio sulla scena comica gay e sui palcoscenici di tutt'Italia*

Il «tuscolano»? Lo insegna un triestino

Alessandro Fullin è uno dei beniamini della banda televisiva di «Zelig»

È diventato famoso nei panni di un'archeologa che insegna a parlare l'immaginario «tuscolano», ma la sua lingua madre è il dialetto triestino. Alessandro Fullin, attore e cabarettista, è nato nel capoluogo giuliano nel '64 e dopo anni di esperienza sulla scena comica gay e sui palcoscenici di tutta Italia ha sfondato anche in tv, nella soorsa stagione di «Zelig». Il suo personaggio *en travesti*, iperbolico e un po' camp ma ben lontano dalla macchietta sguaiata, ha conquistato un pubblico sempre più vasto (composto, curiosamente, da molti bambini) anche grazie all'ultima tournée del gruppo di «Zelig Off», approdato anche in regione a luglio. Ma l'attore non è rimasto imprigionato nelle vesti sgargianti della sua archeologa. «È solo uno dei miei personaggi», afferma Fullin. «Mi trasformo anche in molti altri tipi di donne o di uomini. Ma io ho una vita interiore un po' più ampia».

Oltre che una testa che ribolle di creatività, una parlantina brillante e spruzzata di ironia, una simpatia fulminante e spontanea. Quando lo raggiungiamo al telefono, è a Roma in una sorta di piccola avamposto triestino composto da altri due attori suoi concittadini, Emanuela Grimalda e Lorenzo Acquaviva. «Con la Grimalda ogni tanto riusciamo a parlare in triestino sotto il cielo della capitale. L'uso del dialetto è straordinario e se ogni tanto non lo parli perdi molto della sua coloritura».

Detto da un'insegnante di lingue antiche della televisione, c'è da crederci. E poi, sottolinea l'attore, «è un modo per ricordare Trieste, mondo a sé che genera personaggi con intelligenze a sé». Tanto particolari da partecipare a una serata di «cabaret avanguardistico», come hanno fatto ieri a Roma Fullin, Grimalda e Acquaviva. «Lo spettacolo si chiama "Il riso è manifesto-Serata di cabaret difficilissimo" ed è, appunto, una sorta di cabaret antipopolare e concettuale, con riferimenti culturali alti», spiega l'attore. «Io porto un pezzo ispirato ad Antonioni e uno in cui stravolgo un po' la Divina Commedia di Dante, raccontando di un poeta fiorentino che si innamora di Caronte in una crociera sullo Stige».

Quindi Fullin non è solo la dottoressa Fullin...

«Affatto, anzi ho all'attivo altri due spettacoli: uno più strettamente cabarettistico, "Gengis Khan o il problema del tartaro", e "L'auto dei comizi", nel quale sto in scena con una Fiat 500, sono D'Annunzio e racconto l'impresa di Fiume».

Un racconto perfetto da portare a Trieste...

«Infatti l'ho messo in scena lo scorso anno al Teatro Miela, con molta soddisfazione. Nel resto d'Italia la vicenda di Fiume non è molto considerata, a Trieste invece questi riferimenti sono più sentiti, in qualche modo ancora freschi. E poi, naturalmente, mi piacerebbe rappresentarlo a Fiume».

Da tempo non vive più a Trieste. In che rapporto è rimasto con la città?

«Trieste l'ho lasciata a diciott'anni per studiare al Dams di Bologna. Mi sono laureato in storia dell'arte. Ogni tanto torno perché lì c'è la mia famiglia, ma spesso se ho nostalgia leggo una pagina di Svevo. I luoghi diventano letterari per chi è, come dire, esule, ma la letteratura aiuta. Ritrovo la città anche negli scritti di Quarantotto Gambini, che adoro. Quindi il mio rapporto con Trieste, ora, è molto più letterario che effettivo. Diventa un luogo da frequentare con l'immaginazione, da ritrovare in altre città che si visitano. Io l'ho rivista in Austria, in Ungheria, dove c'è lo stesso gusto architettonico mitteleuropeo».

Dove vive ora?

«A Casalecchio di Reno, vicino a Bologna. Per il lavoro che faccio, tornare nella mia città non è possibile. Trieste è di uno splendore assoluto ma purtroppo raggiungerla è un'impresa, e gli attori per lavorare devono stare sempre sulla linea Milano-Roma. Infatti passo la gran parte del mio tempo in treno dove per fortuna mi sono abituato a fare di tutto, leggo, scrivo le mie memorie. E col tour di "Zelig Off" sono stato davvero in tutta Italia».

Le pesa viaggiare?

«Per un attore è indispensabile e poi secondo me spostarsi è diventata una condizione culturale, in genere si ha la famiglia in una città, il lavoro in un'altra e il fidanzato in un'altra ancora...».

Come è entrato nel mondo dello spettacolo?

«Quando studiavo al Dams a Bologna in una delle porte della città c'era "Il cassero", un circolo gay che organizzava iniziative culturali aperte al mondo universitario. Bologna negli anni Ottanta era davvero elettrizzante. Ho cominciato ad esibirmi al circolo, poi sono sbarcato a Milano, il vero centro dell'industria dello spettacolo».

E com'è approdato a «Zelig»?

«Non ho mai fatto un vero provino. Ho partecipato a "Zeligay", un meraviglioso spettacolo nella notte organizzato in seconda serata al locale storico di viale Monza. Milano mi è subito piaciuta perché è una città dinamica, anche se molto dura».

Quanto è importante l'approdo in televisione per un attore?

«L'occasione di fare tv è ottima perché in Italia se non passi dal tubo catodico fai davvero difficoltà a lavorare a teatro. Diciamo che comparire in televisione è un male necessario».

La dottoressa Fullin insegna il tuscolano, una lingua di fantasia. Cosa le ispira tanta creatività?

«Le bollette scadute aiutano molto, danno alla creatività una sferzata incredibile! (ride, ndr) Gli autori in genere non partoriscono idee guardando i tramonti, è la necessità tangibile che ti sprona. Senza quella è difficile creare»".

Come spiega che il suo personaggio abbia tanto successo con i bambini?

«Per loro, che devono imparare con estrema difficoltà a usare correttamente la lingua, è una rivincita. È come se vedessero un adulto che ritorna a parlare in maniera sconclusionata, che regredisce ma con felicità».

Sarà pure sconclusionato, ma Lei ha creato per il tuscolano una vera e propria grammatica...

«Il tuscolano è una pura follia ma organizzata, perché un personaggio dev'essere come una piccola macchina perfetta. Ho creato i sostantivi, i tempi verbali, tutto, e il pubblico se ne accorge perché qualcuno, agli spettacoli, si mette a tradurre!»

Vedremo la dottoressa anche nel prossimo «Zelig»?

«Certo. Finora ho insegnato solo il presente indicativo, mancano ancora il passato prossimo, il passato remoto, eccetera... non posso lasciare gli italiani così a metà strada».

Cosa ne pensa di altri artisti che hanno creato la loro fortuna travestendosi come, per fare l'esempio più noto, Platinette?

«Sul travestimento ognuno ha una sua scuola di pensiero. Io mi trucco molto male, in tre minuti, e questo alla fine rende il personaggio molto vero, perché un'archeologa che lascia la pala per andare a fare lezione si trucca esattamente come me. Da parte mia non c'è nessun tentativo di essere "graziosa". In questo modo, alla fine, non vedi più il travestimento, il personaggio mi appartiene talmente che questa signora che saltella sui tacchi e parla in modo strano diventa vera. Quando uno abbandona il suo sesso sul palco per passare all'altro è sempre un viaggio divertente. Consiglio a tutti di trasformarsi, di tanto in tanto...».

Cosa sogna per il suo futuro professionale?

«La dimensione intima del lavoro artistico mi piace di più, amo scrivere. Stare sul palcoscenico mi sembra sempre una protesi, in realtà non ho mai voluto fare l'attore».

Infatti a ottobre uscirà un suo libro per Mondadori...

«Sì, ma si tratta esclusivamente di una grammatica di tuscolano. È un libro serissimo... ci saranno anche gli esercizi».

Virginia Maestro

SCRITTORI *Due libri tratteggiano la personalità giornalistica del poliedrico letterato e produttore televisivo, allievo di Elio Vittorini*

Raffaele Crovi, polemista a tutto tondo. Dai libri ai ristoranti

di **Diego Zandel**

Accanto all'attività di scrittore, editore e produttore televisivo, Raffaele Crovi ha svolto anche quella di giornalista. Ma quest'ultima l'ha fatta da turista della carta stampata, per diletto, passando da una testata all'altra, dal «Politecnico» al «Corriere della Sera», dall'«Avvenire» a «Il giorno», da una rubrica su «Il Giallo Mondadori» alla «Rivista degli Amici dell'Università Cattolica» di Milano ad altre ancora. Sempre esprimendo le idee sulla letterature e sugli autori che, più metodicamente, applicava nel suo lavoro.

Tant'è che a rileggere i suoi articoli, scritti tra il 1953 e il 2004, ora raccolti nel volume **«Giornalista involontario»**, edito da **Aliberti (pag. 347, euro 18)**, con una bella prefazione di Andrea Casoli, si fa fatica a immaginarli come prodotti di critica letteraria, si tratti di recensioni, cronache o polemiche (che non mancano). Si sente invece tutto il peso del ruolo che Crovi ha avuto, e continua ad avere, nell'establishment letterario ed editoriale italiano, con le sue simpatie e antipatie, i suoi gusti, le sue idiosincrasie, i suoi ricordi personali e i suoi autori, quelli che ha scoperto, lanciato e valorizzato. Al punto che alcuni di questi articoli sono stati firmati con pseudonimo per evidente «conflitto di interessi».

Valgano ad esempio alcune cronache dei Premi Campiello o Strega firmate con il nome di Pompeo Ruffini perché tra i finalisti c'erano autori della sua scuderia, da Giuliana Berlinguer a Raffaele Nigro. Per non parlare poi di quei premi letterari ai quali lo stesso Crovi era finalista come autore: ma in quel caso la sua firma è autentica e ben marcata, in polemica con i giurati del Campiello che volevano escludere preventivamente dal premio il suo romanzo «La valle dei cavalieri» in quanto, oltre che scrittore, editore e, al momento ('93), anche consigliere culturale di Mino Martinazzoli. «Mi è stato chiesto di ritirare il romanzo dalla competizione» è stata la sfida di Crovi «non lo ritirerò e, anzi, qui contesto analiticamente l'iniziativa sopraindicata come immotivata, discriminatoria e quindi illecita». Il romanzo entrò nella cinquina finalista e vinse il Supercampiello.

Altre polemiche ravvivano il libro, con Giampaolo Rugarli, che accusava la narrativa italiana di essere noiosa e, nel seguito delle reazioni suscitate dalla dichiarazione, Crovi di «massacrare» i testi degli autori che andava pubblicando. La risposta non si è fatta attendere, ed ecco Crovi a sua volta accusare Rugarli di «untuosità» e servilismo.

Nomi, date, occasioni non mancano. E si fa feroce quando «La fiera letteraria», una tra le più prestigiose riviste letterarie del '900, minimizza, per firma dello scrittore Eraldo Miscia, l'opera e la figura di Elio Vittorini, che di Crovi fu indimenticabile maestro (bellissimo il ricordo dei pranzi domenicali a casa di Vittorini per abbuffate di pasta con le sarde).

C'è, a proposito, anche una polemica gastronomica tra Crovi ed Edoardo Raspelli che nei suoi articoli di critica gastronomica citava solo ristoranti di alto costo. «Non sarebbe etico (in senso sociale), mi sono poi detto» scrive Crovi «commentando il suo articolo in una trasmissione radiofonica, che gli informatori gastronomici dei quotidiani e dei periodici promuovessero solo i ristoranti che, pur garantendo alta qualità, non chiedono più di 50-60.000 lire a pasto?», procurando la livida risposta del destinatario.

L'aspetto simpatico di queste polemiche sono le note in corsivo alla fine dell'articolo che rassicurano i lettori sulla pacificazione avvenuta, magari molti anni dopo, tra i contendenti che, col tempo, hanno avuto la possibilità di meglio conoscersi. Di Miscia, Crovi pubblicherà addirittura alcuni libri. Sia questi scritti che tutti gli altri, raggruppati per tematiche (Interviste, Reporter, Dialoghi polemici, L'Italia nei libri) hanno il merito di consegnarci la radiografia culturale italiana dell'ultimo cinquantennio dello scorso secolo.

Questo merito è proprio anche di un secondo libro di Crovi, uscito quasi in contemporanea a «Giornalista volontario». Parliamo di **«Diario del Sud»**, edito da **Manni (pag. 300, euro 15)**. Qui il ventaglio degli interventi, anch'essi usciti nell'arco di un cinquantennio, è vario. Nel senso che, oltre gli articoli di giornale, raccoglie testi di diverso genere – prefazioni, risvolti di copertina, saggi, interviste, pagine di diario – che Crovi, uomo schiettamente padano, ha dedicato al meridione d'Italia.

Al Sud lo lega tutta una serie di amicizie letterarie, molte delle quali frutto della sua attività di talent scout di autori o di editore. A parte Vittorini, si va da Vincenzo Consolo, che Crovi ha lanciato quando era vicedirettore editoriale della Mondadori, a Raffaele Nigro che, con «I fuochi del Basento» rappresentò un pò il bestseller della sua casa editrice Camunia, e poi ancora tanti altri nomi, da Michele Prisco a Dante Troisi, da Giuseppe Bonaviri e Gennaro Manna, da Giuseppe Cassieri a Mario Pomilio con il quale condivide quella inquietudine della fede che è propria del vero cristiano, lontano da ogni ipotesi fondamentalista. Tutti ritratti intrecciati alle loro opere più significative.

Un aspetto non secondario del libro è dato dal racconto dei viaggi di Crovi al sud, per lo più motivato da occasioni letterarie come premi, convegni, o semplici vacanze, in cui la nota di colore, artistica e culinaria in primis, completa la visione interiore che Crovi si è fatta di quel mondo quale laboratorio, come scrive Vincenzo Guarracino nella prefazione al volume, «di un nuovo modo di essere italiani, ancorati al passato ma anche attenti al presente (...) attaccati alla terra e alle tradizioni contadine ma al tempo stesso curiosi verso il nuovo (...) inquieti eppure come pochi altri estrosamente disponibili alla tolleranza, all'etica della convivenza, all'accettazione e integrazione del «diverso», e tutto questo con le armi di una lucida passione civile oltre che di un gusto dell'esistenza e della letteratura assolutamente unico e peculiare». Un riconoscimento che, provenendo da un uomo del nord, vale doppio.

Lo scrittore, giornalista ed editore Raffaele Crovi.

TEATRO *L'attore trasformista torinese sarà fra i protagonisti del prossimo cartellone del Politeama Rossetti*

Brachetti: «Vi regalo i miei sogni»

Reduce da un gran successo a Parigi, applaudito anche da Woody Allen

Arturo Brachetti, a sinistra e qui sopra, in due momenti del suo spettacolo. Al centro, l'artista si trucca per la scena.

TRIESTE Manca poco più che un soffio alla presentazione della prossima stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, ma già trapelano i primi nomi. Sulla pagina del Musical riapparirà il poeta del trasformismo, Arturo Brachetti, con «L'uomo dai mille volti» (dal 22 al 27 novembre). Reduce da un immenso successo al Mogadon di Parigi.

«In tre mesi abbiamo battuto il record di tutto l'anno, quanto a spettatori - afferma lo stesso Brachetti - ed è la terza volta che sbanchiamo in Francia. È diventato uno spettacolo con una grossa struttura. Io sono da solo in scena, ma giro con tre Tir di diciotto metri e ventidue persone al seguito. L'impianto luci costa 2500 euro al giorno. Il produttore italiano medio non penserebbe neppure di spendere cifre del genere solo per le luci. Quando mi vide al Festival di Montreal nel '97, il produttore Gilbert Rozon rimase di stucco, perché non esiste in nessuna parte del mondo questo stile di trasformismo, di metamorfosi così come lo faccio io. Volle produrmi uno spettacolo e così nel '99 cominciò l'avventura, siamo sbarcati a Parigi, abbiamo vinto il premio Molière e ci è scoppiato tra le mani questo successo. Erano dieci anni che il Mogador non faceva il tutto esaurito. Anche il regista Serge Denoncourt, canadese, che viene dal teatro intellettuale, rimase affascinato dal mio lavoro. Ha capito che non volevo fare uno spettacolo di mera sorpresa visiva, di effetti speciali, ma che c'era dietro tutto un mondo di poesia, di surrealismo e di emozione».

Cosa vuol raccontare «L'uomo dei sogni»?

«Una storia toccante, che accomuna molti spettatori. La storia di un quarantenne che torna nel solaio della sua infanzia per sbarazzarsi di tutto, essendo morta la mamma. Le dà voce Sandra Mondaini. Man mano che lo svuota, ricorda se stesso ragazzino e si trasforma nei giocattoli, nei suoi eroi di allora, fino a quando alla fine capisce che questi oggetti bisogna tenerli. Perché è come portare con noi il cuore del bambino per sempre. Bisogna avere, nella nostra personalità, un angolino di innocenza, di sorpresa, di gioco. La mia grande lotta è quella di mantenere questo aspetto sveglio e giocoso dinanzi a tutte le cose tristissime, come le tasse, che ci fanno invecchiare prematuramente. Il mio è uno spettacolo molto emotivo, solletica corde profonde, dà gioia. La gente mi dice: "Grazie di avermi ridato due ore della mia infanzia"».

E il bambino Arturo com'era?

«Negli anni Settanta la mia città, Torino, era molto grigia e obbligava un bambino un po' fantasioso ad inventarsi un mondo tutto suo. Passavo molto tempo nel solaio dei nonni, e poi in casa avevo un teatro delle marionette con cui trascorrevo i pomeriggi. Era la mia finestra sul sogno. Da piccolo sognavo di diventare attore o papa... Quando entrai in seminario, un giovane prete aveva una stanza piena di giochi di prestigio, ci ho passato tutta l'adolescenza. Poi lasciai il seminario, e lui mi disse: "Non è importante che tu abbia la vocazione religiosa. L'importante è che tu abbia una vocazione. Se la tua è quella di far sognare, di far sorridere, perseguila!". E così ho fatto. Per me lo spettacolo è una missione, rinuncio a tantissime cose piacevoli. I miei amici dicono che mangio come una suora in quaresima, perché seguo una dieta ferrea».

E la vita privata riesce a coltivarla?

«Mica tanto, come ogni attore di tournée. E poi sono geneticamente infedele. Tutto però è fatto con rispetto, alla luce del sole, ho delle relazioni importanti, belle, durature. Mi sono sposato con il pubblico, infatti per me lo spettacolo è proprio un rapporto d'amore. Mi dà la carica adrenalinica di cui ha bisogno il maschio ultratrentenne, che vuol piacere per sentirsi ancora vivo sul pianeta. È talmente forte l'energia affettiva che mi basta e mi avanza».

In camerino, a Parigi, l'hanno salutata artisti prestigiosi. Chi ricorda?

«Woody Allen è venuto il pomeriggio di Natale del 2004, con la sua famiglia. È stato molto distaccato, invece il giorno dopo ha chiamato il produttore perché vuole presentare il nostro spettacolo a New York. E da sei mesi che lavoriamo su questo progetto. Gilbert Bécaud è stato toccante perché mi ha proprio abbracciato forte. Una delle emozioni più divertenti era il galà di Natale all' Eliseo, per seicento bambini. È una loro tradizione. Scelgono tre o quattro artisti, e la platea è composta di soli bambini, il presidente Chiraq e sua moglie. Sembravano una coppia di nonnini con seicento nipotini».

Qual è il vero volto di Arturo Brachetti?

«Quando si spengono le luci e torno a casa, mi vedo molto banale. L'Arturo sognato è quello che sta in scena. Leggo un'avventura di Topolino quasi ogni sera, prima di andare a dormire, perché mi rappacifica con il mondo. Mi mette in uno stato di tranquillità che mi permette di dormir sereno, pensando di esser Super Pippo o Paperinik».

E alle sue radici torinesi riesce ad essere fedele?

«Sì, moltissimo. All'estero mi manca la mia città, che poi assomiglia a Trieste. Entrambe hanno vissuto la monarchia del diciannovesimo secolo, con tutta la tradizione di pasticcerie, di caffè, di passeggiate sotto i portici... Mi piace molto la vita in queste belle cittadine di provincia con la loro storia. In America tutto è precario, le case sono prefabbricate... Mentre da noi passeggi sul sagrato della chiesa, se abiti in un paesino come me, ed è lì da quattrocento anni. Ti dà l'impressione di appartenere a una cultura e ti fa sentire più importante nella storia. Non ti senti un topolino da esperimento in una metropoli americana, dove son tutti lì a nutrirsi di mangime. Durano poco nel contesto del mondo».

Maria Cristina Vilardo

«Astor Piazzolla sostenne la dittatura argentina»

BUENOS AIRES L'accusa di complicità con la dittatura di Rafael Videla che accompagnò in Argentina lo scrittore Jorge Luis Borges, e che gli impedì di ottenere il Premio Nobel per la Letteratura, macchia da tempo anche un altro «grande» argentino, Astor Piazzolla, musicista che ha rivoluzionato il tango fondendolo con musica classica e rock.

Di ritorno a Buenos Aires da un esilio di quasi 30 anni, il chitarrista argentino Tomas Gubitsch, che Piazzolla inserì all'inizio del '77 nel nuovo Ottetto appena costruito (Conjunto electronico) per un tour in Italia e Francia, ricorda oggi la tristezza e il dolore che lo afflissero a 19 anni, quando si rese conto che «quella iniziativa mirava a sostenere l'immagine della giunta militare all' estero».

Dopo aver optato per l'esilio in Francia, Gubitsch ha suonato con alcuni dei più famosi musicisti europei del calibro di Martial Solal, Stephane Grappelli e Steve Lacy, e ora ha scelto di ritornare in patria per proporre un repertorio che risente dell'influenza di Piazzolla, ma che si espande nel rock progressivo e nel sentiero tracciato da John McLaughlin.

All'inizio della sua carriera Gubitsch, ancora adolescente, sperimentò prima i ritmi del tango tradizionale nell'orchestra di Rodolfo Mederos, poi le nuove tendenze rock con Luis Alberto Spinetta, fino alla per lui incredibile offerta dell'autore di Libertango, allora al culmine della celebrità.

Quel tour resterà negli annali della musica argentina per un memorabile concerto offerto a Parigi e trasformatosi nel disco «Olympia '77», ma il chitarrista argentino aveva scoperto alcuni incredibili risvolti dell'iniziativa di Piazzolla che lo avevano messo di fronte ad una incredibile realtà.

«Io non avevo progettato di lasciare l'Argentina definitivamente - racconta Gubitsch al quotidiano «Pagina 12» - ma appresi in Italia (dove era programmato il nostro primo concerto con l'Ottetto) che la tournèe era appoggiata dal governo militare. Il mio esilio, quindi, è stato deciso dalla dittatura e dal consolato argentino a Parigi».

Astor Piazzolla

Dopo un momento di riflessione, il chitarrista aggiunge: «Astor è stato uno strumento consapevole della giunta di psicopatici che governavano il nostro Paese, per ambizione personale, per incultura politica, per codardia, o chissà per quale altra ragione».

«Voglio sottolineare - prosegue - che questo non toglie assolutamente nulla, assolutamente nulla, al suo talento e alla validità della sua opera. Ma se penso a quella volta che prima di un concerto in Italia ci chiese di non parlare troppo per non danneggiare l'immagine del nostro Paese, mi domando: com'è possibile amare e commuoversi con una musica di qualcuno che si è comportato tanto male in un epoca di barbarie istituzionalizzata?».

Gubitsch ricorda infine che il consolato parigino sequestrò il suo biglietto di ritorno e che il console gli chiese, «per garantire la sua sicurezza», di pubblicare sui giornali argentini un annuncio di appoggio alla giunta. «Là cominciò il mio esilio».

RASSEGNA *Franko Korosec ha interpretato a Trieste, al Museo ebraico, il monologo del bosniaco Zijah Sokolovic*

Attore senza soldi e scenografie, deve recitar se stesso

TRIESTE Zijah Sokolovic, attore, scrittore e regista, vive a Vienna dal 1992 ma è nato in Bosnia nel 1950. Il suo monologo «Un attore... è un attore... è un attore» ha debuttato nel 1978, è stato tradotto in inglese, tedesco, francese e polacco, e fino al 2002 lo hanno recitato dodici attori in venti paesi.

In Italia, la prima assoluta è andata in scena l'altra sera a Trieste, sul palcoscenico di «Erev/Laila», al Giardino estivo del Museo ebraico «Carlo e Vera Wagner».

Ed eccolo, l'attore. A recitar se stesso. Sale sul proscenio per annunciare che lo spettacolo è sospeso.

Un problema insormontabile lo ostacola, ossia la scenografia e l'attrezzatura non sono arrivate. O meglio, il Ministero dello spettacolo non ha elargito i fondi necessari a procurarli...

Ed è, quindi, inverosimile allestire senza scene un dramma medievale, con tanto di castello e mura di cinta, posto sotto assedio da un principe smanioso di conquistare la principessa amata, prigioniera nella torre.

Franko Korosec ha dato voce all'anima dell'attore.

L'attore non si perde d'animo, utilizza gli spettatori, due mattoni e una pattumiera come elementi scenici proprio per far comprendere al pubblico di quali patimenti artistici, tecnici e burocratici vive il teatro.

E per farlo riflettere, scagliandolo nel morso dell'ironia, sul messaggio che può acquistare, o meglio acquisire al costo di un biglietto.

Finché il processo a ritroso, non porta l'attore a confrontarsi con le sue voci interiori... il padre che avrebbe preferito per il figlio una professione più prestigiosa, la commissione di un provino, il regista alle prove o quello che vorrebbe persuaderlo ad accettare un ruolo di comparsa in una fiction televisiva, fino al conflitto interiore che ogni interprete affronta per dar corpo a un personaggio.

E i personaggi affollano la sua mente, richiamando battute da «Macbeth» o da «Amleto» di Shakespeare, da «Finale di partita» di Samuel Beckett o dai versi di Laza Kostic, «Tra sogno e realtà» e «Sogno sogni».

«Solo un sognatore - scrive il regista Michele Ainzara, curatore della traduzione e dell'adattamento - continuerà a credere di farcela, anche quando gli altri lo danno per spacciato, e avrà ogni volta la forza di ricominciare da capo...».

Franko Korošec trasforma la partitura teatrale in un gioco che coinvolge e diverte il pubblico.

La differenza fra l'uno e l'altro, per dirla ancora con il regista, è che «per fuggire dalla realtà, lo spettatore paga un biglietto, l'attore riceve uno stipendio. Basso».

Stasera la rassegna si conclude con Ariella Reggio in scena con «Rose», di Martin Sherman.

m.c.v.

«Ero terrona e tettona»

L'emigrante Cucinotta

ROMA «Io terrona e tettona, in Italia non mi hanno fatto lavorare per una forma di razzismo». Maria Grazia Cucinotta si confessa a Vanity Fair che le dedica la copertina in uscita oggi. L'attrice presenterà alla Mostra del Cinema di Venezia «All the invisible children», il film che ha appena prodotto, composto da sette episodi, tutte storie di bambini, firmati da registi di fama mondiale.

Dopo «Il Postino» se ne andò in America, «perchè in Italia non mi facevano lavorare - racconta -. Tornata dall' Oscar, pensavo che sarei stata sommersa dalle proposte. Invece niente, non mi chiamava nessuno». E ne spiega anche il motivo: «Razzismo. Ero terrona, tettona e non avevo studiato recitazione. Appena aprivo bocca mi facevano il verso per l'accento, dicevano che ero stata miracolata da Troisi. Invece io avevo fatto la mia gavetta, anche se venivo dalla televisione».

All'inizio la paragonarono a Sophia Loren: «Erano altri tempi e, soprattutto, lei aveva un produttore alle spalle *(il marito Carlo Ponti, ndr)* che l'ha saputa costruire come un personaggio. Io non ho mai frequentato i giri del cinema, né registi, né produttori».

Dalla vita professionale si passa alla vita privata e alla gestione dei rapporti sentimentali: «Io sono una passionale, se mi dovessi innamorare di un altro, non mi fermerebbe nulla. Mio marito è della stessa opinione. Siamo sposati da 10 anni, con un accordo: nel momento in cui il nostro cuore batterà per un altro, chiuderemo».

Attesa per le finali del Festivalbar, il 12 e 13 settembre a Verona

Favoriti Jovanotti e la Pausini

ROMA Craig David, il ventiquattrenne fenomeno del r'n'b' britannico, e Michael Bublè, il re dello swing italo-canadese, si esibiranno il 12 e 13 settembre nelle finali all'Arena di Verona del Festivalbar che quest' anno, per la prima volta, saranno mandate in onda in diretta televisiva su Italia 1 in prima serata.

Natalie Imbruglia, Kt Tunstall, James Blunt e Anggun sono tra gli altri nomi confermati per la quarta e ultima tappa della 42esima edizione del Festivalbar. Ma ci saranno anche Jovanotti, Negramaro, Max Pezzali, Nek, Laura Pausini, Elisa, Giorgia, Cesare Cremonini, Simone Cristicchi...

Le compilation blu e rossa del Festivalbar si confermano intanto ai primi posti delle classifiche di vendita dal giorno di uscita e la kermesse musicale sta riscuotendo un grande successo di pubblico in piazza e davanti ai teleschermi, con una media di share di quasi il 18%.

Jovanotti e Laura Pausini sono i favoriti secondo il sito internet inglese di scommesse Betfair. Rispettivamente con 1,52 (15,2 euro ricevuto ogni 10 giocati) e 3,35 sono i due artisti che hanno le maggiori possibilità di vincere la più importante manifestazione musicale dell'estate.

Dopo Jovanotti e la Pausini troviamo con le quote più basse Cremonini, Nek e James Blunt. Agli ultimi posti invece De Gregori, Planet Funk, Le Vibrazioni, Tiromancino, Negrita e il vincitore dell'ultimo Sanremo Francesco Renga, tutti con quote intorno a 30.

Mentre esce il nuovo album

Britti: musical con Costanzo

ROMA S'intitolerà «Lungomare», avrà come protagonisti i ragazzi di «Amici» e sarà ambientato a Ostia, il musical al quale stanno lavorando Maurizio Costanzo e Alex Britti. Il cantautore romano uscirà a giorni con il suo quarto album, «La Festa», 12 tracce che includono il singolo «Prendere o lasciare» e tre brani i cui testi sono firmati insieme a Costanzo. «Lungomare», che sarà in scena a novembre, racconta le vicende di una comitiva di ragazzi di strada di Ostia.

Condannato un tabloid inglese: aveva inventato una storia d'amore

Maxirisarcimento per Timberlake

LONDRA L'onore di Justin Timberlake e della sua fidanzata, Cameron Diaz, è salvo. L'Alta Corte di Londra ha riconosciuto che la storia pubblicata nel luglio del 2004 dal domenicale britannico «News of The World» su una presunta relazione clandestina del cantante con la modella Lucy Clarkson, era una pura fabbricazione.

È quanto ha ammesso lo stesso tabloid ai giudici, accettando di pagare all'artista un cospicuo risarcimento e di pubblicare ampie scuse in merito alla vicenda. Il settimanale, che fa parte del colosso editoriale di Rupert Murdoch, News Corporation, aveva pubblicato un'intervista con la Clarkson, nella quale questa raccontava di avere avuto una liaison segreta con Timberlake alla fine del 2003, quando la popstar si trovava nel Regno Unito per la promozione del suo album «Justified».

Il legale del cantante ha dichiarato ai giudici che la notizia era priva di qualsiasi fondamento e aveva causato un danno «alla reputazione personale e professionale» di Timberlake. La stessa Clarkson ha ammesso di essersi inventata la storia e ha accettato di pagare una somma equivalente a quella incassata dal giornale per il rilascio di quell'intervista.

«Ancora una volta, un tabloid è stato sorpreso a mentire», ha dichiarato il portavoce di Timberlake, a seguito della sentenza. «Fortunatamente il procedimento giudiziario ha fatto chiarezza, ma quanti altri casi come questi ci dovranno essere prima che questi tabloid si sentano obbligati a stampare la verità? Non si vergognano?», ha aggiunto.

Timberlake ha fatto sapere che il risarcimento - il cui ammontare non è stato reso noto - sarà devoluto in beneficienza.

MUSICA *Anche molti triestini il 10 settembre al Campovolo di Reggio Emilia per l'atteso megaconcerto*

Ligabue, adunata per 250 mila fan

Quattro palchi, vecchi successi e il nuovo disco che esce il 16 settembre

di **Carlo Muscatello**

TRIESTE Dopo Vasco c'è solo lui: Ligabue, per il popolo dei fan semplicemente «il Liga». Che sabato 10 settembre concluderà la grande estate rock 2005 con un unico megaconcerto al Campovolo (un aeroporto per velivoli privati, che ha già ospitato un concerto degli U2) di Reggio Emilia.

Niente tour, quest'anno per lui. Una data unica: prendere o lasciare. E i fan stanno prendendo. Alla grande. Presenze previste: fra i 200 e i 250 mila spettatori. Una platea sterminata, che pochissimi al mondo possono richiamare in una botta sola.

L'attesa è enorme, se è vero che la prevendita dei biglietti sta viaggiando a gonfie vele: oltre 150 mila tagliandi già staccati. Di questi, oltre seicento biglietti sono stati venduti a Trieste, al Ticket Point («molti anche a giovani sloveni e croati», segnala da Corso Italia Fabrizio Paglici).

E si può prevedere che alla fine - i biglietti si possono acquistare anche su *www.ticketone.it* - saranno circa duemila gli spettatori del concerto provenienti da Trieste e dall'intero Friuli Venezia Giulia.

Grandi numeri, insomma, per quello che promette di essere un grande evento. Quattro palchi, il

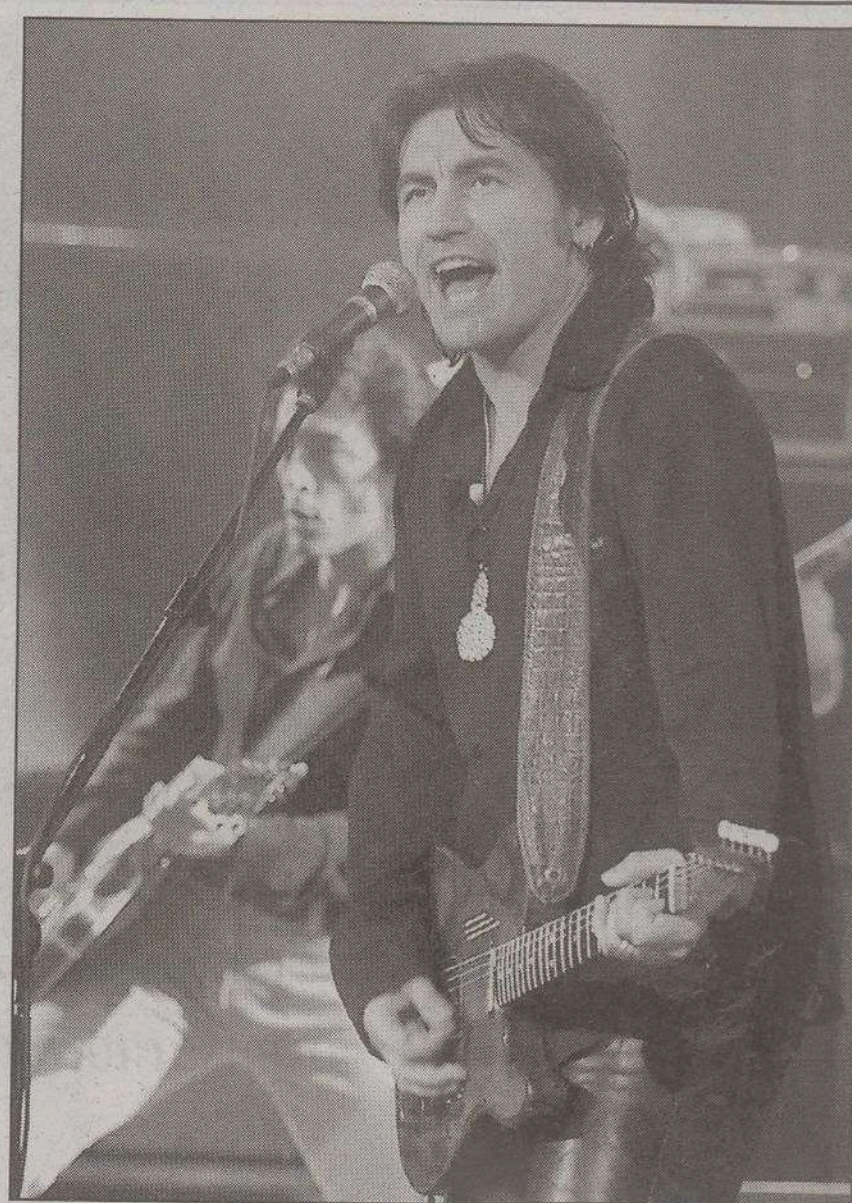
più grande di ottanta metri quadrati e il più piccolo di quattordici, collegati da passerelle lunghe novantacinque metri e alte tre, con il Liga che passerà da uno all'altro a seconda delle fasi dello show: il rock degli esordi con la vecchia band dei Clandestino sul «palco vintage», le cose nuove con l'attuale gruppo sul palco principale, la parte acustica da solo con la chitarra, la canzone-teatro con Mauro Pagani.

Giusto per non farsi mancar nulla, fra un palco e l'altro saranno sistemati una decina di megaschermi. E trecento diffusori audio, settemila kw solo per le luci, millecinquecento persone al lavoro fra una cosa e l'altra...

Apertura dei cancelli a mezzogiorno, nove ore complessive di musica (supporter e dj set ovviamente compresi, a partire dalle 14), il rocker padano in scena a partire dalle 21. A ripercorrere i successi di una carriera cominciata discograficamente nel '90, che sfoggia sei milioni di dischi venduti e poi libri e film di successo. Ma anche a presentare il nuovo attesissimo disco, intitolato «Nome e cognome», che uscirà il 16 settembre e che sarà anticipato il 2 settembre dal singolo «Il giorno dei giorni».

Del nuovo album, che arriva a tre anni e mezzo da «Fuori come va?», giusto per far sapientemente crescere l'attesa è stata per ora diffusa la cosiddetta «track list», che altro non sarebbe - per chi si ostina a parlar italiano - se non la lista dei titoli delle canzoni.

Eccoli: «Intro», «Il giorno dei giorni», «Happy hour», «L'amore conta», «Cosa vuoi che sia», «Le donne lo sanno», «Lettera a G.», «Vivere a orecchio», «Giorno per giorno», «È più forte di me», «Sono qui per l'amore».

Una previsione facile facile? Sarà il disco più venduto dell'autunno 2005...

Ligabue sul palco e, a sinistra, davanti al manifesto del megaconcerto che si terrà a Reggio Emilia il 10 settembre.

APPUNTAMENTI

«Rose» al museo ebraico
Orchestra slovena a Barcola

TRIESTE Oggi, alle 21, nel giardino del museo ebraico di via del Monte, in scena «Rose» di Martin Sherman con Ariella Reggio.

Ogni giovedì e venerdì, alle 21.30 e 22.45, al castello di Duino, «La rocca degli usignoli», spettacolo di luci e suoni (imbarco dal molo di Sistiana alle 21.15 e 22.30).

Oggi, alle 20.30, al Circolo culturale sloveno di Barcola in via Bonafata 6, concerto dell'Orchestra giovanile della Repubblica della Slovenia, diretta da Miro Saje (in caso di maltempo alla chiesa di Barcola).

Sabato, alle 21, in piazza Marconi a Muggia, in scena «Face to Face» con Flavio Furian.

Domenica, alle 21.30, al Pinguino di molo Pescheria, show con arie tratte dai più famosi musical con Shawna Farrel, Silvana Martinelli, Davide Calabrese e Corrado Gulin.

GORIZIA Oggi, alle 20, alla festa dello Sport di Pieris, si esibiranno gli Hammered, gli Absinth e i Restrain.

Oggi, alle 20, in piazza Cesare Battisti, apertura del festival del folclore con il concerto della civica orchestra di fiati Città di Gorizia e il gruppo Santa Gorizia (domani, alle 20, concerto jazz del gruppo di Interpretazione jazz dell'istituto Città di Gorizia, quindi spazio ai gruppi folcloristici; sabato, alle 20, ancora gruppi folcloristici e, alle 24, Festa dell'amicizia).

Domani, alle 21, all'azienda agricola La Ferula in via Martiri della Libertà a Staranzano, «Musiche dall'Istria» con il concerto del gruppo di folk musica revival Vruja.

Domani, alle 18, nel parco di Villa Coronini, concerto della Gorizia Guitar Orchestra diretta da Claudio Pio Liviero (il 28 agosto I Solisti di Vivaldi).

UDINE Oggi, alle 21, all'agriturismo Ai Colonos di Villacaccia di Lestizza, proiezione de «I Turcs tal Friul» di Pasolini per la regia di Elio De Capitani.

Oggi, domani e sabato, a Borgo Grazzano, Festival internazionale del teatro di strada. Alle 18, al teatro San Giorgio, in scena «Goranj: un popolo pacifico».

SAN DANIELE Oggi, alle 21, all'auditorium alla Fratta, in scena «Uscita d'emergenza» con il Teatrino del Rifo.

PORDENONE Domani, alle 21, in piazzetta San Marco, «Al cinema con l'orchestra»: frammenti di film accompagnati dal vivo dall'Orchestra dell'Accademia Naonis di Pordenone, diretta dal maestro Alberto Polesel.

Ariella Reggio e Flavio Furian.

CERVIGNANO Oggi, alle 21, al castello Strassoldo, concerto dell'ensemble spagnolo Grupo Cinco Siglos per «Musica cortese» (in caso di maltempo al teatro Pasolini).

TRENTINO Da oggi a domenica, a Riva del Garda, «Notte di fiaba», dedicata quest'anno al «Libro della giungla» di Kipling: spettacoli di strada, giochi, laboratori, mercatini e speciali proposte gastronomiche.

Il promoter udinese, che anticipò nel '91 il successo planetario di Kurt Cobain, ora organizza il festival rock in programma a Milano

Alex Fabbro, l'uomo che portò i Nirvana a suonare a Muggia

MILANO Idroscalo, 2 e 3 settembre 2005. Le premesse ci sono tutte per far diventare «Rock in Idro» uno dei festival più importanti in Italia. Venerdì 2 e sabato 3 settembre andrà in scena la prima edizione della rassegna creata dal friulano Alex Fabbro (www.afconcerti.com) in collaborazione con la milanese Titti Seregni (www.hard-staff.com).

La location è quella dell' Idroscalo di Milano, il cast è di ottimo livello: stelle di prima grandezza del panorama punk-rock, hardcore e rock'n'roll mondiale.

Fabbro è un promoter celebre nella nostra città per aver portato i Nirvana al teatro Verdi di Muggia, il 16 novembre del '91, pochi mesi prima dell'esplosione di Cobain & soci su scala planetaria.

«Era uscito da poco il disco "Nevermind" - ricorda l'organizzatore udinese - . E' stato un concerto mitico e in molti, ancora oggi, faticano a credere che il gruppo di Seattle abbia potuto suonare a Trieste».

A sinistra, Juliette & The Licks e, a destra, i Turbonegro, che suoneranno all'Idroscalo di Milano il prossimo 2 settembre.

L'agenzia Af segue con molta attenzione l'underground e cerca sempre di scoprire nuovi talenti pronti a fare il grande salto. «Ho iniziato a fare questo lavoro tanto tempo fa - commenta Fabbro - . Alla fine degli anni '90 ho scelto Udine, la mia città, come base operativa per seguire da vicino le vicende artistiche dei Prozac+. L'idea di "Rock in Idro" - prosegue il promoter - è nata, assieme all'Hard Staff di Milano, dalla possibilità di allestire una vetrina internazionale coinvolgendo i musicisti che hanno lavorato con le nostre agenzie. Siamo molto soddisfatti del cast, l'unico rammarico è il forfait dei Transplants. Purtroppo hanno dovuto cancellare il tour europeo per problemi di salute di un componente. Li abbiamo prontamente sostituiti con i Pennywise che verranno da Los Angeles per l'unica data italiana, il 2 settembre».

Il cartellone prevede per la prima giornata: Offspring (da Orange County il gruppo punk più apprezzato a livello di massa), The Hives (selvaggio pop-garage dalla Svezia), Turbonegro (i Village People del rock'n'roll, ironici e geniali), l'attrice Juliette Lewis con i suoi The Licks, No Use for A Name (hardcore con forti venature pop), The Caesars (il loro singolo «Jerk It Out» ha spopolato anche in Italia), Super Elastic Bubble Plastic (la rivelazione dell'indie-rock nostrano), Useless I.D. e Voicst.

Sul palco «Rocksound» dedicato agli emergenti suoneranno invece: Fonzie, Vanilla Sky, Stinking Polecats, The Valentines, No More Dolls, Bikini The Cat e Love in Elevator.

Nella seconda giornata, 3 settembre, si alterneranno sul palco principale: Ska-P (forse il gruppo più atteso, si tratta dell'ultimo concerto della loro carriera, dopo la decisione di sciogliersi), Nofx (pesi massimi dell'hardcore melodico), Millencolin, Me First & The Gimme Gimmes (per la prima volta nel nostro Paese), My Chemical Romance, Toy Dolls, Funeral For A Friend, The All American Rejects, Hormonauts e Triggerfinger. Sul secondo palco protagonisti: Darkest Hour, Beecher, Elvis Jackson, No Relax, Frammenti, La Crisi, Me For Rent e Viboras. Per informazioni e prevendite, il sito ufficiale: www.rockinidro.com

Ricky Russo

Il gruppo, icona gay, ha richiamato pubblico di ogni età al concerto di Nova Gorica

Un'arena straripante balla coi Village People

NOVA GORICA Hanno venduto decine di milioni di dischi, sono una leggenda della disco ma soprattutto, negli anni settanta, un'icona per le correnti gay. I Village People morti? Macchè, sono vivi e vegeti, e l'hanno dimostrato martedì scorso al Casinò Perla di Nova Gorica con «San Francisco», «Macho man», «Go west», «Hollywood», «Can't stop the music», «In the Navy» ed altre ancora.

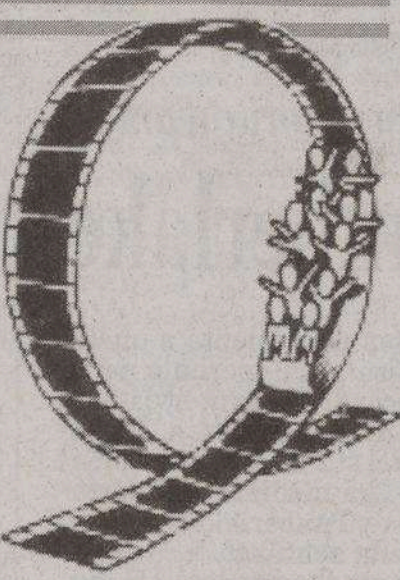
Hanno divertito e fatto (s)ballare per quasi un'ora la straripante platea del casinò sloveno, così fitta come mai prima s'era vista. E non c'erano solo quarantenni, erano molti di più gli over fifty o giù di lì, anche se non mancava una buona fetta di giovani che hanno visto la luce proprio in quegli anni, quei 20/25enni che in tutte le occasioni «buone» per far baldoria ballano e cantano al ritmo di Ymca.

Ma i Village (l'Indiano d'America; il Soldato; il Muratore, il Poliziotto, il Cowboy ed il Motociclista) non si sono limitati ai loro successi, hanno proposto anche un viaggio più ampio nella disco music con «You make me feel, might reel» di Sylvester (anch'egli gay), anche se con molti Bpm in meno rispetto l'originale, con l'ottimo «Medley trash» che ha risvegliato la memoria musicale assieme a Sister Sledge, Lipps inc., Donna Summer, Van Mc Coy, Mr. Casey, Mr. Moroder, Amii Stewart, e una coreografica palla con gli specchietti a rappresentare le prime discoteche dell'epoca della «Febbre».

Certo, con la voce si stava alcune ottave sotto rispetto gli originali, ma certo i sei non si sono risparmiati su quel palco dove già dalle primissime canzoni si sudava, ci si scatenava (anche facendo cadere i microfoni dalle aste e con dei mezzi scivoloni indesiderati), si scaldava il pubblico (con le tipiche mosse della zona pelvica) manco ce ne fosse bisogno (erano tutti stretti l'uno all'altro), insomma una vera «americanata», molto apprezzata però.

Tutti in piedi (d'altronde non si sarebbe potuto fare diversamente vista la densità per metro quadrato), tutti a partecipare animatamente con le voci e con le mani che quasi si spellavano a forza di scandire il ritmo delle canzoni, soprattutto per «Ymca» («è la spensieratezza che resiste nel tempo - racconta Jeff Olson, il Cowboy -. È decisamente il pezzo a cui più siamo legati proprio perché è quello che più ci rappresenta»), vero e proprio inno all'allegria e voglia di divertimento, per il quale i Village hanno tenuto una breve lezione «insegnando» le mosse.

Una decina di canzoni per un'arena incontenibile (a Lignano hanno chiuso un noto locale per molto meno!) e un ricordo indelebile che rimarrà nei cuori dei presenti.

Roberto Semoli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo **4 €. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Buffalo Soldiers»** con Joaquin Phoenix, Ed Harris, Anna Paquin e Scott Glenn. Anteprima. Solo oggi. Da domani: «The Island».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 18 e **21: «Les choristes - I ragazzi del coro»** di Christoper Barratier. Come la musica può migliorare la vita.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Sballati d'amore»: 16.20, 18.15, 20.05, 22.
«Amityville horror»: 16.20, 17.30, 18.40, 20, 21.05, 22.15.
«Nata per vincere»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.
«Cose da fare prima dei 30»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.
«La terra dei morti viventi»: 18.20.
«Saint Ange»: 16.20, 20.15, 22.15.
«La guerra dei mondi»: 16.30, 19.55, 22.15. Da venerdì «The Island» (in esclusiva a Cinecity con proiezione digitale), «Herbie il supermaggiolino», «Nella mente del serial killer».

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Da venerdì 26 agosto: «I tempi che cambiano» di André Techinè con Catherine Deneuve e Gerard Depardieu. «Tu chiamami Peter - Una pantera a Hollywood» di Stephen Hopkins con Geoffrey Rush, Charlize Theron. «Le ricamatrici» di E. Faucher. Presentato in concorso alla 43.a Semaine de la critique a Cannes.

F. FELLINI. Riposo.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Sballati d'amore» con Ashton Kutcher e Amanda Peet.
16.45 e **22.15: «Mean Creek».** Il film più premiato.
18.30 e **20.15: «Un tocco di zenzero».** A solo 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Guida galattica per autostoppisti».
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amityville horror».
16.30 e **18.15: «Nata per vincere».**
20.30 e **22.15: «La storia del cammello che piange».**
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La guerra dei mondi».

SUPER. 16 ult. **22: «Le vere passioni di Rocco»** V.18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
Oggi chiuso, (da domani «Star wars - III episodio»).

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21: «La foresta dei pugnali volanti»** l'ultimo capolavoro di Zhang Yimou.

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21: «Batman begins»** di Christopher Nolan.

MONFALCONE

ESTATE AL KINEMAX dal lunedì alla domenica: tutti i film 4 € ridotti 5 € interi.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«Amityville horror»: 20, 22.20.
«Nata per vincere»: 20.10, 22.15.
«La storia del cammello che piange»: 20, 22.
«La guerra dei mondi - War of the worlds»: 20, 22.20.
«Breaking news»: 20.15, 22.15.

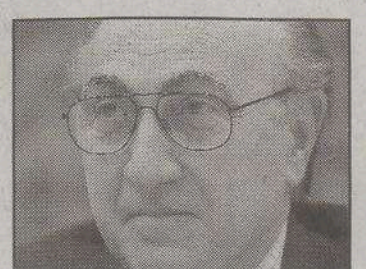
GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. 20.10, 22.20: «Amityville horror».
Sala 2. 20.10, 22.15: «Nata per vincere».
Sala 3. 20, 22.20: «La piccola Lola».

Pippo Baudo a «Domenica In»

«Torno in Rai per aiutarla»

ROMA Ancora una volta Pippo Baudo corre in soccorso della Rai. Nonostante i burrascosi rapporti con l'azienda, la causa e poi la pace con Viale Mazzini, il conduttore si rende disponibile all'ultimo momento a partecipare a «Domenica in» in particolare per fronteggiare il Bonolis calcistico di Canale 5. E il contenitore domenicale di Raiuno, già in una situazione poco chiara, si deve reinventare per la partenza del 2 ottobre.

Pippo Baudo

Dopo l'esperienza di «Sabato italiano» su Raiuno (che però fu un flop), SuperPippo è pronto a un altro salvataggio. «Voglio dare una mano - spiega - all'azienda che è in difficoltà soprattutto in una collocazione di grande prestigio come la domenica pomeriggio. Devo molto alla Rai e non merita di essere maltrattata. In particolare devo molto a "Domenica in" come carriera, l'ho fatta per undici volte di seguito. Mi commuove». Certo, sottolinea Baudo, «devo pensare anche a me. Sono stato chiamato a fine agosto. Queste cose si preparano in tre-quattro mesi. Le mie perplessità ci sono e riguardano i tempi per poter trovare una formula, per pensare alle scenografie». E sul grande affollamento di personaggi nella prossima edizione, Luisa Corna, Massimo Giletti, Mara Venier (per cui in un primo tempo aveva detto «ormai è un albergo, è pieno di protagonisti e non c'è una stanza grande adatta a me»), ora dice: «Non pongo veti su nessuno, non lo ho mai fatto. Non voglio porre problemi ma bisogna capire cosa farò io».

Mara Venier, che dovrebbe fare una specie di musical con 100 marinai, dalle 19 alle 20, non si preoccupa: «L'arrivo di Baudo - dice - non mi riguarda. La mia ora non è stata messa in discussione da nessuno».

Pappalardo spara sull'Isola: «La Elmi? Fa la bambina»

MILANO È un'intervista al vetriolo quella concessa da Adriano Pappalardo a «Novella Duemila» in edicola domani. Il protagonista della prima edizione dell'«Isola dei famosi» spara a zero su tanti, a partire da Simona Ventura: «L'unica cosa che sa fare - dice - è far sbranare gli altri portandosi a casa il successo». E continua: «Dubito che riusciranno a emularmi. È come se qualcuno volesse sostituirsi a Marlon Brando nel "Selvaggio"».

Pappalardo ce l'ha anche con il cachet di Al Bano, che secondo lui «ha preso 750 mila euro, quando il premio per chi vince l'"Isola dei famosi 3" è di 200 mila, metà dei quali devoluti dalla Rai in beneficenza. E questo è offensivo - afferma - nei miei confronti e nei confronti del pubblico». Di Maria Giovanna Elmi, anch'essa nel cast dell'"Isola dei famosi 3", dice persino «che ha una trentina d'anni per gamba, ma gioca ancora a fare la bambina».

I FILM DI OGGI

«IL POSTO DELL'ANIMA» (2003) di Riccardo Milani, con Silvio Orlando e, *nella foto*, Paola Cortellesi (Raiuno, ore 23.35). La minaccia di chiusura di una fabbrica costringe un gruppo di operai a inventarsi una nuova vita. Antonio sogna di tornare al paese con Nina, Salvatore continua la lotta sindacale.

«AGENTE 007 - BERSAGLIO MOBILE» (1985) di John Glen, con Roger Moore, Tanya Roberts e Grace Jones *nella foto*, (Raitre, ore 20.50). Bond indaga sui componenti elettronici prodotti da uno scienziato senza scrupoli. Guai in vista. Ultima prova di Moore come 007: lo spettacolo non manca, la suspense latita.

«L'INSAZIABILE» (1999) di Antonio Bird, con Guy Pearce, Robert Carlyle *nella foto* e David Arquette (Italia 1, ore 23.05). Durante la guerra tra Messico e Stati Uniti, un capitano dell'esercito confederato viene destinato a una piccola guarnigione, dove s'imbatte in un cuoco che si ciba di carne umana.

Raitre, ore 8.05 / **Cos'è la pet therapy**

A «Explora» si parlerà di «Pet therapy: gli animali per la cura di molti disturbi». La «pet therapy» è l'interazione tra persone con disturbi psico-fisici e l'animale: questo rapporto favorisce le relazioni con il mondo esterno e con la realtà. La nuova metodologia negli ultimi anni si sta diffondendo grazie all'operato di strutture specializzate.

Raiuno, alle 21 / **Le nanotecnologie a «Superquark»**

Si parlerà delle nanotecnologie e di quanto siano presenti nella vita quotidiana a «Superquark». Si parlerà inoltre di un museo tedesco in cui è ancora conservato uno dei bottini saccheggiati dalle popolazioni barbariche ai Romani. Alberto Angela e Michelangelo Pepe ricostruiranno le fasi della razzia in una villa romana. Francesco Cafiso, il sassofonista che a 16 anni ha stupito il mondo della musica racconterà la storia del jazz, nella rubrica «Come si fa» di Rossella Li Vigni. Tra gli altri argomenti: i progressi dell'odontoiatria.

La7, ore 21.30 / **«Settima dimensione»**

«Manga Biascica», improbabile eroina dei fumetti, «La Fusciacca» e «Beata Pazienza» tra i personaggi di «Settima Dimensione», condotto da Sabrina Nobile con la partecipazione di Massimiliano Bruno.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 VARIETÀ
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Caterina Balivo e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.00 IL RITORNO DI ZANNA BIANCA. Film (avventura '74). Di Lucio Fulci. Con Franco Nero e Virna Lisi.
11.35 TG1
11.40 CHE TEMPO FA
11.45 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.10 FUMO DI LONDRA. Film (commedia '66). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi e Fiona Lewis.
17.00 TG1
17.30 LE SORELLE MC LEOD Telefilm
19.00 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Giochi pericolosi". Con G. Zermann e K. Markovics.
20.00 TG1
20.30 IL MALLOPPO. Con Pupo.
21.00 SUPERQUARK. Con Piero Angela.
23.30 TG1
23.35 IL POSTO DELL'ANIMA. Film (drammatico '02). Di Riccardo Milani. Con Paola Cortellesi e Silvio Orlando.
1.25 TG1 NOTTE
1.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.35 RAI EDUCATIONAL
3.05 INCONTRI A BEVERLY HILLS. Film (commedia '96). Di Robert Downey. Con Malcolm Mc Dowell e Sean Penn

RAIDUE

6.00 TG2 EAT PARADE (R). Con Bruno Gambacorta.
6.15 50 ANNI DI SUCCESSI
6.30 TG2 MISTRÀ (R)
7.00 GO CART - MATTINA
10.15 RAI EDUCATIONAL
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 DA DEFINIRE
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MISTRÀ
14.00 ROSWELL Telefilm
14.50 POPULAR
15.40 FELICITY Telefilm
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm. "Spie"
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 WINX CLUB
18.00 IL SEGRETO DI BLOOM
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 SENTINEL Telefilm. Con A. Young e Garret Maggart.
19.45 CLASSICI WARNER
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 LA OMICIDI. Con Laura Ranieri e Massimo Ghini.
22.50 TG2
23.00 ZOOLANDER. Film (commedia 2002). Regia di Ben Stiller. Con Ben Stiller e Owen Wilson.
0.15 PREMIO RADIO TV E MEDIA
0.40 LA GRANDE REGATA
1.20 METEO 2
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 LARGO WINCH Telefilm
2.15 LA PIOVRA 6
3.10 IL MARE DI NOTTE
3.25 LA RAI DI IERI
4.10 UN MEDICO IN CASA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 50 ANNI DI SUCCESSI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 I MORTI NON PAGANO LE TASSE. Film (comico '52). Di Sergio Grieco.
10.30 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con A. Angiolini e M. Mirabella.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con A. Angiolini e M. Mirabella.
13.10 SNOWY RIVER - LA SAGA DEI MC GREGOR Telefilm
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.45 GENI PER CASO Telefilm
15.10 AMAZING HISTORY
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA MELEVISIONE
16.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: Ciclismo: Gran Premio Industria e Commercio
17.15 MOONLIGHTING Telefilm. Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
18.00 TG3 METEO
18.05 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT
20.10 BLOB
20.25 WALTER E GIADA - I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA. Tn
20.50 AGENTE 007 - BERSAGLIO MOBILE. Film (spion. '85). Di John Glen. Con G. Jones e R. Moore.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 DOC 3
0.15 TG3
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 RAI EDUCATIONAL
1.10 LA MUSICA DI RAITRE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.35 SPECIALE - THE ISLAND
8.40 I ROBINSON Telefilm
9.05 UNA RAGAZZA D'ACCIAIO. Film TV (drammatico '98). Di David Elfick. Con C. Karvan e P. Bishop.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Iniezione letale". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE Telefilm. "Dipendenze"
15.45 ROSAMUNDE PILCHER. Film tv (film tv)
18.00 CARABINIERI Telefilm. "Delitto tra le orchidee". Con Manuela Arcuri e Pino Caruso.
19.00 EVERWOOD Telefilm. "Voglia di tornare a vivere". **20.00** TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 LA SCELTA DI CHARLIE. Film TV (drammatico '00). Di Christopher Cain. Con Mary McDonnell e Peter Strauss.
23.15 THE GUARDIAN Telefilm. "Vite ad un incrocio"
0.15 I SOPRANO Tf. "Nervi saldi".
1.15 TG5 NOTTE
1.46 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
2.16 MEDIASHOPPING
2.49 NONNO FELICE
3.15 TG5
3.45 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm

ITALIA 1

6.05 RIN TIN TIN Telefilm
7.00 SHEENA Telefilm
7.55 LE AVVENTURE DI FELIX IL GATTO
8.20 IL FANTASTICO MONDO DI PAUL
8.50 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
9.15 SNOOPER AND BLABBER
9.25 SCOOBY DOO
9.55 EDDIE, IL CANE PARLANTE Telefilm. "La partita di hockey"
10.30 SINBAD Tf. "Vittima sacrificale"
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 FLIPPER Tf. "Avventura sull'isola"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 MEDIASHOPPING
13.40 YU - GI - HO!
14.05 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.30 FUTURAMA
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm. "Torna a casa, Jack!".
15.55 PASO ADELANTE... DUE PASSI INDIETRO Telefilm
16.25 SPONGEBOB
16.40 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.10 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.25 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Tf. "Mani da modello - Che cosa sai?".
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.10 SUMMERLAND Tf. "Attrazioni".
21.05 ARAC ATTACK - MOSTRI AD OTTO ZAMPE. Film (fantascienza '02). Di Ellory Elkayem. Con David Arquette e Scott Terra.
23.05 L'INSAZIABILE. Film (horror '99). Di A. Bird. Con G.Pearce e R. Carlyle.
1.05 STUDIO SPORT
1.30 MEDIASHOPPING
1.35 SPECIALE STUDIO APERTO
1.50 MEDIASHOPPING
2.15 DARK ANGEL Telefilm.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.40 MEDIASHOPPING
6.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 LA SCELTA DI FRANCISCA Telenovela. Con Antonio Fagundas e Milton Goncalves.
8.50 MAGNUM P.I. Telefilm. "Un vecchio conto da saldare". Con Tom Selleck.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 HARD TIME: OSTAGGI. Film TV (azione '99). Di H. Needham. Con Burt Reynolds e Charles Durning.
16.00 UEFA CHAMPIONS LEAGUE: Speciale Sorteggio
17.00 COLOMBO Telefilm. "L'illusionista". Con Peter Falck.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 DUE PER TRE Telefilm. "Jella jellati jellatoni"
20.10 IERI E OGGI IN TV
20.20 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
21.00 DETECTIVE MONK Telefilm. "Il sig. Monk e le tre torte - Il sig. Monk e la star della tv". Con Ted Levine e Tony Shalhoub.
23.00 GENTES. Con Elena Guarnieri.
1.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.25 MEDIASHOPPING
1.30 LA RIPETENTE FA L'OCCHIETTO AL PRESIDE. Film (commedia '80). Di Mariano Laurenti. Con Anna Maria Rizzoli e Lino Banfi.
3.10 TV MODA. Con Jo Squillo.
4.05 DAGLI APPENNINI ALLE ANDE. Film (avventura '43). Di Flavio Calzavara.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS ESTATE. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
8.30 DOCUMENTARIO
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm
14.05 JAKE AND JASON Telefilm
15.00 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP
17.30 LE ISOLE DI ATLANTIDE - CULTURA E APPROFONDIMENTO
18.05 PARADISE. Film tv (film tv)
19.00 NYPD BLUE Telefilm. "Gigolo dei condomini"
20.00 TG LA7
20.35 CROCODILE - MISSIONE NATURA
21.30 SETTIMA DIMENSIONE
23.05 SEX AND THE CITY Telefilm. "Chi la fa l'aspetti"
0.05 TG LA7
0.25 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP (R)

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 RANMA 1/2
13.30 VIVA LAS VEGAS.
14.30 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.30 WADE ROBSON PROJECT
16.00 FLASH NEWS
16.05 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
18.00 THE MTV POP CHART
19.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
20.00 FLASH NEWS
20.05 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
21.00 SO 90'S
22.30 FLASH NEWS
22.35 PIMP MY RIDE
23.00 TRUE LIFE
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.05 FILM. 21 GRAMMI - IL PESO DELL'ANIMA (03) di Alejandro Gonzalez Inarritu con Benicio Del Toro e Sean Penn
8.15 FILM. MAMBO ITALIANO (03) di Emile Gaudreault con Luke Kirby e P. Sorvino
9.40 FILM. LA VITA CHE VORREI (04) di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli
11.50 LOADING EXTRA
12.00 FILM. LA FIGLIA DEL MIO CAPO (03) di David Zucker con Tara Reid e Terence Stamp
13.30 FILM. MIO COGNATO (02) di Alessandro Piva con Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini
15.05 EXTRALARGE
15.25 FILM. TUCK EVERLASTING - VIVERE PER SEMPRE (02) di Jay Russell con Amy Irving e Sissy Spacek
17.00 DUETS
17.30 FILM. AL CUORE SI COMANDA (03) di G. Morricone con Claudia Gerini e Pierfrancesco Favino
19.10 EXTRALARGE
19.30 FILM. TERAPIA D'URTO (03) di Peter Segal con Adam Sandler e Jack Nicholson
21.20 LOADING EXTRA
21.30 FILM. L'AMORE RITROVATO (04) di Carlo Mazzacurati con Maya Sansa e Stefano Accorsi
23.25 FILM. CRIMINI CON STILE (04) di Stuart Gillard con James Kall e Kaley Cuoco
1.00 LOADING EXTRA
1.10 FILM. TWENTYNINE PALMS (03) di Bruno Dumont con Bruno Wissak e Katerina Golubeva
3.10 FILM. TUCK EVERLASTING - VIVERE PER SEMPRE (02) di Jay Russell con Amy Irving e Sissy Spacek
4.45 FILM. COFFEE & CIGARETTES (03) di Jim Jarmusch con Roberto Benigni e Steve Buscemi

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY SPORT

6.00 Serie A 2004/2005: Juventus-Fiorentina
7.45 Serie A 2004/2005: Fiorentina-Juventus
9.30 Premier League 2005/2006 (R): Portsmouth-Aston Villa
11.15 Premier League 2005/2006 (R): Birmingham-Middlesbrough
13.00 Beach Soccer
14.00 Sport Time
14.30 Premier League 2005/2006: Chelsea-West Bromwich
16.00 Uefa Champions League: Sorteggio
17.00 La compagnia dell'Eurogol
18.00 Beach Soccer
19.00 Sport Time
19.30 Premier League 2005/2006 (R): Arsenal-Fulham
21.15 Scottish Premier League 2005/2006 (R): Rangers-Celtic
23.00 Uefa Champions League (R): Sorteggio
24.00 Sport Time
0.30 Premier League 2005/2006 (R): Birmingham-Middlesbrough
2.15 Premier League 2005/2006 (R): Portsmouth-Aston Villa
4.00 Premier League 2005/2006 (R): Arsenal-Fulham

TELEQUATTRO

8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 ZIBALDONE GOLOSO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 BILLCOSBY SHOW
9.45 LUNCH TIME ESTATE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 ARIA DI CASA
12.05 WANDIN VALLEY
13.05 LUNCH TIME ESTATE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 600 SECONDI.COM
14.15 TIM TOUR - UNA CITTÀ PER CANTARE
14.45 INCONTRI DE LA VERSILIANA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 SINDACI D'ESTATE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 TUTTI AL MARE
21.05 TERRORE SULL'ASTRONAVE. Film (commedia)
22.45 TG ITALIA9
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

11.45 MUSICALE
13.00 PRIMO PIANO: RUBRICA DI APPROFONDIMENTO DELLA VITA DELLA CITTÀ DI TRIESTE
13.10 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.30 ITALIA DA SCOPRIRE
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 MAGICA LA NOTTE
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 FILM DA DEFINIRE
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 MAGICA LA NOTTE
23.40 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

8.30 SAILING PLANET MAGAZINE
8.40 PAROLE IN LIBERTÀ
10.00 CARTOMANZIA
13.05 TELEVENDITA
18.55 L'OCCHIO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 SQUARCIO AZZURRO: LA CONTRO INFORMAZIONE SU LEGGI E LEGGINE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
21.05 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
21.40 SONO DONNA SCELGO DONNA
22.30 L'OCCHIO
23.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 SQUARCIO AZZURRO: LA CONTRO INFORMAZIONE SU LEGGI E LEGGINE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
15.00 L'UNIVERSO È...
15.30 DOCUMENTARIO
16.00 ITINERARI
16.30 L'ULTIMO HANDICAP. Film (drammatico)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 PAESE CHE VAI...
19.50 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
20.20 ITINERARI
20.50 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
21.20 VIAGGIO IN GERMANIA
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

12.00 MUSICAFÈ
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 DOCUMENTARIO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 OPERAZIONE EFFE
22.30 TELEGIORNALE F.V.G.
23.00 PLAY GOLF: Italia
23.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.35 BUONGIORNO FRIULI
1.10 TELEGIORNALE F.V.G.
1.35 LIS GNOVIS

ITALIA 7

12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm.
14.35 LIBERA D' AMARE Telenovela.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 LONESOME DOVE: THE SERIES
22.50 TG7
23.00 COCCO BELLO

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 EDIZIONI PROVINCIALI DI TNE GIORNALE
8.30 TELEVENDITA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 DEAD FUNNY. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.45 COMING SOON
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

RETE A ALL MUSIC

10.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
11.00 ALL THE BEST
13.57 TG WEB
14.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
14.57 TGA
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT SUMMERTIME.
16.57 TGA
17.00 ALL THE BEST
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ALL MUSIC LIVE
22.00 ALL THE BEST
24.00 THE CLUB BY NIGHT
0.30 ALL THE BEST

RETE AZZURRA

8.30 TV7 UP NEWS
9.20 ZINGARO. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 TUTTO RUNNING
13.30 AIRBAG
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 NOTIZIARIO
20.30 AGRISAPORI
21.30 STAR MEGLIO
22.30 TRACTOR PULLING
23.00 MEDICINA A CONFRONTO
23.30 SUPER SEA

Radiouno

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Radiouno Musica Estate; 9: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10: GR1; 10.08: Radiouno Musica Estate; 10.30: GR1 Titoli; 11: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Obiettivo benessere; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Musica Village; 13: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 14: GR1; 14.05: Con parole mie; 15: GR1; 15.04: Radiouno Musica; 15.35: Baobab - L'albero delle notizie; 16: GR1 + Affari; 17: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18: GR1; 18.33: Tender; 19: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Radiouno Musica Estate; 21: GR1; 21.03: Radiouno Musica; 22: GR1 - Affari; 23: GR1; 23.14: Radioscrigno; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2: GR1; 2.05: Musica; 3: GR1; 4: GR1; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8: Viva Radio 2 estate; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11: Trame; 12.10: Mata Hari; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 14: Viva Radio 2 estate (R); 15: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.32: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 24: La Mezzanotte di Radio2; 2: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12: Concerti del Mattino; 13: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14: Dalle due alle tre; 15: Fahrenheit; 16: Storyville; 16.45: GR3; 18: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 21.20: Il Cartellone; 24: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

Notturno Italiano24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. Prima parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno. Seconda parte; 11: Concerto; 12.15: Lo sviluppo del linguaggio del bambino; 12.45: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno. Libro aperto: F.S. Finzgar «Nel sole della libertà» - Lettura radiofonica del romanzo in 67 puntate. Regia di Marko Sosic, 36.a puntata - segue: Potpourri; 18: Srecko Kosovel (replica); 18.30: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Musica leggera; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13: Area Protetta; 15: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21: Capital 4 U Compilation; 23: Groove Master; 0: Capital Collection; 1: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2: Capital Nightime; 5: Capital Collection.

Radio Deejay

7: Oriana; 10: Laura Antonini; 13: Collezione privata; 14: Playdeejay; 17: Vic; 20: Deejay Summertime; 2: Playdeejay; 5: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

• cruciverba

ORIZZONTALI
1. La Vanoni cantante (iniz.)
3. Esposizione di quadri
9. Il pronome confidenziale
10. Cammelli... con una sola gobba
19. Il fascino della vamp (3,6)
20. Sigla di Pescara
21. Regione sul mar Nero con Kisinev
22. Centro di Oslo
23. Il francese che inventò la calcolatrice (6,6)
26. Guidatore di elefanti
27. Esercito Italiano
28. Lo stato con Dublino
29. Nutria
31. Mitico re di Micene
33. Cambiare direzione
35. Ammassare in uno spazio ridotto
36. Avaro e arido
37. La quinta nota
38. È tenera a due anni
39. Armati con ordigni nucleari
40. Ripetuto è un arrivederci
41. Il presidente degli USA Truman (iniz.)
42. Un tratto dell'intestino
45. Previsione...astrologica
48. Il compianto Augusto dei Nomadi (iniz.)
50. Ciascuno
52. Canale e porto della Grecia
53. Verbo da attori
58. Osso del braccio
61. Imprese commerciali
62. Leggero sarcasmo
63. Procedura burocratica
66. Consanguineo, parente
68. Il libeccio delle coste adriatiche
70. Il Polanski regista
72. Asiatici di Seul
73. Veicolo col rimorchio
75. Suonatrice di cetra
77. Scipione vi sconfisse Annibale
79. Ritorno d'onda marina
81. La tecnologia dei computer
82. Li consiglia il sommelier
83. Consenso inglese

VERTICALI
1. Indemoniati
2. Lo è anche l'aliante
3. Normand, l'attrice che per prima lanciò una torta in faccia in un film
4. Soldato di fanteria nell'antica Grecia
5. Petto inamidato di abito
6. Il nostro samovar
7. I satrapi del negus
8. L'attore Baldwin
9. Si rende dinanzi al giudice
10. Può causarlo la febbre alta
11. Tra Q e T
12. Antica lingua italica
13. Tse Tung statista
14. Sbagliare
15. Il poeta Alighieri
16. Produceva auto sportive
17. Un libro di cucina
18. Come comincia finisce...
20. La esercita chi alleva pecore e mucche
21. Produce... fenomeni
24. Il bastone del vescovo
25. Oggi lavora anche con stampanti
30. Nord Est
32. Vocali di troppo
34. Lo stilista Cassini
36. La testa e la coda del grizzly
40. Segnali galleggianti
43. Stimate, rispettate
44. Che provoca disagio
46. Espressione di cortesia
47. Un anagramma di ostica
49. Una collega di "Venere"
51. Iniziali di Montanelli
54. Nuvole d'alta quota
55. Il leopardo delle nevi
56. Capoluogo dell'Alta Savoia
57. Appellativo del baronetto
59. Iniziali di Fermi
60. Motoscafo da competizione
64. Il fiume di Domodossola
65. Il nome del pittore Nolde
67. La Persia dei nostri giorni
69. È in provincia di Teramo
71. Il noto "King" Cole
73. Né oggi, né in seguito
74. Società in Accomandita Semplice
76. In mezzo al corteo
78. La Venier della tivù (iniz.)
80. Cena lasciata a metà...

• pari pronosticare

Si parte da PARI per arrivare a PRONOSTICARE. La soluzione della prima definizione è composta da 5 lettere, le 4 di PARI più un'altra; ogni soluzione successiva usa le lettere precedenti più un'altra.

P A R I
- Atti di nascita
- È d'oro nel "premio" di Striscia la notizia
- I guardiani delle greggi
- Lo è il cibo gustoso
- Scrittori, ma non di poesia
- Divisi in più porzioni, separati
- Membro di una congiura

P R O N O S T I C A R E

• biglietti da visita

Quali strumenti musicali si celano dietro gli anagrammi di queste suonatrici?

CAMILLA BOVEC

LINA GROTO

• rebus

REBUS (1,4,5,5)

• soluzioni

Pari pronosticare: PARI, parti, tapiro, pastori, saporito, prosatori, scorporati, cospiratore, PRONOSTICARE - **Biglietti da visita:** clavicembalo; triangolo - **Rebus**: Era, rosa, pera, mare = È RARO SAPER AMARE
Fiammiferi:

• fiammiferi

Spostando un solo fiammifero rendete valida l'operazione.

V × II = XXI − VI

• labirinto

soluzione

PATENTE RITIRATA

Ritirata la patente a Mario Cipollini. «Super Mario», come l'hanno sempre chiamato i suoi tifosi, infatti, è stato fermato dalla polizia municipale di Lucca mentre, di notte, sfrecciava su viale Luporini con la sua auto di grossa cilindrata ad alta velocità. Secondo i rilevamenti il ciclista, invece di viaggiare ai 50 chilometri orari concessi, sfrecciava a 115 all'ora.

OGGI IN TV

13.00 Italia 1: Studio Sport
14.00 Sky Sport 2: Extreme sport Rebel TV
14.30 Sky Sport 1: Premier League 2005/2006 Chelsea-West Bromwich
16.00 Rete 4: Uefa Champions League Speciale Sorteggio
16.30 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo Ciclismo: Gran Premio Industria e Commercio
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Rai Tre: Rai Sport
0.30 Sky Sport 1: Premier League 2005/2006 (R) Birmingham-Middlesbrough (R)
1.00 Sky Sport 2: NBA TV
1.05 Italia 1: Studio Sport
1.40 TeleFriuli: Sport Sera
2.15 Sky Sport 1: Premier League 2005/2006 (R) Portsmouth-Aston Villa (R)

NO DI COFFERATI

«**È auspicabile** che l'impegno del Ministero dell'Interno di sollecitare un incontro tra la Lega e i sindaci produca i suoi effetti rapidamente», ha commentato Sergio Cofferati sugli ultimi sviluppi per il calendario di serie B. «La Lega - ha spiegato il sindaco di Bologna - deve rendersi conto che non può agire ignorando i bisogni delle città e di milioni di persone».

SPORT

I lavori di adeguamento alle normative antiviolenza non sono mai stati eseguiti per un problema tra il club alabardato e il Comune

Rocco fuorilegge, palleggio di responsabilità

Lettera di Dipiazza alla società: «Non concedo l'impianto al sabato». Pisanu di diverso avviso

Il presidente Flaviano Tonellotto.

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Se la Triestina non è pronta per l'*ouverture* di lunedì con il Bologna il suo stadio sta anche peggio ma il sipario a Valmaura si alzerà lo stesso. L'allarme è scattato ieri pomeriggio quando nella riunione tenuta al Viminale dalll'Osservatorio delle manifestazioni sportive è stato deciso che non saranno concesse proroghe a quegli stadi che non hanno eseguito gli interventi urgenti per adeguare gli impianti alle nuove norme anti-violenza.

Panico anche a Trieste e rapido giro di telefonate tra la società alabardata, l'amministrazione comunale e la Prefettura per studiare un piano di emergenza: si giochera? Non si giocherà? A sera dal ministero degli interni è arrivata la comunicazione che ha fatto tirare un sospiro di sollievo a tutti. A e B partiranno regolarmente ma le società che non si sono messe in regola rischiano pesanti sanzioni. Non poteva passare la linea dura del Viminale per il semplice motivo che quasi nessuno stadio è in regola.

Che il tanto ammirato «Rocco» fosse fuorilegge lo si era appreso nella riunione provinciale del comitato di di sicurezza e ordine pubblico convocata subito dopo Ferragosto. Ua mazzata arrivata dopo le ferie con il campionato ormai alle porte. Eppure il decreto Pisanu non era stato firmato l'altro ieri.

Di chi è la colpa se è venuta a crearsi questa situazione? Comune e Triestina non si accusano apertamente ma si palleggiano le responsabilità. Il sindaco Dipiazza e il presidente Tonellotto non hanno mai litigato ma i rapporti non sono neanche idilliaci. In Municipio si dicono stupefatti di fronte alle continue esternazioni del numero uno alabardato, il quale si è detto disponibile a comprare lo stadio (costato più di 100 miliardi di vecchie lire) quando al momento non c'è neppure l'accordo per la gestione del «Rocco». Accordo che la società aveva chiesto subito dopo l'arrivo di Tonellotto.

«Siamo qui che li aspettiamo. La verità è che non hanno mai presentato le carte per la concessione della gestione», osserva il vicesindaco e assessore allo sport Paris Lippi.

Ecco l'altra campana. «Stiamo ultimando la documentazione, dovevamo sentire alcuni professionisti prima di presentare un'offerta al Comune», spiega il nuovo segretario della Triestina Stefano Bazzacco, da poco arrivato dal Venezia. In questa delicata e prolungata fase di passaggio di consegne si è praticamente creato un vuoto gestionale che ha causato questo ritardo anche se a tutt'oggi è l'amministrazione comunale ad avere le chiavi dello stadio. Ma Lippi già una settimana fa ha detto a chiare lettere che il Comune non può permettersi di sborsare 1,2 milioni per i lavori di adeguamento.

La Triestina è allora corsa ai ripari presentando il 20 agosto al Prefetto un piano preliminare per l'esecuzione dei lavori in osservanza al decreto Pisanu chiedendo una deroga di almeno sei mesi per avere la possibilità di realizzarli.

Le modifiche riguardano l'abbattimento delle barriere (che si devono abbassare a un metro e dieci con un' eccezione per la curva), i tornelli per l'ingresso allo stadio e un impianto per la videosorveglianza capace di riprendere tutto quello che avviene fuori dal «Rocco». Ma non è finita. La società alabardata (ma non è l'unica) non sarà in grado di fornire i biglietti nominativi per la prima di campionato.

«Ci siamo attivati da tempo con la Lottomatica - si giustifica il segretario Bazzacco - ma il programma non è pronto. Al momento potremmo distribuire al botteghino solo il ticket cartaceo e dovremmo perdere un sacco di tempo per scriverci sopra i dati...Non si può fare». Adesso l'assessore comunale ai lavori pubblici Sluga ha chiesto al prefetto di convocare al più presto un'altra riunione del comitato di sicurezza.

Ma malgrado tutte queste magagne si giocherà anche perchè la partita è in programma lunedì. La Triestina, difatti, ha anche ricevuto la lettera del sindaco Dipiazza in cui la avvisa che non concederà lo stadio in occasione degli incontri al sabato pomeriggio per motivi di interesse pubblico. Ma i sindaci del coordinamento non hanno trovato un alleato nel ministro degli Interni Pisasu. Su sollecitazione delle forze dell'ordine, il ministro si è espresso a favore del sabato alle 15. Giorno e orario più sicuri. Discorso chiuso? Manco per sogno, la battaglia non è finita.

QUI BOLOGNA

Solo duecento in trasferta

TRIESTE Il Bologna affila le armi e si butta sul mercato. Ieri sono stati ufficialmente presentati, dal presidente Renato Cipollini, i due nuovi giocatori che andranno ad infoltire la rosa. Si tratta del difensore del Torino, **Luca Mezzano** e dell'attaccante, ex Modena e Parma, **Fabio Vignaroli**. Per entrambi un anno di contratto. Vignaroli, con molta probabilità, lunedì sera giocherà al Rocco per ovviare all'indisponibilità di Giacomo Cipriani che da qualche settimana lavora a parte per recuperare da un infortunio. Problemi per la squadra felsinea a centrocampo: sono due gli squalificati, Leonardo Colucci e Federico Giunti, e difficilmente potrà essere della partita Gabriele Paonessa, alle prese con uno stiramento al retto femorale della coscia destra che lo costringe ad un lavoro differenziato. Ieri unica seduta di allenamento per i ragazzi di Renzo Ulivieri che, al centro tecnico N. Galli di Casteldebole, hanno lavoro sulla tattica, effettuato esercitazioni su calci piazzati e provato alcuni schemi anti Triestina. Per Mezzano e Vignaroli giornata dedicata a test fisici e valutazioni. Il modulo che ancora una volta è stato adottato e che con molta probabilità verrà proposto anche al Rocco, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, è il 3-4-2-1. A Trieste il Bologna debutterà con le nuove maglie, presentate ieri dallo sponsor tecnico Macron. Ancora incerta la presenza dei tifosi bolognesi che solo in queste ore, dopo l'incontro di ieri ad Arezzo con le altre tifoserie di B, decideranno se seguire la squadra o non partire contestando la disposizione della Lega di giocare il sabato alle 15. Al momento ci sarebbero due correnti di pensiero: quella del centro coordinamento che ha già organizzato la trasferta e fermato dei pulmann e quella dei tifosi della curva pronti a disertare lo stadio.

s.d.

LE PROVE GENERALI

Fallito il collaudo a Capodistria ed è sconfitta. Momenti di tensione

Unione svagata, Tonellotto s'infuria

«Se i giocatori non cambiano schiero i ragazzini»

Koper	2
Triestina	**1**

MARCATORI: pt 27' Kremenovic; st 17' Rigoni, 37' Volac
KOPER: Handanovic (st 13' Zunic), Jakomin (st 1' Skrbina), Bozic (st 1' Persic), Gregoric (st 1' Kuzmanovic), Gunjac (st 1' Ribaric), Kremenovic (st 1' Secic)(st 20' Volac), Poljsak (st 1' Valencic), Knezovic (st 1' R. Pahor), Hadzic (st 1' Luznar), Viler (st 1' Lizalovic), J. Pahor (st 1' Rajcevic). All. Zulic.
TRIESTINA: Agazzi, Peccarisi (st 27' De Cristofaro), Pianu (st 1' Lima), Minieri, Munari, Galloppa (st 17' Del Nevo), Baggio, Rigoni (st 33' Villa), Baù (st 1' Briano), Godeas, Moscardelli. All: Buffoni-Calori.

Il gol segnato da Rigoni a Capodistria. (Foto di Andrea Lasorte)

CAPODISTRIA Triestina bocciata nelle prove generali di Capodistria. Pochi i tifosi triestini al seguito, solo una ventina di ultras con bandiere e striscioni (anche contro la società). Ma se per questi ultimi il pomeriggio non è stato dei migliori (costretti dalla polizia ad assistere al match da una posizione decisamente poco invidiabile in seguito a qualche battibecco con il pubblico di casa), non sono stati 90' di gloria neanche per la squadra di Calori e Buffoni. Palesemente arrabbiato, a fine gara ha commentato così le gesta dei suoi ragazzi: «Se continuano a fare i pirla in campo prenderò dei provvedimenti. Voglio da tutti più grinta altrimenti farò giocare i ragazzini». Più cauto Adriano Buffoni: «Stiamo attraversando un periodo così e così. Abbiamo spinto poco perché stavamo pensando al Bologna». Ieri dunque una Triestina tutt'altro che brillante, padrona quasi del centrocampo ma più per demeriti avversari, mai pressata in difesa quando in possesso di palla, poco incisivo Baggio, Godeas spesso in ombra ma eccellente nell'occasione del gol, Moscardelli bravo a presentarsi un paio di volte davanti al portiere Handanovic ma ancora incredibilmente impreciso. Poche le sgroppate sulla fascia di Munari, scarso l'apporto di Baù, discreto Rigoni, bene invece Galloppa. Un'Alabarda che se non cambia passo rischia notevolmente lunedì contro il Bologna che nel frattempo si è pure rinforzato. Il duo Buffoni-Calori ha ripresentato il 4-3-3, schema tattico che dovrebbe essere attuato almeno nella parte iniziale del torneo e l'undici di partenza di ieri non dovrebbe discostarsi di molto da quello che affronterà i felsinei nel primo posticipo del campionato. Il solo Agazzi potrebbe lasciare il posto a Rossi fra i pali mentre il centrocampo potrebbe acquistare più geometria con l'inserimento di Briano e in questo caso a farsi da parte sarebbe uno fra Baù e Rigoni. Poche le azioni di rilievo. Il vantaggio locale di Kremenovic con un beffardo pallonetto di testa al 27'; due grandi opportunità al 30' e al 33' per Moscardelli ma tiri a lato; nella ripresa il pari ravvicinato di Rigoni su gran assist di Godeas; un salvataggio sulla linea di Skrbina su Moscardelli e il 2-1 di Volac in contropiede.

m.u.

MERCATO

Del Grosso non sa decidersi La Triestina richiama Guzzo

TRIESTE La promozione in serie A ha creato un vero e proprio caos. L'Ascoli è messa peggio della Triestina: giocatori che vengono e vanno, nessuno sa chi giocherà l'esordio contro il Milan e quali siano i programmi futuri della società. Nel marasma rimane così invischiata anche la Triestina, costretta all'attesa che il mercato marchigiano assuma contorni definitivi prima di potere contare su **Cristiano Del Grosso** e **Maurizio Lauro**. Più sul primo che sul secondo, visto che Lauro sembrebbe deciso a vedersi la serie A magari dalla tribuna. Del Grosso, invece, dopo che la Triestina ha rilevato la metà del suo cartellino dal Giulianova, non sa più che pesci pigliare. «Ho parlato con il ds Lupo - spiega il terzino mancino - e mi ha riferito che la Triestina ha trovato l'accordo con il Giulianova per la mia compropietà. Riguardo alle intenzioni sul mio futuro, invece, aspettano che si sblocchi qualche trattativa. Ma da parte di tutta la società non vedo sicurezza e così non riesco a prendere una decisione. Ma non per colpa mia, semplicemente perchè l'Ascoli non mi mette nella condizione di prenderla. Apprezzo che la Triestina sia andata sino a Giulianova e capisco che il presidente si chieda perchè non sono ancora arrivato a Trieste, ma questa è una decisione che vorrei prendere con calma. Invece la serenità non c'è. Nel calcio rischia di cambiare tutto nel giro di un minuto: puoi fare il doppio salto dalla C alla A come trovarti improvvisamente in strada. Mi hanno detto di stare tranquillo e aspettare ancora qualche giorno». In pratica le cose starebbero così: l'Ascoli ha appena acquistato il terzino sinistro Tosto e sta puntando sul ritorno del palermitano Modesto. Se entrambi arrivassero ad Ascoli per Del Grosso si spalancherebbero le porte della Triestina. Tosto però non è ancora in condizioni fisiche accettabili, mentre per Modesto il discorso è più complicato. Al momento, quindi, Del Grosso rischierebbe di debuttare da titolare in serie A contro il Milan. E dopo? Chissà? «Il problema è proprio questo - conferma il giocatore - magari domenica faccio anche bella figura e la società decide di confermarmi. Per contro potrebbe arrivare Modesto all'ultimo minuto dell'ultimo giorno di mercato e io mi ritroverei in tribuna. Molti miei compagni preferiscono rimanere qui pure senza scendere in campo, invece io sono un calciatore che ha voglia di giocare. A Trieste so che credono in me. Non è una situazione facile. Di decisoni difficili ne ho prese tante ma sempre pensandoci bene e con calma».

La Triestina è comunque alla ricerca di un difensore e forse anche di un centrocampista. Per Del Grosso e Lauro attenderà al massimo sino a lunedì, poi si muoverà verso altre direzioni.

Intanto è tornato a Trieste il centrale **Guzzo**, svincolato dal Genoa, probabilmente sarà contrattualizzato in vista dell'incontro con il Bologna e poi girato in C1. E' invece passato all'Ancona in C2 **Roberto Gimmelli**. **Nicola Principalli** ha ricevuto una nuova offerta dal Catanzaro tornato in serie B. Oggi alle 18 amichevole a Tamai soprattutto per i rincalzi.

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

Il portiere si è ripreso da un leggero infortunio alla caviglia e adesso ha una grande voglia di mettersi in mostra in un ambiente che giudica ideale per le sue aspirazioni

Rossi: «Cerco il riscatto, zittirò tutti i miei detrattori»

Generoso Rossi

TRIESTE Era fermo da una settimana per una distorsione alla caviglia ma ora è quasi pronto per affrontare al meglio gli ultimi giorni di preparazione in vista della prima di campionato, lunedì contro il Bologna. Il portierone alabardato, Generoso Rossi, ormai ristabilito, si è aggregato al gruppo dopo giorni di allenamento in palestra in cui ha lavorato solo con gli arti superiori. «Mi sento bene - spiega - il problema alla caviglia credo sia superato. In precedenza venivo da un infortunio che mi aveva bloccato per quattro mesi ma ora sono in forma e pronto a farmi trovare al mio posto. Se il mister deciderà di mandarmi in campo, farò il mio lavoro senza problemi. Fisicamente sono in forma».

A Trieste ormai da quasi un mese, con la società alabardata ha siglato, per il momento, un contratto di un anno ma con il diritto di rinnovo per altri tre anni entro gennaio. La nuova avventura è iniziata sotto la guida del preparatore dei portieri Di Justo. «Tutto si sta svolgendo nel migliore dei modi - racconta Rossi - e mi sto integrando bene con il gruppo. Il tipo di lavoro che ci propone Di Justo è molto simile a quello che avevo sperimentato a Lecce con il preparatore Paleari. Mi sono subito ambientato nella Triestina ed ho trovato in Di Justo, oltre ad un ottimo allenatore, una gran persona con cui si può dialogare senza problemi. Aspetto questo che ritengo fondamentale nel rapporto fra portiere e preparatore. Dei ragazzi non conoscevo nessuno, ne avevo incontrato qualcuno solo come avversario mentre con Calori, all'epoca in cui eravamo entrambi al Venezia, avevo fatto un mezzo ritiro di circa dieci giorni». Un anno a Londra con i Queens Park Rangers, formazione della serie B inglese e quindi il ritorno in patria con l'arrivo nella Triestina. Perché questa scelta? «Tornare in Italia fa sempre piacere, in Inghilterra non c'era la possibilità di mettersi in mostra poiché il calcio di B non è molto seguito. La scelta di Trieste non è stata casuale. Mi avevano parlato bene della città, c'è il mare, importante per me che sono di Napoli e cercavo una squadra con grandi ambizioni dove potermi rilanciare. Non so se partirò titolare, non ci penso. Mi impegno in allenamento e cerco di raggiungere la condizione ottimale. Se sto bene fisicamente so che me la possa giocare con chiunque. A Trieste sono venuto per far bene». Generoso Rossi sembra avere una marcia in più rispetto ai suoi predecessori, sicuro nelle parate a terra e deciso nelle uscite. «Sono arrivato nella Triestina per riscattarmi. Qui intendo mettermi in discussione per far tacere tutte le voci che sono state dette su di me. Farò mangiare fango a molti. Deve essere il trampolino di lancio per ritornare in serie A».

Silvia Domanini

CHAMPIONS LEAGUE Una stagione prodigiosa ha portato la società bianconera a centrare l'obiettivo della manifestazione continentale più importante

Nel girone dell'Udinese una grande europea

Pozzo confida: «E' la mia squadra più bella». Una testa fasciata come nei tempi eroici: è Bertotto, il capitano

Oggi pomeriggio in Svizzera il sorteggio Uefa per definire i raggruppamenti. Possibili avversarie dei friulani Real, Bayern, Barcellona, Liverpool o Arsenal

di Guido Barella

UDINE È una di quelle favole che, nonostante tutto, il calcio sa ancora regalare. L'Udinese (ma, ad esempio, anche la svizzera Thun, cittadina lacustre del Bernese) in Champions League, come la Grecia campione d'Europa lo scorso anno. In casa bianconera il merito è di una stagione prodigiosa, quella passata griffata Spalletti, e di un preliminare in cui, chez Cosmi, si è saputo abbinare alla tecnica e alla tattica anche la grinta per eliminare lo Sporting Lisbona, lo scorso anno finalista di Uefa, non proprio una comprimaria.

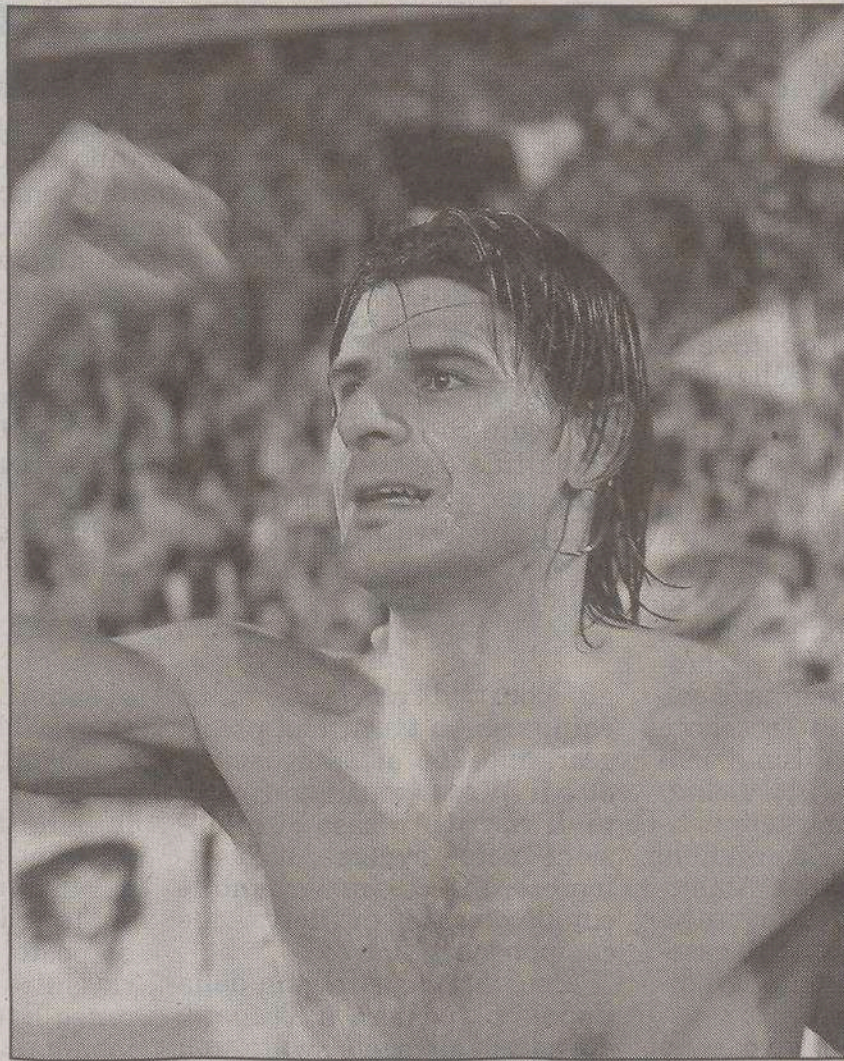
Il sorteggio - Questo pomeriggio, alle 16 a Montecarlo il sorteggio degli otto gironi a quattro che infiammeranno i martedì e mercoledì internazionali da metà settembre a metà dicembre. L'Udinese, ovvio, non è tra le sedici teste di serie, tra le quali compaiono invece le altre italiane Juve, Milan e Inter. Impossibile, comunque, il derby tricolore. E così le altre tredici squadre di prima fascia sono (in ordine di ranking): Real Madrid, Barcellona, Liverpool, Manchester United, Bayern Monaco, Arsenal, Porto, Psv Eindhoven, Olympique Lyonnais, Panathinaikos, Chelsea, Villareal e Ajax. La crema europea.

I protagonisti: Pozzo - Alla guida dell'Udinese dal 1986, Giampaolo Pozzo è adesso l'immagine della gioia. Difficile pensare che sia lo stesso presidente che cambiava quattro allenatori in una stagione (1987-88: Giacomini, Lombardo, Milutinovic, Sonetti), che si affidava ai santoni (Scoglio, Galeone), che ripescava Fedele a ogni emergenza. «È un'emozione infinita» dice oggi, e confida: «Questa è la mia Udinese più bella». Per una sera, c'è da giurarci, non ha

Giampaolo Pozzo

pensato ai soldi (spesi e che, soprattutto, guadagnerà) e si è goduto la festa da tifoso.

I protagonisti: Cosmi - All'esordio da giocatore con la maglia della Cormonese (era militare nel Collio) si beccò una maxisqualifica per aver reagito con un calcione a un avversario che lo aveva chiamato «terrone». L'uomo del fiume è uomo vero. Passione allo stato puro in un mondo che, ormai, è una ghiacciaia. Ha pagato pullman e biglietti agli amici di Ponte San Giovanni, il suo paese, per condividere con loro l'emozione del debutto in Champions. E a fine partita ha reso (il doveroso) omaggio a Spalletti.

I protagonisti: Bertotto - Dal 5 settembre 1993 (debutto in Cagliari-Udinese) non ha mai cambiato maglia. Lui, torinese, in Friuli ha trovato la sua seconda patria, in Friuli si è sposato, dal Friuli non se ne è mai andato. E con l'Udinese ha vissuto tutte le emozioni europee, dal debutto Uefa in Polonia (Lodz, 1997) all'accesso in Champions. Simbolo (e, ovvio, capitano) di una squadra che è spesso stata un gruppo di amici, contro lo Sporting è sceso in campo con una fasciatura alla testa d'altri tempi. Fotografia del cuore con il quale la squadra ha interpretato la sua partita più importante.

Vincenzo Iaquinta è stato ancora determinante.

CONSIGLIO FEDERALE

Le immagini per individuare comportamenti antisportivi

ROMA La mano di dio sarebbe costata come minimo due giornate. Il gol di Maradona agli inglesi ai Mondiali del 1986, se fosse stato realizzato nel prossimo campionato italiano, avrebbe avuto l'onore della prova tv e la squalifica del giudice sportivo. È una delle nuove prove tv ammesse dal consiglio federale della Figc ratificate. Oltre alla mano galeotta che fa gol, verranno sanzionate anche le manine che impediscono una rete, le simulazioni che provocano un calcio di rigore e le simulazioni che determinano l'espulsione di un avversario.

«Abbiamo voluto calcare la mano per quei comportamenti antisportivi - ha detto il presidente Figc Carraro - saranno momenti di forte discussione, ma dico solo che per non incappare nelle mire del giudice sportivo un calciatore può fare una cosa: essere corretto. Oggi rispetto ai tempi di Maradona la televisione è più presente, e non basta dire che l'arbitro non ha visto. Dobbiamo essere più europei».

Carraro ha anche parlato della vicenda Collina-Opel e la incompatibilità che di fatto trasferirebbe l'arbitro di Viareggio in serie B: «Collina? Ho massima stima dell'uomo e dell'arbitro, prima di operare la modifica al regolamento per permettergli di arbitrare ancora l'ho incontrato due volte. Non ho mai saputo da lui che era in atto una sponsorizzazione con la Opel. Ma il regolamento dell'Aia non è stato cambiato e quindi va applicato. Tutti i regolamenti della Figc si applicano anche in corrispondenza di situazioni non piacevoli - ha continuato Carraro - tutto questo senza discutere l'arbitro e l'uomo perchè siamo di fronte a una persona per bene e corretta. I regolamenti si cambiano quando sono superati ma sempre a bocce ferme, mai in corsa».

Non si chiude la vicenda dei bilanci della Reggina

Carraro ha anche rivelato che ci sono sviluppi sul caso della Reggina: «Abbiamo trasmesso le risultanze della Covisoc in merito al caso Reggina all'ufficio indagini e alla procura federale per le eventuali indagini del caso».

All'ordine del giorno del consiglio federale c'erano anche le nuove nomine della giustizia sportiva: sono state prorogate la Caf fino a esaurimento dei procedimenti in corso e la commissione antidoping a fine anno, fino a quando non sarà operativo il Coni con l'accentramento dei controlli.

Il nuovo procuratore federale è Stefano Palazzi al posto di Emidio Frascione, trasferito tra i membri della corte federale sempre guidata da Pasquale De Lise. Confermati il capo ufficio indagini Italo Pappa e i suoi vice, nonchè il giudice sportivo dei professionisti Maurizio Laudi, quello di serie C Giuseppe Quattrocchi, e quello della Lega dilettanti Settembrino Nebbioso. Massimo Vasquez è il nuovo presidente della commissione disciplinare.

In merito ai futuri organici dei campionati Carraro ha spiegato che tra settembre e novembre si terrà una riunione a Milano con gli altri vertici del calcio italiano.

L'Inter passa ma soffre contro lo Shakhtar

La dirigenza nerazzurra con le magliette da gioco sugli spalti.

MILANO Come preventivato, l'Inter passa al tabellone della Champions League. E così sono quattro i club italiani nella manifestazione continentale. Ma ieri sera, in uno stadio Meazza vuoto a causa della squalifica di quattro giornate dopo i disordini del derby di coppa dello scorso anno, l'Inter ha sofferto la presenza dello Shakhtar.

Gli ucraini di Lucescu non hanno creato soverchie difficoltà all'Inter ma hanno tenuto basso il ritmo della partita e tornano a casa con un onorevole pareggio.

Spalti vuoti, qualche striscione e i dirigenti dell'Inter vestiuti da giocatori a fare il tifo. Ma lo spettacolo è stato squallido e la squadra non ha certo fatto scaldare i cuori.

Risultato finale già scontato e i giocatori nerazzurri giocano per fare bella accademia. Tanto più che già dopo 13 minuti di gioco Recoba trova il sinistro buono che passa tra le gambe di Lewandowski e infila l'incolpevole portiere ucraino Lastuvka.

Il vantaggio che mette ancor più al sicuro la qualificazione nel tabellone principale della coppa, addormenta ancora di più l'Inter: nessuno che segua le avanzate di Recoba o Adriano, Veron a dettare i ritmi - figurarsi la frenesia - e la difesa a soffrire per una volata del giovane rumeno Marica, capace di saltare Wome e Materazzi per mettere in mezzo all'area un pallone basso che Elano tocca in gol.

Un gol per parte fa dannare Mancini che chiede maggior impegno ai nerazzurri ma senza l'esito sperato. Da notare ancora una botta di Recoba su punizione che impegna Lastuvka. E poi l'arbitro Fandel non ne può più nemmeno lui e manda tutti a bersi il the.

La ripresa è solo un corricchiare senza farsi male. Solo Materazzi non ha capito lo spirito e si è avventato su Jadson scalciandolo da folle. L'arbitro l'ha solo ammonito. Ed è stato poco.

Inter 1

Shakhtar 1

MARCATORI: pt 13' Recoba, 24' Elano.
INTER: Julio Cesar, J. Zanetti, Cordoba, Materazzi, Wome, Stankovic (st 1' Pizarro), Veron (st 28' Ze Maria), Cambiasso, Solari, Adriano (st 36' Cruz), Recoba. All. Mancini.
SHAKHTAR: Lastuvka, Srna, Urschman, Lewandowski, Rat, Duljaj (st 38' Fernandinho), Timoshuk, Marica (st 26' Bjelik), Matuzalem, Elano (st 20' Jadson), Brandao. All. Lucescu.
ARBITRO: Fandel (Germania).
NOTE: ammoniti Veron, Solari, Materazzi, Pizarro.

DIRITTI TV

Le strategie del colosso di Murdoch

Dopo il Mondiale Sky si prende tutta la serie A

MONACO Sognando Beckham, Ronaldo e Totti in alta definizione (ma la tecnologia televisiva dieci volte più nitida dell' attuale dovrebbe essere presto realtà con un'offerta per bar ed esercizi commerciali), Sky affronta la stagione con la certezza di avere vinto il Mondiale e il dubbio sullo scudetto. Acquisiti i diritti per Germania 2006, la pay tv deve respingere ora l'assalto del digitale terrestre sul campionato italiano: «Ma prendere l'offerta di Mediaset e La 7 è come acquistare una Fiat Duna, noi siamo un' Alfa Romeo» - osserva compiaciuto Tom Mockridge, amministratore delegato di Sky Italia che festeggia anche il primo bilancio trimestrale in attivo nella storia della pay tv in Italia.

Nella presentazione della programmazione sportiva realizzata con scelta simbolica nello stadio di apertura del Mondiale, l'Allianz Arena di Monaco, Mockridge elenca i grandi numeri della pay tv. Le dirette delle 64 partite del Mondiale (39 in esclusiva), la proposta integrale delle 125 gare della Champions League. E poi la serie A con grandi novità dal punto di vista spettacolo e un'offerta di calcio estero raddoppiata rispetto all'anno scorso, con oltre 600 match in esclusiva.

Nelle acque dell'offerta televisiva legata al calcio, tra le onde lunghe Mediaset, la risacca Rai e gli spruzzi de La 7, la corazzata Sky si muove dunque con collaudata sicurezza. La mossa dei diritti tv per i Mondiali e una programmazione sempre più intensa (con un quarto canale interamente dedicato allo sport, all'occorrenza) consentono alla pay tv di rispondere al digitale terrestre e di affrontare senza drammi il rush finale per acquisire i diritti di tutte le squadre della serie A italiana (raggiunto l'accordo con Ascoli e Treviso a tutt'ora ne mancano cinque, i casi più difficili sono Lazio e Samp).

LA POLEMICA

Il manager di Amore e Vita, Fanini, sulle accuse di doping al Tour de France

«Armstrong non è un caso isolato» Degano: «Sempre contro i ciclisti»

MILANO «Secondo me, Lance non ha truffato solo nel suo primo Tour, ma in tutti i Giri di Francia». A sostenerlo è Ivano Fanini, patron dell'Amore e Vita-Beretta, da anni in prima linea nella lotta al doping nel ciclismo e nello sport.

«Chiaramente nel '99 i test anti epo non c'erano - spiega Fanini - quindi per lui è stato molto più facile uscire pulito dai controlli. Con il passare degli anni invece i test antidoping si sono evoluti e con essi sono progredite anche le tecniche e le sostanze dopanti, quindi credo che uno con le possibilità economiche e 'politichè come Lance Armstrong non abbia faticato molto a procurarsi il necessario per aumentare le proprie performance senza correre il rischio di mettere a repentaglio la sua carriera».

«Adesso si fanno tante chiacchiere e si cercano giustificazioni - aggiunge - ma questo è semplicemente vergognoso. Leblanc si sente tradito, Merckx si fida delle parole del texano mentre Ullrich si sente deluso. Tutti sanno cosa succede nel mondo del ciclismo, dai dirigenti agli sponsor, agli organizzatori, ma nessuno trova il coraggio di uscire dall'omertà e parlare affinchè qualcosa di concreto cambi. Secondo me tutto l'ambiente, compreso il campione texano, sa cosa fanno corridori nei camper delle squadre dopo le gare e prima di andare ai controlli per risultare puliti».

Enrico Degano, professionista di Fogliano che gareggia nelle file della Barloworld-Valsir, ha appreso del caso Armstrong dalla tv belga a Zottegem, dove si trovava per prendere parte alle due prove del Gran premio (secondo posto nella priva prova, ritirato ieri). «Non esprimo giudizi perchè ho solo informazioni sommarie - ci ha detto ieri al telefono - Ma trovo strano che la storia sia emersa soltanto adesso, dopo che Armstrong ha vinto sette Tour de France e dopo essersi ritirato dall'agonismo».

Armstrong e la sua compagna, la cantante folk Cheryl Crowe.

Lo sprinter isontino, l'unico ciclista professionista della Venezia Giulia in attività, non nasconde però un moto di stizza: «Mi dà fastidio che queste storie di doping continuino a investire solo e sempre il ciclismo. Se esistono queste nuove tecniche, perchè non si vanno a rianalizzare le urine di cinque anni fa anche dei calciatori, ad esempio? E perchè non quelle del sangue di dieci-quindici anni fa di dutti gli atleti delle varie discipline? E poi, capisco che oggi il progresso scientifico permette ricerche più accurate e in un maggior lasso di tempo, ma che senso ha tornare così tanto indietro? È una scelta che ritengo assurda e anche un po' stupida».

Martinelli, il tecnico del campione scomparso: «Non bisogna creare un altro caso Pantani. Perché queste accuse quando il texano lascia?»

«Gli addebiti ad Armstrong sull'uso di epo mi fanno temere il rischio di creare un nuovo caso Pantani - Giuseppe Martinelli, tecnico del campione romagnolo scomparso diciotto mesi fa, non si tira indietro - Se le informazioni relative agli esami fuori norma erano già accertate dall'anno scorso non comprendo perchè debbano essere pubblicate soltanto ora, dopo il ritiro agonistico di Lance».

TRIS

Al Garigliano 20 trottatori al via sul doppio chilometro

Diamante Fz può brillare stasera

FOGGIA Un bel rebus stasera al Garigliano dove la Tris ha chiamato a raccolta 20 trottatori che daranno vita a un 2100 di discreti contenuti.

Più incertezza che qualità, e quindi, visti anche i tempi che corrono, chi andrà alla cassa non avrà di che lamentarsi.

Vincenzo Piscuoglio Dell'Annunziata salirà in sulky a Diamante Fz, soggetto di buona gamba che potrebbe risultare alla fine il prescelto. Ma ci sono anche altri in gara che presentano aspirazioni tutt'altro che sopite.

Finale 7 Torneo dell'Avvenire, euro 22.660, metri 2100: 1) Drum (V. Pisa); 2) Dan di Jo Green (M. Manna); 3) Delia Chis (S. Di Vincenzo); 4) Calhed (D. Caterino); 5) Emi (S. Talpo); 6) Dogaressa Pl (U. Di vincenzo); 7) Canadian King (G. Riccio); 8) Cambiano (A. Vecchione); 9) Claxon (G. Vespa); 10) Combattente Ms (V. D'Alessandro); 11) Cerez (A. Gocciadoro); 12) Discolo Rex (L. Becchetti); 13) Viable di Rosa (R. Chiaro); 14) Cabral Jet (Ch. Nardo); 15) Amor Hbd (G. D'Alessandro); 16) Diamante Fz (V. P. Dell'Annunziata); 17) Cristal Gar (M. Manzone); 18) Dumbo Bi (M. Vecchione); 19) Darion Lady (M. Petrini); 20) Zoran Om (M. Di Nicola).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) Diamante Fz. 4) Calhed. 11) Cerez.** Aggiunte sistemistiche: **15) Amor HBD. 6) Dogaressa Pl. 20) Zoran Om.**

Martedì la volata al Sant'Artemio trevigiano ha consacrato il risveglio di Zapping Cobra in 1.15.1. La combinazione 5 - 13 - 12 è risultata pingue: 2810 euro per 325 vincitori.

ger.

TENNIS

L'argentino batte nella finale sospesa e poi completata il francese Haehnel 7-6, 6-4

Berlocq si impone a Cordenons

CORDENONS L'argentino Carlos Berlocq ha vinto la seconda edizione del challenger Atp di Cordenons, battendo in finale il francese Jerome Haehnel per 7-6 6-4. La partita era stata sospesa domenica sera a causa della pioggia, quando l'argentino aveva già fatto suo il primo set al tie break ed era in pratica a due punti dal match, trovandosi in vantaggio per 5-3 (e 40 pari) nella seconda frazione. Ieri pomeriggio, alla ripresa del gioco, Berlocq ha perso il primo game ma è riuscito a chiudere subito dopo il match sul 6-4 a suo favore. In semifinale l'argentino Berlocq (n.141 della classifica mondiale) aveva eliminato l'italo-svedese Vinciguerra, mentre Haehnel (n.109 in classifica e testa di serie 3 del torneo dopo Mantilla e Starace) aveva avuto ragione in tre set dell'austriaco Marach.

Un finale sofferto, per il maltempo abbattutosi domenica nel Pordenonese, ha caratterizzato questa seconda edizione internazionale del torneo di Cordenons, il più importante appuntamento tennistico dell'anno nella nostra regione, dotato quest'anno di un montepremi di 50 mila dollari, ma la conclusione in due tempi è stata onorata al meglio dall'argentino Berlocq, già finalista quest'anno a Biella e semifinalista la scorsa settimana a San Marino, e dal francese Haehnel, ultimo galletto del fertile vivaio transalpino.

A contendersi la Sina Kia Cup nel doppio sono scesi successivamente in campo gli austriaci Daniel Koellerer e Oliver March e la coppia formata dallo spagnolo Daniel Gimeno Traver e dall'olandese Van Gemerden.

Mentre la seconda edizione del torneo di Cordenons va in archivio, il presidente dell'Euro Sporting Edi Raffin guarda già avanti.

Ezio Lipott

VELA Mentre a Malmoe prende il via la sesta tappa della Louis Vuitton Cup

Bressani vede la vetta dell'Ims

Lo skipper è salito al secondo posto nella classifica del Mondiale

TRIESTE È stata la conferenza stampa degli skipper ad aprire, ieri a Malmoe, l'Act 6 della Louis Vuitton Cup. È stata l'occasione per fare il punto sui team, e sulle novità rispetto al precedente atto, disputato a Valencia. Vasco Vascotto, tattico di Mascalzone Latino (che ha esordito confermando di apprezzare molto la Svezia per «poco sonno e belle donne») ha confermato anche la scelta di far timonare per tutta la regata, partenza compresa, Flavio Favini (a Valencia il timone era stato diviso tra Favini e Amish Pepper). Francesco de Angelis, lo skipper di Luna Rossa, ha confermato la buona forma dei suoi, parlando del campo di regata come un luogo molto interessante per le particolari condizioni meteo. Interessanti le dichiarazioni di Dean Barker, il timoniere di New Zealand, lo sconfitto della Coppa America: «Faccio ancora fatica – ha dichiarato – a pensare di essere uno sfidante e non più il difensore della Coppa».

Oggi si entra nel vivo: sono in programma due *flight* del *round robin*, ovvero iniziano gli scontri diretti tra i dodici equipaggi in gara, che proseguiranno fino al 29 agosto. Il 30 e il 31 sono considerati giorni di riserva in caso di condizioni meteo avverse; il 2 settembre, invece, inizieranno le cinque regate di flotta che compongono l'Act 7.

A seguire, la carovana della Coppa si sposterà a Trapani, dove ieri l'altro si è svolta una conferenza stampa che ha confermato l'organizzazione dell'evento. La quale non era certa, a causa di una serie di ritardi nei lavori di realizzazione della banchina. Le regate italiane della Coppa inizieranno a fine settembre e si concluderanno il 9 ottobre.

Mondiale Ims 600 Secondo posto dopo sei prove, nella classifica provvisoria, per Lorenzo Bressani al campionato mondiale classe Ims 600 di vela in corso di svolgimento in Germania. Il timoniere (e in questo contesto anche armatore) triestino, alla barra di Movistar, ha ottenuto ottimi piazzamenti nelle regate a bastone, dopo i due quarti posti nella prova lunga, che gli hanno permesso di risalire la classifica. La seconda piazza (al primo posto l'equipaggio norvegese di Al cap one) arriva a due prove dal termine del campionato, con 19 scafi in gara.

Trofeo Golfo di Trieste Tutto pronto a Porto San Rocco per l'organizzazione del Trofeo Golfo di Trieste, la manifestazione ideata dallo Yacht club Porto San Rocco per mettere in regata, l'uno contro l'altro, i circoli velici della zona e promuovere l'idea di un Golfo unico, da Portorose a Lignano. Le regate, che si disputano a bordo dei Solaris One Design, iniziano venerdì per concludersi domenica. In mare equipaggi triestini, friulani e sloveni.

Campionato italiano match race ciechi Lo organizza in mare la Società velica di Barcola e Grignano e si svolge dall'8 all'11 settembre. La manifestazione è realizzata in collaborazione con il Lions Trieste Host e con il sostegno della Provincia: un gruppo di velisti ciechi e ipovedenti si confrontano in una disciplina particolarmente difficile come il match race, con l'ausilio di boe sonore.

fr.c.

COSA SONO GLI ACT

Dopo le prime quattro tornate di Valencia, tornano gli Act della Louis Vuitton Cup. Si tratta di tappe itineranti dedicate agli scafi che parteciperanno alla prossima edizione della Coppa America e che hanno come obiettivo quello di mantenere alta l'attenzione sull'evento, che alla fine designerà la sfidante di Alinghi per l'edizione 2007 della Coppa America, nei tre anni di attesa fino a quando la manifestazione vera e propria si svolgerà a Valencia.

Dal punto di vista sportivo, gli Act permettono agli equipaggi di confrontarsi e testare i miglioramenti sia a livello di team che di attrezzature. Dal punto di vista dei risultati, alla fine dei tre anni di Act la classifica finale permetterà di creare una sorta di bonus all'inizio della Louis Vuitton Cup che avvantaggerà (ma in realtà solo nelle prime battute) gli equipaggi meglio classificati nell'arco dei tre anni di sfide.

Le buone prove in Germania hanno riportato Bressani e Movistar al secondo posto nel Mondiale Ims.

BASKET

Acegas, debutto Ok contro il Corno

Acegas Ts	**81**
Corno di Rosazzo	**68**

(13-27,42-39,60-53)

ACEGAS: Attruia 2, Muzio 3, Batic 4, Oeser, Klanysck, Laezza, Corvo 11, Iannilli 13, Moruzzi 11, Barbieri 14, Mariani 5, Ciampi 11, Godina 7. All. Steffé.
CORNO DI ROSAZZO: Galeazzo 10, Sguassero 2, Vecchiet 14, Diviach 13, Visintin, Musiello 10, Accardo, Pascoli, Meneghin 10, Mussolin, Luszch 9, Della Rovere. All. De Prophetis.
ARBITRI: Riosa di Trieste e Gandini di Torino.

TRIESTE Un quarto per ingranare sotto i colpi di un avversario inizialmente più pimpante, quindi l'Acegas prende il ritmo giusto e supera per 81-68 Corno di Rosazzo nella prima uscita ufficiale della stagione. Al PalaTrieste manca Laezza, fermo per un lieve risentimento muscolare. C'è invece Stefano Attruia, rinforzo di lusso che Steffé utilizza comunque col contagocce. Parte al rallentatore Trieste con Muzio, Moruzzi, Corvo, Mariani e Iannilli in quintetto e subisce la verve di un'avversaria meno attenta a ricercare gli schemi e più propensa a guardare il canestro. Steffé cambia in apertura di secondo quarto. Batich e Moruzzi prendono in mano la regia, Ciampi, Godina e un ottimo Barbieri completano un quintetto che rimonta punto su punto e a due minuti dalla fine del primo tempo completa l'inseguimento con un ispirato Ciampi. Nel terzo quarto si mette in mostra un positivo Iannilli in un'Acegas ispirata dalle prodezze di un Attruia sempre piacevole da vedere. Massimo vantaggio di Trieste nell'ultimo quarto, (68-55) prima del mini recupero ospite (11-0) che riapre la gara. Un ispirato Godina e ancora Iannilli trovano i punti che chiudono la gara.

Iannilli a canestro.

Lorenzo Gatto

CANOA

Iniziano oggi i campionati di velocità a Zagabria

Piemonte e Tessarin, sogni iridati

Subito in gara il monfalconese, sabato c'è il gradese

TRIESTE Iniziano questa mattina a Zagabria i Campionati del mondo di canoa velocità. Sul campo dello Jarun, sede in questi ultimi anni di Universiadi e Mondiali di canottaggio e canoa, scenderanno in acqua per le batterie oltre 800 atleti, in rappresentanza di 76 nazioni.

Il primo a gareggiare per la squadra azzurra sarà il monfalconese Luca Piemonte, tesserato per il Corpo Forestale dello Stato. Il suo primo impegno mondiale sarà nel K1 1000 metri alle 9.35, in acqua 6, opposto a Russia, Corea, Irlanda, Ungheria, Polonia, Lettonia e Cipro. Dovrà ottenere un piazzamento tra le prime sei posizioni per passare al turno successivo e guadagnare così la semifinale.

La seconda prova della giornata per il monfalconese, tornato alle competizioni dopo un periodo di inattività, sarà nello stesso pomeriggio di oggi, alle 17.25, nell'equipaggio con il quale nutre le maggiori ambizioni di ben figurare nell'impegno iridato in terra di Croazia: il K4 500 metri. Piemonte assieme ad Antonio Scaduto, Franco Benedini e Jaka Jazbec gareggeranno in acqua 8 nella batteria che li vedrà opposti a Brasile, Francia, Norvegia, Ungheria, Slovacchia, Bielorussia e Sud Africa.

Il primo classificato passerà di diritto alla finale, i piazzati dalla seconda alla settima posizione dovranno guadagnarsi la promozione passando dalle semifinali.

Nel K4 200 metri, infine, un altro regionale che gareggerà invece sabato: si tratta del gradese delle Fiamme Gialle Giorgio Tessarin che assieme a Scaduto, Benedini e Costantini saranno in acqua alle 16.05 contro Uzbekistan, Canada, Ungheria, Romania e Slovacchia: il primo classificato guadagnerà di diritto l'accesso alla finale di domenica, dalla seconda alla settima posizione dovranno passare dalle semifinali per accedervi.

Luca Piemonte

Giorgio Tessarin

Le maggiori aspettative sono riposte nei K4 200 e 500 metri. Tre pagaie regionali convocate in azzurro per le regate svizzere di Rapperswill

Per la ventisettesima edizione della regata internazionale di Rapperswill, in Svizzera, in programma il 3 e 4 settembre prossimi, sono stati convocati con la nazionale italiana ben tre atleti regionali. Si tratta dei gradesi Giorgio Tessarin (Fiamme Gialle) e Mauro Pra Floriani (Ausonia) e il sangiorgino Luca Totis (Canoa San Giorgio).

Maurizio Ustolin

BAIA DI SISTIANA La prima fase del torneo di Visogliano ha messo in evidenza il buono stato di forma di due squadre

Gallery e Costalunga già in palla

Anche il Buje a valanga, a spese del Ponziana. San Luigi ai rigori sul San Sergio

Da stasera si entra nel vivo: le ultime tre partite, in programma fra oggi e domani, definiranno le finaliste che si giocheranno il successo sabato dalle 18

TRIESTE Il Gallery Duino Aurisina e il Buje sgommano più degli altri in occasione della partenza del torneo Baia di Sistiana, mentre il Costalunga e il San Luigi restano nella loro scia, aggiudicandosi le rispettive partite.

Nel match inaugurale della manifestazione calcistica, giunta alla quinta edizione e organizzata dal Gallery sul campo di Visogliano, il Buje ha ragione del Ponziana per 5-0, andando a segno con Vizintin, Lakoseliac e Coslovic, autore di una tripletta. I vincitori si confermano un buon complesso sia sul piano delle individualità, sia su quello atletico. Vanno però messi in evidenza alcuni aspetti, quali la differenza di preparazione e quella di categoria. I croati militano in Eccellenza e sono al lavoro dal primo agosto, mentre i triestini giocano in Prima e avevano nelle gambe solo due allenamenti, oltre ad essere infarciti di Juniores ed essere senza Ruggiero, Fratnik e Danieli.

Il Gallery, invece, s'impone per 1-0 contro il San Giovanni, ma avrebbe potuto raccogliere qualcosuccia in più. Il portiere rossonero Lorenzo Percich, ex di turno, nega infatti per due volte la gioia del gol a suo fratello Marco, mentre Moscolin coglie un palo, ma si prende la rivincita nel finale siglando la rete decisiva con un tiro che s'infila nell'angolino sinistro. Nel complesso, comunque, l'undici capitanato da Giuliano Milos ha un maggior possesso palla, anche se gli sconfitti mostrano di avere dei giovani interessanti e un Longo, che si dà un gran da fare in attacco.

Il Costalunga, da par suo, fa valere il maggior tasso tecnico contro un rimaneggiato Zarja Gaja (un team di Promozione contro uno di Seconda Categoria) e si porta a casa un'affermazione per 3-1, determinata dai centri di Koren, Steiner e Cergol. La rete della bandiera carsolina è firmata da Primosi. Entrambe le compagini, tra l'altro, fanno vedere di essere un po' imballate, com'è normale che sia in questo periodo.

Una considerazione che vale pure per il giovane San Luigi e per un San Sergio incompleto, che pareggiano per 1-1 (vantaggio giallorosso ad opera di Mormile e pari sanluigino di Degrassi). I rigori calciati a oltranza, vista l'impossibilità di superarsi nei tempi di gioco regolamentari, premiano alla fine i biancoverdi, vincenti per 7-6.

Stasera alle 20 Gallery-San Luigi, domani Ponziana-Zarja Gaja alle 19.20 e San Giovanni-San Sergio alle 21, sabato le finali a partire dalle 18.

Massimo Laudani

Diego Koren (a sin.) a segno contro lo Zarja Gaja.

COPPA REGIONE

Tutto pronto per le società di Prima, Seconda e Terza categoria

La Venezia Giulia in tredici gironi

TRIESTE Parte la giostra della Coppa Regione. Come per le «sorelle maggiori» di Eccellenza e Promozione, impegnate nella Coppa Italia, anche per le società di Prima, Seconda e Terza categoria il Comitato regionale della Figc ha compilato i gironi eliminatori e i calendari della prima fase. Quarantaquattro gironi complessivi per le tre categorie (una minima parte a tre squadre, nella stragrande maggioranza dei casi a quattro), cinque dei quali riservati alle squadre giuliane e altri otto a quelle isontine.

Tre turni in programma per la prima eliminatoria, si inizierà domenica 4 settembre alle 16, si proseguirà in quella successiva allo stesso orario, per chiudere mercoledì 14 alle 20.30. Di seguito i gironi che riguardano le formazioni giuliane, isontine e della Bassa Friulana, con i rispettivi calendari.

Società di I Categoria

GIRONE H
LATISANA RICREATORIO
MARANESE MARUZZELLA
PERTEGADA

GIRONE I
MEDEA
MEDEUZZA
TRIVIGNANO
VIRTUS CORNO

GIRONE L
PIERIS
ISONZO S. PIER
SAN LORENZO
VILLESSE CALCIO

GIRONE M
CALCIO STARANZANO
GRADESE CALCIO
FOGLIANO
SAN CANZIAN

GIRONE N
GALLERY DUINO AURISINA
KRAS
PONZIANA

1.a giornata domenica 4/9 ore 16
Latisana Ricreat.-Pertegada
Medea-Medeuzza
Virtus Corno-Trivignano
Pieris-Villesse
Isonzo S.P.-S. Lorenzo
Fogliano-Gradese
Calcio Staranzano-S. Canzian
Ponziana-Kras
Rip.: Gallery D.A.
Maranese M.

2.a giornata domenica 11/9 ore 16
Pertegada-Maranese M.
Medeuzza-Virtus Corno
Trivignano-Medea
Villesse-S. Lorenzo
Isonzo S.P.-Pieris
Gradese-Calcio Staranzano
S. Canzian-Fogliano
Kras-Gallery D.A.
Rip.: Ponziana
Latisana Ricreatorio

3.a giornata mercoledì 14/9 ore 20.30
Maranese M.-Latisana Ricr.
Virtus Corno-Medea
Medeuzza-Trivignano
Pieris-S. Lorenzo
Villesse-Isonzo S.P.
Calcio Staranzano-Fogliano
Gradese-S. Canzian
Gallery D.A.-Ponziana
Rip.: Kras
Pertegada

Società di II Categoria

GIRONE M
CJARLINS MUZANE
CALCIO TEOR
PALAZZOLO
PORPETTO

GIRONE N
BEGLIANO
TERZO
TURRIACO CALCIO
VILLA VICENTINA

GIRONE O
MORARO
PRO FARRA
TORRE T.C.

GIRONE P
LUCINICO
MOSSA
PIEDIMONTE
SOVODNJE

GIRONE Q
BREG
C.G.S.
CHIARBOLA CALCIO
DOMIO

GIRONE R
OPICINA
PRIMOREC
ZARJA GAJA 1997

1.a giornata domenica 4/9 ore 16
Palazzolo-Calcio Teor
Porpetto-Cjarlins Muzane
Terzo-Turriaco Calcio
Begliano-Villa Vicentina
Torre T.C.-Moraro
Mossa-Sovodnje
Piedimonte-Lucinico
Domio-Chiarbola
C.G.S.-Breg
Opicina-Primorec
Rip.: Zarja Gaja 1997
Pro Farra

2.a giornata domenica 11/9 ore 16
Calcio Teor-Porpetto
Cjarlins Muzane-Palazzolo
Turriaco Calcio-Begliano
Villa Vicentina-Terzo
Moraro-Pro Farra
Mossa-Piedimonte
Sovodnje-Lucinico
Domio-Breg
Chiarbola-C.G.S.
Zarja Gaja 1997-Primorec
Rip.: Opicina
Torre T.C.

3.a giornata mercoledì 14/9 ore 20.30
Porpetto-Palazzolo
Calcio Teor-Cjarlins Muzane
Begliano-Terzo
Turriaco-Villa Vicentina
Pro Farra-Torre T.C.
Piedimonte-Sovodnje
Mossa-Lucinico
Chiarbola-Breg
Domio-C.G.S.
Zarja Gaja-Opicina
Rip.: Primorec
Moraro

Società di III Categoria

Composizione dei gironi:

GIRONE L
CALCIO CORMONS
PAVIESE
SERENISSIMA PRADAMANO
VILLANOVA J.

GIRONE M
E. BRIAN
MALISANA
POCENIA
RONCHIS

GIRONE N
AIELLO
CASTIONS
COM. FOLGORE BICINICCO
STRASSOLDO

GIRONE O
AUDAX SANROCCHESE
AZZURRA
POGGIO
SAGRADO

GIRONE P
AURISINA
FOSSALON
PRO FIUMICELLO
ROMANA

GIRONE Q
MONTEBELLO D. BOSCO
MUGLIA FORTITUDO
S. ANDREA S. VITO
ZAULE RABUIESE

GIRONE R
CAMPANELLE PRISCO
ESPERIA ANTHARES
ROIANO GRETTA BARCOLA
UNION TRIESTE

1.a giornata domenica 4/9 ore 16
Calcio Cormons-Paviese
Serenissima P.-Villanova J.
Malisana-Pocenia
Ronchis-E. Brian
Com. Folgore Bic.-Aiello
Castions-Strassoldo
Poggio-Sagrado
Audax Sanrocchese-Azzurra
Romana-Fossalon
Pro Fiumicello-Aurisina
Mont. D. Bosco-S. Andrea S. Vito
Zaule Rabuiese-Muglia F.
Campanelle P.-Union Ts
Esperia Anthares-Roiano G.B.

2.a giornata domenica 11/9 ore 16
Paviese-Serenissima P.
Villanova J.-Calcio Cormons
Pocenia-Ronchis
E. Brian-Malisana
Aiello-Castions
Strassoldo-Com. Folgore B.
Sagrado-Audax Sanrocchese
Azzurra-Poggio
Fossalon-Pro Fiumicello
Aurisina-Romana
S. Andrea S. Vito-Zaule Rab.
Muglia F.-Montebello D. Bosco
Union Ts-Esperia Anthares
Roiano G.B.-Campanelle P.

3.a giornata domenica 18/9 ore 16
Serenissima P.-Calcio Cormons
Paviese-Villanova J.
Ronchis-Malisana
Pocenia-E. Brian
Castions-Com. Folgore B.
Aiello-Strassoldo
Audax Sanrocchese-Poggio
Sagrado-Azzurra
Pro Fiumicello-Romana
Fossalon-Aurisina
Zaule Rab.-Montebello D. Bosco
S. Andrea S. Vito-Muglia F.
Esperia Anth.-Campanelle P.
Union Ts-Roiano G.B.

COPPA ITALIA

Resi noti i calendari della manifestazione, che prenderà il via domenica 4 settembre

Si parte con derby e trasferte bisiache

Nel turno inaugurale soltanto i gialloneri viaggeranno fuori provincia

Sono stati resi noti dal comitato regionale della Federcalcio le composizioni dei gironi della Coppa Italia dilettanti e i calendari della prima fase della manifestazione che, articolata su tre turni, partirà domenica 4 settembre alle 16 e si chiuderà mercoledì 14 settembre in notturna.

Coppa Italia dilettanti 2005/2006

COMPOSIZIONE DEI GIRONI

GIRONE A	GIRONE F	GIRONE M
Chions	Com. Gonars	Costalunga
Fontanafredda	Lignano	Fincantieri
Sarone	Sangiorgina	Ronchi Calcio
Union Pasiano	Sevegliano	Vesna
GIRONE B	**GIRONE G**	**GIRONE N**
Azzanese	Buttrio	Muggia
Pordenone Calcio	Risanese	San Giovanni
Torre Pn	Santamaria	San Luigi Calcio
Tiezzese	Union 91	San Sergio Trieste Calcio
GIRONE C	**GIRONE H**	
Casarsa	Aquileia	
Prix Tolmezzo Carnia	Pro Cervignano Muscoli	
Valvasone A.S.M.	Palmanova	
Vivai Coop. Rauscedo	Torviscosa	
GIRONE D	**GIRONE I**	
Flaibano	Mariano	
Pro Fagagna	Monfalcone	
Pozzuolo Del Friuli	Pro Romans	
San Daniele	Ruda	
GIRONE E	**GIRONE L**	
Cassacco	Capriva	
Pagnacco	Centro Sedia Calcio	
Reanese	Juventina S. Andrea	
Tricesimo	Pro Gorizia	

CENTIMETRI.IT

San Sergio e San Luigi (qui in una foto d'archivio) inizieranno la Coppa sfidandosi nel derby.

1.a giornata domenica 4/9 ore 16
Lignano-Sangiorgina
Com. Gonars-Sevegliano
Union 91-Santamaria
Buttrio-Risanese
Palmanova-Torviscosa
Pro Cervignano-Aquileia
Mariano-Monfalcone
Ruda-Pro Romans
Capriva-Centro Sedia
Juventina-Pro Gorizia
Vesna-Fincantieri
Ronchi Calcio-Costalunga
S. Sergio Ts-S. Luigi C.
Muggia-S. Giovanni

2.a giornata domenica 11/9 ore 16
Sangiorgina-Com. Gonars
Sevegliano-Lignano
Santamaria-Buttrio
Risanese-Union 91
Torviscosa-P. Cervignano
Aquileia-Palmanova
Monfalcone-Ruda
Pro Romans-Mariano
Centro Sedia-Juventina
Pro Gorizia-Capriva
Fincantieri-Ronchi Calcio
Costalunga-Vesna
S. Luigi Calcio-Muggia
S. Giovanni-S. Sergio Ts

3.a giornata mercoledì 14/9 ore 20.30
Com. Gonars-Lignano
Sangiorgina-Sevegliano
Buttrio-Union 91
Santamaria-Risanese
P. Cervignano-Palmanova
Torviscosa-Aquileia
Ruda-Mariano
Monfalcone-Pro Romans
Juventina-Capriva
Centro Sedia-Pro Gorizia
Vesna-Ronchi Calcio
Fincantieri-Costalunga
Muggia-S. Sergio Ts Calcio
S. Luigi Calcio-S. Giovanni